

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- n. 182 del 22/7/2008: **Programma per il finanziamento di opere urgenti di edilizia scolastica, ai sensi della L.R. 39/80 agli enti assegnatari del I programma stralcio del piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici (art. 80, comma 21, Legge 21 dicembre 2002, n. 289). (Proposta della Giunta regionale in data 11 giugno 2008, n. 880)** pag. 6
- n. 183 del 22/7/2008: **Approvazione degli indirizzi regionali per la programmazione territoriale dell'offerta formativa ed educativa e organizzazione della rete scolastica, ex L.R. 12/2003, anni scolastici 2009/10 - 2010/11 e 2011/12. (Proposta della Giunta regionale in data 7 luglio 2008, n. 1029)** pag. 11
- n. 184 del 22/7/2008: **Approvazione del rendiconto consuntivo dell'esercizio finanziario 2007 dell'IBACN della Regione Emilia-Romagna. (Proposta della Giunta regionale in data 3 giugno 2008, n. 821)** pag. 14
- n. 185 del 22/7/2008: **Approvazione del quinto aggiornamento del Programma regionale di investimenti in sanità, ai sensi dell'art. 36 della L.R. 38/2002 e contestuale approvazione del Programma straordinario di investimenti in sanità, ex art. 20 della Legge 67/1988 - IV fase. (Proposta della Giunta regionale in data 23 giugno 2008, n. 947)** pag. 14

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. 628 del 5/5/2008: **Nomina del rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di amministrazione del Centro Agro-Alimentare e Logistica Srl consortile, con sede in Parma e del Presidente del Collegio sindacale della medesima società** pag. 29
- n. 800 del 3/6/2008: **Perimetrazione e zonizzazione dell'abitato di Borello in comune di Cesena (FC), ai sensi dell'art. 25 della Legge regionale 14 aprile 2004, n. 7** pag. 29
- n. 847 dell'11/6/2008: **Criteri e modalità di accesso ai contributi destinati alle cooperative sociali di cui alla L.R. 7/1994, ai sensi della deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 144/2007 - Anno 2008** pag. 44
- n. 968 del 30/6/2008: **Proroga dei termini di validità delle procedure previste dal Protocollo di intesa e dal-** pag. 60

le linee guida regionali per la pianificazione in materia di protezione civile. Delibera di Giunta regionale n. 1166/2004

- n. 996 del 30/6/2008: **Costituzione dell'ASP denominata "Patronato pei Figli del Popolo e Fondazione San Paolo e San Geminiano" con sede in Modena** pag. 60
- n. 1064 del 16/7/2008: **Costituzione dell'ASP denominata "Don Cavalletti" con sede in Carpineti (RE)** pag. 60
- n. 1005 del 30/6/2008; nn. 1010, 1011, 1012, 1013, 1014 del 7/7/2008: **Variazioni di bilancio** pag. 61
- n. 1054 del 16/7/2008: **Approvazione schema di convenzione quadro tra Ministero Interno - Dip. dei VV.F, del soccorso pubblico e della difesa civile (Dir. reg. VV.F. Emilia-Romagna) e la Regione Emilia-Romagna - Agenzia reg. Protezione civile per la realizzazione di programmi di intervento nelle attività di protezione civile** pag. 65
- n. 1061 del 16/7/2008: **Accordo regionale per l'emergenza sanitaria territoriale in attuazione dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale reso esecutivo in data 23 marzo 2005, mediante intesa nella Conferenza Stato-Regioni** pag. 68
- n. 1088 del 16/7/2008: **PDA 2004-06: programma per l'adeguamento tecnologico ed il completamento reti di monitoraggio riferito alla matrice ambientale "aria". Concessione ad ARPA di finanziamenti per l'attuazione delle azioni. (L.R. 44/1995). Impegno di spesa annualità 2008** pag. 69
- n. 1089 del 16/7/2008: **Procedura di verifica (screening) del progetto relativo all'ampliamento di un invaso ad uso irriguo in località Felloniche, nel comune di Longiano (FC), ai sensi dell'art. 9, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni** pag. 70
- n. 1139 del 21/7/2008: **Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) sul progetto per allargamento ed adeguamento funzionale ex SS 610 "Selice" lungo il tratto Massalombarda-Ponte Rosso, II lotto. Comuni di Massa Lombarda (RA) e Conselice (RA) (Titolo II, L.R. 9/99 e s.m.i.)** pag. 71
- n. 1142 del 21/7/2008: **Valutazione impatto ambientale progetto adeguamento funzionale sistema irriguo valli Giralda, Gaffaro e Falce, comune Codigoro, del Consorzio di Bonifica I Circondario Polesine, presa d'atto risultati Conferenza Servizi 16/5/2008 (L.R. 9/99)** pag. 71
- n. 1218 del 28/7/2008: **Esito procedura di verifica (screening) su progetto di invaso ad uso irriguo in Via Biancanigo in comune di Castel Bolognese, presentato dalla Azienda agricola Cavassi e Massari (Tit. II, L.R. 9/99)** pag. 76
- n. 1219 del 28/7/2008: **Esito procedura di verifica** pag. 76

- (screening) su progetto di invaso ad uso irriguo in località Ponticelli in comune di Imola presentato dalla Azienda agricola Cenni Olindo e Enzo (Tit. II, L.R. 9/99)
- n. 1220 del 28/7/2008: Esito procedura di verifica (screening) su progetto di invaso ad uso irriguo e di riserva per spegnimento incendi in località Colmano – Podere Fossato in comune di Predappio presentato dalla Azienda agricola Zanetti Protonotari Campi (Tit. II, L.R. 9/99) pag. 76
 - n. 1221 del 28/7/2008: Procedura di verifica (screening) relativa al progetto “Realizzazione di una mini-centrale idroelettrica in località Molino di Sopra, in comune di Portico e San Benedetto”, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni pag. 77
 - n. 1090 del 16/7/2008: Provvedimento di verifica di assoggettabilità sulla variante al Piano particolareggiato dell’Arenile del Comune di Riccione adottato il 3 aprile 2008 (art. 12, DLgs 152/2006) pag. 77
 - n. 1092 del 16/7/2008: Piano provinciale di localizzazione dell’emittenza radio e televisiva (PLERT) della Provincia di Piacenza. Espressione del parere motivato (DLgs 152/06, L.R. 9/08, art. 1, comma 5) pag. 78
 - n. 1106 del 21/7/2008: Assegnazione e concessione contributo, ai sensi dell’art. 6, comma 1, L.R. n. 24 del 4/12/2003 alla Provincia di Parma e approvazione schema del Protocollo di intesa tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia stessa pag. 78
 - n. 1151 del 21/7/2008: L. 206/1997 e L.R. 15/1999 – Contributi alle aziende agricole per abbattimento di drupacee colpite da Sharka. Intervento 2008. Approvazione criteri e modulistica e contestuale apertura bando pag. 79
 - n. 1152 del 21/7/2008: L. 296/06, art. 1, comma 1079 – Delimitazione aree agricole province di Forlì-Cesena e Bologna colpite da grandinate periodo 29 maggio – 17 giugno 2008, ai fini attuazione trattamento integrazione salariale previsto dall’art. 21, Legge 223/91 pag. 94
 - n. 1161 del 21/7/2008: L.R. n. 2/1998. Deliberazione n. 279/2004. Modifiche alle aree di pre-uso ed ulteriori disposizioni inerenti la coltivazione per la produzione di seme della specie barbabietola pag. 95
 - n. 1165 del 28/7/2008: Proroga convenzione quadro quinquennale tra la Regione Emilia-Romagna e l’ARNI (Azienda regionale per la navigazione interna) per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile pag. 96
 - n. 1181 del 28/7/2008: Indici di maggiore rappresentatività comparata regionale delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro componenti Comitato regionale di coordinamento ex DPCM 21/12/2007 pag. 97
 - n. 1208 del 28/7/2008: P.S.R. 2007-2013 – Deliberazione n. 874/2008. Proroga termini per la presentazione di richieste di partecipazione alle Azioni della Misura 221 “Imboschimento dei terreni agricoli” – Anno 2008 pag. 107
 - n. 1232 del 28/7/2008: Legge n. 82/2006, art. 9 – Campagna vendemmiale 2008/2009 – Arricchimento delle uve, dei mosti e dei vini compresi quelli atti a diventare vini IGT e DOC, nonché delle partite (CUVEES) atte a diventare vini spumanti pag. 107
 - n. 1241 del 28/7/2008: Delibera 516/2008 concernente nomina Collegi Revisori dei conti presso Consorzi Provinciali Fitosanitari. Sostituzione componente Collegio del Consorzio di Reggio Emilia e rettifica er-

rore materiale nominativo revisore del Collegio del Consorzio di Piacenza

- n. 1251 del 28/7/2008: Approvazione del Programma attuativo regionale FAS 2007-2013 dell’Emilia-Romagna in attuazione della delibera CIPE n. 166/2007 pag. 109

DELIBERAZIONI DELL’UFFICIO DI PRESIDENZA DELL’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- n. 172 del 22/7/2008: Conferimento incarico professionale – ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01 – in forma di co.co.co. presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare “Attuazione dello Statuto” Gian Luca Borghi (proposta n. 159) pag. 112
- n. 173 del 22/7/2008: Conferimento incarico professionale – ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01 – in forma di co.co.co. presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare “Attuazione dello Statuto” Gian Luca Borghi (proposta n. 160) pag. 113
- n. 174 del 22/7/2008: Conferimento di incarico professionale – art. 12 – comma 4 – della L.R. 43/01 – in forma di co.co.co. presso la Segreteria del Vice-Presidente Luigi Giuseppe Villani (proposta n. 161) pag. 113
- n. 176 del 22/7/2008: Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nell’Assemblea legislativa regionale dell’Emilia-Romagna (proposta n. 166) pag. 114
- n. 177 del 22/7/2008: Convenzione tra l’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna e l’Istituto storico Parri Emilia-Romagna (proposta n. 163) pag. 129

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. 175 del 30/7/2008: Modifica della composizione del Consiglio di amministrazione dell’Azienda per il Diritto agli Studi Superiori, ai sensi della L.R. 15/07 pag. 129

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- n. 233 dell’1/7/2008: Cessazione di incarico nella forma di collaborazione coordinata e continuativa alla dr.ssa Chiara Bergamaschi presso il Servizio Comunicazione, Relazioni esterne e Cerimoniale a far data dal 30 giugno 2008 pag. 129

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

- n. 17271 del 31/12/2007: Conferimento all’Università degli Studi di Parma dell’incarico di studio per la “Definizione dei livelli di rischio idraulico per i dati tempi di ritorno”, in provincia di Piacenza, ai sensi art. 12, L.R. 43/01 pag. 129
- n. 7467 del 26/6/2008: Modifica determinazione n. 17271 del 31/12/2007 riguardante incarico all’Università degli Studi di Parma per “Definizione dei livelli di rischio idraulico per dati tempi di ritorno” in provincia di Piacenza pag. 130

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO

- n. 7930 del 7/7/2008: Conferimento di incarico di con-

sulenza da rendersi in forma di co.co.co. alla dott.ssa Lidia Cipolla in attuazione della delibera di programmazione n. 285/08. Art. 12, L.R. 43/01

- n. 7931 del 7/7/2008: Conferimento di incarico di studio da rendersi in forma di co.co.co. alla dott.ssa Maria Francesca Mazza in attuazione della delibera di programmazione n. 285/08. Art. 12, L.R. 43/2001 pag. 131
- n. 8399 del 15/7/2008: Conferimento di incarico di consulenza da rendersi in forma di co.co.co. al dott. Davide Scapinelli in attuazione della delibera di programmazione n. 285/08. Art. 12, L.R. 43/01 pag. 132

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA

- n. 7453 del 26/6/2008: Conferimento di un incarico di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.ssa Chiara Macini, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 pag. 133
- n. 7475 del 26/6/2008: Conferimento di un incarico di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa al dott. Marco Bettelli, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 pag. 133
- n. 8063 dell'8/7/2008: Conferimento di un incarico di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa all'ing. Mohammed Kussai Shahin ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 pag. 134

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITÀ

- n. 8232 dell'11/7/2008: Conferimento di un incarico di consulenza tecnico-specialistica in materia di trasporto pubblico locale alla dott.ssa Silvia Zamboni, ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 pag. 135
- n. 8235 dell'11/7/2008: Conferimento di un incarico di consulenza tecnico-specialistica, in materia di trasporto pubblico locale - Progetto COMPRO - all'ing. Andrea Normanno, ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/2001 pag. 135

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI

- n. 8317 del 14/7/2008: Accreditamento istituzionale del Dipartimento di Salute mentale - Dipendenze patologiche dell'Azienda USL di Ravenna pag. 136

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI, CULTURALI E NATURALI - IBACN

- n. 192 del 21/7/2008: Conferimento di incarico di prestazione d'opera intellettuale a Ingrid Germani, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 reso in forma di lavoro autonomo occasionale, per docenza. Piano bibliotecario 2004, Scheda 1 pag. 137

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE

- n. 8543 del 18/7/2008: Accordo per la qualità dell'aria 2006-2007. Liquidazione delle risorse per il II periodo dell'iniziativa a favore del Comune di Bologna per la trasformazione dei veicoli privati a metano o GPL pag. 137
- n. 8832 del 24/7/2008: Accordo per la qualità dell'aria 2006-2007. Concessione e impegno delle risorse per il II periodo dell'iniziativa a favore del Comune di Castelfranco Emilia (MO) per la trasformazione dei veicoli privati a metano o GPL pag. 138
- n. 8881 del 24/7/2008: Accordo per la qualità dell'aria pag. 138

2006-2007. Liquidazione delle risorse per il II periodo dell'iniziativa a favore del Comune di Reggio Emilia per la trasformazione dei veicoli privati a metano o GPL

- n. 8982 del 28/7/2008: L.R. 30/98. Programma speciale d'area "Territorio rurale della Pianura Cispadana" DGR 177/2004 per interv. "Completamento pista ciclabile per il collegamento da Baricella con S. Gabriele". Assunz. impegno di spesa alla Provincia di Bologna del contrib. reg.le liquid. 80% contributo impegnato pag. 139
- n. 8984 del 28/7/2008: L.R. 30/96 e L.R. 30/98. Programma speciale d'area "Territorio rurale Pianura Cispadana" Az. progett. DGR 177/2004 per "Percorso ciclopedonale in comune di Bentivoglio" concessione, impegno del contributo reg.le e contestuale liquidazione 80% contributo al Comune di Bentivoglio (BO) pag. 139

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI VEGETALI

- n. 8736 del 22/7/2008: Legge n. 82/2006. Campagna vitivinicola 2008/2009. Determinazione del periodo vendemmiale e del periodo delle fermentazioni e rifermentazioni vinarie pag. 139

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI

- n. 8926 del 25/7/2008: Diffusione risultati raccolta differenziata anno 2007, ai sensi del comma 1 ter, art. 18 bis della L.R. 25/99 pag. 140
- n. 8927 del 25/7/2008: D.G.R. 2318/2005 - Integrazione elenco regionale degli impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio (punto 7 del.) con impianto in comune di Parma, str. Martinella n. 76/A gestito da Ghirardi Srl pag. 156

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

- n. 7284 del 23/6/2008: Prat. MOPPA4698 (ex 6329/S) - sig. Manfredini Fiorino - Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Camposanto (MO) - R.R. n. 41/2001, Capo II pag. 156
- n. 8664 del 21/7/2008: I.S.A.F.F. Srl - Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo verde e antincendio in comune di Quattro Castella (RE) - RE06A0004 pag. 157
- n. 8667 del 21/7/2008: Binini Sergio - Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo in comune di Bibbiano (RE) - REPPA3350 pag. 157
- n. 8668 del 21/7/2008: Allai Lino - Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo in comune di Luzzara (RE) - REPPA2539 pag. 157
- n. 8671 del 21/7/2008: Manna Santina - Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo in comune di Quattro Castella (RE) - RE02A0322 pag. 157
- n. 8676 del 22/7/2008: Ferri Vasco - Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dal rio Spigone ad uso domestico in comune di Viano - RE08A0030 pag. 158
- n. 8677 del 22/7/2008: Casoni Arturo Luciano - Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dal torrente Secchiello ad uso domestico in comune di Villa Minozzo - RE08A0006 pag. 158
- n. 8679 del 22/7/2008: Govi Enrico - Concessione con pag. 158

procedura semplificata derivazione acque pubbliche dal torrente Secchiello ad uso domestico in comune di Villa Minozzo – RE07A0172

- n. 8680 del 22/7/2008: **Morelli e Benevelli Snc – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso industriale in comune di Quattro Castella (RE) – REPPA4961** pag. 159
- n. 8681 del 22/7/2008: **Pagliani Afro – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dal t. Secchiello e dal rio Bottaccio ad uso domestico in comune di Villa Minozzo – RE07A0173** pag. 159
- n. 8683 del 22/7/2008: **Zobbi Davide – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dal rio Bottaccio ad uso irriguo in comune di Villa Minozzo – RE08A0051** pag. 159
- n. 8684 del 22/7/2008: **Comune di Gualtieri – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo area verde pubblica in comune di Gualtieri (RE) – REPPA4778** pag. 160
- n. 8685 del 22/7/2008: **Dieffe Srl – Rinnovo concessione derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee ad uso irriguo area verde in comune di Reggio Emilia, Via Pratonieri (RE03A0008)** pag. 160
- n. 8688 del 22/7/2008: **Galtech SpA – Concessione derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee a rinnovo di concessione preferenziale, ad uso industriale in comune di Reggio Emilia, Via Kennedy – RE03A0055** pag. 160
- n. 8689 del 22/7/2008: **Consorzio Bonifica Bentivoglio Enza – Concessione derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee ad uso irriguo in comune di Cavriago (RE), località Nizzola – RE05A0023** pag. 161
- n. 8690 del 22/7/2008: **Panizza Francesco – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo in comune di Reggiolo (RE) – RE02A0336** pag. 161
- n. 8692 del 22/7/2008: **Ceramica Gazzini SpA – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo area verde in comune di Rubiera – REPPA5157** pag. 161

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA

Regolamento (CE) n. 510/06 – Convocazione della riunione di pubblico accertamento per la richiesta di modifica del disciplinare della indicazione geografica protetta “Vitellone bianco dell’Appennino Centrale” pag. 162

COMUNICATI DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

- Comune di Carpineti (RE) – Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) – Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 pag. 162
- Comune di Carpineti (RE) – Approvazione del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) – Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 pag. 162
- Comune di Mezzani (PR) – Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) – Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 pag. 162
- Comune di Mezzani (PR) – Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) – Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 pag. 162

- Comune di Parma – Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) – Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 pag. 162
- Comune di Sorbolo (PR) – Approvazione modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) – Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 pag. 163

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domande di concessione di derivazioni di acqua pubblica pag. 163

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domande di concessione di derivazioni di acqua pubblica pag. 164

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domande di concessione di derivazioni di acqua pubblica pag. 165

COMUNICATI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domande di concessione di derivazioni di acqua pubblica pag. 169

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 170

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 170

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 170

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 171

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 172

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 173

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

Elenco delle domande di concessione, ai sensi dell’art. 16 della Legge n. 7 del 14/4/2004 pag. 173

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

- REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE pag. 175
- PROVINCIA DI BOLOGNA pag. 175
- PROVINCIA DI FERRARA pag. 177

– PROVINCIA DI MODENA	<i>pag. 178</i>
– PROVINCIA DI PARMA	<i>pag. 179</i>
– PROVINCIA DI RAVENNA	<i>pag. 179</i>
– PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	<i>pag. 180</i>
– PROVINCIA DI RIMINI	<i>pag. 180</i>
– COMUNE DI BOMPORTO (Modena)	<i>pag. 180</i>
– COMUNE DI CADELBO스코 DI SOPRA (Reggio Emilia)	<i>pag. 181</i>
– COMUNE DI CASTELLARANO (Reggio Emilia)	<i>pag. 181</i>
– COMUNE DI CESENA (Forlì-Cesena)	<i>pag. 182</i>
– COMUNE DI CORREGGIO (Reggio Emilia)	<i>pag. 182</i>
– COMUNE DI FAENZA (Ravenna)	<i>pag. 183</i>
– COMUNE DI MARZABOTTO (Bologna)	<i>pag. 184</i>
– COMUNE DI MEDICINA (Bologna)	<i>pag. 184</i>
– COMUNE DI MODENA	<i>pag. 185</i>
– COMUNE DI PIACENZA	<i>pag. 185</i>
– COMUNE DI REGGIO EMILIA	<i>pag. 186</i>
– CONSORZIO AMBIENTALE PEDEMONTANO – PONTE DELL'OLIO (Piacenza)	<i>pag. 186</i>

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

AIPO – Agenzia Interregionale per il fiume Po – Parma; *pag. 186*
 ARNI – Azienda regionale per la navigazione interna – Borretto; Province di Bologna, Ferrara, Modena, Parma, Ravenna; Comuni di Bagnolo in Piano, Bertinoro, Bologna,

Carpi, Casalecchio di Reno, Castellarano, Castello d'Argile, Castelnovo ne' Monti, Castelnuovo Rangone, Cattolica, Cervia, Collagna, Colorno, Faenza, Fontanellato, Fornovo di Taro, Imola, Langhirano, Loiano, Lugagnano Val d'Arda, Luzzara, Meldola, Monghidoro, Morfasso, Neviano degli Arduini, Parma, Pavullo nel Frignano, Piacenza, Pianoro, Podenzano, Poggio Berni, Ravenna, Riccione, Rolo, San Giovanni in Marignano, San Pietro in Casale, San Polo d'Enza, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Trecasali, Vernasca

Modifiche statuto della Provincia di Ravenna; del Comune di Serramazzoni *pag. 204*

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio della AIPO – Agenzia Interregionale per il fiume Po – Parma; delle Province di Piacenza e Rimini; dei Comuni di Castelfranco Emilia, Castenaso, Cesena, Fiorenzuola d'Arda, Modena, Parma, Ravenna, Scandiano; del Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano-Romagnolo – Bologna; da Autostrade per l'Italia SpA– Roma *pag. 204*

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp del Comuni di Casalecchio di Reno, Minerbio, Solarolo *pag. 216*

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di: Bologna, Ferrara, Reggio Emilia; da ENEL Distribuzione SpA – Divisione infrastrutture e reti – Bologna; da HERA SpA – Holding Energia Risorse Ambiente – Bologna; da TERNI SpA – Direzione mantenimento impianti – Area operativa trasmissione di Firenze *pag. 217*

Comunicazione tariffe per la fornitura di acqua potabile presentata da ATO 4 – Agenzia di Ambito per i Servizi pubblici di Modena *pag. 229*

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 22 luglio 2008, n. 182

Programma per il finanziamento di opere urgenti di edilizia scolastica, ai sensi della L.R. 39/80 agli enti assegnatari del I programma stralcio del piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici (art. 80, comma 21, Legge 21 dicembre 2002, n. 289). (Proposta della Giunta regionale in data 11 giugno 2008, n. 880)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Vista la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 880 dell'11 giugno 2008, recante ad oggetto "Programma per il finanziamento di opere urgenti di edilizia scolastica ai sensi della L.R. 39/80 agli enti assegnatari del I programma stralcio del piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici (art. 80, comma 21, Legge 21/12/2002, n. 289) – Proposta all'Assemblea legislativa" e che qui di seguito si trascrive integralmente:

«LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 22 maggio 1980 n. 39 "Norme per l'affidamento e l'esecuzione di opere urgenti di edilizia scolastica" e s.m.i., in particolare l'art. 1, comma 2 ai sensi del quale la Giunta regionale in caso di urgente necessità, anche indipendentemente da eventi imprevedibili ed imprevedibili, ha facoltà di proporre all'Assemblea Legislativa regionale il finanziamento totale o parziale di interventi di edilizia scolastica di cui al comma 1 del medesimo articolo;
 - la L.R. 12 dicembre 1985, n. 29 "Norme generali sulle procedure di programmazione e di finanziamento di strutture e infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico da realizzare da parte della Regione, di Province, Comuni, Comunità montane, Consorzi di Enti locali";
- visti inoltre:
- l'art. 80, comma 21, della Legge 27 dicembre 2002, n. 289 che prevede, nell'ambito del programma di infrastrutture strategiche di cui alla Legge 443/01, la predisposizione da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca di un "Piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici", con particolare riguardo a quelli che insistono sul territorio delle zone soggette a rischio sismico;
 - la delibera C.I.P.E. n. 102/04 del 20 dicembre 2004, "I Programma delle opere strategiche. Piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici (articolo 80, comma 21, Legge 27 dicembre 2002, n. 289)", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 186 dell'11 agosto 2005, di approvazione del primo programma stralcio del Piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici;
 - l'Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 131/03, per la realizzazione del Piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici che insistono sul territorio della zona soggetta a rischio sismico, di cui all'art. 80, comma 21, della Legge 27 dicembre 2002, n. 289.", sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 13 ottobre 2005, e successive modifiche e integrazioni, che regola i rapporti fra i Soggetti responsabili della predisposizione e attuazione del Piano straordinario e fissa le procedure di attuazione del primo programma stralcio;

- la delibera C.I.P.E. n. 157/05 del 2 dicembre 2005 di modifica della sopra citata delibera C.I.P.E. n. 102/04, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22 maggio 2006;
- la propria deliberazione n. 836 del 19 giugno 2006, avente ad oggetto: "Piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici (art. 80, comma 21, Legge 289/02) Primo programma stralcio. Compiti regionali.", con la quale:
 - è stato confermato il primo programma stralcio del Piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici, secondo quanto previsto dalla già citata normativa nazionale, riportato nell'Allegato 1, quale parte integrante e sostanziale di detta deliberazione;
 - è stato confermato che, per la realizzazione di tutte le attività finalizzate alla realizzazione degli interventi per la messa in sicurezza degli edifici scolastici elencati nell'Allegato 1 suddetto, devono essere seguite le procedure indicate nell'Intesa di cui sopra;
 - sono stati approvati, quali ulteriori parti integranti e sostanziali, gli Allegati 2 e 3 recanti rispettivamente "Modalità di attuazione per la redazione del progetto e la realizzazione degli interventi su edifici compresi nel primo programma stralcio del Piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici (art. 80, comma 21, Legge 27 dicembre 2002, n. 289) e "Istruzioni tecniche per lo svolgimento delle verifiche e degli interventi su edifici compresi nei piani e programmi ex art. 2, comma 2, OPCM 3362/2004 e Piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici (art. 80, comma 21, Legge 289/02)";

preso atto delle note trasmesse dai Comuni di Viano (RE) (prot. nn. 3272 dell'11/6/2007 e 1313 del 22 febbraio 2008), Busana (RE) (prot. nn. 898, 899 dell'8/5/2007), Collagna (RE) (prot. n. 851 del 5/5/2007), Ramiseto (RE) (prot. nn. 1125, 1126 del 5/5/2007), Toano (RE) (prot. nn. 3048, 3049 dell'8/5/2007 e 1252 del 21/2/2008), Vetto (RE) (prot. n. 2226 del 14/5/2007), Villa Minozzo (RE) (prot. nn. 2483, 2484, 2485 del 7/5/2007 e 862 del 21/2/2008), Modigliana (FC) (prot. nn. 6191 del 18/6/2007 e 2203/UT del 29 febbraio 2008), Civitella di Romagna (FC) (prot. n. 5482 del 10/5/2007), Casola Valsenio (RA) (prot. n. 2483 del 24/4/2008), conservate agli atti dei Servizi regionali competenti, con le quali, relativamente ad edifici scolastici già inseriti nel "Piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici (art. 80, comma 21, Legge 289/02)" di cui ai nn. 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 44, 49 e 52 dell'Allegato 1, parte integrante della citata deliberazione n. 836/06, i Comuni stessi competenti alla realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento con la delibera C.I.P.E. n. 102/2004, come modificata dalla delibera C.I.P.E. n. 157/2005:

- esprimono la necessità di ulteriori risorse finanziarie rispetto a quelle a loro assegnate con le sopra citate delibere C.I.P.E., al fine di eseguire tutte le opere necessarie per la messa in sicurezza degli edifici stessi, come previste dai relativi progetti esecutivi redatti secondo quanto previsto dalla normativa e dai regolamenti nazionali e regionali citati;
- richiedono alla Regione, data la carenza di risorse finanziarie proprie, l'assegnazione di finanziamenti per un importo complessivo di Euro 1.231.890,30, da destinare ai medesimi interventi ammessi al finanziamento statale, a titolo di integrazione dei finanziamenti già assegnati agli enti con le Deliberazioni C.I.P.E. sopra citate;

preso atto, altresì:

- degli esiti delle istruttorie tecniche preliminari effettuate da parte dei Servizi Tecnici di Bacino territorialmente competenti, sui progetti degli interventi da realizzarsi, relativamente agli edifici scolastici elencati nella Tabella 1, parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;
- che dette istruttorie tecniche hanno sancito la necessità della realizzazione completa delle opere previste in tali progetti, in conseguenza delle particolari condizioni di vulnerabilità strutturale degli stessi edifici, al fine di garantirne la messa in sicurezza e agibilità;

viste:

- la L.R. 21 dicembre 2007, n. 24 "Legge finanziaria regionale

adottata, a norma della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e del Bilancio pluriennale 2008-2010";

- la L.R. 21 dicembre 2007, n. 25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2008 e Bilancio pluriennale 2008-2010";

preso atto che i finanziamenti previsti nel presente provvedimento rientrano nell'ambito delle spese d'investimento ammissibili ai sensi dell'art. 3, comma 18, lett. g) della Legge 350/03, in quanto gli interventi finanziati si riferiscono ad edifici scolastici rientranti nel patrimonio di proprietà comunale, come si evince dalla documentazione inviata dai Comuni stessi ed acquisita agli atti della competente struttura regionale;

attesa la necessità di proporre all'Assemblea Legislativa regionale, ai sensi del comma 2, art. 1 L.R. 39/80, il presente programma per il finanziamento di opere urgenti di edilizia scolastica, ai sensi della L.R. 39/80, agli enti assegnatari del I Programma stralcio del "Piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici (art. 80, comma 21, Legge 27/12/2002, n. 289)", come risulta dall'Allegato - Tabella 1 al presente provvedimento;

ritenuto pertanto opportuno, ai fini di una sinergica ed efficace utilizzazione delle risorse disponibili:

- confermare le "Modalità di attuazione per la redazione del progetto e la realizzazione degli interventi su edifici compresi nel primo programma stralcio del piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici (art. 80, comma 21, Legge 27 dicembre 2002, n. 289)", nonché le "Istruzioni tecniche per lo svolgimento delle verifiche e degli interventi su edifici compresi nei piani e programmi ex art. 2 comma 2 OPCM 2262/2004 e piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici (art. 80, comma 21, Legge 289/02)", di cui agli allegati nn. 2 e 3 della citata deliberazione 836/06;
- accogliere le richieste di finanziamento precedentemente richiamate, trasmesse dai Comuni proprietari dei suddetti edifici, per un importo complessivo di Euro 1.231.890,30 per interventi di riduzione del rischio sismico;

sentito il parere espresso dalla Conferenza regionale per il Sistema formativo nella seduta del 13 marzo 2008, come previsto dall'art. 49, comma 4, della L.R. n. 12 del 30 giugno 2003;

viste le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1150 del 31 luglio 2006 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1 agosto 2006)";
- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 450 del 3 aprile 2007 recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto:

- del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale alla Cultura, Formazione e Lavoro, dott.ssa Cristina Balboni, ai sensi dell'art. 37, comma 4, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 450/07;
- del visto di riscontro degli equilibri economico-finanziari espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della Spesa regionale, dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi della citata deliberazione 450/07;

su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi, delibera:

di proporre all'Assemblea Legislativa regionale l'approvazione del seguente partito deliberativo:

- 1) riconoscere, sulla base delle istruttorie tecniche effettua-

te da parte dei Servizi Tecnici di Bacino territorialmente competenti di cui in premessa, che per gli edifici scolastici di cui ai nn. 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 44, 49 e 52 dell'Allegato 1 alla propria deliberazione 836/06, sussistono oggettive situazioni di rischio sismico, per la cui riduzione, a livelli comparabili con gli altri edifici scolastici inseriti nel primo programma stralcio del "Piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici (articolo 80, comma 21, Legge 27 dicembre 2002, n. 289)", occorre garantire maggiori risorse finanziarie per interventi strutturali e finiture connesse;

2) approvare secondo le modalità descritte nell'Allegato 2 della propria deliberazione 836/06, il programma per il finanziamento di opere urgenti di edilizia scolastica, ai sensi della L.R. 39/80, agli enti assegnatari del I Programma stralcio del "Piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici (art. 80, comma 21, Legge 27/12/2002, n. 289)", come risulta dall'Allegato - Tabella 1, parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

3) assegnare ai Comuni proprietari attuatori degli interventi elencati nella citata Tabella 1 allegata i contributi regionali per ciascuno indicati, ad integrazione dei finanziamenti statali riconosciuti agli stessi Enti con delibera C.I.P.E. n. 102/2004 e s.m.;

4) dare atto che le risorse necessarie pari a Euro 1.231.890,30 trovano copertura finanziaria sul Capitolo 73060 "Interventi per l'esecuzione di opere urgenti di edilizia scolastica e relative pertinenze (DPR 24/7/1977, n. 616; L.R. 22 maggio 1980, n. 39 e L.R. 23 marzo 1984, n. 14 e succ. mod.)", afferente all'UPB 1.6.2.3.23500 del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2008;

5) confermare le "Modalità di attuazione per la redazione del progetto e la realizzazione degli interventi su edifici compresi nel primo programma stralcio del piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici (art. 80, comma 21, Legge 27 dicembre 2002, n. 289)", nonché le "Istruzioni tecniche per lo svolgimento delle verifiche e degli interventi su edifici compresi nei piani e programmi ex art. 2 comma 2 OPCM 2262/2004 e piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici (art. 80, comma 21, Legge 289/02)", di cui agli Allegati nn. 2 e 3 della citata deliberazione 836/06;

6) stabilire che successivamente all'ottenimento dell'"Attestazione di coerenza" da parte del Servizio Tecnico di Bacino territorialmente competente, i Comuni di Viano, Busana, Collagna, Ramiseto, Toano, Vetto, Villa Minozzo, Civitella di Romagna, Modigliana e Casola Valsenio, al fine della concessione dei contributi regionali assegnati con il presente provvedimento, trasmettano alla Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro l'atto di approvazione del progetto esecutivo e del relativo quadro economico entro il termine perentorio di 120 giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione nel BUR della deliberazione approvata dall'Assemblea Legislativa, dando atto che l'inutile decorrenza del termine di cui sopra comporterà l'automatica perdita del diritto al finanziamento;

7) stabilire altresì che il Dirigente regionale competente provveda con proprio atto formale, subordinatamente al verificarsi delle condizioni di cui al precedente punto 6), ai sensi della L.R. 40/01 e in applicazione della propria deliberazione 450/07, alla concessione dei contributi regionali con assunzione dei relativi impegni di spesa a carico del pertinente capitolo del Bilancio di previsione regionale;

8) stabilire altresì che in sede di concessione dei finanziamenti, il Dirigente regionale competente provveda a fissare il termine perentorio per l'affidamento dei lavori, compatibilmente con gli adempimenti previsti dall'Intesa citata nelle premesse;

9) dare atto che alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento dei finanziamenti a favore degli Enti attuatori provvederà con propri atti formali, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01, il Dirigente regionale competente per

materia, secondo le modalità di erogazione dei finanziamenti previste dall'art. 14 della L.R. 29/85 già citata, fino a concorrenza della spesa effettivamente sostenuta;

10) dare atto infine che, per gli interventi oggetto del presente programma, in sede di liquidazione dell'eventuale primo

acconto, fissato in misura del 20% della somma concessa, il Dirigente regionale competente provvederà a ridurre gli importi dei finanziamenti concessi in proporzione agli eventuali ribassi d'asta sul costo degli interventi al fine di rapportarli alla spesa effettiva che si prevede di sostenere.

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO**TABELLA 1**

ELENCO INTERVENTI DEL PROGRAMMA PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE URGENTI DI EDILIZIA SCOLASTICA (L.R. N. 39/1980) AGLI ENTI ASSEGNATARI DEL 1° PROGRAMMA STRALCIO DEL "PIANO STRAORDINARIO DI MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI (art. 80, co. 21, L. 27.12.2002, n. 289)"

N. (1)	ENTE ATTUATORE DELL'INTERVENTO	EDIFICIO SCOLASTICO INTERESSATO DALL'INTERVENTO	FINANZIAMENTO STATALE DI CUI ALLA DELIBERA C.I.P.E. n.102/2004 e s.m. (EURO)	CONTRIBUTO REGIONALE ASSEGNATO (EURO)	COSTO TOTALE INTERVENTO (EURO)
3	Comune di Viano (RE)	Scuola elementare e media "G. B. Toschi" (località Regnano)	30.000,00	121.490,35	151.490,35
4	Comune di Viano (RE)	Palestra comunale scuole elementari e media "G. B. Toschi" (località Regnano)	17.000,00	58.904,78	75.904,78
5	Comune di Viano (RE)	Palestra comunale "G. B. Toschi" (capoluogo)	18.000,00	71.823,17	89.823,17
6	Comune di Busana (RE)	Scuola media capoluogo (Via Sasso)	72.000,00	72.000,00	144.000,00
7	Comune di Busana (RE)	Scuola elementare e materna capoluogo	43.000,00	42.000,00	85.000,00
8	Comune di Collagna (RE)	Scuola elementare e materna (Via Caroli)	66.000,00	78.000,00	144.000,00
9	Comune di Ramiseto (RE)	Scuola media (ex elementare) (Via Campogrande 11)	42.000,00	30.000,00	72.000,00
10	Comune di Ramiseto (RE)	Scuola elementare e materna (ex media) (Via Campogrande 13)	54.000,00	54.000,00	108.000,00
11	Comune di Toano (RE)	Scuola elementare "E. Bernabei" (Corso Trieste 60)	80.000,00	80.000,00	160.000,00
12	Comune di Toano (RE)	Scuola media "Ugo Foscolo" (Via M. Canossa)	100.000,00	104.000,00	204.000,00
13	Comune di Vetto (RE)	Scuola media (Via Italia)	44.000,00	36.672,00	80.672,00

14	Comune di Villa Minozzo (RE)	Scuola elementare (Via Prampa)	58.000,00	180.000,00	238.000,00
15	Comune di Villa Minozzo (RE)	Scuola materna ed elementare di Minozzo (Corso Don V.Fontana 2)	56.000,00	101.000,00	157.000,00
16	Comune di Villa Minozzo (RE)	Scuola materna ed elementare di (via Case Bagatti 1)	45.000,00	45.000,00	90.000,00
44	Comune di Civitella di Romagna (FC)	Scuola elementare e media (Via A. Costa)	25.000,00	35.000,00	60.000,00
49	Comune di Modigliana (FC)	Scuola elementare e materna (Via Savelli 5)	90.000,00	60.000,00	150.000,00
52	Comune di Casola Valsenio (RA)	Scuola elementare "De Amicis"	160.000,00	62.000,00	222.000,00
TOTALI				1.231.890,30	2.231.890,30

(1) il n. progressivo dell'intervento segue la numerazione indicata nell'Allegato 1 alla D.G.R. n. 836/2006. >>.

visto il favorevole parere espresso al riguardo dalla Commissione referente "Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport" di questa Assemblée legislativa, giusta nota prot. n. 15531 del 2 luglio 2008;

previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,
delibera:

- di approvare le proposte formulate dalla Giunta regionale con deliberazione in data 11 giugno 2008, progr. n. 880, riportate nel presente atto deliberativo;
- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 22 luglio 2008, n. 183

Approvazione degli indirizzi regionali per la programmazione territoriale dell'offerta formativa ed educativa e organizzazione della rete scolastica, ex L.R. 12/2003, anni scolastici 2009/10 – 2010/11 e 2011/12. (Proposta della Giunta regionale in data 7 luglio 2008, n. 1029)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1029 del 7 luglio 2008, recante ad oggetto "Approvazione indirizzi regionali programmazione territoriale offerta formativa ed educativa e organizzazione rete scolastica, ex L.R. 12/03 aa.ss. 2009/10 – 2010/11 e 2011/12 – Proposta all'Assemblea legislativa";

visto il parere favorevole, con modificazioni, espresso dalla Commissione referente "Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport" con nota prot. n. 16741 in data 16 luglio 2008;

viste:

- la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione";
- la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro", ed in particolare gli artt. 44 e 45;
- la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) ed in particolare l'art. 1, commi 622, 624, 632;
- il DL 31 gennaio 2007, n. 7 "Misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese", convertito, con modificazioni dalla Legge 2 aprile 2007, n. 40, ed in particolare l'art. 13;

considerato che la programmazione dell'offerta formativa ed educativa e dell'organizzazione della rete scolastica relativa ad un anno scolastico deve essere definita non oltre il mese di dicembre dell'anno scolastico precedente, per dare modo agli Enti locali, all'amministrazione scolastica territoriale ed alle istituzioni scolastiche di provvedere a tutti gli adempimenti necessari a darvi attuazione, con particolare riferimento alle azioni di informazione e di orientamento per le famiglie;

considerato inoltre che la propria delibera n. 87 del 24 ottobre 2006 di approvazione degli indirizzi regionali di programmazione territoriale dell'offerta formativa ed educativa e organizzazione della rete scolastica è relativa agli anni scolastici 2007/08 e 2008/09 e pertanto è in scadenza;

preso atto in particolare che:

- il DL n. 7 del 2007, così come convertito dalla Legge n. 40 del 2007, all'art. 13 ricomprende nel sistema dell'istruzione secondaria superiore gli istituti tecnici e gli istituti professionali prevedendo inoltre, attraverso l'emanazione di uno o più regolamenti del Ministero della Pubblica Istruzione, la riduzione dei relativi indirizzi di studio ed il loro ammodernamento in termini di contenuti curriculari, non ancora emanati;
- nelle more dell'emanazione dei suddetti regolamenti,

l'offerta formativa degli istituti tecnici e professionali rimane pertanto invariata;

- il comma 632 dell'art. 1 della Legge n. 296 del 2006 (Legge Finanziaria 2007) prevede la riorganizzazione dei Centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti (di seguito CTP) – funzionanti presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado – in Centri provinciali per l'Istruzione degli Adulti (di seguito CPIA) su base provinciale e articolati in reti territoriali, da svolgersi nell'ambito della competenza regionale di programmazione dell'offerta formativa e dell'organizzazione della rete scolastica;
- il decreto del Ministro della Pubblica Istruzione del 25 ottobre 2007, attuativo di quanto previsto al citato comma 632, specifica la prevista riorganizzazione dei CTP in CPIA, rinviando a successivi atti, non ancora emanati, la completa disciplina della riorganizzazione;

rilevato che:

- in alcuni ambiti territoriali dell'Emilia-Romagna si evidenziano, anche in conseguenza delle variazioni della popolazione scolastica di riferimento, diversi mutamenti negli assetti delle istituzioni scolastiche oggetto del piano di dimensionamento, approvato dalla Regione Emilia-Romagna con delibera del Consiglio regionale n. 1373 del 16 febbraio 2000;
- tali cambiamenti richiedono una attenta valutazione dell'impatto che producono sull'offerta formativa regionale, con particolare riferimento agli aspetti qualitativi dell'offerta connessi anche alle dimensioni ed all'ubicazione delle istituzioni scolastiche;

rilevato altresì che i CTP evidenziano forti difficoltà ad operare in una prospettiva di profonda riorganizzazione, già stabilita dalla normativa nazionale, ma non compiutamente definita e pertanto non assumibile al momento dalla Regione fra gli elementi fondamentali degli indirizzi di programmazione per il prossimo triennio;

valutato pertanto opportuno, in considerazione della rilevanza delle attività di educazione degli adulti svolte dai CTP dell'Emilia-Romagna (38 CTP, 27.314 iscritti nell'a.s. 2005-06, 1658 corsi nell'a.s. 2005-06, offerta differenziata prevalentemente finalizzata al conseguimento di un titolo di studio, all'integrazione linguistica e sociale immigrati, all'alfabetizzazione funzionale degli adulti), prevedere la possibilità che gli stessi sperimentino già nell'a.s. 2008-2009 e su base volontaria, svolgendo le opportune azioni di informazione e di raccordo con gli Uffici scolastici provinciali di riferimento e con l'Ufficio Scolastico regionale, oltre che con gli Enti locali, nuove modalità di raccordo e funzionamento in rete fra loro ed anche con le istituzioni scolastiche sedi di corsi serali – con riferimento agli ambiti individuati dalle Province, nonché forme di innovazione didattica e organizzativa coerenti con la nuova normativa, dalle quali trarre elementi utili per procedere, quando ve ne saranno le condizioni, alla prevista riorganizzazione;

ribadito che la programmazione deve prendere a riferimento gli ambiti territoriali individuati, ai sensi dell'art. 45, comma 9, della L.R. n. 12 del 2003, dalle Province, nell'esercizio del loro ruolo di programmazione e coordinamento, in quanto funzionali al miglioramento dell'offerta formativa, tenendo conto della domanda delle famiglie, delle caratteristiche locali, della stabile interazione fra fattori sociali, culturali ed economici, nonché delle vocazioni socio-economiche dei differenti territori;

considerata l'esigenza di procedere all'approvazione degli indirizzi regionali tenendo conto del fatto che alcuni degli elementi per rendere compiutamente operative le azioni di programmazione sul territorio saranno più precisamente definiti, a livello nazionale, nel periodo di vigenza del presente atto;

ritenuto opportuno, al fine di assicurare lo svolgimento corretto ed efficace del processo di programmazione nel triennio considerato, dando certezze all'ampia platea di autonomie istituzionali e funzionali e di soggetti (personale della scuola, studenti, famiglie) coinvolta nel processo, prevedere che, qualora necessario, la Giunta emani i provvedimenti utili a meglio specificare le condizioni della programmazione territoriale, nel rispetto dei presenti indirizzi;

valutato pertanto necessario, nel quadro del complessivo processo di qualificazione del servizio di istruzione sul territorio regionale e tenuto conto del contesto nazionale, emanare gli indirizzi regionali, nel testo allegato e parte integrante del presente atto, al fine di dare continuità al servizio stesso, sia attivando le azioni di programmazione territoriale dell'offerta formativa ed educativa e di parziale riorganizzazione della rete scolastica da parte degli Enti locali competenti relativamente agli aa.ss. 2009-2010, 2010-2011 e 2011-2012, sia continuando gli approfondimenti in merito al processo di adeguamento del piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche del territorio dell'Emilia-Romagna, sulla base degli indirizzi medesimi;

rilevata inoltre l'esigenza di provvedere ad emanare tali indirizzi in tempo utile per rispettare le scadenze previste dal Ministero della Pubblica Istruzione per l'attivazione delle procedure inerenti gli aspetti organizzativi conseguenti alle decisioni della programmazione territoriale in materia, relativamente agli aa.ss. 2009-2010, 2010-2011 e 2011-2012, nonché per consentire agli Enti locali, all'amministrazione scolastica territoriale ed alle istituzioni scolastiche di provvedere a tutti gli adempimenti necessari a darvi attuazione, con particolare riferimento alle azioni di informazione e di orientamento per le famiglie;

dato atto che sono state sentite la Conferenza regionale per il sistema formativo e la Commissione regionale tripartita nella seduta del 9 giugno 2008;

dato atto che è stato acquisito il parere della CRAL, ai sensi dell'art. 30 della L.R. 21 aprile 1999, n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale", nella seduta del 7 luglio 2008;

previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, gli indirizzi per la programmazione territoriale dell'offerta formativa ed educativa e per l'organizzazione della rete scolastica per gli aa.ss. 2009-2010, 2010-2011 e 2011-2012, nel testo allegato e parte integrante del presente atto, tenendo conto del fatto che alcuni degli elementi per rendere compiutamente operative le azioni di programmazione sul territorio saranno più precisamente definiti, a livello nazionale, nel periodo di vigenza del presente atto;

2) di stabilire, al fine di assicurare lo svolgimento corretto ed efficace del processo di programmazione nel triennio considerato, dando certezze all'ampia platea di autonomie istituzionali e funzionali e di soggetti (personale della scuola, studenti, famiglie) coinvolta nel processo, che, qualora necessario, la Giunta regionale emanerà i provvedimenti utili a meglio specificare le condizioni della programmazione territoriale, nel rispetto degli indirizzi di cui al testo allegato e parte integrante del presente atto;

3) di ribadire che la programmazione deve prendere a riferimento gli ambiti territoriali individuati, ai sensi dell'art. 45, comma 9, della L.R. n. 12 del 2003, dalle Province, nell'esercizio del loro ruolo di programmazione e coordinamento, in quanto funzionali al miglioramento dell'offerta formativa, tenendo conto della domanda delle famiglie, delle caratteristiche locali, della stabile interazione fra fattori sociali,

culturali ed economici, nonché delle vocazioni socio-economiche dei differenti territori;

4) di prevedere la possibilità che i CTP sperimentino già nell'a.s. 2008-2009 e su base volontaria, svolgendo le opportune azioni di informazione e di raccordo con gli Uffici Scolastici provinciali di riferimento e con l'Ufficio Scolastico regionale, oltre che con gli Enti locali, nuove modalità di raccordo e funzionamento in rete fra loro ed anche con le istituzioni scolastiche sedi di corsi serali – con riferimento agli ambiti individuati dalle Province – nonché forme di innovazione didattica e organizzativa coerenti con la nuova normativa, dalle quali trarre elementi utili per procedere, quando ve ne saranno le condizioni, alla prevista riorganizzazione;

5) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, al fine di garantirne la più ampia diffusione.

ALLEGATO

Indirizzi regionali per la programmazione territoriale dell'offerta formativa e l'organizzazione della rete scolastica per gli aa.ss. 2009-2010, 2010-2011, 2011-2012.

Premessa

Gli indirizzi regionali per il triennio degli aa.ss. 2009-2010, 2010-2011, 2011-2012 si collocano nel quadro dell'attuazione del Titolo V della Costituzione. La ripresa del confronto fra Stato e Regioni per la sottoscrizione di un Accordo che sancisca contenuti, tempi e modi per il trasferimento delle competenze in materia di istruzione è infatti condizione indispensabile per l'esercizio pieno e responsabile della funzione di programmazione che la Costituzione assegna alle Regioni in tale materia.

Nelle more del completamento del processo attuativo, gli indirizzi evidenziano l'esigenza di contemperare l'impegno per un'offerta educativa e formativa diffusa e di qualità con i vincoli posti dalla disponibilità degli organici ministeriali, nella consapevolezza che le risorse umane e finanziarie, peraltro determinate a livello centrale, sono limitate in termini quantitativi e rigide per quanto attiene alla possibilità di utilizzo; prendendo atto, inoltre, dei cambiamenti via via intervenuti nel sistema scolastico regionale negli ultimi anni e delle criticità manifestatesi (con particolare riferimento al costante incremento degli iscritti, anche di cittadinanza non italiana, agli esiti finali degli alunni, ai diversi casi di disagio e di malessere diffuso), individuano le direttrici di una programmazione territoriale sempre indirizzata a salvaguardare ed a migliorare il livello del servizio scolastico.

Si richiama pertanto l'attenzione degli Enti locali sull'opportunità offerta dalla triennialità degli indirizzi per programmare e realizzare con tempestività le azioni ritenute indispensabili, ma anche per intervenire con approccio graduale quando necessario, al fine di assicurare l'esito positivo di un processo che si colloca in un contesto segnato da produzione normativa incompleta e da prospettive incerte, soprattutto per quanto attiene alla scuola secondaria superiore.

Per fare in modo che la programmazione possa corrispondere con flessibilità a tale situazione mutevole, assicurando quindi l'applicabilità degli indirizzi, sarà cura della Giunta regionale intervenire con proprio atto, sentita la competente Commissione assembleare, qualora necessario e nel rispetto degli indirizzi approvati dall'Assemblea legislativa, per meglio dettagliare e determinare la materia, per tener conto delle decisioni che interverranno a livello nazionale su tematiche attinenti alla programmazione dell'offerta formativa ed all'organizzazione della rete scolastica (obbligo di istruzione, riordino dell'istruzione secondaria superiore, riorganizzazione dei CTP in CPIA, ecc.).

Si sottolinea altresì l'esigenza che, al fine di integrare tutte le informazioni e le competenze connesse o riferibili alle finalità della programmazione stessa e di assicurarne la complessiva coerenza, gli Enti locali svolgano il processo di programmazio-

ne tenendo conto dell'andamento demografico (dati di stock, di flusso e di proiezione), nonché delle condizioni per l'organizzazione e gestione ottimali degli edifici scolastici, delle attrezzature e dei servizi per l'accesso, come previsto all'art. 45 della L.R. 12/03.

Il processo di programmazione, inoltre:

- va svolto con riferimento agli ambiti territoriali individuati dalle Province;
- deve rispettare il complessivo numero di autonomie scolastiche definite in ambito provinciale (e delle corrispondenti posizioni dirigenziali, autorizzate dal Ministero della Pubblica Istruzione secondo il piano regionale di dimensionamento del 2000 e successive integrazioni);
- deve coinvolgere direttamente le istituzioni scolastiche interessate, il cui parere, espresso dal Consiglio di istituto, va obbligatoriamente acquisito.

Si invitano gli Enti locali a coinvolgere anche gli Uffici Scolastici provinciali, sedi di competenze e conoscenze utili e spesso determinanti anche per superare resistenze locali che ostacolano operazioni di ottimizzazione della rete scolastica e di innalzamento qualitativo dell'offerta.

Indirizzi per i Comuni

Si conferma l'indirizzo a favore della diffusione del modello organizzativo verticale, relativo agli Istituti comprensivi statali – composti di scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado – (non relativo pertanto ad aggregazioni fra scuole del primo e del secondo ciclo, le c.d. “verticalizzazioni alte”), ritenuto particolarmente efficace in relazione ad alcuni aspetti fondamentali per la qualità dell'offerta, quali la continuità didattica, l'integrazione fra le professionalità dei docenti dei diversi gradi, nonché la realizzazione di economie di scala nell'impiego delle risorse umane, finanziarie e strutturali, nonché in direzione di una più razionale distribuzione territoriale dell'esistente offerta di istruzione.

Al fine di perseguire un miglioramento del livello qualitativo del servizio scolastico, si indica ai Comuni di procedere, nelle zone di pianura e nei centri urbani, nonché nei casi in cui sia comunque possibile ed opportuno, tenuto conto della situazione orografica, delle condizioni di viabilità e dell'età degli alunni, all'eliminazione delle pluriclassi nelle scuole elementari e medie, nonché all'accorpamento dei plessi di scuole elementari e medie di piccole dimensioni.

I Comuni, inoltre, al fine di salvaguardare la fruizione del servizio scolastico in aree a forte isolamento geografico o caratterizzate da particolare disagio nei collegamenti, sono invitati ad individuare e promuovere forme innovative di erogazione dei servizi scolastici in grado di garantire anche a quelle comunità un buon livello di qualità del servizio, in modo da favorire la permanenza di famiglie giovani in territori altrimenti votati allo spopolamento.

Indirizzi per le Province

Le Province procederanno alla progressiva armonizzazione e razionalizzazione, nel triennio, degli indirizzi di studio delle superiori, con particolare riferimento a quelli degli istituti tecnici e professionali – direzione peraltro già indicata nel documento della Commissione ministeriale per la riorganizzazione dell'istruzione tecnica e professionale, anche eliminando gli indirizzi obsoleti o non più rispondenti alle richieste delle famiglie e del territorio; a tal fine, vanno presi in considerazione indicatori quali la reiterazione in anni recenti della composizione di pluriclassi o di classi articolate e la progressiva riduzione delle iscrizioni a certi indirizzi, come pure fattori di prospettiva, quale l'approvazione del Piano triennale regionale dell'offerta di formazione alta, specialistica e superiore che, individuando – in relazione con le aree tecnologiche nazionali – gli ambiti settoriali strategici per lo sviluppo socio-economico dell'Emilia-Romagna, propone la connessione e il raccordo con la capacità della scuola secondaria di far evolvere la propria of-

ferta, adeguando i curricula delle superiori alle specializzazioni successive (dal Piano: «L'Istituto tecnico o professionale è . . . strategico nella rete regionale dei poli per assicurare intreccio coerente dei curricula. È pertanto dall'istituzione scolastica che occorre partire per adeguare i vari piani di offerta alle conoscenze necessarie a far acquisire, in modo progressivo e specialistico, quelle competenze relative alle figure professionali che si rendono necessarie per interpretare i bisogni del mercato . . . conoscenze e competenze che devono trovare nella didattica attiva, laboratoriale, di confronto diretto con le imprese, in una alternanza fattiva tra scuola e azienda, nell'orientamento e affiancamento costante dei giovani, nella personalizzazione dei percorsi, nella valutazione/bilancio delle competenze pregresse e via via acquisite, gli strumenti operativi per offrire un apprendimento consapevole e flessibile. La scuola . . . deve trovare stimolo per rifondare il patto formativo con gli studenti, indicando loro uno sbocco possibile in un mercato che ne ha bisogno, attraverso la proposta di percorsi formativi motivanti . . . »).

Le Province possono inoltre istituire nuovi indirizzi di studio presso le scuole superiori, motivandone sempre l'esigenza e l'opportunità, con particolare riferimento alla soppressione di indirizzi ormai desueti o non più rispondenti all'interesse delle famiglie.

Tale possibilità si esercita a condizione che per la classe I, o comunque per le classi iniziali dell'indirizzo, vi sia un consistente numero di iscritti, possibilmente anche superiore al minimo di legge (20 alunni): attivare un indirizzo con almeno 20 alunni risponde, infatti, all'esigenza di avviare corsi di studio che diano garanzia di prosecuzione con un sufficiente numero di alunni per classe e senza dover ricorrere alle classi articolate, offrendo quindi una prospettiva di consolidamento, di sviluppo e di qualità alla nuova offerta.

I nuovi indirizzi possono essere istituiti a condizione che non costituiscano duplicazione di indirizzi già presenti presso istituzioni scolastiche del medesimo bacino di utenza e agevolmente raggiungibili.

È altresì prevista l'opportunità del ricorso ad accordi interprovinciali per regolamentare gli aspetti della programmazione che incidono su territori diversi, ad es. per affrontare il fenomeno del pendolarismo tra territori e per individuare anche forme di compensazione che mirino a contenere il forte impatto di un rilevante flusso di studenti in entrata in un certo territorio provinciale in termini di edilizia scolastica, servizi di supporto e di costi in generale per il soggetto ricevente (scuola/Ente locale).

Indirizzi comuni a Comuni e Province

Si conferma la possibilità per i Comuni e per le Province, sempre entro il limite delle dirigenze assegnate a ciascuna provincia, di procedere a sostituzioni, soppressioni, fusioni, sdoppiamenti e cambi di aggregazione di scuole o parti di esse (plessi, sezioni staccate, succursali); tali operazioni devono essere sempre fortemente motivate relativamente al rispetto di uno dei principi alla base dei presenti indirizzi, ovvero alla compatibilità con la disponibilità di risorse umane, logistiche, strutturali e finanziarie.

Si invitano gli Enti locali ad incentivare il ricorso a metodologie didattiche che, nell'esercizio dell'autonomia organizzativa e didattica, le scuole possono adottare per facilitare la fruizione del servizio scolastico a tutti gli studenti, soprattutto nelle aree disagiate.

Procedure

A completamento del processo di programmazione territoriale, come stabilito all'art. 45 della L.R. 12/03, i Comuni e le Province predispongono i rispettivi atti di programmazione dell'offerta e di parziale riorganizzazione della rete scolastica relativamente agli aa.ss. 2009-2010, 2010-2011 e 2011-2012 e li trasmettono alla Regione entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello per il quale viene svolto il processo di pro-

grammazione. Entro il 15 dicembre, la Regione, acquisito il parere della Conferenza regionale per il sistema formativo (ex art. 49 della L.R. 12/03), può esprimere rilievi in ordine alla coeren-

za degli interventi programmati con i presenti indirizzi e criteri. In assenza di rilievi, le decisioni contenute negli atti hanno effetto dal successivo anno scolastico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 22 luglio 2008, n. 184

Approvazione del rendiconto consuntivo dell'esercizio finanziario 2007 dell'IBACN della Regione Emilia-Romagna. (Proposta della Giunta regionale in data 3 giugno 2008, n. 821)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 821 del 3 giugno 2008, recante ad oggetto "Approvazione rendiconto consuntivo dell'esercizio finanziario 2007 dell'IBACN della Regione Emilia-Romagna. Proposta all'Assemblea legislativa";

preso atto del favorevole parere espresso dalla Commissione referente "Bilancio Affari generali ed istituzionali" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 15488 in data 2 luglio 2008;

previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale progr. n. 821 del 3 giugno 2008, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Gli allegati sono consultabili presso gli uffici del Servizio Segreteria dell'Assemblea legislativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 22 luglio 2008, n. 185

Approvazione del quinto aggiornamento del Programma regionale di investimenti in sanità, ai sensi dell'art. 36 della L.R. 38/2002 e contestuale approvazione del Programma straordinario di investimenti in sanità, ex art. 20 della Legge 67/1988 – IV fase. (Proposta della Giunta regionale in data 23 giugno 2008, n. 947)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale progr. n. 947 del 23 giugno 2008, recante ad oggetto "Approvazione del quinto aggiornamento del Programma regionale di investimenti in sanità ai sensi dell'art. 36 L.R. 38/02 e contestuale approvazione del Programma straordinario di investimenti in sanità ex art. 20, Legge 67/88 – IV fase";

visto il parere favorevole, con modificazioni, espresso dalla Commissione referente "Politiche per la Salute e Politiche sociali" con nota prot. n. 16392 in data 11 luglio 2008;

dato atto dell'errore meramente materiale di cui al decimo capoverso del testo licenziato dalla Commissione referente per cui occorre intendere "delibera della Giunta regionale n. 1138/07" al posto di "delibera dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 1138/07";

premesso che l'art. 36 della L.R. 38/02, così come modificato dall'art. 40 della L.R. 27/04, prevedeva l'approvazione del Programma regionale di investimenti in sanità, nel quale venivano inclusi gli interventi da finanziare con le risorse statali previste dall'art. 20, Legge 67/88 ed interventi finanziati con mezzi propri della Regione;

dato atto, relativamente al sopra richiamato Programma regionale di investimenti in sanità, dell'avvenuta approvazione:

- degli interventi riportati nell'Allegato A di cui alla delibera di Consiglio regionale 483/03, finanziati per Euro 99.095.763,00 tramite le risorse statali previste dal sopra richiamato art. 20, Legge 67/88 e per Euro 67.190.981,95 con risorse regionali;
- degli interventi riportati nell'Allegato B di cui alla delibera di Consiglio regionale 601/04 (primo aggiornamento del Programma), finanziati per Euro 28.000.000,00 con risorse regionali;

- degli interventi riportati nell'Allegato C e D di cui alla delibera di Consiglio regionale 652/05 (secondo aggiornamento del Programma) e alla delibera di Assemblea legislativa 51/06, finanziati con risorse regionali rispettivamente per Euro 17.146.534,31 e Euro 10.310.000,00;
- degli interventi riportati nell'Allegato E di cui alla delibera di Assemblea legislativa 51/06 (terzo aggiornamento al Programma), finanziati per Euro 5.960.000,00 con risorse regionali;
- degli interventi riportati nell'Allegato F di cui alla delibera di Assemblea legislativa 119/07 (quarto aggiornamento al Programma) e alla delibera di Giunta regionale 1138/07, finanziati per Euro 5.400.000,00 tramite risorse regionali;
- degli interventi riportati nell'Allegato relativo al Programma di Odontoiatria (I e II fase) ed Innovazione Tecnologica di cui alle delibere di Giunta regionale 964/06 e 1138/07, finanziati complessivamente per Euro 8.101.650,00;

preso atto che gli interventi sopra richiamati, già approvati con i precedenti aggiornamenti del Programma in oggetto, sono in parte conclusi ed in parte ancora in fase di realizzazione;

considerato che, come indicato al punto 3) del dispositivo della delibera dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna 1138/07, si sarebbe potuto provvedere all'aggiornamento del Programma regionale di investimenti in sanità, allorché ulteriori risorse finanziarie si fossero rese disponibili sul Bilancio regionale;

verificato che con la L.R. 14/07 di approvazione del Bilancio di assestamento per l'esercizio finanziario 2007 e con la L.R. 25/07 di approvazione del Bilancio di previsione per l'anno 2008 e del Bilancio pluriennale 2008-2010, sono state accantonate sul Capitolo 86500 "Fondo speciale per far fronte ai provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione – Spese d'investimento", alla voce "Programma regionale degli investimenti in sanità e integrazione ai finanziamenti previsti dall'art. 20, Legge 67/88 – strutture sanitarie", le risorse regionali destinate all'aggiornamento del Programma regionale di investimenti in sanità, per un importo complessivo pari a Euro 7.000.000,00;

richiamate:

- la delibera del Consiglio regionale 454/91 e successive modificazioni, con cui si approvava il Programma regionale straordinario degli investimenti in sanità, predisposto ai sensi dell'art. 20, Legge 67/88, prima fase;
- la delibera del Consiglio regionale 726/97 e successive modificazioni, con cui si approvava il Programma regionale

straordinario degli investimenti in sanità per l'avvio della seconda fase del Programma nazionale di investimenti in sanità;

- la citata delibera del Consiglio regionale 483/03 con la quale venivano approvati, all'Allegato A, gli interventi finanziati con le risorse statali previste dall'art. 20, Legge 67/88 per la prosecuzione del Programma nazionale di investimenti in sanità (terza fase);

considerato, altresì, che l'art. 1, comma 796, lett. n) della Legge n. 296/06 (Legge Finanziaria 2007) ha elevato a complessivi 20 miliardi di Euro lo stanziamento finanziario previsto dal citato art. 20 Legge 67/88 e sue successive modificazioni, finalizzato alla prosecuzione del Programma straordinario di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento del patrimonio sanitario pubblico, indicando, tra l'altro, alcuni vincoli di destinazione ai quali finalizzare l'impiego di tali risorse aggiuntive;

vista la delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) 25 gennaio 2008 con la quale si è provveduto alla ripartizione delle suddette risorse finanziarie aggiuntive pari ad Euro 2.424.971.723,98, assegnando alla Regione Emilia-Romagna, per la prosecuzione del proprio programma di riqualificazione strutturale e tecnologica delle strutture del Servizio Sanitario nazionale, il finanziamento complessivo di Euro 163.576.871,80 da utilizzare nel rispetto dei vincoli di destinazione richiamati;

dato atto della sentenza della Corte costituzionale n. 45 del 25 febbraio 2008 con la quale è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 796, lettera n) della Legge 296/06, limitatamente alla parte relativa ai vincoli di destinazione sopra richiamati;

considerato che il finanziamento statale assegnato con la citata delibera CIPE 25 gennaio 2008 dovrà essere integrato con una quota aggiuntiva a carico della Regione (5%) pari a Euro 8.609.309,04, ai sensi del comma 1 del citato art. 20, Legge 67/88, quota che verrà stanziata sul bilancio regionale sulla base della programmazione della realizzazione degli interventi;

visto il Piano Sociale e Sanitario 2008-2010 della Regione Emilia-Romagna, approvato con delibera dell'Assemblea legislativa n. 175 del 22 maggio 2008, ed in particolare la Parte quarta relativa all'"Area delle Politiche sanitarie";

dato atto che, nella definizione del Programma regionale di investimenti in sanità e dei relativi interventi, da finanziare tramite risorse regionali e risorse statali previste dall'art. 20, Legge 67/88, va tenuto conto in via prioritaria:

- 1) del raggiungimento del maggiore livello di omogeneizzazione possibile fra le Aziende Sanitarie regionali in materia di autorizzazione ed accreditamento nonché dell'offerta sanitaria;
- 2) del completamento delle opere già iniziate con i finanziamenti previsti dai Programmi regionali di investimenti la cui realizzazione e/o progettazione sia già in fase avanzata;
- 3) dell'adeguamento delle strutture sanitarie alla normativa prevista in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie, di prevenzione incendi ed anti-sismica;
- 4) della consistenza e dello stato di conservazione del patrimonio tecnologico delle Aziende Sanitarie regionali;
- 5) delle residue capacità finanziarie delle singole Aziende;

vista la delibera della Giunta regionale 374/08, "Revisione del programma - Assistenza odontoiatrica nella regione Emilia-Romagna: programma regionale per l'attuazione dei LEA e la definizione dei livelli aggiuntivi - di cui alla delibera di Giunta regionale 2678/04", con la quale, tra l'altro, viene garantito l'accesso alle cure odontoiatriche per circa 30.000 pazienti portatori di gravi disabilità psico-fisiche;

ritenuto opportuno provvedere all'adeguamento del patrimonio tecnologico delle Aziende Sanitarie regionali destinato alle cure odontoiatriche (riuniti ed attrezzature) al fine di assicurare il trattamento dei pazienti con gravi disabilità psico-fisiche;

dato atto, inoltre, degli indirizzi programmatici riportati nell'Intesa Stato-Regioni del 15 novembre 2007, sul riparto delle risorse di cui all'art. 20, Legge 67/88 stanziata dalla Legge Finanziaria 2007, che prevedono, tra l'altro, la qualificazione delle strutture sanitarie, l'ammodernamento ed aggiornamento del patrimonio tecnologico ed il potenziamento dei servizi territoriali;

ritenuto, pertanto, di destinare il finanziamento resosi disponibile pari a Euro 7.000.000,00 a carico della Regione, al quinto aggiornamento del Programma regionale di investimenti in sanità, come dettagliatamente indicato, per continuità con i precedenti Allegati sopra richiamati, all'Allegato denominato "G" della presente deliberazione, che prevede:

- il finanziamento di nuovi interventi per un importo complessivo a carico della Regione Emilia-Romagna pari a Euro 5.000.000,00;
- il finanziamento dell'aggiornamento del Programma di Odontoiatria (III fase) per complessivi Euro 2.000.000,00, finalizzato all'adeguamento tecnologico (riuniti ed attrezzature) per le cure odontoiatriche di pazienti con gravi disabilità psico-fisiche;

considerato opportuno che la Giunta regionale provveda con successivo atto, all'approvazione della specifica elencazione degli interventi da finanziare con le risorse previste per il Programma di Odontoiatria III fase, sopra richiamato;

ritenuto, altresì, di approvare l'elenco degli interventi, pari a complessivi Euro 172.186.180,84, che verranno finanziati per Euro 163.576.871,80 tramite le risorse statali di cui alla delibera CIPE 25 gennaio 2008 (pari al 95% della spesa ammissibile al finanziamento), e per Euro 8.609.309,04 con risorse regionali (dovendo la Regione provvedere alla copertura del restante 5%), dettagliatamente riportati all'Allegato H "Programma straordinario di investimenti in sanità ex art. 20, Legge 67/88 - IV fase";

dato atto che gli interventi sopra richiamati, di cui all'Allegato H "Programma straordinario di investimenti in sanità ex art. 20, Legge 67/88 - IV fase", sono stati illustrati alle competenti Conferenze territoriali sociali e sanitarie;

dato atto, altresì, che, ai sensi dell'art. 5 bis, comma 1 del DLgs 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, la Regione provvederà a stipulare specifico Accordo di programma con il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze, e d'intesa con la Conferenza Stato e Regioni, per l'attuazione e realizzazione degli interventi finanziati dall'art. 20, Legge 67/88, dettagliatamente riportati all'Allegato H;

preso atto dell'Accordo Stato-Regioni del 28 febbraio 2008 sulle modalità e procedure per l'attivazione dei programmi di investimento in sanità attraverso gli Accordi di programma, che, al punto 3), prevede che le Regioni provvedano al recepimento del medesimo ai fini della sua effettiva applicazione;

ritenuto che si provvederà ad aggiornare il Programma regionale di investimenti in sanità, allorché ulteriori risorse finanziarie ad esso finalizzate si rendano disponibili nel Bilancio regionale, in particolare prevedendo il finanziamento, in via prioritaria, degli interventi riportati all'Allegato I, parte integrante e sostanziale della presente delibera;

considerato opportuno che all'approvazione dell'aggiornamento del Programma in oggetto per il finanziamento degli interventi previsti all'Allegato I, provveda la Giunta regionale con successivo specifico atto;

richiamata la delibera della Giunta regionale 1449/03 con la quale sono stati stabiliti i criteri, le modalità e procedure per la concessione ed erogazione dei finanziamenti previsti nel Programma regionale di investimenti in sanità;

richiamata, altresì, la delibera della Giunta regionale n. 450 del 3 marzo 2007 recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche", esecutiva ai sensi di legge;

previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,
delibera:

1) di destinare il finanziamento resosi disponibile pari a Euro 7.000.000,00 a carico della Regione Emilia-Romagna, al quinto aggiornamento del Programma regionale di investimenti in sanità, comprendente altresì l'aggiornamento del Programma di Odontoiatria (III fase), come dettagliatamente indicato all'Allegato G che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera;

2) di stabilire che la Giunta regionale provveda, con successivo atto, all'approvazione della specifica elencazione degli interventi da finanziare con le risorse previste per la III fase del Programma di Odontoiatria;

3) di approvare l'elenco degli interventi dettagliatamente riportati all'Allegato H "Programma straordinario di investimenti in sanità ex art. 20, Legge 67/88 - IV fase", parte integrante e sostanziale della presente delibera, pari a complessivi Euro 172.186.180,84, che verranno finanziati per Euro 163.576.871,80 tramite le risorse statali di cui alla delibera CIPE 25 gennaio 2008 (pari al 95% della spesa ammissibile al finanziamento), e per Euro 8.609.309,04 con risorse regionali (dovendo la Regione provvedere alla copertura del restante 5%), ai sensi del comma 1 dell'art. 20, Legge 67/88;

4) di stabilire, altresì, che gli interventi riportati

all'Allegato I, parte integrante e sostanziale della presente delibera, potranno essere finanziati in via prioritaria per complessivi Euro 3.000.000,00 con il prossimo aggiornamento del Programma regionale di investimenti in sanità, da approvare con specifico successivo atto della Giunta regionale, allorché si rendano disponibili nel bilancio regionale le risorse finanziarie ad esso finalizzate;

5) di trasmettere tale provvedimento al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, al fine di stipulare, per la realizzazione degli interventi finanziati con le risorse statali ex art. 20, Legge 67/88, di cui all'Allegato H della presente delibera, apposito Accordo di programma, ai sensi dell'art. 5 bis del DLgs 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni;

6) di recepire l'Accordo Stato-Regioni del 28 febbraio 2008 sulle modalità e procedure per l'attivazione dei programmi di investimento in sanità attraverso gli Accordi di programma, di cui all'art. 5 bis del DLgs 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni e Accordi di programma Quadro art. 2 della Legge 662/96;

7) di riservarsi di apportare successivi aggiornamenti al Programma regionale in oggetto, allorché ulteriori risorse finanziarie si rendano disponibili sul Bilancio regionale;

8) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO G

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE REGIONALI
----	---------	------------	-------------------

G.1	USL Piacenza	Completamento delle opere di adeguamento sistemazione e riqualificazione aree interne Ospedale Piacenza 2° stralcio	€ 1.200.000,00
-----	--------------	---	----------------

		Totale USL Piacenza	€ 1.200.000,00
--	--	---------------------	----------------

G.2	USL Parma	Realizzazione elisuperficie e parcheggio a servizio dell'Ospedale di Borgo Val Taro	€ 600.000,00
-----	-----------	---	--------------

		Totale USL Parma	€ 600.000,00
--	--	------------------	--------------

G.3	USL Bologna	Realizzazione elisuperficie a servizio del nuovo Ospedale di Porretta Terme	€ 600.000,00
-----	-------------	---	--------------

G.4	USL Bologna	Realizzazione progetto "Appennino Accogliente"	€ 1.000.000,00
-----	-------------	--	----------------

		Totale USL Bologna	€ 1.600.000,00
--	--	--------------------	----------------

G.5	Istituto Ortopedico Rizzoli	Ammodernamento tecnologico	€ 300.000,00
-----	-----------------------------------	----------------------------	--------------

		Totale IOR	€ 300.000,00
--	--	------------	--------------

ALLEGATO G

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE REGIONALI
----	---------	------------	-------------------

G.6	USL Imola	Manutenzione straordinaria per la realizzazione della residenza e del reparto di diagnosi e cura psichiatrico presso l'Ospedale Imola	€ 1.300.000,00
-----	-----------	---	----------------

	Totale USL Imola	€ 1.300.000,00
--	------------------	----------------

	Programma di Odontoiatria III Fase	€ 2.000.000,00
--	------------------------------------	----------------

TOTALE ALLEGATO G		€ 7.000.000,00
--------------------------	--	-----------------------

ALLEGATO H

Programma straordinario di investimenti in sanità
ex art. 20 L. 67/88 - IV Fase

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE STATALI	5% Regionale	TOTALE
----	---------	------------	--------------------	--------------	--------

H.1	USL Piacenza	Completamento e manutenzione straordinaria edifici presidio ospedaliero Piacenza	€ 5.225.000,00	€ 275.000,00	€ 5.500.000,00
H.2	USL Piacenza	Acquisizione apparecchiature per medicina diagnostica presso presidi ospedalieri	€ 3.377.590,88	€ 177.767,94	€ 3.555.358,82
H.3	USL Piacenza	Realizzazione Case della Salute nei distretti	€ 1.900.000,00	€ 100.000,00	€ 2.000.000,00

Totale USL Piacenza			€ 10.502.590,88	€ 552.767,94	€ 11.055.358,82
---------------------	--	--	-----------------	--------------	-----------------

H.4	OSP Parma	Acquisizione apparecchiature ed adeguamento locali per radiologia interventistica	€ 2.850.000,00	€ 150.000,00	€ 3.000.000,00
H.5	OSP Parma	Ammodernamento tecnologico apparecchiature radiologiche	€ 3.467.500,00	€ 182.500,00	€ 3.650.000,00
H.6	OSP Parma	Acquisizione apparecchiature ed arredi per nuovo Ospedale dei Bambini	€ 3.984.008,10	€ 209.684,64	€ 4.193.692,74

Totale OSP Parma			€ 10.301.508,10	€ 542.184,64	€ 10.843.692,74
------------------	--	--	-----------------	--------------	-----------------

ALLEGATO H

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE STATALI	5% REGIONALE	TOTALE
----	---------	------------	--------------------	--------------	--------

H.7	USL Parma	Acquisizione apparecchiature radiologiche	€ 2.375.000,00	€ 125.000,00	€ 2.500.000,00
H.8	USL Parma	Realizzazione polo pediatrico territoriale di Parma	€ 3.171.965,90	€ 166.945,57	€ 3.338.911,47

Totale USL Parma			€ 5.546.965,90	€ 291.945,57	€ 5.838.911,47
------------------	--	--	----------------	--------------	----------------

H.9	OSP Reggio	Realizzazione nuovo padiglione ospedaliero Polo Onco-ematologico	€ 11.353.442,37	€ 597.549,60	€ 11.950.991,97
-----	---------------	---	-----------------	--------------	-----------------

Totale OSP Reggio			€ 11.353.442,37	€ 597.549,60	€ 11.950.991,97
-------------------	--	--	-----------------	--------------	-----------------

H.10	USL Reggio	Realizzazione Centro Distrettuale di prevenzione e medicina di comunità Montecchio Emilia	€ 7.568.961,58	€ 398.366,40	€ 7.967.327,98
------	---------------	---	----------------	--------------	----------------

Totale USL Reggio			€ 7.568.961,58	€ 398.366,40	€ 7.967.327,98
-------------------	--	--	----------------	--------------	----------------

ALLEGATO H

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE STATALI	5% REGIONALE	TOTALE
----	---------	------------	--------------------	--------------	--------

H.11	OSP Modena	Ammodernamento tecnologico apparecchiature sanitarie	€ 1.995.000,00	€ 105.000,00	€ 2.100.000,00
H.12	OSP Modena	Ristrutturazione Edificio di Pneumologia	€ 2.755.000,00	€ 145.000,00	€ 2.900.000,00

Totale OSP Modena			€ 4.750.000,00	€ 250.000,00	€ 5.000.000,00
-------------------	--	--	----------------	--------------	----------------

H.13	USL Modena	Ristrutturazione Servizio Presidio Diagnosi e Cura	€ 1.999.750,00	€ 105.250,00	€ 2.105.000,00
H.14	USL Modena	Ristrutturazione Residenza Psichiatrica Ospedale di Carpi	€ 1.425.000,00	€ 75.000,00	€ 1.500.000,00
H.15	USL Modena	Interventi di completamento per laboratorio istopatologia e servizi generali Ospedale di Baggiovara	€ 1.342.445,00	€ 70.655,00	€ 1.413.100,00
H.16	USL Modena	Ristrutturazione per nuova sede Distretto presso Ospedale Castelfranco Emilia	€ 475.000,00	€ 25.000,00	€ 500.000,00
H.17	USL Modena	Adeguamento prevenzione incendi Ospedale Castelfranco Emilia	€ 2.759.184,75	€ 145.220,25	€ 2.904.405,00

ALLEGATO H

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE STATALI	5% REGIONALE	TOTALE
----	---------	------------	--------------------	--------------	--------

H.18	USL Modena	Adeguamento prevenzione incendi sedi distrettuali	€ 4.670.010,00	€ 245.790,00	€ 4.915.800,00
H.19	USL Modena	Adeguamento e messa a norma Centro Prelievi Ospedale di Pavullo	€ 665.000,00	€ 35.000,00	€ 700.000,00
H.20	USL Modena	Ammodernamento tecnologico apparecchiature e attrezzature sanitarie ed informatiche	€ 7.196.064,45	€ 378.740,23	€ 7.574.804,68

Totale USL Modena			€ 20.532.454,20	€ 1.080.655,48	€ 21.613.109,68
-------------------	--	--	-----------------	----------------	-----------------

H.21	OSP Bologna	Realizzazione Centrale Unica di Sterilizzazione e tecnologie	€ 3.800.000,00	€ 200.000,00	€ 4.000.000,00
H.22	OSP Bologna	Realizzazione Centrale Termica e Tecnologica	€ 3.800.000,00	€ 200.000,00	€ 4.000.000,00
H.23	OSP Bologna	Ammodernamento tecnologico apparecchiature sanitarie ed informatiche e acquisizione arredi	€ 5.701.744,85	€ 300.091,83	€ 6.001.836,68

Totale OSP Bologna			€ 13.301.744,85	€ 700.091,83	€ 14.001.836,68
--------------------	--	--	-----------------	--------------	-----------------

ALLEGATO H

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE STATALI	5% REGIONALE	TOTALE
----	---------	------------	--------------------	--------------	--------

H.24	USL Bologna	Sostituzione RMN Ospedale Maggiore	€ 1.425.000,00	€ 75.000,00	€ 1.500.000,00
H.25	USL Bologna	Completamento corpo D Ospedale Maggiore: acquisizione apparecchiature ed arredi	€ 10.545.000,00	€ 555.000,00	€ 11.100.000,00
H.26	USL Bologna	Completamento cabina elettrica Ospedale Bellaria	€ 1.452.550,00	€ 76.450,00	€ 1.529.000,00
H.27	USL Bologna	Acquisizione apparecchiature ed attrezzature Edificio G Ospedale Bellaria	€ 3.676.477,15	€ 193.498,80	€ 3.869.975,95

Totale USL Bologna			€ 17.099.027,15	€ 899.948,80	€ 17.998.975,95
--------------------	--	--	-----------------	--------------	-----------------

H.28	IOR	Ampliamento per ambulatori, attività libero professionale - ristrutturazione per Reparto Chemioterapia Tumori Muscolo-scheletrici	€ 4.085.000,00	€ 215.000,00	€ 4.300.000,00
H.29	IOR	Ristrutturazione ed acquisto apparecchiature ed arredi per Day- Surgery	€ 1.007.000,00	€ 53.000,00	€ 1.060.000,00

Totale IOR			€ 5.092.000,00	€ 268.000,00	€ 5.360.000,00
------------	--	--	----------------	--------------	----------------

ALLEGATO H

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE STATALI	5% REGIONALE	TOTALE
----	---------	------------	--------------------	--------------	--------

H.30	USL Imola	Manutenzione straordinaria per la realizzazione di ambulatori e reparto Day-Hospital Ospedale di Imola	€ 3.515.248,59	€ 185.013,08	€ 3.700.261,67
H.31	USL Imola	Manutenzione straordinaria per la realizzazione reparto degenza Ospedale di Imola	€ 1.235.000,00	€ 65.000,00	€ 1.300.000,00

Totale USL Imola			€ 4.750.248,59	€ 250.013,08	€ 5.000.261,67
------------------	--	--	----------------	--------------	----------------

H.32	OSP Ferrara	Interventi di adeguamento normativo e funzionale per area a destinazione poliambulatoriale Ospedale S. Anna	€ 5.415.000,00	€ 285.000,00	€ 5.700.000,00
H.33	OSP Ferrara	Completamento acquisizione apparecchiature sanitarie Ospedale di Cona	€ 3.915.971,30	€ 206.103,75	€ 4.122.075,05

Totale OSP Ferrara			€ 9.330.971,30	€ 491.103,75	€ 9.822.075,05
--------------------	--	--	----------------	--------------	----------------

ALLEGATO H

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE STATALI	5% REGIONALE	TOTALE
----	---------	------------	--------------------	--------------	--------

H.34	USL Ferrara	Ristrutturazione Ospedale di Cento	€ 2.090.000,00	€ 110.000,00	€ 2.200.000,00
H.35	USL Ferrara	Adeguamento funzionale Ospedale di Copparo	€ 1.908.987,70	€ 100.473,04	€ 2.009.460,74

Totale USL Ferrara			€ 3.998.987,70	€ 210.473,04	€ 4.209.460,74
--------------------	--	--	----------------	--------------	----------------

H.36	USL Ravenna	Adeguamento prevenzione incendi: interventi strutturali presidi ospedalieri e territoriale	€ 4.750.000,00	€ 250.000,00	€ 5.000.000,00
H.37	USL Ravenna	Adeguamento prevenzione incendi: impianti rilevazioni incendi e diffusione sonora presidi ospedalieri	€ 3.182.500,00	€ 167.500,00	€ 3.350.000,00
H.38	USL Ravenna	Adeguamento funzionale ex Ospedale di Brisighella a residenza psichiatrica, nucleo cure primarie ed attività ambulatoriali	€ 2.992.500,00	€ 157.500,00	€ 3.150.000,00

ALLEGATO H

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE STATALI	5% REGIONALE	TOTALE
----	---------	------------	--------------------	--------------	--------

H.39	USL Ravenna	Realizzazione struttura per Dipartimento Salute Mentale	€ 3.164.905,21	€ 166.573,96	€ 3.331.479,17
------	----------------	--	----------------	--------------	----------------

Totale USL Ravenna			€ 14.089.905,21	€ 741.573,96	€ 14.831.479,17
--------------------	--	--	-----------------	--------------	-----------------

H.40	USL Forlì	Adeguamento normativa antisismica e prevenzione incendi Ospedale Forlì padiglione Vallisneri	€ 4.914.803,07	€ 258.673,85	€ 5.173.476,92
H.41	USL Forlì	Adeguamento normativo prevenzione incendi Ospedale Forlì padiglione Valsalva	€ 1.900.000,00	€ 100.000,00	€ 2.000.000,00

Totale USL Forlì			€ 6.814.803,07	€ 358.673,85	€ 7.173.476,92
------------------	--	--	----------------	--------------	----------------

H.42	USL Cesena	Ristrutturazione interna Ospedale Bufalini	€ 5.071.657,86	€ 266.929,36	€ 5.338.587,22
H.43	USL Cesena	Acquisizione ed installazione RMN Ospedale Bufalini	€ 2.375.000,00	€ 125.000,00	€ 2.500.000,00

Totale USL Cesena			€ 7.446.657,86	€ 391.929,36	€ 7.838.587,22
-------------------	--	--	----------------	--------------	----------------

ALLEGATO H

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE STATALI	5% REGIONALE	TOTALE
----	---------	------------	--------------------	--------------	--------

H.44	USL Rimini	Ristrutturazione ed adeguamento Day-Hospital oncologico Ospedale Infermi	€ 1.235.000,00	€ 65.000,00	€ 1.300.000,00
H.45	USL Rimini	Ristrutturazione Ospedale Santarcangelo di Romagna	€ 522.500,00	€ 27.500,00	€ 550.000,00
H.46	USL Rimini	Adeguamenti funzionali e normativi presidi ospedalieri	€ 4.779.103,04	€ 251.531,74	€ 5.030.634,78
H.47	USL Rimini	Acquisizione apparecchiature per Blocco Operatorio nuovo DEA Ospedale Riccione	€ 1.710.000,00	€ 90.000,00	€ 1.800.000,00
H.48	USL Rimini	Ammodernamento tecnologico Diagnostica per Immagini	€ 2.850.000,00	€ 150.000,00	€ 3.000.000,00

Totale USL Rimini			€ 11.096.603,04	€ 584.031,74	€ 11.680.634,78
-------------------	--	--	-----------------	--------------	-----------------

TOTALE ALLEGATO H			€ 163.576.871,80	€ 8.609.309,04	€ 172.186.180,84
--------------------------	--	--	-------------------------	-----------------------	-------------------------

ALLEGATO I

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE REGIONALI
----	---------	------------	-------------------

I.1	USL Bologna	Realizzazione reparto dialisi Ospedale di Bentivoglio	€ 2.000.000,00
-----	-------------	---	----------------

	Totale USL Bologna		€ 2.000.000,00
--	--------------------	--	----------------

I.2	USL Ferrara	Realizzazione Casa della Salute a Portomaggiore	€ 1.000.000,00
-----	-------------	---	----------------

	Totale USL Ferrara		€ 1.000.000,00
--	--------------------	--	----------------

TOTALE ALLEGATO I			€ 3.000.000,00
--------------------------	--	--	-----------------------

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2008, n. 628

Nomina del rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di amministrazione del Centro Agro-Alimentare e Logistica Srl consortile, con sede in Parma e del Presidente del Collegio sindacale della medesima società

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

di nominare, in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, in considerazione delle competenze professionali e dell'elevata qualificazione ed esperienza maturata nel settore, il dr. Gianni Brusatassi e il dr. Gianluca Ambrosini, in premessa citati, rispettivamente componente il Consiglio di amministrazione e Presidente del Collegio sindacale del Centro Agro-Alimentare e Logistica Srl Consortile, con sede in Parma, per il periodo di durata in carica dei medesimi organi societari;

di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 giugno 2008, n. 800

Perimetrazione e zonizzazione dell'abitato di Borello in comune di Cesena (FC), ai sensi dell'art. 25 della Legge regionale 14 aprile 2004, n. 7

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 9 luglio 1908, n. 445, e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regio Decreto 10 maggio 1928, n. 1218, riguardante "Inclusione dell'abitato di Borello, frazione del comune di Cesena, fra quelli da consolidare a cura e spese dello Stato";
- l'art. 25 "Abitati da consolidare" della Legge regionale 14 aprile 2004, n. 7;
- l'art. 61 (L) "Abitati da consolidare" del Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, e successive modifiche ed integrazioni;
- il Piano per l'Assetto Idrogeologico (in seguito P.A.I.) dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, approvato con propria deliberazione n. 350 del 17 marzo 2003;
- l'art. 29 "Abitati da consolidare o da trasferire" del Piano Territoriale Paesistico regionale (in seguito P.T.P.R.) approvato con delibera di Consiglio regionale n. 1338 del 28 gennaio 1993;
- la "Direttiva per la redazione e l'approvazione delle perimetrazioni degli abitati dichiarati da consolidare o da delocalizzare ai sensi dell'art. 25 della L.R. 7/04" approvata con propria deliberazione n. 1481 dell'8 ottobre 2007;

visti inoltre:

- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";
- il DLgs 8 novembre 2006, n. 284, "Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";
- il decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, così come modificato dalla Legge 3 agosto 1998, n. 267 (legge di conversione), e dalla Legge 13 luglio 1999, n. 226, che all'art. 1, comma 1-bis, prevede l'approvazione, da parte delle Autorità di bacino di rilievo nazionale, interregionale e regionale, dei piani straordinari contenenti in particolare l'individuazione e la perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico molto elevato;

premesso che:

- l'abitato di Borello in comune di Cesena, provincia di Forlì-Cesena, è stato dichiarato da consolidare ai sensi della Legge 445/1908 con Regio Decreto n. 1218/1928, in seguito ad un movimento franoso verificatosi all'inizio del 1926;
- la Regione, con propria deliberazione di Consiglio del 12 ottobre 1983, n. 2128, ha approvato la delimitazione dell'area dissestata di Borello, comprensiva di una fascia di rispetto, vincolante agli effetti degli artt. 2 e 13 della Legge 64/74;

- il Comune di Cesena, con deliberazione C. C. n. 236 del 20 ottobre 1998, ai sensi dell'art. 29 del P.T.P.R., ha provveduto a formare ed adottare una proposta di perimetrazione dell'abitato da consolidare;
- il Servizio provinciale Difesa del suolo (attualmente Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli), con nota Prot. n. FO8432/T02 del 30/12/2002, ha espresso parere favorevole ma con prescrizioni sul progetto di perimetrazione presentato dal Comune di Cesena;
- la proposta di perimetrazione adottata dal Comune, con relative norme, è stata inserita nel Piano straordinario delle aree a rischio idrogeologico molto elevato, ai sensi della Legge 267/98, approvata con propria deliberazione n. 1840 del 12 ottobre 1999, e quindi successivamente inserita nel P.A.I.;

constatato quindi che:

- l'abitato di Borello è attualmente oggetto di due diverse perimetrazioni, in quanto quella approvata con D.C.R. 2128/1983 non è mai stata abrogata;
- ai sensi del comma 2 dell'art. 25 della L.R. 7/04, le perimetrazioni degli abitati da consolidare sono redatte secondo le modalità tecniche utilizzate e recepite dalle Regioni e dalle Autorità di bacino in applicazione dell'art. 1 del DL 180/98 e secondo quanto disposto dalla Direttiva approvata con propria deliberazione 1481/07 e pertanto è competenza dei Servizi Tecnici di bacino elaborare tali perimetrazioni;

dato atto che il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Forlì (in seguito S.T.B.):

- ha ritenuto necessario elaborare una nuova perimetrazione dell'abitato di Borello rispondente alle prescrizioni contenute nel parere espresso con nota Prot. n. FO8432/T02 del 30/12/2002 e più aggiornata;
- come previsto dal comma 2 art. 25 della L.R. 7/04, sulla perimetrazione dell'abitato di Borello ha sentito il Comune di Cesena che ha espresso parere favorevole con nota del Dirigente Settore Programmazione Urbanistica prot. n. 254/07 del 29 agosto 2007;
- ai sensi del medesimo comma 2 dell'art. 25 ha raggiunto l'intesa con l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli sulla compatibilità tecnica della perimetrazione con la pianificazione di bacino vigente, espressa con delibera del Comitato Istituzionale n. 2/2 del 19/12/2007, e trasmessa con nota Prot. n. P/2008/650 del 14 gennaio 2008;
- con nota prot. N PG/2008/28667 del 29/1/2008 ha inoltrato tale perimetrazione al Servizio Difesa del suolo, della sosta e Bonifica per l'istruttoria di competenza;

riscontrato che la perimetrazione delle aree in dissesto dell'abitato di Borello, acquisita agli atti presso il Servizio Difesa del suolo, della sosta e Bonifica, è costituita dai seguenti elaborati:

- Relazione tecnica generale
- Norme Zone 1 - 2 - 3
- Tavola 1 RTG - Carta geologica e geomorfologica (scala 1:2000)
- Tavola 2 RTG - Carta del dissesto (scala 1:2000)

- Tavola 3 RTG – Carta dell'uso reale del suolo (scala 1:2000)
- Tavola 4 RTG – Carta della perimetrazione e zonizzazione (su base corografica scala 1:2000)
- Tavola 5 RTG – Carta della perimetrazione e zonizzazione (su base catastale scala 1:2000)
- Tavola 6 – Delimitazione del territorio urbanizzato (scala 1:5000);

rilevato che:

- le formazioni geologiche presenti a nord, nord-ovest dell'abitato di Borello (Formazione a Colombacci, Formazione di Tetto, Argille e Marne di Riolo Terme) sono costituite da litologie prevalentemente pelitiche, da cui i processi di alterazione originano un deposito eluvio-colluviale argilloso;
 - i versanti tipicamente argillosi, a monte dell'abitato, sono interessati da più movimenti franosi classificabili come colate di fango, caratterizzati da periodici fenomeni di riattivazione parziale, in fasi temporali e spaziali diverse in relazione alle condizioni meteorologiche;
 - dalla fine degli anni venti fino ad oggi in funzione delle riattivazioni del movimento franoso, sono state eseguite opere di consolidamento sia di tipo "estensivo", quali interventi di forestazione e idraulico-forestali, atti alla salvaguardia e sistemazione di vaste aree del bacino idrografico, sia di tipo "intensivo", più puntuali, quali interventi di drenaggio e briglie in terra battuta; tali opere sono state accompagnate di volta in volta dalla realizzazione di opere/interventi per la regimazione delle acque superficiali;
 - gli interventi eseguiti, pur avendo contribuito al mantenimento dell'attuale relativo equilibrio, non rimuovono le cause predisponenti i dissesti legate alla natura del sito, le quali sono individuabili, principalmente, nelle litologie argillose, nella loro risposta ad un evento meteorico di lunga durata e nelle accentuate pendenze superficiali riscontrabili in ampie parti dei versanti;
 - è necessario eseguire una manutenzione costante sulle opere realizzate;
 - il territorio ha una pericolosità sismica intrinseca;
- valutato che:
- la perimetrazione è stata realizzata dal S.T.B. sulla base di dati acquisiti nel tempo, ritenuti adeguati e sufficienti per l'elaborazione di una nuova zonizzazione, e costituiti da:
 - indagini geognostiche effettuate dal Servizio provinciale Difesa del suolo, Risorse idriche e forestali di Forlì nel giugno 1985;
 - progetto di consolidamento realizzato dal Servizio provinciale Difesa del suolo, Risorse idriche e forestali di Forlì nel luglio 1988;
 - studio geologico del dott. Antoniazzi a corredo del progetto di perimetrazione adottato dal Comune di Cesena con delibera 236/98;
 - nuovo rilievo geomorfologico di dettaglio, i cui risultati sono riportati nelle Tav. 1 RTG. e Tav. 2 RTG.;
 - scheda di secondo livello del Progetto inventario dei fenomeni franosi in Italia relativa all'abitato di Borello;
 - Carta Geologica dell'Appennino emiliano-romagnolo in scala 1:10.000, Sezioni n. 255100 e 255110;
 - nella perimetrazione elaborata dal S.T.B. sono state individuate tre zone, in relazione ai diversi gradi di pericolosità da frana, in particolare le aree a più elevata pericolosità corrispondono alla Zona 1 e alla Zona 2 individuate nell'art. 12 della Normativa del P.A.I.:
 - Zona 1 – corrispondente all'area dissestata, è definita come la zona a più elevata pericolosità, comprende aree di frana attiva, aree di frana quiescente, aree con propensione al dissesto con diffusi fenomeni di instabilità superficiali;
 - Zona 2 – corrispondente all'area di possibile evoluzione del dissesto, comprende aree contermini alle aree in dissesto che, in relazione all'acclività e alla litologia, dei terreni sono aree di possibile evoluzione dei dissesti;
 - Zona 3 – corrispondente all'area attualmente stabile nella quale non si sono riconosciute forme di dissesto; è suddivisa in due sottozone:

- Zona 3a: comprende aree limitrofe alle aree in dissesto della Zona 1;
- Zona 3b: comprende aree che non sono a contatto diretto con frane quiescenti o attive;

- per le suddette zone sono state redatte norme d'uso del territorio, anche in ambito agro-forestale; in particolare per la Zona 1 e la Zona 2 è stato recepito quanto disposto nell'art. 12 della Normativa del P.A.I.;

ritenuto che:

- la perimetrazione e zonizzazione, elaborata dal S.T.B., delle aree interessate da dissesto dell'abitato di Borello, così come rappresentata nella Tavola 4 RTG – Carta della perimetrazione e zonizzazione (su base corografica scala 1:2000) e nella Tavola 5 RTG – Carta della perimetrazione e zonizzazione (su base catastale scala 1:2000) con relative Norme, risulta adeguata alle attuali condizioni di rischio e al raggiungimento degli obiettivi di tutela del territorio e dei beni esposti e pertanto ricorrono le condizioni per approvarla;
- in base ai disposti del comma 2 dell'art. 25 della L.R. 7/04 e della Direttiva regionale di cui alla propria deliberazione 1481/07, la perimetrazione dell'abitato di Borello è stata realizzata secondo le modalità di cui all'art. 1 del DL 180/98, con specifico riferimento al P.A.I. dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, come peraltro riconosciuto nell'intesa espressa da tale Autorità con delibera del Comitato Istituzionale n. 2/2 del 19/12/2007;
- pertanto, la perimetrazione può essere proposta all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ai fini del suo recepimento nel P.A.I.;

richiamate infine le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1150 del 31 luglio 2006 e n. 1663 del 27 novembre 2006;

vista la propria deliberazione n. 450 del 3 aprile 2007 recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto, ai sensi del comma 4 dell'art. 37 della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 450/07 del parere di regolarità amministrativa del presente atto espresso dal Direttore generale all'Ambiente e Difesa del suolo e della costa dottor Giuseppe Bortone;

su proposta dell'Assessore alla Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione Civile, Marioluigi Bruschini;

a voti unanimi e palesi, delibera:

per le motivazioni e le valutazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riscritte:

1) di approvare la perimetrazione delle aree interessate da dissesto, con relativa zonizzazione e normativa d'uso del territorio, dell'abitato di Borello, comune di Cesena (FC), dichiarata da consolidare ai sensi della Legge 445/1908, redatta dal Servizio Tecnico di Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Forlì, d'intesa con l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli e sentito il Comune di Cesena, ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 25 della L.R. 7/04;

2) di stabilire che detta perimetrazione, con zonizzazione e normativa d'uso del territorio, è vincolante agli effetti degli artt. 61 e 89 del DPR 6 giugno 2001, n. 380, quale elemento integrante dello strumento urbanistico comunale, per il quale Comune di Cesena dovrà redigere apposita variante di adeguamento;

3) di proporre all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli la perimetrazione delle aree in dissesto dell'abitato di Borello in Comune di Cesena (FC), con la relativa zonizzazione e normativa, così come approvate col presente provvedimento ai fini del suo recepimento nel P.A.I.;

4) di dare atto che sono depositati in originale presso il Servizio Difesa del suolo, della costa e Bonifica i seguenti elaborati:

- Relazione tecnica generale

- Norme Zone 1 - 2 - 3
- Tavola 1 RTG - Carta geologica e geomorfologica (scala 1:2000)
- Tavola 2 RTG - Carta del dissesto (scala 1:2000)
- Tavola 3 RTG - Carta dell'uso reale del suolo (scala 1:2000)
- Tavola 4 RTG - Carta della perimetrazione e zonizzazione (su base corografica scala 1:2000)
- Tavola 5 RTG - Carta della perimetrazione e zonizzazione (su base catastale scala 1:2000)
- Tavola 6 - Delimitazione del territorio urbanizzato (scala 1:5000);

5) di trasmettere il presente atto, con allegati gli elaborati

relativi alle Norme e alla carta della perimetrazione, Tavole 4 e 5, ai sensi della Direttiva di cui alla propria deliberazione 1481/07:

- all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli per l'aggiornamento degli strumenti di pianificazione di bacino;
- al Comune di Cesena ed alla Provincia di Forlì-Cesena per l'aggiornamento dei propri strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale;
- al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli per la gestione degli interventi e per le eventuali revisioni;

6) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO 1**NORMATIVA PER L'AREA DA CONSOLIDARE
DELL'ABITATO DI BORELLO****CAPO I****DEFINIZIONI E PRESCRIZIONI GENERALI****Articolo 1 - Definizioni delle Zone**

- 1) La perimetrazione dell'abitato di Borello in Comune di Cesena è suddivisa in tre zone rappresentate nella Carta della Perimetrazione e Zonizzazione definite ZONA 1, ZONA 2 e ZONA 3.
- 2) La ZONA 3 è suddivisa in due parti, ZONA 3a e ZONA 3b ai fini della normativa specifica edilizia-urbanistica.
- 3) Le Zone sono così di seguito definite:

ZONA 1

Corrisponde all'area dissestata e in base ai risultati degli studi e delle indagini svolte comprende le seguenti aree:

- aree di frana attiva;
- aree di frana quiescente;
- aree con propensione al dissesto con diffusi fenomeni di instabilità superficiali.

ZONA 2

Corrisponde all'area di possibile evoluzione dei dissesti in relazione alla vicinanza dei fenomeni di dissesto, alla acclività e alla litologia dei terreni; comprende le aree contermini della Zona 1.

ZONA 3

Corrisponde alle aree attualmente stabili nelle quali non sono presenti indicatori di instabilità.

Articolo 2 - Norma generale

- 1) Tutti gli interventi prescritti, i completamenti di opere, la manutenzione e qualsiasi altro intervento, atti al mantenimento di un buon grado di equilibrio delle aree urbanizzate e agro-forestali, sono da realizzarsi a cura e spese degli Enti Gestori, delle proprietà private e/o dei conduttori e/o utilizzatori a qualsiasi titolo.
- 2) Per l'appezzamento culturale la cui superficie ricade in più zone, si applicano le disposizioni relative alla zona con la normativa più restrittiva.

Articolo 3 Prescrizioni generali

- 1) Oltre a quanto previsto dalla normativa vigente, agli interventi previsti in tutte le Zonizzazioni presenti nella Perimetrazione si applicano le seguenti prescrizioni generali.

2) *Regimazione idrica***a) *Reti tecnologiche ed interventi edilizi***

Gli interventi sul patrimonio edilizio esistente e quelli per la realizzazione di nuovi manufatti e infrastrutture, ammessi in ciascuna zona, sono vincolati dalle seguenti prescrizioni:

- I) captazione e smaltimento delle acque nel centro abitato e zone limitrofe mediante una idonea rete di tubazioni, pozzetti, canalette e fossi stradali dei quali deve essere mantenuta l'efficienza;
- II) recupero delle sorgenti d'acqua, nascoste da interventi antropici, con raccolta e loro convogliamento in fogna;
- III) verifiche periodiche per accertare lo stato di conservazione, la funzionalità e la tenuta idraulica della rete acquedottistica e fognaria, in particolare in corrispondenza dei giunti correnti e delle giunzioni corrispondenti agli allacciamenti; eventuali rifacimenti, ripristini o realizzazioni di nuove opere sono eseguiti con tecnologie adeguate e materiali di idoneo grado di elasticità, atti a garantire la perfetta tenuta e ad evitare perdite e/o rotture; è escluso l'impiego dei tubi prefabbricati in conglomerato cementizio;
- IV) nell'intorno dei manufatti di nuova realizzazione le eventuali venute d'acqua sotterranea sono intercettate tramite drenaggi collegati alla rete di scolo superficiale o fognaria e spinti fino ad una profondità adeguata ad intercettare tali venute d'acqua, inoltre si dovrà mantenere efficiente il sistema di raccolta delle acque sia superficiali sia di drenaggio.

b) Rete viaria principale, strade secondarie e di servizio, sentieri e percorsi pedonali

Lungo la rete viaria principale, secondaria e di servizio, i sentieri ed i percorsi pedonali, devono essere garantiti la captazione e lo smaltimento delle acque correnti superficiali mediante il mantenimento e, qualora fosse necessario, il completamento o la realizzazione di un'adeguata rete di canalette, fossetti stradali e tombature, collegati ai fossi esistenti e mantenuti in perfetta efficienza.

Devono essere realizzati lungo il piano viabile idonei taglia-acqua, soprattutto nelle sedi viabili in terra battuta o con fondo in ghiaia, la cui frequenza è in funzione della pendenza.

c) Terreni

Su tutte le superfici in ambito agro-forestale, deve essere garantita la corretta regimazione delle acque superficiali mediante il mantenimento e, qualora necessario, il completamento o la realizzazione ex novo di una idonea rete scolante.

In particolare devono essere ricostituiti tutti quei tratti di fosso ed impluvio naturale, posti in genere lungo la fascia apicale dei versanti, il cui alveo sia stato progressivamente tombato con le lavorazioni ed accorpato alla superficie agraria.

La tipologia e le caratteristiche della rete per la regimazione delle acque superficiali in tutti i suoli agricoli utilizzati come seminativi, in successione colturale o in rotazione, sono le seguenti:

- I) fossi di guardia a monte dei terreni messi a coltura collegati a fossi collettori naturali o artificiali;
- II) fosse livellari per la raccolta delle acque dei terreni sovrastanti, trasversali alle linee di massima pendenza, con profondità superiore a quella delle lavorazioni di circa 20 cm; lunghezza non superiore ai 100 m, interasse non superiore a 60 m e pendenza compresa tra 2-3%;
- III) solchi acquai obliqui realizzati a profondità di 15 – 30 cm e non superiore a quella di lavorazione, con pendenza compresa tra 1-3%; la distanza dell'interasse dei solchi non deve essere superiore a 30 metri, deve comunque essere rapportata alla pendenza del terreno diminuendone il valore con l'aumentare dell'acclività. I solchi acquai confluiscono nelle fosse livellari o nei fossi collettori naturali ed artificiali;
- IV) strade fosso in sostituzione, anche parziale, delle fosse livellari, realizzate per il passaggio delle macchine agricole, che avranno le stesse caratteristiche delle fosse livellari. Avranno profilo trasversale rispetto alle linee di massima pendenza. Per quanto riguarda l'interasse e le cautele, valgono le norme relative alle fosse livellari e ai solchi acquai;

- V) collettori naturali o artificiali, adeguatamente dimensionati e regimati, disposti lungo le linee di massima pendenza, nei quali scaricano fossi di guardia, fosse livellari e strade fosso. Tali collettori conducono le acque di monte entro i fossi principali o i corsi d'acqua.

Nel caso di modifiche del preesistente assetto dei versanti effettuate con contributo pubblico di qualsiasi natura, la realizzazione delle opere indispensabili alla regimazione delle acque meteoriche dovrà avvenire sulla base di specifici progetti, redatti da tecnici abilitati, estesi all'intero sotto bacino su cui insiste l'appezzamento, che tengano conto anche degli effetti indotti dalle eventuali convergenze di flusso idrico sulla stabilità delle pendici.

I fossi naturali ed artificiali devono essere regimati in tutti i tratti ove ciò risulti necessario e soprattutto in quelli a pendenza accentuata, con adeguate opere idrauliche e rivestiti, possibilmente utilizzando le tecniche della ingegneria naturalistica, al fine di prevenire fenomeni di erosione ed instabilità.

La perfetta efficienza della rete scolante deve essere garantita anche con l'immediata rimozione dei residui delle lavorazioni dei terreni, dei materiali vegetali ed in genere di tutti i rifiuti che possono ostacolare il regolare deflusso delle acque.

Le acque di sorgenti, di drenaggio, d'irrigazione, di scolo provenienti da serbatoi e abbeveratoi e quelle di zone di ristagno idrico superficiale devono essere adeguatamente raccolte e convogliate nella rete di regimazione idrica superficiale naturale e/o artificiale.

3) *Scarpate stradali, fluviali e fasce di rispetto*

Lungo le scarpate stradali della viabilità principale, secondaria e di servizio e dei corsi d'acqua (compresi i fossi del reticolo idrografico minore), fermo restando la salvaguardia di tutte le superfici arbustate, arborate ed incolte presenti, devono essere vietate le lavorazioni agrarie, mantenendo inoltre dal ciglio superiore dei fossi e delle scarpate stradali di monte e dal ciglio inferiore delle scarpate stradali di valle, una fascia di rispetto di almeno m. 1,00.

Tutte le scarpate devono essere mantenute almeno inerbite ed arbustate favorendo nello stesso tempo la diffusione spontanea, o procedendo alla piantagione, della vegetazione arborea in quei tratti di pendenza non eccessiva dove le piante di alto fusto possono affermarsi senza prefigurare situazioni di instabilità e possibilità di sradicamento.

4) *Trasformazioni agrarie del suolo*

Sono esclusivamente ammesse le trasformazioni agrarie verso gradi minori di lavorabilità e per il rimboschimento, fatta eccezione per quanto diversamente stabilito nelle presenti norme.

Si indicano qui di seguito gli usi agrari, ordinati in modo decrescente, da quello che comporta il "massimo grado di lavorazione", fino a quello a "grado zero di lavorazione":

- impianti di colture specializzate (frutteti e vigneti) con scasso profondo e soggetti a lavorazioni periodiche e stagionali negli spazi interfilari;
- terreni soggetti a lavorazioni annuali (colture erbacee annuali in rotazione);
- pascolo, prato e prato-pascolo (frequenza della lavorazione da 5 a 10 anni);
- incolto.

5) *Tutela delle opere di consolidamento, di regimazione idraulica e dei sistemi di monitoraggio*

Le opere di consolidamento e di regimazione idraulica ed i sistemi di monitoraggio eseguiti con finanziamenti pubblici e/o privati non devono essere danneggiati e ostruiti da nessun tipo di intervento sia edilizio-urbanistico sia agro-forestale e i terreni sui quali insistono non possono essere sottoposti a lavorazioni agricole o piantagioni.

Le aree adiacenti le opere di consolidamento e i sistemi di monitoraggio devono essere esenti da qualsiasi utilizzazione edilizio-urbanistica e deve essere sempre consentito l'accesso, nel rispetto della normativa vigente, agli Enti preposti alla loro gestione e manutenzione tramite un collegamento libero alla viabilità pubblica o privata.

6) *Livellamento e movimento di terra*

Sono permessi esclusivamente i movimenti di terreno necessari alla realizzazione degli edifici e delle infrastrutture ammesse nelle singole zone, della rete scolante, delle opere idrauliche e di consolidamento.

Non sono consentiti gli scassi, sia totali sia parziali (cioè a strisce), né le movimentazioni del terreno volte a miglioramenti agricoli.

7) *Opere di sistemazione e dissesti di modeste dimensioni*

Le opere superficiali e profonde di sistemazione e consolidamento dei terreni sono sempre consentite, anche da parte dei privati.

I movimenti franosi attivi, riattivati o di neoformazione, di modeste dimensioni che non mettono a rischio la pubblica incolumità e non creano condizioni di imminente pericolo, devono essere consolidati dai soggetti di cui all'art. 2 in tempi brevi e modi tali da non provocare fenomeni indotti di più vaste dimensioni. Le aree oggetto di sistemazione non devono essere sottoposte ad alcuna lavorazione per un periodo di almeno 4 anni. Tali interventi devono essere eseguiti nel rispetto delle norme in vigore e previa autorizzazione dell'Ente competente.

8) *Norme generali per le superfici boscate, aree forestali, siepi e alberi isolati*

Per quanto non specificato nel presente paragrafo, vale quanto indicato nell'art. 15 delle PP.M.P.F. "*Norme di gestione delle aree forestali in situazioni ambientali particolari*".

a) *Taglio raso*

L'eliminazione delle aree forestali (bosco e siepi) è sempre vietata, fatta eccezione per motivi fitosanitari, calamitosi, di difesa idrogeologica e consolidamento versanti, nonché per la sicurezza della circolazione stradale e per l'incolumità di persone, cose ed animali, previa autorizzazione dell'Ente delegato competente per territorio. Il taglio raso può essere consentito qualora si verificano condizioni di instabilità del versante e di pericolo, previa acquisizione dell'autorizzazione dell'Ente competente. Occorrerà comunque mantenere efficiente la copertura erbacea ed arbustiva del sottobosco, così pure la regimazione idrica superficiale.

b) *Interventi vari*

Nelle superfici boscate ed arbustate, comprese quelle per le quali la presente normativa prevede di lasciare la vegetazione all'evoluzione spontanea, sono ammessi gli interventi ed i tagli che si dovranno rendere necessari:

- I) per motivi fitosanitari e calamitosi, nei limiti previsti dalle leggi in vigore e dalla presente normativa (compresa l'eventuale rimozione di piante schiantate);
- II) per garantire l'incolumità di persone, cose ed animali;
- III) per l'esecuzione di opere di consolidamento e di regimazione idrica;
- IV) per garantire la copertura vegetale (erbacea, arbustiva ed arborea) del suolo scoperto.

c) *Rimboschimenti*

I rimboschimenti devono essere realizzati e gestiti salvaguardando la vegetazione arbustiva ed arborea autoctona eventualmente presente ed utilizzando per l'impianto specie, sempre autoctone, adatte alle caratteristiche stazionali.

La finalità deve essere quella di ottenere un soprassuolo boscato il più prossimo possibile a quelli naturali; cioè boschi ad elevato grado di diversità biologica e strutturale, ed in grado di garantire la migliore efficacia per la

prevenzione del dissesto, anche ottimizzando la scelta delle specie arboree e l'intervento alle condizioni in cui si innesta l'impianto radicale del bosco.

d) *Disboscamento, decespugliamento*

L'eliminazione delle aree forestali (bosco, arbusteti, cespugli e formazioni lineari) è sempre vietata; inoltre, in applicazione dell'art. 15 delle PP.M.P.F., qualsiasi utilizzazione boschiva deve essere autorizzata dall'Ente delegato, in base a specifico progetto.

Si fa eccezione per localizzate necessità legate all'esecuzione di opere di regimazione idrica e di consolidamento versanti. In tal caso deve essere limitata allo stretto necessario. Dopo l'intervento, sulle superfici interessate verrà reinsediata la vegetazione preesistente, se ne ricorrono la necessità e la possibilità tecnica e se l'operazione non costituisce di per sé un fattore turbativo dell'equilibrio del suolo: sempre e comunque dovrà essere ricostituita una compagine vegetale autoctona, adatta all'habitat che si è venuto a costituire, anche in fase pionieristica (impiego di specie erbacee ed arbustive) rispetto a quella potenziale.

Alla presenza di condizioni estremamente limitative, le superfici denudate, una volta ragguagliate, saranno lasciate all'evoluzione spontanea.

e) *Siepi ed alberi isolati*

Nella lavorazione dei terreni a coltura agraria devono essere rispettati gli alberi isolati ed a gruppi, nonché le siepi ed i filari a corredo della viabilità, della rete idrica esistente o in fregio ai limiti confinari, preservandone in particolare l'apparato radicale.

Se mancanti, tali elementi lineari devono essere possibilmente ricostruiti e tutelati.

Tali formazioni devono essere ricostituite anche a protezione di compluvi soggetti ad erosione.

f) *Piste di esbosco*

E' vietata l'apertura di nuove strade e piste di esbosco. Sono consentiti soltanto gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulla visibilità esistente.

g) *Piani di assestamento forestale*

Per le superfici boscate ricadenti nella perimetrazione dei centri abitati da consolidare, i Piani di assestamento dei Consorzi di gestione boschiva, previsti dalla L.R. 30/81, così come i Piani di coltura e conservazione dei boschi, in tutti i casi previsti dalla normativa vigente, devono essere redatti nel rispetto delle presenti norme. Quelli già in vigore devono, se necessario, essere adeguati.

9) **Transito di veicoli a motore**

Sulla viabilità poderalo è consentito il transito dei mezzi motorizzati solo per lo svolgimento delle attività lavorative, di vigilanza, per la realizzazione di opere pubbliche e di sistemazione idrogeologica, per attività di soccorso e protezione civile, nonché ai residenti. L'accesso deve essere inibito per mezzo di cartelli segnaletici o di barriere fisiche, a cura del Comune.

Al fine di evitare l'insorgere di fenomeni erosivi è vietato a chiunque transitare con veicoli a motore nei terreni agrari, nei terreni saldi, nei prati, nei pascoli, nelle aree forestali, lungo le mulattiere o i sentieri, per scopi diversi da quelli sopra elencati.

CAPO II

PRESCRIZIONI SPECIFICHE ALLE ZONIZZAZIONI

Articolo 4 - ZONA 1 - Norme specifiche in ambito edilizio-urbanistico

- 1) Nelle aree individuate come Zona 1 nella Carta della Perimetrazione e Zonizzazione è vietato procedere alla ricostruzione di immobili distrutti o alla costruzione di nuovi manufatti di qualunque tipo.
- 2) Nelle medesime zone sono consentiti esclusivamente:
 - a. gli interventi di demolizione senza ricostruzione;
 - b. gli interventi di manutenzione ordinaria così come definiti alla lett. a) dell'art. 3 (L) del D.P.R. n.380/2001 (ex lett. a) dell'art. 31 della legge 457/1978);
 - c. gli interventi di manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo così come definiti alle lett. b) e c) dell'art. 3 (L) del D.P.R. n.380/2001 (ex lett. b) e c) dell'art. 31 della legge 457/1978), senza aumento di superficie o volume, e gli interventi volti a mitigare la vulnerabilità dell'edificio;
 - d. gli interventi strettamente necessari a ridurre la vulnerabilità degli edifici esistenti e a migliorare la tutela della pubblica incolumità, senza aumenti di superficie e volume, senza cambiamenti di destinazione d'uso che comportino aumento del carico urbanistico e/o un aumento dell'esposizione con un passaggio dalla classe 1 alla classe 2 così come definite dal punto 2.5. del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 14/09/2005, o, fino al termine del regime transitorio, un aumento del coefficiente di protezione sismica di cui al punto B.5.2 del D.M. 16 gennaio 1996 "Norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche", ad eccezione dei seguenti casi:
 - I) opere imposte da normative vigenti;
 - II) opere connesse ad adeguamenti normativi;
 - III) manufatti tutelati dalle normative vigenti;
 - IV) trasformazioni dei manufatti edilizi definite dal Comune a «rilevante utilità sociale» espressamente dichiarata.
 - e. gli interventi necessari per la manutenzione, l'ampliamento o la ristrutturazione delle infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico riferiti a servizi essenziali e non delocalizzabili. Il progetto preliminare di tali interventi infrastrutturali, ad esclusione della manutenzione, dove previsto da normative vigenti, deve essere sottoposto al parere vincolante dell'Ente competente;
 - f. tutte le opere di consolidamento e di sistemazione dei movimenti franosi.

Articolo 5 - ZONA 1 - Norme specifiche in ambito agro-forestale**1) *Incolto***

Gli incolti presenti, in ogni stadio evolutivo, vanno mantenuti e devono essere lasciati alla libera evoluzione. In ogni caso ne è vietata la soppressione e la rimessa a coltura.

Negli affioramenti litologici, la vegetazione debolmente strutturata erbacea arbustiva, va mantenuta per consentire la sua naturale evoluzione.

Interventi attivi potranno essere attuati solo nelle aree in cui siano state eseguite opere che abbiano determinato la distruzione della copertura vegetale. In tal caso dovranno essere utilizzate solo essenze autoctone; dovrà essere garantita la massima diversificazione specifica e strutturale, dovranno, infine, essere impiegate tecniche operative leggere, che non prevedano lavorazione andante del suolo.

2) *Seminativo*

Le lavorazioni agrarie annuali sono consentite con un limite della profondità di aratura pari a cm 25-30. Gli interventi agronomici con mezzi meccanici devono essere eseguiti quando il contenuto in acqua del terreno è basso.

È vietata la creazione di nuovi seminativi semplici o arborati.

Si ammette la trasformazione permanente dei seminativi in pascolo o prato-pascolo, nel rispetto delle norme previste dalle PP.M.P.F. al paragrafo o) "*Norme per i terreni pascolativi*", artt. n. 67 e 68 e delle seguenti limitazioni:

- può essere eseguita la lavorazione del terreno per una profondità inferiore a cm 30 e con periodicità non inferiore a 5 anni, operazione colturale per la quale si deve richiedere l'autorizzazione all'Ente Delegato in materia competente per territorio;
- è fatto divieto di estirpazione di novellame, alberi ed arbusti che successivamente si insedieranno;
- è sempre vietato danneggiare il cotico erbaceo con eccessivo carico di bestiame e/o con la permanenza dei capi durante periodi piovosi;
- in nessun caso è consentito l'impiego del fuoco quale pratica agronomica volta al decespugliamento o al rinnovo delle superficie da destinare a pascolo.

Eventuali rimboschimenti sono ammessi nei casi in cui sia dimostrata la loro idoneità a migliorare l'assetto idrogeologico del terreno.

Nei seminativi abbandonati, lasciati all'evoluzione spontanea della vegetazione, va comunque garantita la regimazione delle acque fino a che lo sviluppo dei nuovi soprassuoli porti a condizioni di copertura e di struttura tali da rendere stabili e non erosive le condizioni di deflusso.

3) *Vigneto*

Gli impianti esistenti devono essere coltivati con metodologie tecniche che escludano le lavorazioni annuali del suolo eseguite con mezzi meccanici, fatto salvo quanto di seguito specificato.

E' ammessa la zappettatura manuale dell'area di insidenza di ogni singola vite per un raggio non superiore a cm 40 dal fusto della pianta e profondità non superiore a cm 15.

Nelle fasce interfilari deve essere mantenuto l'inerbimento permanente senza eseguire operazioni di aratura, fresatura e scarificazione del suolo per tutta la durata dell'impianto; è ammessa la sola erpicatura o la zappettatura manuale del terreno esclusivamente per il rinnovo del cotico erboso, quando necessario e per una profondità non superiore ai 15 cm. L'inerbimento dovrà essere eseguito con miscuglio di specie erbacee idonee al sito.

Per la manutenzione del cotico erboso sono ammessi interventi di sfalcio e "triturazione" con trinciatrice meccanica. Anche i residui della potatura possono essere utilmente sottoposti in loco allo stesso trattamento.

L'impianto deve essere corredato di fossi di scolo delle acque superficiali secondari (tra i filari) e di collettori generali.

È vietata la creazione di nuovi impianti di vigneti al di fuori delle aree già interessate da tali colture.

Il reimpianto e il risarcimento, ove possibile, devono essere eseguiti a singole buche, sono vietati gli scassi, le rippature (scasso a strisce).

La preparazione del suolo va eseguita durante periodi non piovosi, con buche della profondità non superiore a cm 80, similmente l'estirpazione delle ceppaie delle piante morte o comunque da sostituire dovrà avvenire mediante singole buche della stessa profondità.

Il Sindaco, anche su segnalazione di altri Enti competenti in materia di tutela del territorio, qualora si manifestino fenomeni di deterioramento idrogeologico in seguito alla coltivazione di vigneti, impone la sospensione di tale coltura e la sua sostituzione con altre meno intensive oppure la messa a riposo del terreno.

4) *Rimboschimento di conifere con nuclei di bosco spontaneo - Rimboschimento di conifere*

Con la sola eccezione del rimboschimento di conifere ubicato lungo parte del lato nord-est della frana (Via Luzzena), realizzato in epoca recente, i restanti nuclei arborati sono costituiti da un bosco misto di latifoglie e conifere (pino nero e cipresso), formazione che deriva dall'originario rimboschimento realizzato su tutta l'area durante i primi lavori di sistemazione che si svolsero dal 1930 al 1940. Nei decenni successivi, a causa della riattivazione del dissesto, il rimboschimento subì una forte riduzione della propria estensione fino ad arrivare alla situazione attuale caratterizzata da forti ingressioni di latifoglie disseminate spontaneamente.

Si prescrive che il bosco sia trattato a "tagli successivi" (con esclusione del "taglio a raso"), avendo particolare cura di garantirne la trasformazione progressiva in un impianto a prevalenza di latifoglie autoctone (roverella orniello, acero campestre, carpino nero, ecc.), contenendo al massimo l'espansione della Robinia pseudoacacia, pianta esotica ormai naturalizzata ma che, forestalmente, è considerata una specie infestante in quanto tende a sottrarre spazio alle altre specie arboree.

Per quanto concerne i nuclei di bosco interamente spontanei, gli interventi gestionali ammissibili, devono essere finalizzati al miglioramento delle caratteristiche ecologiche del soprassuolo (massima diversità specifica, massima complessità strutturale). Mentre nei versanti più ripidi non deve essere attuato alcun tipo di intervento sui boschi, che in questi casi svolgono la funzione di bosco di protezione, in quelli meno acclivi possono essere praticati l'avviamento all'alto fusto o il trattamento a ceduo composto, sempre che l'esecuzione di tali interventi non sia tale da determinare l'innescò di fenomeni erosivi, previa autorizzazione dell'Ente competente in materia di gestione del vincolo idrogeologico (R.D.L. n° 3267/1923 e Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale).

Nei boschi in via di formazione, eventualmente affermatasi per evoluzione naturale di ex coltivi o di prati o di cespuglieti, è vietato il taglio del soprassuolo al fine di evitare il denudamento del suolo, e quindi fenomeni di ruscellamento e di scoscendimento, e per non danneggiare lo sviluppo della rinnovazione spontanea. Tale gestione va mantenuta fino a che il neo popolamento non raggiunga le caratteristiche di un bosco vero e proprio.

A questo punto dovrà essere trattato secondo le norme precedentemente indicate.

Anche la gestione di eventuali aree organizzate a parco dovrà uniformarsi a questi stessi principi.

5) *Aree edificate e fabbricati isolati - Verde pubblico e privato*

Nel verde pubblico e privato a corredo dell'area edificata sono ammesse le normali operazioni di manutenzione e giardinaggio, avendo cura di garantire il mantenimento del cotico erboso e una adeguata regimazione idrica così come prevista al punto 2 dell'art. 3.

Articolo 6 - ZONA 2 - Norme specifiche in ambito edilizio-urbanistico

- 1) Nelle aree individuate come Zona 2 nella Carta della Perimetrazione e Zonizzazione è vietata la costruzione di nuovi manufatti edilizi di qualunque tipo.
- 2) Nelle medesime zone, oltre agli interventi ammessi per la Zona 1, sono consentiti esclusivamente gli interventi di ampliamento degli edifici esistenti unicamente per motivate necessità di adeguamento igienico-sanitario.
- 3) Gli interventi ammessi non devono prevedere sbancamenti della coltre detritica e/o substrato roccioso; sono ammessi gli scavi per l'imposta delle fondazioni, i quali devono essere preceduti dalla realizzazione di interventi di consolidamento atti ad aumentare le condizioni di stabilità della coltre detritica e/o del substrato.

Articolo 7 - ZONA 2 - Norme specifiche in ambito agro-forestale

1) *Seminativo*

Valgono le stesse norme di al punto 2 dell'art. 5.

2) *Vigneto*

Gli impianti esistenti possono essere conservati qualora nelle aree interessate non siano intervenuti lavori di consolidamento. In questo caso vanno sostituiti con utilizzazioni del suolo idonee a conservare gli equilibri idrogeologici ristabiliti.

La conservazione dei vigneti esistenti impone di mitigarne, per quanto possibile, gli effetti negativi sull'assetto del suolo secondo quanto prescritto nel punto 3 dell'art. 5.

Il reimpianto di vigneti può essere attuato esclusivamente nelle aree già interessate da tale coltura. La relativa preparazione del suolo va eseguita, durante periodi non piovosi, mediante rippatura cioè con scasso parziale del terreno, limitato alle strisce di terreno dove verranno piantati i filari di viti, della larghezza massima di 80 cm e di profondità non superiore a 80 cm. La lavorazione superficiale del terreno negli spazi interfilari deve essere limitata a 30-40 cm. La posa dei pali di sostegno va effettuata mediante pressione. È escluso lo scasso totale sull'intera area.

Il Sindaco, anche su segnalazione di altri Enti competenti nella tutela del territorio, qualora si manifestino fenomeni di instabilità idrogeologica a seguito alla coltivazione dei vigneti esistenti, impone la sospensione di tali colture e la loro sostituzione con altre meno intensive oppure la messa a riposo del terreno.

3) *Rimboschimento di conifere con nuclei di bosco spontaneo - Rimboschimento di conifere*

Per i boschi spontanei e quelli dovuti a rimboschimento si applicano le stesse norme di cui al punto 4 dell'art. 5.

4) *Aree edificate e fabbricati isolati - Verde pubblico e privato*

Per il verde pubblico e privato in area edificata si applicano le stesse norme di cui al punto 5 dell'art. 5.

Articolo 8 - ZONA 3 - Norme specifiche in ambito edilizio-urbanistico

1) La Zona 3 è suddivisa in due parti denominate "Zona 3a" e "Zona 3b".

2) Gli interventi ammessi nelle Zone 3a e 3b, per la loro realizzazione, non dovranno prevedere sbancamenti della coltre detritica e/o substrato roccioso e devono essere preceduti, dove necessario, dalla realizzazione di interventi di consolidamento, atti ad aumentare le condizioni di stabilità della coltre detritica e/o substrato.

3) Le fondazioni degli interventi ammessi devono essere adeguatamente dimensionate e ancorate al substrato, per garantire la completa stabilità opera/terreno. Sono ammessi esclusivamente modesti scavi per l'imposta delle fondazioni.

4) Nelle aree individuate come Zona 3a nella Carta della Perimetrazione e Zonizzazione sono esclusivamente consentiti, oltre quanto previsto nella Zona 1 e Zona 2:

- a) l'intervento di ampliamento, comprensivo dei vani fuori terra e interrati, degli edifici presenti, nel limite del 20% del volume esistente fuori terra di ogni singola proprietà, esercitabile una sola volta;
- b) gli interventi di ristrutturazione edilizia così come definiti alla lett. d) dell'art. 3 (L) del D.P.R. n. 380/2001 (ex lett. d) dell'art. 31 della legge 457/1978)
- c) il cambio di destinazione d'uso degli edifici esistenti;

- 5) Nelle aree individuate come Zona 3b nella Carta della Perimetrazione e Zonizzazione sono esclusivamente consentiti, oltre quanto previsto nella Zona 3a:
- a) gli interventi di nuova costruzione nei lotti interclusi all'interno del territorio urbanizzato.

Articolo 9 - ZONA 3 - Norme specifiche in ambito agro-forestale

1) *Vigneto*

Per il vigneto si applicano le stesse norme di cui al punto 3 dell'art. 5.

2) *Rimboschimento di conifere con nuclei di bosco spontaneo - Rimboschimento di conifere*

Per il bosco spontaneo e rimboschimento si applicano le stesse norme di cui al punto 4 dell'art. 5.

3) *Aree edificate e fabbricati isolati - Verde pubblico e privato*

Per il verde pubblico e privato in area edificata si applicano le stesse norme di cui al punto 5 dell'art. 5.

NOTA - Richiamo a disposizioni vigenti

Si rammenta che attualmente la coltivazione dei terreni avviene secondo le modalità stabilite dall'Amm.ne Provinciale di Forlì-Cesena che con ordinanze emesse nei confronti dei proprietari interessati ai sensi della normativa sul vincolo idrogeologico (R.D.L. 30/12/1923 n° 3267) in data 27, 29 luglio e 6,7 settembre 1999. Pertanto, fino alla data di revoca, per la coltivazione dei terreni si dovrà fare riferimento alle citate ordinanze dell'Amm.ne Provinciale di Forlì-Cesena. *(il vincolo idrogeologico è stato delegato al Comune di Cesena. Nel caso tali ordinanze fossero in vigore, il Comune deve decidere se mantenerle o abrogarle, nel caso il Comune decida di mantenerle, deve verificare se è necessario assumerle con proprio atto; nel caso intenda abrogarle, deve verificare quale procedura dovrà seguire per formulare tale atto, considerato che le ordinanze sono state emesse dalla Provincia)*

INDICE

CAPO I	DEFINIZIONI E PRESCRIZIONI GENERALI
Articolo 1	Definizioni delle Zone
Articolo 2	Norma generale
Articolo 3	Prescrizioni generali
	<i>Regimazione idrica</i>
	<i>Scarpate stradali, fluviali e fasce di rispetto</i>
	<i>Trasformazioni agrarie del suolo</i>
	<i>Tutela delle opere di consolidamento, di regimazione idraulica e dei sistemi di monitoraggio</i>
	<i>Livellamento e movimento di terra</i>
	<i>Opere di sistemazione e dissesti di modeste dimensioni</i>
	<i>Norme generali per le superfici boscate, aree forestali, siepi e alberi isolati</i>
	<i>Transito di veicoli a motore</i>
CAPO II	PRESCRIZIONI SPECIFICHE ALLE ZONIZZAZIONI
Articolo 4	ZONA 1 - Norme specifiche in ambito edilizio-urbanistico
Articolo 5	ZONA 1 - Norme specifiche in ambito agro-forestale
	<i>Incolto</i>
	<i>Seminativo</i>
	<i>Vigneto</i>
	<i>Rimboschimento di conifere con nuclei di bosco spontaneo –</i>
	<i>Rimboschimento di conifere</i>
	<i>Aree edificate e fabbricati isolati - Verde pubblico e privato</i>
Articolo 6	ZONA 2 - Norme specifiche in ambito edilizio-urbanistico
Articolo 7	ZONA 2 - Norme specifiche in ambito agro-forestale
	<i>Seminativo</i>
	<i>Vigneto</i>
	<i>Rimboschimento di conifere con nuclei di bosco spontaneo –</i>
	<i>Rimboschimento di conifere</i>
	<i>Aree edificate e fabbricati isolati - Verde pubblico e privato</i>
Articolo 8	ZONA 3 - Norme specifiche in ambito edilizio-urbanistico
Articolo 9	ZONA 3 - Norme specifiche in ambito agro-forestale
	<i>Vigneto</i>
	<i>Rimboschimento di conifere con nuclei di bosco spontaneo –</i>
	<i>Rimboschimento di conifere</i>
	<i>Aree edificate e fabbricati isolati - Verde pubblico e privato</i>
NOTA	<i>Richiamo a disposizioni vigenti</i>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 giugno 2008, n. 847

Criteri e modalità di accesso ai contributi destinati alle cooperative sociali di cui alla L.R. 7/1994, ai sensi della deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 144/2007 – Anno 2008

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” e in particolare l’articolo 20 recante “Fondo nazionale per le politiche sociali”;
- la L.R. 2 marzo 2003, n. 2 e successive modifiche “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la deliberazione dell’Assemblea legislativa regionale 144/07 recante “Programma annuale 2007: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell’art. 47, comma 3 della L.R. 2/03 – Stralcio piano sociale e sanitario regionale (proposta della Giunta regionale in data 5 novembre 2007, n. 1649)”;

visto che tra gli obiettivi elencati al punto 3.1. “Promozione sociale ed iniziative formative” dell’allegato parte integrante e sostanziale della su richiamata deliberazione dell’Assemblea legislativa regionale 144/07, alla lett. k) è prevista la «promozione delle cooperative sociali di cui alla L.R. 7/94, sostenendone in particolare lo sviluppo e le attività finalizzate all’inserimento lavorativo di persone svantaggiate o alla permanenza di dette persone nel mondo del lavoro, anche in coerenza con i principi contenuti nella L.R. 17/05”;

dato atto che la stessa deliberazione 144/07 stabilisce che:

- i soggetti destinatari delle iniziative di cui al punto 3.1. “Promozione sociale ed iniziative formative” rientrano tra quelli individuati dall’art. 47, comma 2 della L.R. 2/03;
- la Giunta regionale provvederà all’assegnazione delle risorse a sostegno delle iniziative di cui alla lett. k) del punto 3.1. “Promozione sociale ed iniziative formative” attraverso la pubblicazione di apposito bando;

considerata la necessità di destinare la somma complessiva di Euro 500.000,00 per il finanziamento delle iniziative suddette;

dato atto che qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse, le stesse verranno assegnate sulla base della graduatoria stilata in ordine al bando di cui all’Allegato “A”, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

dato atto che con propria deliberazione 2128/07 recante “Programma annuale 2007: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell’art. 47, comma 3 della L.R. 2/03 ed individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 144 del 28/11/2007” le risorse programmate per le finalizzazioni di cui al presente bando sono state allocate sul Cap. 57109 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative alle AUSL, alle IPAB, alle Aziende pubbliche di servizi alla persona e ai soggetti privati senza scopo di lucro per il sostegno alle attività di cui all’art. 47, comma 2, L.R. 11 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328. Mezzi statali”, afferente all’UPB 1.5.2.2.20101 del Bilancio per l’esercizio finanziario 2007;

considerato opportuno procedere all’individuazione dei criteri e delle modalità per l’accesso al finanziamento di cui sopra;

richiamate:

- L.R. 29 dicembre 2006, n. 20 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell’articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l’approvazione del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2007 e del Bilancio pluriennale 2007-2009”;
- L.R. 29 dicembre 2006, n. 21 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2007 e Bilancio pluriennale 2007-2009”;
- L.R. 26 luglio 2007, n. 13 “Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell’articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza dell’approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2007 e del Bilancio pluriennale 2007-2009. Primo provvedimento di variazione”;
- L.R. 26 luglio 2007, n. 14 “Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2007 e del Bilancio pluriennale 2007-2009 a norma dell’articolo 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione”;
- L.R. 15 novembre 2001, n. 40, recante “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Leonida Grisendi, ai sensi dell’art. 37 comma 4, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 450/07;

su proposta dell’Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di quelle educative per l’infanzia e l’adolescenza. Politiche per l’immigrazione. Sviluppo del volontariato, dell’associazionismo e del terzo settore, Anna Maria Dapporto;

a voti unanimi e palesi, delibera:

a) di approvare in attuazione del punto 3.1) lett. k) del programma di cui alla deliberazione dell’Assemblea legislativa regionale 144/07, il bando di cui all’Allegato “A”, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, concernente i criteri e le modalità di accesso ai contributi destinati alle cooperative sociali di cui alla L.R. 7/94 – Anno 2008;

b) di provvedere, con proprio successivo atto, previa istruttoria condotta dal competente Servizio dell’Assessorato regionale, all’esatta quantificazione, assegnazione e concessione dei contributi, alla contestuale assunzione dei relativi impegni di spesa, ove ricorrano le condizioni previste dalla L.R. 40/01, con imputazione al Cap. 57109 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative alle AUSL, alle IPAB, alle Aziende pubbliche di servizi alla persona e ai soggetti privati senza scopo di lucro per il sostegno alle attività di cui all’art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328. Mezzi statali”, afferente all’U.P.B. 1.5.2.2.20101 del Bilancio per l’esercizio finanziario 2007, come già previsto nell’ambito della propria deliberazione 2128/07;

c) di dare atto che alla liquidazione dei finanziamenti concessi a favore dei beneficiari individuati così come previsto al precedente punto b), provvederà con propri atti formali ai sensi della L.R. 40/01, nonché della propria deliberazione 450/07, il Dirigente competente per materia con le modalità indicate nell’Allegato “A” parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

d) di dare atto che qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse, le stesse verranno assegnate sulla base della graduatoria stilata in ordine al bando di cui all’Allegato “A”, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

e) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

Allegato A

Criteri e modalità di accesso ai contributi destinati alle cooperative sociali di cui alla L.R. 7/1994 ai sensi della deliberazione dell'Assemblea Legislativa Regionale n. 144/2007 - Anno 2008.

1. Premessa

La deliberazione dell'Assemblea Legislativa Regionale n. 144/2007 recante "Programma annuale 2007: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. n. 2/2003 - Stralcio piano sociale e sanitario regionale (Proposta della Giunta regionale in data 5 novembre 2007, n. 1649)", tra gli obiettivi elencati al punto 3.1., lett. k) prevede azioni volte alla "promozione delle cooperative sociali di cui alla L.R. 7/1994, sostenendone in particolare lo sviluppo e le attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate o alla permanenza di dette persone nel mondo del lavoro, anche in coerenza con i principi contenuti nella L.R. 17/05";

Pertanto questa Regione predispone il presente bando per la concessione di contributi finalizzati al raggiungimento dell'obiettivo su esplicitato, indicando criteri, modalità e priorità per l'assegnazione dei medesimi contributi.

2. Oggetto dei finanziamenti

I contributi di cui al presente bando sono destinati alla promozione delle cooperative sociali attraverso:

- a) il sostegno alle spese di avviamento;
- b) il sostegno di progetti di sviluppo, di consolidamento e di qualificazione purché avviati non antecedentemente al 01/01/2007.

3. Contributi per il sostegno alle spese di avviamento

Destinatari dei contributi per il sostegno alle spese di avviamento (punto 3, lett. a) del presente bando) sono le cooperative sociali già iscritte nell'albo regionale di cui alla L.R. n. 7/1994 alla data di scadenza del presente bando,

ovvero nel periodo non antecedente al 12/06/2006 (data di scadenza del bando approvato con DGR n. 356/2006).

Sono considerate spese di avviamento finanziabili:

- le spese notarili relative alla costituzione della cooperativa;
- le spese per eventuali consulenze amministrative e/o contabili e le spese per l'organizzazione aziendale.

4. Contributi per il sostegno di progetti di sviluppo, di consolidamento e di qualificazione

Destinatari dei contributi per il sostegno di progetti di sviluppo, di consolidamento e di qualificazione (punto 3, lett. b) del presente bando) sono le cooperative sociali e i loro consorzi già iscritti da almeno sei mesi alla scadenza del presente bando nell'albo regionale di cui alla L.R. n. 7/1994.

Non sono ammesse a finanziamento:

- spese sostenute per la gestione corrente e/o ordinaria delle attività;
- spese per l'acquisto, l'adattamento o la ristrutturazione di immobili da adibire alle attività.

Non saranno ammessi a finanziamento progetti che non prevedano una quota di autofinanziamento a carico del soggetto richiedente.

Nel rispetto dei criteri di qualità, saranno ritenuti prioritari:

- i progetti presentati dalle cooperative iscritte nella sezione B dell'albo regionale;
- i progetti finalizzati all'agevolare l'inserimento lavorativo di soci lavoratori o lavoratori con invalidità superiore ai due terzi, o all'agevolare il permanere degli stessi nel mondo del lavoro;
- i progetti gestiti in rete tra cooperative sociali.

5. Risorse finanziarie disponibili ed entità del finanziamento

Per il presente bando è disponibile la somma complessiva di € 500.000,00, così determinata:

- quanto ad € 100.000,00 per il sostegno delle spese di cui al precedente punto 3;
- quanto ad € 400.000,00 per il sostegno dei progetti di cui al precedente punto 4.

L'entità del finanziamento é determinata, in misura percentuale, fino alla concorrenza massima del 50% della spesa ritenuta ammissibile, con variazioni connesse ad arrotondamenti. Il contributo regionale comunque non potrà eccedere per ciascun progetto finanziato l'importo di:

- € 3.000,00 per il sostegno delle spese di cui al precedente punto 3;
- € 30.000,00, elevabile ad € 50.000,00 in caso di progetto gestito in rete da più cooperative, per il sostegno dei progetti di cui al precedente punto 4.

Qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse, le stesse verranno assegnate sulla base della graduatoria stilata secondo i criteri di cui al successivo punto 7.

6. Quadro economico

Sostegno alle spese di avviamento

Il quadro economico allegato alle domande di finanziamento per il sostegno alle spese di cui al punto 3, dovrà essere articolato in base alle voci di spesa di seguito elencate:

- spese notarili relative alla costituzione della cooperativa;
- spese per eventuali consulenze amministrative e/o contabili e le spese per l'organizzazione aziendale.

Sostegno di progetti di sviluppo, di consolidamento e di qualificazione

Il quadro economico allegato alle domande di finanziamento per il sostegno dei progetti di cui al punto 4, dovrà essere articolato in base alle voci di spesa di seguito elencate:

- costi del personale del soggetto proponente e degli eventuali soggetti partner relativi alla quota parte di tempo destinato esclusivamente al progetto, fino alla concorrenza massima del 15% del costo totale del progetto;
- costi per consulenze legali, amministrative, contabili e tecnico-professionali e per attività formative, informative e divulgative finalizzate al progetto;
- costi per l'acquisizione di beni e strumentazioni necessari alla realizzazione del progetto e per spese per studi tecnici, aziendali e di mercato finalizzati al progetto.

Non saranno considerate ammissibili le spese imputabili ad altre leggi regionali, nonché quelle poste a carico del fondo sanitario ai sensi delle direttive regionali.

7. Criteri per la formazione delle graduatorie

Sostegno alle spese di avviamento

Qualora l'importo complessivo dei finanziamenti assegnabili per il sostegno alle spese di cui al punto 3 superi l'ammontare massimo delle risorse destinate, quantificate in € 100.000,00, si utilizzerà quale criterio di selezione quello di una equilibrata distribuzione territoriale dei finanziamenti. Saranno comunque ritenuti prioritarie le domande che presentino una quota di autofinanziamento delle spese superiore al minimo del 50%.

Qualora l'importo complessivo dei finanziamenti assegnabili per il sostegno alle spese di cui al punto 3 non superi invece l'ammontare massimo delle risorse destinate, il residuo delle stesse saranno destinate al sostegno dei progetti di sviluppo, di consolidamento e di qualificazione di cui al punto 4.

Sostegno di progetti di sviluppo, di consolidamento e di qualificazione

I criteri di valutazione sulla base dei quali verrà stilata una graduatoria dei progetti di cui al punto 4 presentati e ammissibili a finanziamento sono articolati come segue:

- numero degli utenti destinatari del progetto;

- rilevanza strategica e pertinenza al raggiungimento degli obiettivi indicati nel presente bando;
- grado di innovazione dell'attività;
- capacità di creare sinergie, collaborazioni, mobilitare risorse intorno al progetto attraverso rapporti tra il soggetto attuatore e il territorio circostante;
- caratteristiche di riproducibilità del modello implementato;
- quota di autofinanziamento superiore al minimo del 50%;
- equilibrata distribuzione territoriale dei progetti finanziati.

8. Documentazione da presentare

Le domande di ammissione ai finanziamenti, redatte secondo l'allegato 1 "Schema di domanda", dovranno pervenire alla Regione Emilia Romagna, Servizio "Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi sociali. Promozione sociale, terzo settore, servizio civile" Viale Aldo Moro, 21 - 40127 Bologna, recando sulla busta la dicitura "Domanda per l'ammissione ai contributi destinati alle cooperative sociali di cui alla L.R. 7/1994 - Anno 2008 - ai sensi della deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 144/2007" entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale Regionale.

Le domande inoltrate per posta saranno considerate valide qualora la data del timbro postale non sia successiva alla data di scadenza del bando.

Sostegno alle spese di avviamento

Alla domanda relativa a finanziamenti per il sostegno alle spese di cui al punto 3 va allegata la dichiarazione della cooperativa richiedente di impegno in merito alla quota di autofinanziamento delle spese di avviamento.

Sostegno di progetti di sviluppo, di consolidamento e di qualificazione

Alla domanda relativa a finanziamenti per il sostegno dei progetti di cui al punto 4 vanno allegate:

- la dichiarazione della cooperativa richiedente di impegno in merito alla quota di autofinanziamento del progetto presentato;

- la dichiarazione attestante l'adesione al progetto di cooperative partner e l'eventuale loro quota parte di finanziamento messa a disposizione per la realizzazione dello stesso progetto.

Alla domanda relativa a progetti finalizzati all'agevolare l'inserimento lavorativo di soci lavoratori o lavoratori con invalidità superiore ai due terzi, o all'agevolare il permanere degli stessi nel mondo del lavoro, di cui al precedente punto 4, va inoltre allegata regolare autocertificazione relativa al possesso di tutte le certificazioni rese necessarie dalla normativa vigente per l'attivazione delle suddette azioni di supporto a favore di persone svantaggiate.

9. Concessione dei finanziamenti

La concessione dei finanziamenti sarà determinata in base a graduatorie, a seguito di valutazione delle domande da parte dei servizi regionali competenti, secondo quanto previsto al precedente punto 7.

Le graduatorie approvate verranno pubblicate sul Bollettino Ufficiale Regionale e sul sito internet della Regione all'indirizzo www.emiliaromagnasociale.it e verranno comunicate per iscritto alle cooperative sociali che hanno presentato istanza.

10. Erogazione dei finanziamenti

Finanziamenti per il sostegno alle spese di avviamento

La liquidazione dei finanziamenti concessi a sostegno delle spese di cui al punto 3 verrà effettuata in un'unica soluzione a seguito dell'approvazione della graduatoria e dell'assegnazione delle risorse, previa presentazione di apposita dichiarazione, redatta nelle forme indicate con l'atto di assegnazione, da cui risultino:

- le spese notarili relative alla costituzione della cooperativa;
- le spese per eventuali consulenze amministrative e/o contabili e le spese per l'organizzazione aziendale.

Finanziamento per il sostegno di progetti di sviluppo, di consolidamento e di qualificazione

La liquidazione dei finanziamenti concessi per il sostegno dei progetti di cui al punto 4 verrà effettuata secondo le seguenti modalità:

- 50% a seguito dell'approvazione della graduatoria e dell'assegnazione delle risorse, previa presentazione della documentazione richiesta con la comunicazione di assegnazione del finanziamento;
- 50% a seguito di presentazione da parte dei soggetti assegnatari, inderogabilmente entro un anno dalla data di erogazione del primo 50% del finanziamento, di una relazione, redatta nelle forme indicate con l'atto di assegnazione dei contributi, da cui risultino le modalità di attuazione del progetto ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti unitamente ad una elencazione analitica delle spese sostenute che non potranno essere riferite a data successiva a quella su indicata.

Qualora dalla documentazione risultasse una spesa inferiore a quella indicata nell'atto di assegnazione del finanziamento, lo stesso sarà oggetto, in sede di liquidazione a saldo, di una corrispondente riduzione proporzionale al fine di ricondurlo alla misura della percentuale di finanziamento stabilita dall'atto sopra citato.

10. Referenti regionali

I funzionari regionali referenti per il presente bando sono Loredana Fossati (tel. 051/6397078 - fax 051-6397080 email: lfossati@regione.emilia-romagna.it) e Ornella D'Elia (tel. 051/6397440 - fax 051-6397080 email: odelia@regione.emilia-romagna.it).

-- --

ALLEGATO 1"SCHEMA DI DOMANDA"

Alla REGIONE
EMILIA-ROMAGNA
Servizio Programmazione e
sviluppo del sistema dei
servizi sociali.
Promozione sociale, terzo
settore, servizio civile

v.le A. Moro, 21
40127 Bologna

SOGGETTO PROPONENTE

Ragione sociale

Sede legale

Via/p.zza Comune

Prov. Cap Tel. Fax

Codice fiscale/Part. Iva

e-mail.....

LEGALE RAPPRESENTANTE

Nome e Cognome

Tel. Ufficio Cell.

e-mail

**PER LE DOMANDE RELATIVE A FINANZIAMENTI PER IL SOSTEGNO A
SPESE DI AVVIAMENTO (PUNTO 3)**

INDICAZIONE ANALITICA DELLE SPESE

Spese notarili relative alla costituzione della cooperativa	€ _____
Spese per eventuali consulenze amministrative e/o contabili e le spese per l'organizzazione aziendale	€ _____

PIANO FINANZIARIO

COSTO TOTALE	€ _____
QUOTA A CARICO RICHIEDENTE	€ _____
RICHIESTA CONTRIBUTO REGIONALE	€ _____

PER LE DOMANDE RELATIVE A FINANZIAMENTI PER IL SOSTEGNO A
PROGETTI DI SVILUPPO, CONCOLIDAMENTO E QUALIFICAZIONE (PUNTO
4)

RESPONSABILE REFERENTE TECNICO DEL PROGETTO

Nome e Cognome

Qualifica

Ruolo

Tel. Ufficio Cell.

e-mail

ALTRE COOPERATIVE SOCIALI O ALTRI ENTI PARTNER NELLA
REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO

OBIETTIVI DEL PROGETTO

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

DESTINATARI (Numero e caratteristiche degli eventuali utenti che si prevede beneficeranno dell'intervento. Indicare eventuale stato di invalidità)

DESCRIZIONE AZIONI PREVISTE

TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

LUOGO/LUOGHI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO**RISORSE UMANE CHE SI PREVEDE DI IMPIEGARE NEL PROGETTO****RISORSE STRUMENTALI****RISULTATI ATTESI**

INDICAZIONE ANALITICA DELLE SPESE PREVISTE

1. Costi del personale del soggetto proponente e degli eventuali soggetti partner relativi alla quota parte di tempo destinato esclusivamente al progetto (ammissibile fino alla concorrenza massima del 15% del costo totale del progetto)

€ _____

2. Costi per consulenze legali, amministrative, contabili e tecnico-professionali e per attività formative, informative e divulgative finalizzate al progetto

€ _____

3. Costi per l'acquisizione di beni e strumentazioni necessari alla realizzazione del progetto (darne descrizione) e per spese per studi tecnici, aziendali e di mercato finalizzati al progetto

€ _____

RISORSE ESISTENTI COINVOLTE NELLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

PIANO FINANZIARIO

COSTO PROGETTO	€ _____
QUOTA A CARICO RICHIEDENTE	€ _____
QUOTA A CARICO PARTNER	€ _____
QUOTA A CARICO DI ALTRI	€ _____
RICHIESTA CONTRIBUTO REGIONALE	€ _____

Data _____

Firma Legale rappresentante

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 giugno 2008, n. 968

Proroga dei termini di validità delle procedure previste dal Protocollo di intesa e dalle linee guida regionali per la pianificazione in materia di protezione civile. Delibera di Giunta regionale n. 1166/2004

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*) delibera:

1) di prorogare, per le motivazioni sopra espresse e qui richiamate integralmente, i termini di validità delle procedure di cui al paragrafo 5.1 in materia di rischio idrogeologico del documento tecnico allegato al Protocollo d'intesa siglato il 15 ottobre 2004, approvato con deliberazione di Giunta 1166/04, relativamente alle sole fasi di preallarme ed allarme – per le quali restano vigenti le procedure previste nei regolamenti dei servizi di piena e nei documenti di pianificazione di emergenza provinciali, intercomunali e comunali al 31 dicembre 2008;

2) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 giugno 2008, n. 996

Costituzione dell'ASP denominata "Patronato dei Figli del Popolo e Fondazione San Paolo e San Geminiano" con sede in Modena (MO)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*) delibera:

1) di costituire – a decorrere dall'1 luglio 2008 – l'ASP "Patronato dei Figli del Popolo e Fondazione San Paolo e San Geminiano" con sede in Modena (MO) dalla trasformazione delle IPAB "Patronato dei Figli del Popolo" e "Fondazione San Paolo e San Geminiano" di Modena;

2) di dare atto che sono soci dell'ASP "Patronato dei Figli del Popolo e Fondazione San Paolo e San Geminiano" il Comune di Modena, l'Arcidiocesi di Modena-Nonantola e, con un rappresentante designato congiuntamente, la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, la Banca popolare di Verona S.Geminiano e S.Prospiero, la Banca popolare dell'Emilia Romagna;

3) di dare atto che il Comune di Modena ha approvato, con la deliberazione del Consiglio comunale di Modena del 16 giugno 2008, n. 37 "Prot.Gen.2008/64773 – PS – Azienda di Servizi alla Persona 'Patronato dei Figli del Popolo e Fondazione San Paolo e San Geminiano' – Approvazione proposta di statuto e richiesta di costituzione alla Regione Emilia-Romagna", la partecipazione in qualità di socio all'ASP e la proposta di statuto, nel testo validato con provvedimento dell'Assessore alle Politiche per la Salute prot. PG/2008/91097 dell'8 aprile 2008;

4) di approvare lo statuto dell'ASP "Patronato dei Figli del Popolo e Fondazione San Paolo e San Geminiano" nel testo allegato alla deliberazione più sopra indicata e validato con provvedimento dell'Assessore alle Politiche per la Salute prot. PG/2008/91097 dell'8 aprile 2008;

5) di stabilire:

- nel 30 luglio 2008 il termine entro il quale dovranno insediarsi l'Assemblea dei soci, il Consiglio di amministrazione ed il Presidente del Consiglio di amministrazione dell'ASP;
- che le IPAB "Patronato dei Figli del Popolo" e "Fondazione San Paolo e San Geminiano" di Modena cessino giuridicamente alla data di insediamento del Presidente del Consiglio di amministrazione dell'ASP "Patronato dei Figli del Popolo e Fondazione San Paolo e San Geminiano" e comunque al 30 luglio 2008;
- che dall'1 luglio 2008 alla data di nomina del Presidente del Consiglio di amministrazione, e comunque non oltre il 30 luglio 2008, il legale rappresentante dell'ASP è l'Assessore alle Politiche sociali, per la casa e per l'integrazione del Comune di Modena o suo delegato;

6) di richiedere all'Assessore alle Politiche sociali, per la casa e per l'integrazione del Comune di Modena di dare tempestiva comunicazione, comunque entro 7 giorni dal termine ultimo fissato per l'insediamento, dell'avvenuto insediamento degli organi dell'ASP e dei nominativi dei componenti;

7) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2008, n. 1064

Costituzione dell'ASP denominata "Don Cavalletti" con sede in Carpineti (RE)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*) delibera:

1) di costituire – a decorrere dall'1 agosto 2008 – l'ASP denominata "Don Cavalletti" con sede in Carpineti (RE) dalla trasformazione delle IPAB "Pio Istituto Don Cavalletti" e "Pio Istituto Don Beretti" di Carpineti (RE);

2) di dare atto che sono soci dell'ASP "Don Cavalletti" i Comuni di Busana, Carpineti, Casina, Castelnovo né Monti, Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Toano, Vetto, Villa Minozzo e l'Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano;

3) di dare atto che – così come comunicato con nota del Sindaco del Comune di Castelnovo né Monti dell'1 luglio 2008 citata in premessa – gli Enti pubblici territoriali aderenti hanno approvato, con gli atti di seguito elencati, la partecipazione in qualità di soci all'ASP e la proposta di statuto, nel testo validato con provvedimento dell'Assessore alle Politiche per la Salute prot. PG/2008/93133 del 10 aprile 2008, con le modificazioni indicate in premessa:

- a) deliberazione n. 12 del 15 maggio 2008 del Consiglio dell'Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano;
- b) deliberazione n. 22 del 3 giugno 2008 del Consiglio comunale di Busana;
- c) deliberazione n. 26 del 16 maggio 2008 del Consiglio comunale di Carpineti;
- d) deliberazione n. 17 del 17 maggio 2008 del Consiglio comunale di Casina;
- e) deliberazione n. 56 del 19 maggio 2008 del Consiglio comunale di Castelnovo né Monti;
- f) deliberazione n. 17 del 13 maggio 2008 del Consiglio comunale di Collagna;
- g) deliberazione n. 11 del 12 maggio 2008 del Consiglio comunale di Ligonchio;
- h) deliberazione n. 19 del 3 giugno 2008 del Consiglio comunale di Ramiseto;
- i) deliberazione n. 26 del 14 maggio 2008 del Consiglio comunale di Toano;
- j) deliberazione n. 19 del 14 maggio 2008 del Consiglio comunale di Vetto;
- k) deliberazione n. 21 del 22 maggio 2008 del Consiglio comunale di Villa Minozzo;

4) di approvare lo statuto dell'ASP "Don Cavalletti" nel testo allegato alle deliberazioni più sopra indicate e validato con provvedimento dell'Assessore alle Politiche per la salute prot.

PG/2008/93133 del 10 aprile 2008, con le modificazioni indicate in premessa;

- 5) di stabilire:
- nel 30 agosto 2008 il termine entro il quale dovranno insediarsi l'Assemblea dei soci, il Consiglio di amministrazione ed il Presidente del Consiglio di amministrazione dell'ASP;
 - che le IPAB "Pio Istituto Don Cavalletti" e "Pio Istituto Don Beretti" di Carpineti (RE) cessino giuridicamente alla data di insediamento del Presidente del Consiglio di amministrazione dell'ASP "Don Cavalletti" e comunque al 30 agosto 2008;

- che dall'1 agosto 2008 alla data di nomina del Presidente del Consiglio di amministrazione, e comunque non oltre il 30 agosto 2008, il legale rappresentante dell'ASP è il Sindaco del Comune di Carpineti o suo delegato;

6) di richiedere al Sindaco del Comune di Carpineti di dare tempestiva comunicazione, comunque entro 7 giorni dal termine ultimo fissato per l'insediamento, dell'avvenuto insediamento degli organi dell'ASP e dei nominativi dei componenti;

7) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 giugno 2008, n. 1005

Assunzione di due collaboratrici, ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale presso strutture speciali del Gabinetto del Presidente della Giunta. Prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

(omissis)

4) di autorizzare, per i motivi in premessa indicati, il prelevamento per l'importo di Euro 21.155,00 dal Capitolo 85100 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie" per l'esercizio finanziario 2008, che presenta la necessaria disponibilità, a favore del Capitolo 04180;

5) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio 2008 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

UPB 1.7.1.1.29000 – Fondo di riserva per le spese obbligatorie

Stanziamento di competenza	Euro	21.155,00
Stanziamento di cassa	Euro	21.155,00

Cap. 85100 – Fondo di riserva per le spese obbligatorie

Stanziamento di competenza	Euro	21.155,00
Stanziamento di cassa	Euro	21.155,00

Variazione in aumento

UPB 1.2.1.1.110 – Spese per il personale

Stanziamento di competenza	Euro	21.155,00
Stanziamento di cassa	Euro	21.155,00

Cap. 4180 – Spesa per il personale in conformità dell'art. 63 dello Statuto. Spese obbligatorie

Stanziamento di competenza	Euro	21.155,00
Stanziamento di cassa	Euro	21.155,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 luglio 2008, n.1010

Trasferimento dallo Stato pre l'associazionismo comunale – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di prendere atto dell'assegnazione della somma di 2.709.891,95 Euro, per le finalità illustrate in premessa;

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

UPB 2.3.305 – Trasferimenti dallo Stato per il sostegno dell'associazionismo

Stanziamento di competenza	Euro	2.709.891,95
Stanziamento di cassa	Euro	2.709.891,95

Cap. 03197 – Trasferimento delle risorse destinate a Comunità Montane e ad Unioni dei Comuni per l'esercizio associato di funzioni (Intesa conferenza unificata rep. n. 936 dell'1 marzo 2006)

Stanziamento di competenza	Euro	2.709.891,95
Stanziamento di cassa	Euro	2.709.891,95

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

UPB 1.2.2.2.2620 – Sostegno all'associazionismo delle Comunità Montane e delle Unioni di Comuni – Risorse statali

Stanziamento di competenza	Euro	2.709.891,95
Stanziamento di cassa	Euro	2.709.891,95

Cap. 03220 – Contributi alle Comunità Montane e alle Unioni dei Comuni per il sostegno dell'associazionismo (art. 53, comma 10, Legge 23 dicembre 2000, n. 388) – Mezzi statali

Stanziamento di competenza	Euro	995.376,03
Stanziamento di cassa	Euro	995.376,03

Cap. 03222 – Contributi alle Unioni dei Comuni per il sostegno dell'associazionismo (art. 1, comma 154, Legge 23 dicembre 2005, n. 266) – Mezzi statali

Stanziamento di competenza	Euro	1.714.515,92
Stanziamento di cassa	Euro	1.714.515,92

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 luglio 2008, n. 1011

Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2008 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008, le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) Variazione in diminuzione

UPB 1.7.1.1.29020 – Fondo di riserva di cassa Euro 2.065.205,25

Cap. 85300 – Fondo di riserva del Bilancio di cassa Euro 2.065.205,25

B) Variazioni in aumento

UPB 1.2.1.2.1150 – Sistemi informativi regionali, comunicazione pubblica ed elaborazione statistica Euro 47.000,00

Cap. 03913 – Spese per la realizzazione del sistema informativo regionale, comunicazione pubblica (art. 17, comma 2, L.R. 26 luglio 1988, n. 30 abrogata; art. 13, L.R. 24 maggio 2004, n. 11) Euro 47.000,00

UPB 1.2.1.2.1210 – Società dell'informazione nell'Emilia-Romagna – Risorse statali Euro 70.000,00

Cap. 03982 – Spese per l'attuazione dell'Accordo di programma quadro tra il Governo della Repubblica e la Regione Emilia-Romagna, in materia di società dell'informazione (delibera CIPE del 9 maggio 2003, n. 17 del 29 settembre 2004, nn. 19 e 20 del 27 maggio 2005, n. 35; Legge 23 dicembre 2000, n. 388) – Mezzi statali Euro 70.000,00

UPB 1.2.1.3.1510 – Sviluppo del sistema informativo regionale Euro 10.000,00

Cap. 03910 – Sviluppo del sistema informativo regionale (art. 17, L.R. 26 luglio 1988, n. 30 abrogata e art. 13, L.R. 24 maggio 2004, n. 11) Euro 10.000,00

UPB 1.2.1.3.1580 – Società dell'informazione nell'Emilia-Romagna – Risorse statali Euro 250.000,00

Cap. 03984 – Spese per l'attuazione dell'Accordo di programma quadro tra il Governo della Repubblica e la Regione Emilia-Romagna, in materia di società dell'informazione (delibera CIPE del 9 maggio 2003, n. 17 del 29 settembre 2004, nn. 19 e 20, del 27 maggio 2005, n. 35; Legge 23 dicembre 2000, n. 388) – Mezzi statali Euro 250.000,00

UPB 1.2.2.3.3110 – Sviluppo della Montagna – Risorse statali Euro 13.000,00

Cap. 03444 – Fondo per gli interventi speciali per la montagna. (Art. 2, Legge 31 gennaio 1994, n. 97; art. 45, L.R. 19 luglio 1997, n. 22 abrogata; e art. 11, comma 1, lett. a), L.R. 20 gennaio 2004, n. 2) – Mezzi statali Euro 13.000,00

UPB 1.2.3.2.3785 – Programma Interreg III A – Altre risorse vincolate Euro 3.000,00

Cap. 02590 – Spese per collaborazioni, studi e ricerche per l'attuazione del progetto denominato FAREADRI nell'ambito del Programma comunitario Interreg III A (Regolamento CE n.

1260/99) – Altre risorse vincolate

UPB 1.2.3.2.3803 – Programma Interreg – Interact – Risorse U.E. Euro 7.000,00

Cap. 02582 – Trasferimento delle quote di competenza ai partner stranieri del progetto React (Regional Actors in Interreg Cooperation) dell'iniziativa comunitaria Interreg programma Interact (Reg. 1260/99, Dec. n. C(2002)4612 del 16 dicembre 2002, contratto 6 aprile 2005) – Quota U.E. Euro 7.000,00

UPB 1.2.3.2.3910 – Studi di fattibilità per il completamento di opere nelle aree depresse; assistenza tecnica e monitoraggio – Risorse statali Euro 16.000,00

Cap. 03436 – Spese per assistenza tecnica e sistemi di monitoraggio degli Accordi di programma quadro nelle aree sottoutilizzate (Legge 30 giugno 1998, n. 208 e del. CIPE 9 maggio 2003, n. 17) – Mezzi statali Euro 16.000,00

UPB 1.3.1.2.5311 – Valorizzazione e sistemi di qualità nel settore agro-alimentare – Risorse statali Euro 300.000,00

Cap. 13028 – Contributi finalizzati alla realizzazione di sistemi di gestione per la qualità e di gestione ambientale (DLgs 4 giugno 1997, n. 143; art. 2, L.R. 8 settembre 1997, n. 33) – Mezzi statali Euro 100.000,00

Cap. 13030 – Contributi per attività di supporto all'applicazione dei sistemi di gestione per la qualità e di gestione ambientale (art. 8, L.R. 8 settembre 1997, n. 33) – Mezzi statali Euro 200.000,00

UPB 1.3.1.2.5780 – Sviluppo del settore agroalimentare biologico Euro 123.000,00

Cap. 18578 – Contributi alle associazioni degli operatori biologici per la realizzazione di programmi specifici (art. 7, comma 4, L.R. 2 agosto 1997, n. 28) Euro 123.000,00

UPB 1.3.1.2.5782 – Sviluppo del settore agroalimentare biologico – Risorse statali Euro 35.000,00

Cap. 18588 – Contributi alle associazioni degli operatori biologici per la realizzazione di programmi specifici (art. 7, comma 4, L.R. 2 agosto 1997, n. 28 e DLgs 4 giugno 1997, n. 143) – Mezzi statali Euro 35.000,00

UPB 1.3.1.3.6001 – Sviluppo della zootecnica – Risorse statali Euro 85.000,00

Cap. 10633 – Interventi per lo sviluppo della zootecnica e degli allevamenti in genere (artt. 27 e 28, comma 2, L.R. 15 febbraio 1980, n. 11; DLgs 4 giugno 1997, n. 143) – Mezzi statali Euro 85.000,00

UPB 1.3.1.3.6131 – Sviluppo del sistema di qualità nel settore agro-alimentare – Risorse statali Euro 57.805,25

Cap. 13027 – Contributi in capitale finalizzati alla realizzazione di sistemi di gestione per la qualità e di gestione ambientale (art. 2, L.R. 8 settembre 1997, n. 33) – Mezzi statali Euro 57.805,25

UPB 1.3.2.2.7201 – Programma per lo sviluppo delle attività produttive ed industriali (PTAPI) e Fondo regionale per la ricerca, l'innovazione e il trasfe-

rimento tecnologico (FRRITT) – Risorse statali			Cap. 58196 – Trasferimento ad altri soggetti delle quote di competenza per l'attuazione del Progetto di ricerca "Il percorso assistenziale integrato nei pazienti con grave cerebrolesione acquisita (traumatica e non traumatica) fase acuta e post-acuta", (artt. 12 e 12 bis, DLgs 502/92 e successive modificazioni) – Mezzi statali	Euro	4.400,00
Cap. 23047 – Spese per l'attività di indirizzo, valutazione e monitoraggio sostenute dal Comitato di esperti e dai valutatori di cui all'art. 9 della L.R. 7/02 (art. 9 e art. 11, comma 7 e 8, L.R. 14 maggio 2002, n. 7; DLgs 112/98) – Mezzi statali	Euro	25.000,00	UPB 1.6.4.2.25280 – Progetti speciali nel settore della formazione professionale – Risorse statali	Euro	140.000,00
UPB 1.3.2.2.7451 – Programma Interreg III A – Altre risorse vincolate	Euro	15.000,00	Cap. 75774 – Interventi finalizzati al finanziamento di progetti di ristrutturazione degli enti di formazione (art. 118, Legge 23 dicembre 2000, n. 388) – Mezzi statali	Euro	140.000,00
Cap. 24379 – Spese per l'attuazione del Progetto denominato Biom-Adria nell'ambito del Programma comunitario Interreg III A (Reg. CE 1260/99 e Convenzione in data 18/5/2007) – Altre risorse vincolate	Euro	15.000,00	UPB 1.6.4.2.25320 – Attività di formazione professionale per il personale pedagogico	Euro	8.000,00
UPB 1.3.3.3.10010 – Ristrutturazione, realizzazione e qualificazione delle strutture turistiche	Euro	80.000,00	Cap. 75648 – Spese per iniziative di formazione professionale permanente degli operatori e coordinatori pedagogici dei servizi educativi per l'infanzia e per la qualificazione dei servizi stessi (art. 10, comma 3, e art. 14, comma 5, L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche)	Euro	8.000,00
Cap. 25517 – Conferimento ai consorzi – fidi e cooperative di garanzia di un fondo finalizzato alla concessione di contributi in conto interessi attualizzati ai soci operanti nel settore turistico (art. 12, comma 2 e art. 13, L.R. 23 dicembre 2002, n. 40)	Euro	80.000,00	UPB 1.6.4.2.25395 – Progetto di scambio transnazionale sui servizi per l'impiego – Risorse statali	Euro	40.000,00
UPB 1.3.4.2.11102 – Tutela dei consumatori – Risorse statali	Euro	170.000,00	Cap. 75586 – Spese per l'attuazione del progetto "Diffusione e sviluppo di buone pratiche nelle Regioni per il governo del sistema dei SPI per migliorare il raggiungimento delle priorità nel quadro delle priorità SEO" (Protocollo d'intesa fra Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale e Regione Emilia-Romagna del 6 settembre 2007) – Mezzi statali	Euro	40.000,00
Cap. 26512 – Spese per la realizzazione di progetti relativi ad iniziative a vantaggio dei consumatori (art. 148, comma 1, Legge 23 dicembre 2000, n. 388; d. dirett. 3 luglio 2003 e D. Dirett. 12 novembre 2003; DM 23 novembre 2004 e DM 18 dicembre 2006) – Mezzi statali	Euro	170.000,00	UPB 1.6.4.2.25420 – Progetto di gestione delle comunicazioni obbligatorie – Risorse statali	Euro	56.000,00
UPB 1.4.2.3.14550 – Riduzione del rischio di dissesto idrogeologico – Risorse statali	Euro	5.000,00	Cap. 76520 – Spese per l'adeguamento e lo sviluppo dei software relativi al sistema di gestione del progetto "Comunicazione obbligatoria" (convenzione con il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale – Direzione generale per l'Innovazione tecnologica del 19 settembre 2006) – Mezzi statali	Euro	56.000,00
Cap. 39606 – Spese per interventi rivolti alla riduzione del rischio di dissesto idrogeologico, dissesto della rete idrografica superficiale, di erosione costiera – Settori 1 – 2 – 4. Bacino fiume Tevere (DPCM 23 marzo 1990, Legge 18 maggio 1989, n. 183) – Mezzi statali	Euro	5.000,00	UPB 1.6.5.2.27100 – Promozione di attività culturali	Euro	20.000,00
UPB 1.5.1.2.18120 – Spesa sanitaria direttamente gestita dalla Regione in relazione al perseguimento degli obiettivi del Piano sanitario nazionale e regionale – Altre risorse vincolate	Euro	450.000,00	Cap. 70549 – Contributi ad istituzioni ed associazioni culturali per il sostegno a programmi di studio, ricerca, divulgazione nel campo della cultura umanistica, scientifica ed artistica nonché a progetti presentati in conformità degli indirizzi del programma triennale di cui all'art. 3 della L.R. 37/94. (artt. 5 e 6 della L.R. 22 agosto 1994, n. 37 modifica dell'art. 4 della L.R. 12 maggio 1997, n. 13)	Euro	20.000,00
Cap. 51773 – Spesa sanitaria direttamente gestita dalla Regione per attività di supporto al SSR (articolo 2 del DLgs 30 dicembre 1992, n. 502) – Mezzi regionali	Euro	450.000,00	(omissis)		
UPB 1.5.1.2.18340 – Programmi speciali sperimentali – Risorse statali	Euro	39.400,00			
Cap. 58194 – Trasferimento ad Amministrazioni pubbliche delle quote di competenza per l'attuazione del Progetto di ricerca "Il percorso assistenziale integrato nei pazienti con grave cerebrolesione acquisita (traumatica e non traumatica) fase acuta e post-acuta", (artt. 12 e 12 bis, DLgs 502/92 e successive modificazioni) – Mezzi statali	Euro	35.000,00			

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 luglio 2008, n. 1012

Assegnazione dello Stato per la realizzazione di progetti interregionali, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 135/01 – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

UPB 4.14.8600 – Assegnazioni dello Stato per altri investimenti nel settore produttivo

Stanziamiento di competenza	Euro	865.618,00
Stanziamiento di cassa	Euro	865.618,00

Cap. 03381 – Assegnazione dello Stato per l'attuazione dei progetti di sviluppo turistico a carattere interregionale (art. 5, comma 5, Legge 29 marzo 2001, n. 135; D.D. Ministero Attività produttive del 19 dicembre 2003; DPR 24 luglio 2007, n. 158). Aggiornamento normativo

Stanziamiento di competenza	Euro	865.618,00
Stanziamiento di cassa	Euro	865.618,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

UPB 1.3.3.2.9105 – Interventi per la promozione del turismo regionale – Risorse statali

Stanziamiento di competenza	Euro	865.618,00
Stanziamiento di cassa	Euro	865.618,00

Cap. 25498 – Interventi a carattere locale e interregionale per la realizzazione dei progetti di sviluppo turistico da attuarsi sia direttamente che in collaborazione con soggetti esterni pubblici o privati (art. 5, comma 5, Legge 29 marzo 2001, n. 135; D.D. Ministero Attività produttive del 19 dicembre 2003; DPR 24 luglio 2007, n. 158) – Mezzi statali. Aggiornamento normativo

Stanziamiento di competenza	Euro	810.118,00
Stanziamiento di cassa	Euro	810.118,00

Cap. 25502 – Trasferimento alle Regioni capofila della quota di loro competenza di compartecipazione ai progetti di sviluppo turistico a carattere interregionale (art. 5, comma 5, Legge 29 marzo 2001, n. 135; D.D. Ministero Attività produttive del 19 dicembre 2003; DPR 24 luglio 2007, n. 158) – Mezzi statali. Aggiornamento normativo

Stanziamiento di competenza	Euro	55.500,00
Stanziamiento di cassa	Euro	55.500,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 luglio 2008, n. 1013

Partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla

società finanziaria Bologna Metropolitana SpA (L.R. 30 giugno 2008, n. 11) – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio 2008, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

UPB 1.7.2.2.29150 – Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso di approvazione

Stanziamiento di competenza	Euro	300.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	300.000,00

Cap. 86500 – Fondo speciale per far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione – Spese di investimento. (Elenco n. 5). Voce n. 7

Stanziamiento di competenza	Euro	300.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	300.000,00

Variazioni in aumento

UPB 1.3.2.3.8220 – Partecipazioni regionali in società per lo sviluppo economico e produttivo

Stanziamiento di competenza	Euro	300.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	300.000,00

Cap. 23508 – Partecipazione alla società finanziaria Bologna Metropolitana SpA (L.R. 30 giugno 2008, n. 11). Nuova istituzione – Direzione generale: Attività produttive, Commercio, Turismo

Stanziamiento di competenza	Euro	300.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	300.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 luglio 2008, n. 1014

Trasferimento dall'Autorità di Bacino del Fiume Po per la verifica sismica delle arginature in sponda destra del fiume Po – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

UPB 2.5.5460 – Trasferimenti dalle Autorità di Bacino

Stanziamiento di competenza	Euro	1.600.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	1.600.000,00

Cap. 04631 – Trasferimento dall'Autorità di Bacino del Fiume Po per la verifica sismica delle arginature in sponda destra del fiume Po, da Boretto (RE) a Ro (FE) (Accordo del 14 marzo 2008). Nuova istituzione

Stanziamiento di competenza	Euro	1.600.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	1.600.000,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

UPB 1.4.2.2.13858 – Interventi per la riduzione del rischio sismico – Altre risorse vincolate. Nuova istituzione

Stanziamiento di competenza	Euro	1.600.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	1.600.000,00

Cap. 39681 – Spese per la realizzazione di indagini geognostiche inerenti la verifica sismica delle arginature in sponda destra del fiume Po da Boretto (RE) a Ro (FE) (Accordo tra l'Autorità di Bacino del Fiume Po, le Regioni Emilia-Romagna e Lombardia e AIPO, del 14 marzo 2008).

AIPO, del 14 marzo 2008). Nuova istituzione

Stanziamiento di competenza	Euro	1.220.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	1.220.000,00

Cap. 39683 – Spese per studi e ricerche volte alla verifica sismica delle arginature in sponda destra del fiume Po da Boretto (RE) a Ro (FE) (Accordo tra l'Autorità di Bacino del Fiume Po, le Regioni Emilia-Romagna e Lombardia e AIPO, del 14 marzo 2008). Nuova istituzione

Stanziamiento di competenza	Euro	380.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	380.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2008, n. 1054

Approvazione schema di convenzione quadro tra Ministero Interno – Dip. dei VV.F. del soccorso pubblico e della difesa civile (Dir. reg. VV.F. Emilia-Romagna) e la Regione Emilia-Romagna – Agenzia reg. Protezione civile per la realizzazione di programmi di intervento nelle attività di protezione civile

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di richiamare integralmente le premesse del presente atto;

b) di approvare il proseguimento della collaborazione quinquennale con il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile – Direzione regionale VV.F. Emilia-Romagna mediante la definizione, d'intesa con l'Agenzia regionale di Protezione civile, di appositi programmi di intervento nelle diverse attività di protezione civile;

c) di approvare lo schema di convenzione-quadro di durata quinquennale con il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile – Direzione regionale VV.F. per l'Emilia-Romagna, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile di cui all'Allegato "1", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto unitamente ai suoi Allegati "A" (schema di contratto di comodato d'uso gratuito), "B" (schema di verbale di consegna) e "C" (elenco delle attrezzature e dei mezzi già concessi in comodato ai sensi delle precedenti convenzioni), dando atto, in particolare, che esso riproduce i contenuti delle convenzioni approvate con le proprie deliberazioni 1354/03 e 447/05, ai quali sono stati apportati i necessari adeguamenti normativi al mutato contesto dispositivo ed operativo e prevedendo, in particolare, che alla determinazione delle risorse finanziarie da destinare all'attuazione dei programmi annuali di attività previsti dalla convenzione-quadro provvederà anno per anno l'Agenzia regionale di Protezione civile, tenendo conto delle effettive disponibilità finanziarie all'uopo iscritte nel proprio bilancio e provenienti da trasferimenti dello Stato e della Regione, secondo le procedure indicate nella convenzione-quadro medesima;

d) di individuare l'Agenzia regionale di Protezione civile quale referente per tutte le attività regionali connesse con lo schema di convenzione-quadro di cui all'Allegato "1";

e) di prendere atto del contenuto della nota prot. n. 7981 del 30/6/2008, assunta dall'Agenzia regionale di Protezione civile al prot. n. PC.2008.3834 del 30/6/2008, con la quale il Direttore regionale dei Vigili del Fuoco Regione Emilia-Romagna ha comunicato che i seguenti beni, mezzi ed attrezzature, precedentemente concessi in comodato d'uso gratuito, sono stati dichiarati "fuori uso":

– motosega portatile Stihl Mod. MS270 – n. 100772 di inventario regionale: fuori uso per furto dal 14/4/2008;

– motosega portatile Stihl Mod. MS270 – n. 100776 di inventario regionale: fuori uso per furto dal 14/4/2008;

– motosega portatile Stihl Mod. MS270 – n. 100779 di inventario regionale: fuori uso per distruzione durante intervento dal 13/10/2005;

e, pertanto, di autorizzare l'Agenzia ad attivarsi con il Servizio regionale competente per l'avvio delle necessarie procedure amministrative per la relativa cancellazione dall'inventario regionale;

f) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

CONVENZIONE QUADRO

tra

il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei vigili del fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile (Direzione regionale VV.F. Emilia-Romagna) e la Regione Emilia-Romagna – Agenzia regionale di Protezione civile

per la realizzazione di programmi di intervento nelle attività di protezione civile, ai sensi dell'art. 1, comma 439 – Legge 27 dicembre 2006 n. 296.

L'anno 2008, il giorno presso la sede della Prefettura di Bologna – Via IV Novembre n. 26;

premesso:

– che, con precedenti atti deliberativi in data 14 luglio 2003 e 16 febbraio 2005, la Regione Emilia-Romagna provvedeva all'approvazione di schemi di convenzioni per regolamentare le modalità di collaborazione e di raccordo tra la struttura regionale di protezione civile e la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, nell'ambito delle attività di protezione civile;

– che, in attuazione dei citati atti deliberativi, venivano sottoscritti gli atti convenzionali conseguenti;

preso atto dei positivi frutti della collaborazione posta in essere nel periodo di vigenza delle convenzioni su citate;

dato atto che le convenzioni di cui trattasi sono in scadenza al 16 luglio 2008;

visto l'art. 1, comma 439 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 che, per la realizzazione di programmi straordinari di intervento dei servizi di polizia, di soccorso tecnico urgente e per la sicurezza dei cittadini, consente al Ministro dell'Interno e, per sua delega, ai Prefetti di stipulare con le Regioni e gli Enti locali convenzioni che prevedono la contribuzione logistica, strumentale o finanziaria delle Regioni stesse e degli Enti locali;

visto il decreto in data 18 luglio 2007 con cui il Ministro dell'Interno conferisce delega ai Prefetti per la stipula delle citate convenzioni;

ritenuto necessario proseguire l'attività a tutt'oggi svolta, confermando e implementando la collaborazione in essere, mediante la sottoscrizione di una convenzione quadro, ai sensi del su citato art. 1, comma 439 – Legge 296/06, di durata quinquennale, da attuarsi secondo programmi operativi di validità annuale per le varie attività;

richiamato, altresì, l'Accordo quadro sottoscritto in data 16 aprile 2008 tra il Ministro dell'Interno e il Ministro delle Politiche agricole, Alimentari e Forestali, che disciplina le procedure operative nell'attività di contrasto degli incendi boschivi e favorisce "accordi di programma" tra Stato e Regioni attraverso la stipula di convenzioni da sottoscrivere ai sensi dell'art. 1, comma 439 – Legge 27 dicembre 2006, n. 296;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. in data

dato atto che agli oneri derivanti dall'attuazione della presente convenzione l'Agenzia regionale di Protezione civile farà fronte con le disponibilità finanziarie attribuite dalla Regione, secondo una specifica programmazione articolata su base annuale ed elaborata, per quanto riguarda gli specifici contenuti tecnici, di comune accordo tra i soggetti interessati;

tra

– il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – rappresentato dal Prefetto di Bologna dott. Angelo Tranfaglia – domiciliato in Bologna, Via IV Novembre n. 26

e

– la Regione Emilia-Romagna – Agenzia regionale di Protezione civile, rappresentata dall'ing. Demetrio Egidi, Direttore dell'Agenzia medesima, domiciliato in Bologna – Viale Silvani n. 6;

si conviene e si stipula la presente

Convenzione quadro

Art. 1

(Finalità ed oggetto)

1. La presente convenzione-quadro ha come obiettivo il proseguimento per un ulteriore quinquennio dell'impegno comune per il consolidamento dei rapporti di reciproca collaborazione tra l'Agenzia regionale di Protezione civile (più brevemente indicata, nel corpo della presente convenzione, "Agenzia") e la Direzione regionale VV.F., al fine di rafforzare e rendere sempre più moderno ed efficiente il sistema di protezione civile nella regione Emilia-Romagna, sviluppando e migliorando i contenuti della convenzione-quadro precedentemente sottoscritta.

2. Le parti attribuiscono il massimo interesse al raggiungimento di tale obiettivo, in relazione al ruolo ed alla presenza qualificata sul territorio regionale delle forze istituzionalmente preposte agli interventi di previsione e prevenzione dei rischi e di contrasto attivo alle pubbliche calamità.

3. Annualmente l'Agenzia e la Direzione regionale VV.F. definiscono, d'intesa, i programmi operativi annuali per l'attuazione delle diverse tipologie di attività previste dalla presente convenzione-quadro. I programmi vengono elaborati con le modalità illustrate al successivo art. 2, e per quanto concerne la Regione Emilia Romagna, vengono adottati dalla Agenzia con propri atti amministrativi.

4. In base alla presente convenzione-quadro, e nei limiti di cui al comma precedente, i programmi operativi annuali possono essere riferiti alle seguenti attività:

a) il concorso della Direzione regionale VV.F. per l'attivazione degli interventi relativi allo spegnimento a terra degli incendi boschivi, secondo modalità operative che verranno stabilite dalle parti successivamente, da definirsi

con cadenza annuale in relazione alle esigenze contingenti connesse con il rischio incendi boschivi e nell'ambito degli indirizzi programmatici previsti nel piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi di cui all'art. 3, comma 1, della Legge 353/00;

- b) la formazione e l'addestramento dei volontari di protezione civile, nonché di personale degli Enti locali preposto alla protezione civile, da parte dell'Agenzia, in concorso con la Direzione regionale VV.F., anche in vista della definizione di un progetto di scuola regionale di protezione civile, in tutti gli ambiti di attività di protezione civile, ivi compresa l'informazione alla popolazione;
- c) la definizione congiunta delle modalità di partecipazione delle strutture, del personale e dei mezzi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco allo svolgimento di esercitazioni promosse dall'Agenzia, articolate per simulazioni di emergenza e con la presenza contestuale anche di altre strutture operative istituzionali e del volontariato;
- d) l'acquisizione e la successiva concessione in comodato d'uso gratuito, da parte della Regione, per il tramite dell'Agenzia, ed in accordo con la Direzione regionale VV.F., di strutture, attrezzature e mezzi da impiegare per potenziare la capacità operativa per le attività di protezione civile sul territorio regionale, determinando la ripartizione dei connessi oneri di manutenzione e di assicurazione come indicato al successivo comma 5;
- e) la condivisione dei dati in possesso delle parti con riferimento alle diverse tipologie di rischio, anche mediante mezzi informatici, secondo procedure di accesso e di utilizzo dei sistemi concordemente definite, nonché l'acquisizione, secondo le vigenti disposizioni normative, dei supporti hard-ware e soft-ware eventualmente necessari;
- f) l'implementazione delle connessioni e delle radio-comunicazioni tra il Centro Operativo regionale e le strutture della Direzione regionale VV.F., per assicurare i migliori collegamenti in situazioni di crisi;
- g) la definizione di procedure operative per migliorare e rendere sempre più efficaci le modalità di informazione e attivazione degli interventi delle parti anche in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di cui all'art. 2, comma 1, lettera b) della Legge 225/92, ferma restando in ogni caso la piena autonomia gestionale ed organizzativa del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- h) la formulazione di proposte per l'attivazione nonché il concorso per la realizzazione di distaccamenti, anche temporanei, costituiti da personale (permanente e/o volontario) del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nella fascia costiera, nelle zone appenniniche ed in eventuali altri territori della regione ove si rendesse necessaria a giudizio delle parti;
- i) la definizione congiunta di modalità e procedure per la collaborazione nell'uso e nell'eventuale possibilità di ricovero a titolo completamente gratuito presso le sedi dei Comandi provinciali VV.F. dell'Emilia-Romagna, di attrezzature di protezione civile di proprietà regionale;
- j) l'avvalimento, anche a titolo oneroso, di personale VV.F. per lo svolgimento di attività regionali di protezione civile nell'ambito del Centro Operativo regionale (COR), in accordo con la Direzione regionale VV.F.;
- k) la possibilità di impiegare i mezzi aerei del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco presenti sul territorio regionale per attività di protezione civile, secondo accordi e protocolli operativi da stabilirsi nell'ambito dei programmi operativi annuali di cui al successivo articolo 2, prevedendo la possibilità di un concorso, da parte della Regione Emilia-Romagna, alla copertura finanziaria dei relativi costi operativi nel rispetto dei seguenti indirizzi:
 - fermo restando che l'utilizzo dei mezzi aerei del Corpo Nazionale VV.F. viene ricondotto nell'ambito delle proprie autonome finalità istituzionali, ogni qualvolta si tratti di attività di soccorso tecnico urgente, attività di protezione civile offerta in occasione di eventi calamitosi di rilievo nazionale, nonché attività di lotta attiva agli incendi boschivi sotto il coordinamento operativo del Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione civile

presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri; il concorso finanziario regionale viene concesso per l'attività svolta su richiesta della Regione Emilia-Romagna per l'espletamento di attività di protezione civile non ricadenti nelle precedenti categorie, secondo una tabella di costi orari e nei limiti generali da stabilirsi all'interno del programma operativo annuale di cui al successivo art. 2;

– l'erogazione delle somme spettanti per le attività previste dalla presente lettera k) avviene secondo le procedure stabilite dai successivi articoli 2 e 4.

5. L'attività di cui alla lettera d) avviene mediante la sottoscrizione di atti di comodato d'uso gratuito, redatti secondo lo schema in Allegato "A" alla presente convenzione-quadro, relativi ai beni di cui trattasi nei quali la Regione (comodante) e la Direzione regionale VV.F. (comodatario) convengono in merito ai seguenti punti:

- a) individuazione della struttura, attrezzatura, mezzo oggetto del comodato;
- b) la durata del comodato non può superare il periodo di vigenza della presente convenzione-quadro ed è rinnovabile qualora la convenzione-quadro medesima venga ulteriormente rinnovata;
- c) il comodatario si impegna a ricevere quanto concordato, mantenere in esercizio o ad assicurare la cura della struttura, dell'attrezzatura o del mezzo in questione osservando la massima diligenza e prudenza nell'utilizzo, garantendone la costante efficienza e prontezza d'uso, unitamente alla custodia in luogo idoneo e sicuro presso le strutture del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco dell'Emilia-Romagna; ove necessario il comodatario provvederà alla targatura dei mezzi secondo la vigente disciplina, ferma restandone la proprietà regionale;
- d) il comodatario si impegna a non apportare modifiche strutturali al bene in comodato senza espressa autorizzazione scritta da parte del comodante;
- e) tutti gli oneri relativi all'impiego ed alla manutenzione ordinaria delle strutture, attrezzature e mezzi in questione sono a carico del comodatario;
- f) gli oneri relativi alla manutenzione straordinaria ed alle eventuali, necessarie coperture assicurative che dovessero essere poste a carico della Regione, tramite l'Agenzia, sono ripartiti tra le parti nella misura del 50% ciascuna, fatto salvo un limite massimo annuo a carico dell'Agenzia che viene definito nel programma operativo annuale sulla base delle disponibilità di bilancio e dell'analisi dei costi effettivamente sostenuti a tale scopo nel corso dell'annualità precedente;
- g) sono in capo al comodatario tutti i danni che possono derivare dall'utilizzo delle strutture, delle attrezzature e dei mezzi oggetto di comodato;
- h) il comodatario può utilizzare la struttura, l'attrezzatura o il mezzo in comodato anche per i propri fini istituzionali di soccorso tecnico urgente.

6. All'atto della consegna della struttura, attrezzatura o mezzo oggetto del comodato viene redatto apposito verbale di consegna, secondo lo schema in Allegato "B" alla presente convenzione-quadro.

7. Al fine di consentire l'immediata operatività delle disposizioni contenute nella presente convenzione-quadro, vengono concessi in comodato, mediante la sottoscrizione di un unico contratto e di un unico verbale di consegna, le attrezzature ed i mezzi già concessi in attuazione delle precedenti convenzioni e analiticamente indicati nell'allegato "C" alla presente convenzione-quadro.

8. I programmi operativi annuali possono riferirsi anche a più di una delle tipologie di attività elencate al comma 4, articolandosi, in tal caso, in apposite sezioni tematiche.

Art. 2

(Programmi operativi annuali)

1. I programmi operativi annuali di attuazione della presente convenzione-quadro vengono elaborati, secondo la seguente procedura:

- a) compatibilmente con le tempistiche operative connesse con ciascuno specifico ambito di attività, annualmente viene effettuata, anche in periodi differenziati dell'anno, una valutazione tecnica congiunta delle esigenze e delle disponibilità operative delle parti con riguardo alle attività individuate tra quelle elencate all'art. 1, comma 4;
- b) tale valutazione, ove possibile, viene svolta entro la fine dell'anno precedente per essere successivamente raffrontata, nell'esercizio di competenza, con la disponibilità delle risorse all'uopo stanziati nel bilancio dell'Agenzia, anche provenienti da specifici trasferimenti statali, e viene, quindi, congiuntamente definita la proposta di programma operativo annuale relativo alla specifica attività;
- c) i suddetti programmi operativi annuali per attività, di cui alla lettera b), sono definiti, d'intesa, tra la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco e l'Agenzia che li adotta con propri atti amministrativi;
- d) All'attuazione dei programmi ed alla determinazione degli eventuali oneri, l'Agenzia provvede, per quanto di competenza, con propri atti, da adottarsi secondo le vigenti disposizioni in materia; per quanto riguarda il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, sarà la Direzione regionale VV.F., secondo l'ordinamento interno del Corpo, ad assicurare il concorso coordinato delle proprie strutture operanti sul territorio regionale.

2. I programmi operativi annuali contengono anche le modalità operative di attuazione, per l'anno in questione, delle singole tipologie di attività.

3. Laddove sia previsto, per le attività contenute nei programmi operativi, il rimborso, in favore del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, la Regione Emilia-Romagna e, per essa l'Agenzia, si impegna ad effettuare in favore del Ministero dell'Interno, nell'apposito capitolo di entrata n. 2439 – Capo XIV – art. 11, presso la Tesoreria dello Stato, i seguenti versamenti:

- un'anticipazione pari al 40% dell'importo complessivo delle risorse all'uopo destinate nello specifico programma operativo annuale per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell'avvio delle attività, da disporre anche contestualmente all'approvazione del programma medesimo;
- l'erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, dietro presentazione della relativa ed idonea documentazione probatoria della spesa da parte della Direzione regionale VV.F., anche tenendo conto dell'attività di verifica prevista dal successivo art. 3, comma 2.

4. Limitatamente alle attività di lotta attiva contro gli incendi boschivi, la documentazione probatoria di cui al comma precedente deve essere presentata entro il mese di novembre dell'anno di riferimento, ed il relativo saldo dovrà, comunque, avvenire non oltre il mese di marzo successivo all'anno di riferimento.

5. Relative quietanze di pagamento, in originale, o l'equivalente documentazione amministrativa, dovranno pervenire alla Direzione regionale dei Vigili del Fuoco per l'Emilia-Romagna, per il successivo inoltro agli Uffici Centrali Contabili del Dipartimento dei VV.F. del soccorso pubblico e della difesa civile.

Art. 3

(Comitato tecnico)

1. Alle attività istruttorie per l'elaborazione e la definizione dei programmi operativi annuali di cui al precedente art. 2 provvede un Comitato tecnico composto dal Direttore regionale VV.F. per l'Emilia-Romagna, dal Direttore dell'Agenzia, da tre rappresentanti per ciascuna delle due strutture, designati dai rispettivi responsabili.

2. In sede di valutazione tecnica del programma operativo per l'anno seguente, il Comitato tecnico provvede anche alla verifica dell'attività svolta nell'anno precedente e formula, al riguardo, una valutazione del livello di perseguimento degli obiettivi annuali, formulando altresì proposte di modifiche e migliora-

menti in merito alle procedure ed alle modalità attuative del programma nonché agli aspetti organizzativi, gestionali e finanziari.

Art. 4

(Oneri dell'Agenzia e modalità di impiego delle risorse disponibili)

1. Agli oneri finanziari derivanti dalla attuazione della presente convenzione l'Agenzia farà fronte con le disponibilità finanziarie attribuitele dalla Regione, secondo una specifica programmazione articolata su base annuale ed elaborata, per quanto riguarda gli specifici contenuti tecnici, di comune accordo tra Agenzia e Direzione regionale Vigili del Fuoco.
2. Alla definizione dei provvedimenti di spesa relativi ad attività previste nella presente convenzione-quadro che debbano essere attuate dall'Agenzia provvede, secondo le vigenti disposizioni in materia di contabilità regionale, il Dirigente competente dell'Ente.
3. Al trasferimento delle risorse eventualmente destinate al rimborso di attività svolte direttamente dal Corpo Nazionale VV.F. si provvede secondo quanto disciplinato dall'art. 2, comma 3. L'Agenzia verserà quanto di volta in volta convenuto a favore del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco secondo indicazioni che verranno fornite all'uopo dalla Direzione regionale VV.F.

Art. 5

(Durata della convenzione)

1. La presente convenzione-quadro ha validità quinquennale, ma vincola l'Agenzia in termini finanziari annualmente, secondo le disponibilità arretrate nei pertinenti capitoli di bilancio all'uopo istituiti.

Art. 6

(Attività gestionale)

1. Agli aspetti organizzativi e gestionali della convenzione provvederà, per il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei

Vigili del Fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile, il Direttore regionale dei VV.F. dell'Emilia-Romagna.

Art. 7

(Controversie)

1. Eventuali controversie derivanti dalla applicazione della presente convenzione che non trovino composizione in seno al Comitato paritetico di cui al precedente art. 3, verranno risolte da un collegio arbitrale composto da tre membri, nominati il primo dalla Prefettura di Bologna, il secondo dalla Regione ed il terzo concordemente dai due membri.
2. La sede esclusiva dell'arbitrato sarà Bologna.

Art. 8

(Registrazione)

1. La presente convenzione sarà soggetta a registrazione solo in caso d'uso a cura e spese della parte che ha avuto interesse alla registrazione.

Letto, approvato e sottoscritto.

Bologna,

per LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

per LA DIREZIONE REGIONALE VV.F EMILIA-ROMAGNA
IL DIRETTORE REGIONALE
Gabriele Golinelli

per IL MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DEI VV.F DEL SOCCORSO PUBBLICO E
DELLA DIFESA CIVILE

.....

per IL MINISTRO
IL PREFETTO DI BOLOGNA
Angelo Tranfaglia

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2008, n. 1061

Accordo regionale per l'emergenza sanitaria territoriale in attuazione dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale reso esecutivo in data 23 marzo 2005, mediante intesa nella Conferenza Stato-Regioni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- il vigente Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, reso esecutivo in data 23/3/2005 (repertorio n. 272) mediante intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni, individua, agli artt. 4 e 14, i contenuti e gli aspetti specifici demandati alla contrattazione regionale;
- il citato ACN disciplina, al Capo V, il settore dell'emergenza sanitaria territoriale e demanda agli accordi regionali la definizione di alcuni istituti contrattuali;

preso atto che alla trattativa per la definizione dell'Accordo regionale per il settore dell'emergenza sanitaria territoriale hanno partecipato, in conformità a quanto previsto dall'art. 22, comma 10, le Organizzazioni sindacali firmatarie dell'A.C.N.;

acquisite le sottoscrizioni delle Organizzazioni sindacali FIMMG, Federazione Medici aderente UIL-FPL, Intesa Sindacale SIMET-SUMAI-CISL Medici, FP CGIL Medici;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Leonida Grisendi, ai sensi dell'art. 37, comma 4, della L.R. 43/01 e successive modifiche, e della deliberazione di Giunta regionale 450/07;

su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute

a voti unanimi e palesi, delibera:

a) di recepire l'Accordo regionale per il settore dell'emergenza sanitaria territoriale – in attuazione dell'Accordo collettivo nazionale per la medicina generale, reso esecutivo in data 23 marzo 2005, mediante intesa nella Conferenza Stato-Regioni – sottoscritto dall'Assessore alle Politiche per la Salute e dalle Organizzazioni sindacali FIMMG, Federazione Medici aderente UIL-FPL; Intesa Sindacale SIMET-SUMAI-CISL Medici; FP CGIL Medici, allegato al presente atto quale parte integrante (Allegato A);

b) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

Accordo regionale per l'emergenza sanitaria territoriale in attuazione dell'A.C.N., reso esecutivo in data 23 marzo 2005, per la disciplina dei rapporti con i medici di Medicina generale

Il presente Accordo disciplina gli istituti contrattuali, demandati dall'A.C.N. vigente alla trattativa regionale, riguar-

danti i medici incaricati nelle attività di emergenza sanitaria territoriale.

La Regione Emilia-Romagna ha definito le procedure di inquadramento in ruolo dei medici convenzionati secondo quanto previsto dall'art. 8, comma 1 bis, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, per cui il presente Accordo è volto a disciplinare i rapporti con i restanti medici convenzionati, titolari di incarico a tempo indeterminato o con incarichi provvisori.

Compiti del medico – Trattamento economico (artt. 95 e 98)

I compiti aggiuntivi di cui all'art. 95, comma 3, nonché ulteriori attività di tipo organizzativo determinate dall'inserimento del medico in sistemi operativi complessi e polifunzionali, compresa, laddove esistente, l'attività legata ad una piena e completa integrazione con il personale operante in pronto soccorso e nei DEA di II livello, sono remunerati con un riconoscimento economico forfettario, integrativo dei compensi previsti dall'art. 98, pari a Euro 900,00 mensili per un mese di effettivo servizio, indipendentemente dal monte ore indicato nei piani di lavoro.

In considerazione dello svolgimento dell'attività nell'arco delle 24 ore, come richiamato dal comma 1 dell'art. 94, il servizio svolto in orari festivi e notturni è compensato con 45 Euro a turno di 12 ore.

Ai sensi del comma 4 dell'art. 98, si concorda che le eventuali ore di servizio, effettivamente prestate in eccedenza rispetto al massimale di 38 ore settimanali, sono retribuite con Euro 32,00/ora, da liquidarsi per la parte equivalente alla remunerazione oraria – base convenzionale con cadenza mensile, mentre per la parte legata al valore straordinario con cadenza da definire in sede locale.

In applicazione del comma 3 dell'art. 98, relativamente al periodo annuale retribuito di astensione obbligatoria dal lavoro per riposo, ai medici sono riconosciuti 2,5 giorni lavorativi al mese pari a 15,50' ore lavorative/mese, considerando ciascun

giorno lavorativo pari a 6,20' ore. Il periodo di riposo annuale è commisurato alla durata dell'incarico.

I compensi di cui al presente Accordo sono assoggettati a contribuzione ENPAM.

Contributi previdenziali e assicurazione contro i rischi derivanti dall'incarico (art. 99)

Le Aziende provvedono alla copertura assicurativa, ai sensi dell'art. 99, comma 3 e seguenti, contro i rischi derivanti dallo svolgimento dell'attività. Se l'Azienda chiede al medico di utilizzare il proprio automezzo per recarsi dalla Centrale operativa al posto di lavoro e se lo stesso è collocato a distanza superiore a 15 chilometri, al medico dovrà essere corrisposto il rimborso chilometrico pari al costo di un quinto di litro di benzina super per ogni kilometro. Tale rimborso non viene riconosciuto ai medici residenti nello stesso comune ove situata la postazione operativa. L'autovettura privata utilizzata per gli spostamenti in questione deve essere assicurata con adeguata polizza Kasko priva di qualsiasi franchigia.

Le Aziende attivano la copertura assicurativa RCT, comprese le spese legali, come previsto per i medici dipendenti del Pronto Soccorso.

Decorrenza e durata dell'Accordo

Gli effetti economici derivanti dalla applicazione del presente Accordo decorrono dall'1/1/2008 e restano in vigore fino alla stipula del successivo Accordo regionale.

Bologna, 30 giugno 2008

ASSESSORE ALLE POLITICHE PER LA SALUTE	(firmato)
FIMMG	(firmato)
FEDERAZIONE MEDICI	(firmato)
INTESA SINDACALE (SIMET-SUMAI-CISL MEDICI)	(firmato)
FP CGIL MEDICI	(firmato)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2008, n. 1088

PDA 2004-06: programma per l'adeguamento tecnologico ed il completamento reti di monitoraggio riferito alla matrice ambientale "aria". Concessione ad ARPA di finanziamenti per l'attuazione delle azioni. (L.R. 44/1995). Impegno di spesa annualità 2008

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

1) di approvare, sulla base di quanto partitamente indicato in premessa, il programma delle seguenti azioni nell'ambito dell'adeguamento tecnologico, completamento e manutenzione straordinaria delle reti di monitoraggio della matrice ambientale "aria", secondo il quadro operativo e finanziario e le specifiche tecnico-economiche presentati da ARPA (acquisiti agli atti ai protocolli PG.2008.0090444 dell'8/4/2008 e PG.2008.0136149 del 30/5/2008 – 2007.0258891 del 15/10/2007 e PG.2008.0117662 del 9/5/2008) per un onere finanziario complessivo quantificato in Euro 2.632.895,00 così ripartito:

Ristrutturazione RQA

Collaudo lavori I fase	35.252,00
Acquisizioni o rilocalizzazioni II fase	2.036.244,00
Responsabile esecuzione lavori	106.488,00
Collaudo lavori II fase	41.127,00

Manutenzione straordinaria RQA

– Irreparabilità	138.504,00
------------------	------------

Sistema gestione reti qualità dell'aria

Sistema di acquisizione delle stazioni di Misura PR-RE-FO/CS	152.280,00
Sostituzione server	60.000,00
"autocalibrazioni" strumenti – Server gestione dati ARIA	45.000,00
Analizzatore di spettro vettoriale per segnali impulsivi	18.000,00
Totale	2.632.895,00

2) di stabilire che il programma di cui al punto 1), come specificato in premessa, sarà realizzato dall'Agenzia regionale per la Prevenzione e l'Ambiente – ARPA – con sede in Via Po n. 5, Bologna, ente strumentale della Regione Emilia-Romagna, nel biennio 2008-2009 secondo la seguente ripartizione:

Anno 2008

Ristrutturazione RQA	
– Collaudo lavori I fase	35.252,00
– Acquisizioni/rilocalizzazioni II fase – I tranches	818.952,00
– Responsabile esecuzione lavori	106.488,00
Manutenzione straordinaria RQA – Irreparabilità	138.504,00
Sistema gestione reti qualità dell'aria	
– Sistema di acquisizione delle stazioni di Misura PR-RE-FO/CS	152.280,00
– "autocalibrazioni" strumenti – Server gestione dati ARIA	45.000,00
Analizzatore di spettro vettoriale per segnali impulsivi	18.000,00
Totale anno 2008	1.314.476,00

Anno 2009**Ristrutturazione RQA**

– Acquisizioni/rilocazioni II fase – II tranche	1.217.292,00
– Collaudo lavori II fase	41.127,00
Sistema gestione reti qualità dell'aria	
– Sostituzione server	60.000,00

Totale anno 2009 1.318.419,00

3) di assegnare all'ARPA ai sensi dell'art. 23, comma secondo della L.R. 44/95, un finanziamento a copertura dei costi che la stessa sosterrà per le azioni a carico della Regione Emilia-Romagna nell'ambito del programma di adeguamento tecnologico, completamento e manutenzione straordinaria delle reti di monitoraggio della matrice ambientale "aria", come indicato al precedente punto 1), per un costo complessivo di Euro 1.314.476,00 per l'anno 2008, e per un costo di Euro 1.318.419,00 per l'anno 2009, fermo restando quanto indicato al successivo punto 11);

4) di dare atto che le azioni finanziate per il 2008 termineranno entro il 31/12/2008, fatte salve eventuali proroghe, motivate, da adottarsi mediante provvedimenti espressi del Responsabile del Servizio Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico;

5) di impegnare il finanziamento di Euro 1.314.476,00, relativamente alle attività 2008, registrandolo al n. 2558 di impegno sul Capitolo 37378 "Interventi per l'attuazione del Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: spese per l'adeguamento tecnologico, il completamento e la manutenzione straordinaria delle reti di monitoraggio delle diverse matrici ambientali (art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)" – UPB 1.4.2.3.14223 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008, che presenta la necessaria disponibilità;

6) di stabilire che i finanziamenti di cui al punto 4) sono specificamente destinati alla realizzazione delle attività previste nel quadro operativo e finanziario presentato da ARPA ed esplicitato nelle specifiche tecniche, documenti acquisiti ai protocolli regionali PG.2008.0090444 dell'8/4/2008 e PG.2008.0136149 del 30/5/2008 – 2007.0258891 del 15/10/2007 e PG.2008.0117662 del 9/5/2008, ed ARPA ha la responsabilità e l'obbligo del rispetto della destinazione delle risorse citate;

7) di stabilire altresì che le attrezzature saranno di proprietà della Regione Emilia-Romagna, e verranno concesse con successivo atto in comodato gratuito ad ARPA;

8) di stabilire inoltre che la struttura di coordinamento della Giunta regionale per le attività programmate al precedente punto 1) è il Servizio Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico e che spetterà quindi al Responsabile dello stesso verificare il concreto svolgimento delle azioni finanziate;

9) di dare atto che il Dirigente regionale competente per materia, ai sensi della L.R. 40/01 ed in applicazione della propria deliberazione 450/07, provvederà con propri atti formali alla liquidazione della spesa di cui ai precedenti punti, ed alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento nel modo seguente:

- il primo acconto, pari al 30% dell'importo di ciascuna azione, previa dichiarazione attestante l'inizio di ciascuna attività;
- il secondo acconto, pari al 50% dell'importo di ciascuna azione, a seguito della presentazione di rendicontazione o delle spese sostenute o degli ordini di fornitura effettuati, sottoscritta dal legale rappresentante dell'ARPA;
- il rimanente 20% alla conclusione delle attività a presentazione di rendicontazioni di tutte le spese sostenute, sottoscritte dal legale rappresentante dell'ARPA;

10) di stabilire altresì che alla quantificazione dell'onere di spesa per le attività dell'anno 2009 entro l'ammontare massimo di Euro 1.318.419,00, all'impegno e alla liquidazione a favore di ARPA delle risorse previste per lo svolgimento delle azioni del suddetto Programma, provvederà, secondo quanto indicato al precedente punto 9), il Dirigente regionale competente, nell'esercizio finanziario 2009, con propri atti formali e comunque in relazione alle effettive risorse che saranno recate sul corrispondente capitolo del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, come meglio precisato in premessa;

11) di dare atto che le obbligazioni poste in essere con il presente provvedimento vincolano finanziariamente l'Ente Regione Emilia-Romagna per le attività che verranno realizzate entro il 31 dicembre 2008;

12) di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2008, n. 1089

Procedura di verifica (screening) del progetto relativo all'ampliamento di un invaso ad uso irriguo in località Felloniche, nel comune di Longiano (FC), ai sensi dell'art. 9, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei modesti impatti attesi, il progetto relativo all'ampliamento di un invaso ad uso irriguo in località Felloniche, nel comune di Longiano (foglio 27 mappali 238 e 241), in provincia di Forlì-Cesena, dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

- 1) in considerazione del fabbisogno idrico dichiarato dell'azienda e dei valori di afflusso meteorico in riferimento alla superficie del bacino idrografico, si prescrive che l'invaso in oggetto sia realizzato per una capacità di invaso congrua alle condizioni ed alle esigenze aziendali;
- 2) qualora, per il riempimento dell'invaso di progetto, si intendano captare acque pubbliche, dovrà essere acquisita rispettivamente l'autorizzazione o la concessione rilasciate

dall'Autorità competente in materia, ai sensi del R.R. 41/01;

- 3) dovrà essere effettuata l'impermeabilizzazione dell'invaso allo scopo di evitare perdite per infiltrazione e interferenze con le acque di falda; in particolare dovrà essere garantita l'efficienza dell'impermeabilizzazione; la tenuta idraulica dell'invaso andrà comunque verificata in fase di collaudo;
- 4) per quanto riguarda il dimensionamento delle opere di drenaggio per l'intercettazione delle acque e del tubo scolmato, dovranno essere sottoposte all'approvazione della competente autorità idraulica;
- 5) il materiale di risulta proveniente dagli scavi e non utilizzato per la realizzazione dell'opera, dovrà essere sistemato in loco o riutilizzato in modo conforme alle vigenti disposizioni normative (art. 3, L.R. 17/91) e conformemente alle disposizioni contenute nei Piani per le attività estrattive provinciali o comunali vigenti;
- 6) per il ripristino delle aree di cantiere e delle aree di riporto si riutilizzerà il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati e del quale si provvederà alla manutenzione per evitarne la morte biologica;
- 7) a tutela della pubblica incolumità, insieme alla recinzione perimetrale metallica di altezza pari a 1.80 m, come prevista da progetto, venga dotato di scale di emergenza, cancello di accesso chiuso da lucchetto e apposta segnaletica di pericolo;
- 8) resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la rea-

lizzazione dell'opera in oggetto della presente valutazione, ed in particolare l'eventuale concessione di derivazione di acqua pubblica, dovranno essere rilasciate dalle Autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Guidi Ivana, al Comune di Longiano, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli di Cesena, all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, all'ARPA sezione provinciale di Forlì e all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 luglio 2008, n. 1139

Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) sul progetto per allargamento ed adeguamento funzionale ex SS 610 "Selice" lungo il tratto Massalombarda-Ponte Rosso, II lotto. Comuni di Massalombarda (RA) e Conselice (RA) (Titolo II, L.R. 9/99 e s.m.i.)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

a) di escludere ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli impatti attesi, il progetto "Allargamento e adeguamento funzionale ex SS 610 'Selice' lungo il tratto Massalombarda-Ponte Rosso - II Lotto" dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

- 1) il progetto definitivo delle opere e le modalità operative di realizzazione dovranno ottenere l'approvazione del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, che dovrà verificare la compatibilità idraulica delle opere previste anche in considerazione dei maggiori apporti meteorici al reticolo scolante derivanti dall'aumento della superficie stradale impermeabilizzata;
- 2) il sistema di raccolta delle acque di drenaggio della piattaforma stradale, il cui recapito è costituito dallo Scolo Zaniolo, dovrà essere realizzato mediante canalette in terra inerbite in modo da favorire un effetto filtro nei confronti degli inquinanti trasportati, e dovrà prevedere presidi atti a confinare gli eventuali sversamenti accidentali impedendo lo scarico nel corso d'acqua degli inquinanti sversati; nel caso in cui il sistema di drenaggio della piattaforma comporti, viceversa, lo scarico diretto nel corso d'acqua tramite canalizzazioni/condotte a tenuta, andrà realizzato un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia mediante vasche opportunamente dimensionate che prevedano una fase di sedimentazione ed una di disoleatura; le caratteristiche dei presidi da realizzare andranno concordate con il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, gestore dello scolo interessato;
- 3) al fine del riutilizzo dei materiali derivanti dalle operazioni di scavo realizzate, andranno preventivamente verificate le caratteristiche qualitative di detti materiali e la loro compatibilità con l'utilizzo previsto (rinterro, rilevato, stendimento su terreno agricolo, ecc.) ai sensi dell'art. 186 del DLgs 152/06;
- 4) per limitare in fase di cantiere gli impatti legati alle emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali da costruzione e dai mezzi di cantiere, si ritiene necessario adottare i seguenti accorgimenti:
 - prevedere l'umidificazione dei depositi temporanei di inerti;

- per il trasporto degli inerti prevedere un sistema di ricopertura dei cassoni con teloni;
 - prevedere l'installazione di adeguate barriere mobili a protezione delle abitazioni più prossime al tracciato;
- 5) dovrà essere rispettata la normativa vigente in materia di inquinamento acustico sia durante la fase di realizzazione dell'opera sia durante l'esercizio; in particolare, il riferimento normativo per le immissioni acustiche durante la fase di esercizio è il DPR n. 142 del 30/3/2004 "Regolamento recante disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della Legge 26 ottobre 1995, n. 447";
 - 6) una eventuale previsione di superamento dei limiti acustici durante la fase di realizzazione dovrà comportare la richiesta di autorizzazione alla deroga di tali limiti da presentare al Comune competente e da sottoporre al parere dell'ARPA, come previsto dalla L.R. 15/01 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";
 - 7) per il ripristino delle scarpate stradali, della banca e dei rilevati arginali andrà utilizzato il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare in spessori adeguati separatamente dalle altre tipologie di materiale e del quale si provvederà alla manutenzione per evitarne la morte biologica;
 - 8) lo smaltimento dei reflui e dei rifiuti derivanti dal cantiere dovrà essere conforme a quanto previsto dalla vigente normativa;
 - 9) l'approvvigionamento dei materiali da costruzione e l'eventuale smaltimento dei materiali di risulta derivanti dagli scavi dovrà essere effettuato utilizzando siti autorizzati, privilegiando a parità di idoneità quelli più prossimi all'area di realizzazione al fine di minimizzare gli impatti derivanti dal trasporto;
 - 10) resta fermo che la realizzazione del progetto in esame è subordinata al rilascio da parte delle Autorità competenti di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;

b) di trasmettere la presente delibera alla proponente Provincia di Ravenna - Settore Lavori pubblici, al Comune di Massalombarda, al Comune di Conselice, al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, all'Autorità di Bacino del Reno e all'ARPA - Sezione provinciale di Ravenna, all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 luglio 2008, n. 1142

Valutazione impatto ambientale progetto adeguamento funzionale sistema irriguo Valli Giralda, Gaffaro e Falce, comune Codigoro, del Consorzio di Bonifica I Circondario Polesine, presa d'atto risultati Conferenza Servizi 16/5/2008 (L.R. 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

a) sulla base delle valutazioni conclusive della Conferenza di Servizi del 16 maggio 2008, contenute nel "Rapporto sull'impatto ambientale del progetto di adeguamento funzionale del sistema irriguo delle Valli Giralda, Gaffaro e Falce, nel Comune di Codigoro (FE) presentato dal Consorzio di Bonifica I Circondario Polesine di Ferrara" la valutazione di impatto ambientale positiva in quanto il progetto di adeguamento funzionale del sistema irriguo delle Valli Giralda, Gaffaro e Falce, nel comune di Codigoro (FE) presentato dal Consorzio di Bonifica

I Circondario Polesine di Ferrara è, nel complesso, ambientalmente compatibile e quindi è possibile realizzare gli interventi previsti con le prescrizioni contenute all'interno del Rapporto nei punti 1.C., 2.C., 3.C. che vengono integralmente riportate di seguito:

- 1) in merito alla conformità del progetto con il rischio archeologico, in considerazione del fatto che i siti noti per avere restituito evidenze archeologiche sono prevalentemente concentrati in terreni limitrofi ai margini ovest e sud/ovest dell'area di intervento, si prescrive, senza alcun onere per l'Amministrazione dello Stato, che tutte le attività di scavo e/o di movimentazione del terreno da eseguire nel settore sud-occidentale dell'area di progetto vengano assoggettate al controllo in corso d'opera da parte di tecnici di provata professionalità (archeologi) fermo restando l'impegno a rispettare con cura particolare nei settori non sottoposti a monitoraggio archeologico le vigenti leggi in materia di ritrovamenti fortuiti (DLgs 42/04, art. 90), e l'obbligo di ottemperare a nuove disposizioni, alla luce di eventuali rinvenimenti di preesistenze antropiche;
- 2) il concessionario è tenuto all'osservanza di tutte le norme legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica e nello specifico di quanto previsto dal DLgs 152/06;
- 3) il progetto approvato nell'ambito della presente procedura è quello integrato dai disegni forniti in risposta alla richiesta di integrazioni del 26 aprile 2007 e rispondente alle caratteristiche indicate nella relazione tecnica prodotta come integrazione il 17 luglio 2007;
- 4) il prelievo acqua per gravità potrà essere attuato solo mediante manufatti chiavica opportunamente dimensionati;
- 5) nelle arginature e nelle fasce di rispetto di metri 10,00 dalle stesse non è ammesso lo scavo e le tubazioni dovranno essere collocate in vista sulla superficie;
- 6) nel caso di sottobanche utilizzate per viabilità interpodereale o vicinale è consentito il rinterro ad una profondità massima di 20 cm. entro eventuale tubo camicia di protezione;
- 7) nel caso di arginature utilizzate per viabilità occasionale interpodereale o vicinale la tubazione non potrà comunque essere interrata ma collocata sulla superficie del rilevato. Il tratto in sommità arginale dovrà essere protetto da tubo camicia atto a sopportare il carico veicolare e raccordato da rampa in terra con pendenza massima del 20%. Il piano viabile potrà essere protetto con ghiaia o stabilizzato;
- 8) nel caso di arginature utilizzate a fini viabili, ai sensi dell'art. 59 del R.D. 25/7/1904, n. 523, l'attraversamento potrà essere realizzato solo previa presentazione di progetto esecutivo, prevedendo obbligatoriamente sistemi manuali di intercettazione e diaframmi antisifonamento. Dovrà altresì essere richiesta autorizzazione al concessionario della strada;
- 9) il punto di presa in alveo dovrà essere realizzato in maniera tale da non provocare erosioni, smottamenti o frane ed essere eventualmente protetto da struttura compatibile con le caratteristiche urbanistiche ed ambientali del luogo. È consentita la realizzazione di presidi di sponda, che dovranno comunque essere preventivamente autorizzati;
- 10) in ogni caso il manufatto non dovrà essere di ostacolo alla navigazione (i concessionari dovranno attenersi alle prescrizioni del gestore la navigazione nel caso di opera sull'idrovia ferrarese o su corso d'acqua classificato navigabile);
- 11) gli attraversamenti arginali esistenti prima del trasferimento delle competenze alla Regione Emilia-Romagna e non rispondenti alle caratteristiche di cui sopra potranno essere mantenuti fino al loro naturale deperimento, dopodiché dovranno essere rimossi e non potranno essere sostituiti o abbandonati;
- 12) in caso di inosservanza della normativa vigente e delle prescrizioni stabilite dalle norme di polizia idraulica, di cui agli ex artt. 93 e seguenti del R.D. 25/7/1904, n. 523, si applicheranno le sanzioni previste, ai sensi della L.R. 14/4/2004, n. 7. I concessionari saranno, in ogni caso, te-

nuti a riparare a loro cura e spese ed in conformità alle disposizioni vigenti gli eventuali danni che per effetto del prelievo venissero arrecati alle sponde ed alle pertinenze del corso d'acqua medesimo;

- 13) le previste opere di mitigazione e compensazione dovranno essere effettuate secondo un'ottica di inserimento paesaggistico in particolare per quanto concerne la mitigazione delle opere fuori terra che dovranno essere realizzate con tutte le cautele atte ad evitare che l'ambiente e le risorse naturali, con particolare riferimento alle aree prossime al corso del Po di Volano, possano subire qualsiasi tipo di danneggiamento. Per tale motivo è necessario che l'Ente proponente, prima dell'inizio lavori, produca al Servizio Tecnico di Bacino del Po di Volano il progetto esecutivo delle opere in previsione e che dette opere siano realizzate sotto la stretta vigilanza dello stesso Servizio Tecnico e dell'Ente Parco Regionale del Delta del Po;
- 14) estendere le opere di mitigazione ad un'area più vasta, ipotizzando la messa a dimora di filari arborati ed arbusteti disposti lungo le trame di appoderamento circostanti e lungo i canali e corsi idrici, che dovranno essere costituiti da essenze autoctone in sintonia con gli elementi del paesaggio naturale circostante. La realizzazione di tali opere di mitigazione indirizzate ad area vasta dovranno essere programmate incentivando l'adozione da parte dei privati delle misure previste dall'Asse 2 del Piano regionale di sviluppo rurale con particolare riferimento alle azioni 2f e 2h. Tali rinaturalizzazioni dovranno essere inserite nel progetto esecutivo che dovrà quindi prevedere un progetto particolareggiato che descriva la localizzazione e le tipologie di azioni previste per la diversificazione ambientale del comparto agricolo immediatamente adiacente alla torre piezometrica ed ai bacini di accumulo, finalizzate sia alla mitigazione degli impatti visivi delle opere fuori terra, sia come misure di compensazione degli interventi previsti da progetto in sintonia con i principi del multiobiettivo di cui al DLgs 152/06. Tali opere di mitigazione devono essere realizzate previa verifica di ottemperanza fatta dal Comune di Codigoro;
- 15) in relazione agli interventi di mitigazione e di rinaturalizzazione previsti nel precedente punto 14, si prescrive di realizzare il bacino di accumulo in prossimità del Po di Volano considerando anche tra le finalità di inserimento paesaggistico, il miglioramento qualitativo dell'acqua prelevata prevedendo dove possibile nei limiti della sicurezza idraulica e degli obiettivi di progetto, l'inserimento di specie vegetali in modo tale da ricreare un ambiente il più possibile simile agli ambienti naturali perifluviali con finalità di auto e fitodepurazione. Tali considerazioni dovranno essere contenute nel piano di ripristino da allegare al progetto esecutivo congiuntamente ad un piano di smaltimento degli sfalci gestionali;
- 16) inserire un misuratore di livello idrometrico a monte e a valle dell'imbocco della presa del condotto al fine di verificare i flussi garantiti sia per il DMV sia per la derivazione nel bacino di accumulo. Prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere prodotta al competente Servizio Tutela e Risnamamento risorsa acqua della Regione Emilia-Romagna, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, per l'approvazione, documentazione inerente la strumentazione adottata e le modalità di registrazione e trasmissione dati. La stessa documentazione dovrà essere trasmessa, per opportuna conoscenza, alla Provincia di Ferrara ed all'ARPA territorialmente competente;
- 17) prevedere un monitoraggio costante della qualità delle acque raccolte nel bacino ed in particolare della risalita del cuneo salino lungo l'asta del fiume che eventualmente può verificarsi a causa del prelievo, mediante conducimetri/salinometri in telerilevamento e definire opportunamente le misure di mitigazione e contenimento da adottarsi;
- 18) la derivazione potrà essere attivata solo qualora sia garantita la presenza in alveo del DMV e nel rispetto degli equilibri ecologici dell'habitat fluviale;
- 19) si ritiene inoltre necessario prevedere una costante manu-

- tenzione delle opere di presa e di accumulo dal Po di Volano, al fine di garantirne sempre il corretto funzionamento e quindi di non pregiudicare le possibilità di sviluppo della fauna ittica. Detta manutenzione dovrà essere suddivisa in ordinaria e straordinaria, con indicazione di quanti interventi si prevedono mediamente in un anno;
- 20) è fatto obbligo di provvedere al controllo della vegetazione infestante per un tratto di almeno 3 metri in destra ed in sinistra del manufatto di presa;
- 21) utilizzare tutti gli accorgimenti validi al fine di ridurre al minimo l'impatto sull'ittiofauna presente nell'area interessata dai lavori per la realizzazione della presa e garantire il deflusso minimo vitale di acqua nel Fiume Po di Volano;
- 22) migliorare ulteriormente le misure di mitigazione dell'impatto visivo della torre piezometrica nel contesto paesistico mediante l'utilizzo di essenze arboree ad alto fusto ed arbustive autoctone, e con disposizione semi-naturale di piantumazione delle stesse; tale mitigazione può essere realizzata in parte mediante l'impiego delle essenze attualmente presenti nell'area sede del futuro bacino di accumulo, come previsto dalla relazione tecnica, purché autoctone ed affiancate ad essenze arboree sempre autoctone e ad alto fusto. Tali opere di mitigazione devono essere realizzate previa verifica di ottemperanza fatta dal Comune di Codigoro;
- 23) in riferimento all'impianto di illuminazione notturna della torre piezometrica e delle opere di pertinenza, si chiede di prevedere l'allestimento delle sole luci di sicurezza-segnalazione, al fine di evitare ogni possibile disturbo sulla fauna e nello specifico sull'avifauna (es. rapaci notturni) che abitualmente, per motivi trofici e/o riproduttivi frequentano le zone agricole in cui si inserisce l'intervento, in ottemperanza alla L.R. 19/03 "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico";
- 24) per quanto attiene il permesso di costruire la Conferenza di Servizi, da atto che la presente procedura di VIA non accorpa il permesso di costruire che sarà rilasciato dal Comune di Codigoro e che quindi dovrà essere prodotta tutta la necessaria documentazione inerente il rilascio dello specifico nulla osta;
- 25) in merito alla conformità del progetto con il rischio archeologico in considerazione del fatto che i siti noti per avere restituito evidenze archeologiche sono prevalentemente concentrati in terreni limitrofi ai margini ovest e sud/ovest dell'area di intervento, si prescrive che senza alcun onere per l'Amministrazione dello Stato, tutte le attività di scavo e/o di movimentazione del terreno da eseguire nel settore sud-occidentale dell'area di progetto vengano assoggettate al controllo in corso d'opera da parte di tecnici di provata professionalità (archeologi) fermo restando l'impegno a rispettare con cura particolare nei settori non sottoposti a monitoraggio archeologico le vigenti leggi in materia di ritrovamenti fortuiti (DLgs 42/04, art. 90), e l'obbligo di ottemperare a nuove disposizioni, alla luce di eventuali rinvenimenti di preesistenze antropiche;
- 26) in merito alle eventuali interferenze con le reti tecnologiche esistenti si prescrive che nessun lavoro potrà essere intrapreso senza preventiva autorizzazione da parte delle società/Enti competenti;
- 27) dovranno essere attuate tutte le soluzioni di ripristino previste nel progetto; il bacino di accumulo alla stregua di un'area umida dovrà essere conservata e progettata in modo da consentirne e favorire la rapida colonizzazione di vegetazione elofitica autoctona nel rispetto della sicurezza ambientale ed in sintonia con gli obiettivi di progetto;
- 28) gli eventuali danni causati dai mezzi in transito da e per il cantiere, dovranno essere immediatamente segnalati al Comune di Codigoro a cura del proponente, con ripristino, a propria cura e spese, delle condizioni preesistenti, secondo le indicazioni tecniche e i tempi forniti dagli enti competenti;
- 29) prima dell'inizio lavori la società proponente dovrà presentare per l'approvazione ad ARPA, al Comune di Codigoro ed alla Provincia di Ferrara un piano di emergenza che contenga un'analisi dei possibili malfunzionamenti del sistema con possibili ripercussioni di carattere ambientale e sull'uomo (rilasci incontrollati di acqua) e la descrizione dei sistemi preventivi e protettivi (interventi attivi e/o passivi);
- 30) per consentire i controlli di competenza, l'ente proponente dovrà dare, obbligatoriamente e con congruo anticipo, comunicazione dell'avvio dei lavori al Servizio Tecnico di Bacino del Po di Volano, alla Provincia di Ferrara, al Comune di Codigoro, al Consorzio del Parco Regionale del Delta del Po, alla Regione Emilia-Romagna Servizio Parchi, all'ARPA Sezione provinciale di Ferrara ed all'AUSL di Ferrara;
- 31) tutti gli scavi pertinenti alle opere previste, anche provvisori, dovranno essere adeguatamente sostenuti affinché non si ingenerino cedimenti e dissesti in area fluviale e periferiale, adottando le modalità esecutive contenute nella relazione del SIA e nei relativi allegati tecnici;
- 32) prima dell'inizio lavori l'ente proponente dovrà presentare:
- asseverazione nella quale il professionista abilitato dichiara espressamente la conformità del progetto dell'opera alla normativa tecnica prevista dal DM 14 settembre 2005 "norme tecniche per le costruzioni" o dalla normativa previgente sulla medesima materia Legge 1086/71 e Legge 64/74 e relativi decreti attuativi;
 - planimetrie, piante, prospetti e sezioni, relazione tecnica, fascicolo dei calcoli delle strutture portanti, sia in fondazione sia in elevazione, di disegni dei particolari esecutivi delle strutture con «allegata una relazione sulla fondazione . . . corredata da grafici e da documentazioni, in quanto necessari . . . nella quale devono essere illustrati i criteri seguiti nella scelta del tipo di fondazione, le ipotesi assunte, i calcoli svolti nei riguardi del complesso terreno-opera di fondazione», in conformità a quanto disposto dall'art. 93 commi 3, 4, 5, del DPR 380/01 (ex art. 17 della Legge 64/74);
- 33) prima dell'esecuzione delle opere dovranno essere eseguite misure di verifica volte ad attestare l'affidabilità del calcolo previsionale di impatto acustico effettuato e visti i potenziali superamenti per le sole fasi di cantiere previsti dalla relazione previsionale di impatto acustico allegata al SIA, si dovrà provvedere a richiedere autorizzazione in deroga secondo l'Allegato 2 alla DGR 45/02. I risultati di tali verifiche dovranno essere trasmessi al Comune di Codigoro;
- 34) per limitare gli impatti attesi in fase di cantiere, si reputa necessario impartire le seguenti prescrizioni:
- bagnatura periodica dell'area di cantiere e delle piste non asfaltate con frequenza congrua al periodo meteorologico;
 - realizzazione di dispositivi per la pulizia delle ruote all'ingresso e all'uscita dai cantieri;
 - asfaltatura delle piste di cantiere in prossimità degli accessi sulla viabilità locale garantendone l'eventuale ripristino alla condizione precedente il cantiere in rapporto alla loro destinazione d'uso;
 - utilizzo dei mezzi destinati al trasporto dei materiali di approvvigionamento e di risulta dotati di idonei teli di copertura;
 - delimitazione o copertura delle aree destinate allo stoccaggio dei materiali a possibile diffusione di polveri;
 - utilizzo di camion e mezzi meccanici conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi;
 - obbligo di velocità ridotta sulla viabilità di servizio al fine di contenere il sollevamento delle polveri;
 - utilizzo di recinzioni a maglia fitta per delimitare le zone di cantiere o di pannelli mobili che oltre a limitare l'impatto sonoro possono contribuire ad abbassare il livello di polverosità nei pressi dei ricettori;
 - i lavori per la realizzazione delle opere in prossimità del Po di Volano nonché gli interventi di rinaturalizzazione

- dovranno essere seguiti da tecnico naturalista di comprovata competenza ed eseguiti al di fuori del periodo di nidificazione della fauna;
- 35) per il funzionamento delle pompe, dovranno essere utilizzati lubrificanti ecologici e/o biodegradabili; a tale scopo dovrà essere inviata preventivamente ad Arpa e AUSL territorialmente competenti, al Comune di Codigoro, per l'approvazione dell'uso, copia delle schede tecniche degli stessi lubrificanti;
 - 36) nella costruzione di basamenti, palificazioni e/o diaframmi si dovranno utilizzare materiali che non interferiscano con le caratteristiche chimiche dell'acquifero e del corso d'acqua superficiale interessato. A tale scopo dovranno essere inviate all'ARPA territorialmente competente, copia delle schede tecniche degli eventuali additivi utilizzati, per l'approvazione dell'uso;
 - 37) la movimentazione di eventuali materiali litici dovrà essere realizzata in conformità alle norme vigenti con esclusione della commercializzazione dei materiali, in particolare il riutilizzo delle terre di risulta dovrà essere effettuato in ottemperanza all'art. 186 del DLgs 152/06, gli esiti della caratterizzazione di tali materiali dovranno essere trasmessi al Comune e all'ARPA - Sezione Provinciale di Ferrara - Servizio Territoriale; il riutilizzo del materiale scavato dovrà in ogni caso avvenire entro 6 mesi dall'avvenuto deposito, salvo proroga su istanza motivata dall'interessato;
 - 38) i fanghi di decantazione provenienti dai lavori di realizzazione dell'opera di presa ed i rifiuti accumulati nella griglia, dovranno essere smaltiti ai sensi delle leggi vigenti in materia;
 - 39) nello specifico delle misure di mitigazione e dei ripristini ambientali che dovranno essere previsti da progetto si ritiene necessario produrre adeguata documentazione di progetto che dovrà essere inclusa nel progetto particolareggiato di cui al paragrafo 2C p.to 11 della presente relazione, contenente relazione tecnica con allegata cartografia, di tutti gli interventi di ripristino naturalistico e di inserimento paesaggistico da mettersi in atto con particolare riferimento alle aree periferiali del Po di Volano con indicazione delle specie utilizzate, delle modalità di inserimento e della localizzazione delle relative compagini. Si precisa che l'ambiente dovrà comunque risultare sufficientemente diversificato dal punto di vista ambientale e che le specie da favorire dovranno interessare sia specie arboreo-arbustive che specie elofitiche idrofile ed igrofile da mettere a dimora secondo metodologie proprie degli interventi di ripristino di habitat e non di mera schermatura vegetale. Si ricorda a tale proposito che l'area di pertinenza è zona B di protezione generale della Stazione Volano Mesola Goro del Parco Regionale del Delta del Po e che gli interventi di rinaturalizzazione dovranno essere seguiti da tecnico naturalista di comprovata competenza;
 - 40) il valore del DMV da lasciar defluire in alveo è quello corrispondente al valore proposto dal SIA. Si ricorda che, ai sensi dell'art. 57, comma 4 delle norme del PTA della Regione Emilia-Romagna, i parametri correttivi della componente morfologica-ambientale del DMV saranno applicati entro il 31 dicembre 2016, fatta salva la possibilità della Regione di applicarli antecedentemente a tale data per l'areale del bacino padano;
 - 41) si ritiene necessario eseguire i lavori al di fuori del periodo riproduttivo della fauna con particolare riferimento alle specie ornitiche di interesse conservazionistico di cui alle schede della Rete Natura 2000;
- b) di dare atto che i pareri in merito all'impatto ambientale ai sensi dell'art. 18, comma 6 della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, da parte di Comune di Codigoro, Amministrazione provinciale di Ferrara e Consorzio del Parco Regionale del Delta del Po sono ricompresi nel "Rapporto sull'impatto ambientale del progetto di adeguamento funzionale del sistema irriguo delle Valli Giralda, Gaffaro e Falce, nel Comune di Codigoro (FE)", di cui al precedente punto 4.2;

c) di dare atto che il parere ai sensi della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 da parte del Comune di Codigoro è ricompreso nel "Rapporto sull'impatto ambientale del progetto di adeguamento funzionale del sistema irriguo delle Valli Giralda, Gaffaro e Falce, nel comune di Codigoro (FE)", di cui al precedente punto 4.2;

d) di dare atto che sulla base dei lavori e delle valutazioni della Conferenza di Servizi, il Consorzio del Parco Regionale del Delta del Po, ai sensi della L.R. 27/88 e successive modifiche ed integrazioni, ha rilasciato proprio nulla osta in merito alla compatibilità dell'intervento con le norme tecniche di attuazione del piano territoriale della stazione "Volano-Mesola-Goro" approvato con delibera di Giunta regionale n. 1626 del 31/7/2001 e recepito dalla Provincia di Ferrara con delibera di Consiglio provinciale n. 34 dell'8/5/2002, con nota prot. n. 6010 del 24/9/2007 acquisita al protocollo regionale n. 2007.0239465 del 24/9/2007, a firma del Direttore del Parco, che costituisce l'Allegato 2, quale parte integrante e sostanziale, della presente deliberazione;

e) di dare atto che il Comune di Codigoro, con lettera prot. n. 5910 del 28/3/2007, acquisita al Protocollo regionale n. 2007.0088193 del 28/3/2007 - che costituisce l'Allegato 3 quale parte integrante e sostanziale, della presente deliberazione - ha espresso parere favorevole in merito alla conformità urbanistica ed edilizia del progetto;

f) di dare atto che la valutazione di incidenza relativa all'interferenza con i siti della Rete Natura 2000 (SIC/ZPS IT4060004 "Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Cannaviè"; SIC IT4060006 "Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di S. Giustina", ZPS IT4060015 "Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara") ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, DPR 357/97 e della L.R. 3/99, art. 105, rilasciata con nota PG/2007/303701 del 28/11/2007 a firma del Dirigente del Servizio Parchi e Risorse forestali è ricompresa nel "Rapporto sull'impatto ambientale del progetto di adeguamento funzionale del sistema irriguo delle Valli Giralda, Gaffaro e Falce, nel comune di Codigoro (FE)" di cui al precedente punto 4.2 e costituisce l'Allegato 4, quale parte integrante e sostanziale, della presente deliberazione;

g) di dare atto che sulla base dei lavori e delle valutazioni della Conferenza di Servizi il Comune di Codigoro, con atto dirigenziale n. 13/2007 - Prot. n. 14344 del 24/7/2007, ha rilasciato, ai sensi del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42 (art. 159), la autorizzazione paesaggistica per la realizzazione del progetto in oggetto, che costituisce l'Allegato 5, quale sua parte integrante e sostanziale, della presente deliberazione;

h) di dare atto che il nulla osta per l'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 159 del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42, rilasciato dalla Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna, sentite la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Ravenna e Ferrara e la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, rilasciato con prot. 20524 del 12/12/2007 acquisito al protocollo regionale n. PG.2007.0320267 del 14/12/2007, costituisce l'Allegato 6, quale parte integrante e sostanziale, della presente deliberazione;

i) di dare atto che il nulla osta idraulico ai sensi del R.D. 523/1904, di competenza del Servizio Tecnico di Bacino del Po di Volano, è ricompreso nel "Rapporto sull'impatto ambientale del progetto di adeguamento funzionale del sistema irriguo delle Valli Giralda, Gaffaro e Falce, nel comune di Codigoro (FE)", di cui al precedente punto 4.2;

j) di dare atto che la concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso irriguo ai sensi del R.R. 20 novembre 2001, n. 41, rilasciata dal Servizio Tecnico di Bacino del Po di Volano con determinazione n. 003215 del 26/3/2008, prot. GFE/08/0079979, costituisce l'Allegato 7, quale parte integrante e sostanziale, della presente deliberazione;

k) di dare atto che il parere favorevole inerente la concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso irriguo, espresso

ai sensi del R.R. 20 novembre 2001, n. 41, dalla Provincia di Ferrara è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

l) di dare atto che ai sensi dell' art. 14-ter, comma 9 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e dell' art. 17, comma 2 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto sostituisce i pareri di cui al R.R. 20 novembre 2001, n. 41 di disciplina delle concessioni di derivazione di acqua pubblica, di competenza dell' Autorità di Bacino del fiume Po e del Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua della Regione Emilia-Romagna, non intervenuti in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

m) di dare atto che la concessione per l' utilizzo di aree del demanio idrico, ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 da rilasciarsi da parte del Servizio Tecnico di Bacino del Po di Volano, è ricompresa nella "Concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso irriguo ai sensi del R.R. 20 novembre 2001, n. 41, rilasciata dal Servizio Tecnico di Bacino del Po di Volano con determinazione n. 003215 del 26/3/2008, prot. GFE/08/0079979";

n) di dare atto che la presente procedura di VIA non accorpa il permesso di costruire ai sensi della L.R. 25 novembre 2002, n. 31, per la realizzazione del progetto in oggetto da rilasciarsi successivamente da parte del Comune di Codigoro;

o) di dare atto che il parere favorevole sul permesso di costruire, espresso ai sensi di legge da ARPA Sez. Prov. di Ferrara è ricompreso nel "Rapporto sull' impatto ambientale del progetto di adeguamento funzionale del sistema irriguo delle Valli Giralda, Gaffaro e Falce, nel comune di Codigoro (FE)" di cui al precedente punto 4.2;

p) di dare atto che ai sensi dell' art. 14-ter, comma 9 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e dell' art. 17, comma 2 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto sostituisce il parere sul permesso di costruire da esprimersi ai sensi di legge dall' AUSL di Ferrara, non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

q) di dare atto che l' autorizzazione in materia di inquinamento acustico per particolari attività ai sensi della L.R. 9 maggio 2001, n. 15 e della delibera di Giunta regionale n. 45 del 21 gennaio 2002, dovrà essere rilasciata dal Comune di Codigoro successivamente alla data di assunzione della presente deliberazione, a seguito dell' ottemperanza alla prescrizione n. 33 di cui al Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

r) di dare atto che il C.A.D.F. "Ciclo integrato acquedotto depurazione fognatura" di Ferrara, ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi e per l' eventuale interferenza con la rete fognaria esistente ha espresso parere favorevole con nota prot. 6437/07 del 28/3/2007, acquisita al protocollo di questa Regione n. 0129014 del 14/5/2007, che costituisce l' Allegato 8, quale sua parte integrante e sostanziale, della presente deliberazione, alla realizzazione del progetto in oggetto e con l' apposizione di specifiche prescrizioni;

s) di dare atto che la società ENEL Distribuzione SpA, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi ma con nota prot. 3626 del 20/4/2006, per l' allacciamento elettrico degli impianti, ha comunicato al Consorzio di Bonifica del I Circondario, proponente del "progetto di adeguamento funzionale del sistema irriguo delle Valli Giralda, Gaffaro e Falce, nel comune di Codigoro (FE)" proprio nulla osta ai lavori, che costituisce l' Allegato 9, quale sua parte integrante e sostanziale, della presente deliberazione e con l' apposizione di specifiche prescrizioni;

t) di dare atto che la società Telecom Italia Centro Operativo di Ferrara, con nota prot. 1784-P del 22/1/2007, acquisita al protocollo regionale n. 2007.0026337 del 29/1/2007, per le eventuali interferenze con gli impianti di competenza, ha espresso parere favorevole, che costituisce l' Allegato 10, quale sua parte integrante e sostanziale, della presente deliberazione, alla realizzazione del progetto in oggetto e con l' apposizione di specifiche prescrizioni;

u) di dare atto che, con riferimento alle interferenze del pro-

getto con le infrastrutture di competenza, la società Snam Rete Gas ha espresso parere favorevole con nota prot. DI-NOR/C.DON/VAR n. 94 del 12/5/2008, acquisita al protocollo regionale PG.2008.0122600 del 15/5/2008, che costituisce l' Allegato 11, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

v) di dare atto che la società HERA SpA, con nota prot. 11223 del 9/5/2008, acquisita al prot. regionale PG.2008/0125612 del 19/5/2008, per le eventuali interferenze con gli impianti di competenza, ha espresso parere favorevole, che costituisce l' Allegato 12, quale sua parte integrante e sostanziale, della presente deliberazione, alla realizzazione del progetto in oggetto e con l' apposizione di specifiche prescrizioni;

w) di dare atto che il Comando I Regione Aerea – Ufficio Coordinamento Tecnico Logistico, ha espresso parere favorevole sul progetto, con lettera prot. n. Tr1-RTP/21/25480/839/2007/CS del 10/10/2007, acquisita al protocollo regionale con n. 259684 del 16/10/2007, che costituisce l' Allegato 13, quale parte integrante e sostanziale, della presente deliberazione;

x) di dare atto che, ai sensi dell' art. 14-ter, comma 9 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e dell' art. 17, comma 2 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto sostituisce i pareri da rilasciarsi ai sensi di legge da parte del Comando RFC Emilia Romagna, dal Comando in capo del Dipartimento Militare Marittimo dell' Adriatico Ufficio Infrastrutture/Demanio e dal Comando VI Reparto Infrastrutture Ufficio Demanio e Servizi Militare Sezione demanio, non intervenuto in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

y) di dare atto che le autorizzazioni e pareri favorevoli e le connesse condizioni, di cui ai precedenti punti sono state fatte proprie dalla Conferenza di Servizi e riportate nel "Rapporto sull' impatto ambientale del progetto di adeguamento funzionale del sistema irriguo delle Valli Giralda, Gaffaro e Falce, nel comune di Codigoro (FE)" di cui al precedente punto 4.2;

z) di stabilire che, ai sensi dell' art. 17, comma 7, della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, la durata della presente valutazione di impatto ambientale è fissata in anni 5;

aa) di trasmettere, ai sensi dell' art. 16, comma 3 della L.R. 9/99, copia del presente atto deliberativo al proponente Consorzio di Bonifica del I Circondario Polesine di Ferrara;

bb) di trasmettere ai sensi dell' art. 16, comma 3, della L.R. 9/99, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia del presente atto deliberativo a Amministrazione comunale di Codigoro, Amministrazione provinciale di Ferrara, Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici dell' Emilia Romagna, Soprintendenza per i Beni architettonici e per il Paesaggio per le Province di Ravenna e Ferrara, Soprintendenza per i Beni Archeologici dell' Emilia Romagna; Regione Emilia-Romagna – Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, Servizio Parchi e Risorse Forestali, Consorzio del Parco Regionale del Delta del Po – Emilia Romagna, Autorità di Bacino del Po, Servizio Tecnico di Bacino del Po di Volano, ARPA – Sez. Prov. di Ferrara, AUSL di Ferrara, Comando RFC Emilia Romagna, Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dell' Adriatico – Ufficio Infrastrutture e Demanio, Comando VI Reparto Infrastrutture Ufficio Demanio e servizi Militare, Comando I Regione Aerea – Ufficio Coordinamento Tecnico Logistico, C.A.D.F. "Ciclo integrato Acquedotto Depurazione Fognatura", ENEL Distribuzione SpA, Telecom Italia Centro Operativo di Ferrara, Snam Rete Gas, HERA SpA, anche ai fini dell' esercizio delle funzioni previste dall' art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;

cc) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell' art. 16, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 luglio 2008, n. 1218

Esito procedura di verifica (screening) su progetto di invaso ad uso irriguo in Via Biancanigo in comune di Castel Bolognese, presentato dalla Azienda agricola Cavassi e Massari (Tit. II, L.R. 9/99)LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla costruzione di invaso ad uso irriguo in Via Biancanigo nel comune di Castel Bolognese in provincia di Ravenna dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

- 1) una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;
- 2) per quanto riguarda le operazioni di ripristino e di mitigazione dell'impatto paesaggistico e visivo dell'opera si dovranno utilizzare per la piantumazione specie autoctone che garantiscono un maggior successo di impianto (facilità di attecchimento, adattamento pedo-climatico, buona resa nello sviluppo) e in modo tale che creino una corona arboreo-arbustiva ai fini di migliorare l'inserimento paesaggistico dello specchio d'acqua;
- 3) assolutamente da evitare sono le specie riconosciute come invadenti (Robinia, Ailanto, etc.);
- 4) devono essere rese ottimali le condizioni di aderenza tra lo strato impermeabile di argilla (o geotessuto) e il substrato sottostante;
- 5) resta fermo che tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera oggetto della presente valutazione, ed in particolare l'eventuale concessione di derivazione di acqua pubblica, dovranno essere rilasciate dalle Autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Az. agr. Cavassi e Massari, ai Servizi Tecnici di Bacino Fiumi Romagnoli, al Comune di Castel Bolognese, allo Sportello Unico del Comune di Castel Bolognese, all'ARPA – Sezione provinciale di Ravenna;

c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 luglio 2008, n. 1219

Esito procedura di verifica (screening) su progetto di invaso ad uso irriguo in località Ponticelli in comune di Imola presentato dalla Azienda agricola Cenni Olin-do e Enzo (Tit. II, L.R. 9/99)LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla costruzione di invaso ad uso irriguo in località Ponticelli nel comune di Imola in provincia di Bologna dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

- 1) una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;
- 2) per quanto riguarda le operazioni di ripristino e di mitigazione dell'impatto paesaggistico e visivo dell'opera si dovranno utilizzare per la piantumazione specie autoctone che garantiscono un maggior successo di impianto (facilità di attecchimento, adattamento pedo-climatico, buona resa nello sviluppo) e in modo tale che creino una corona arboreo-arbustiva ai fini di migliorare l'inserimento paesaggistico dello specchio d'acqua;
- 3) assolutamente da evitare sono le specie riconosciute come invadenti (Robinia, Ailanto, etc.);
- 4) devono essere rese ottimali le condizioni di aderenza tra lo strato impermeabile di argilla e il substrato sottostante;
- 5) resta fermo che tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera oggetto della presente valutazione, ed in particolare l'eventuale concessione di derivazione di acqua pubblica, dovranno essere rilasciate dalle Autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente sig. Cenni Enzo, al Servizio Tecnico di Bacino della Provincia di Bologna, alla Amministrazione provinciale di Bologna, al Comune di Imola, allo Sportello Unico del Comune di Imola, all'ARPA – Sezione provinciale di Bologna;

c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 luglio 2008, n. 1220

Esito procedura di verifica (screening) su progetto di invaso ad uso irriguo e di riserva per spegnimento incendi in località Colmano – Podere Fossato in comune di Predappio presentato dalla Azienda agricola Zanetti Protonotari Campi (Tit. II, L.R. 9/99)LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla costruzione di invaso ad uso irriguo in località Colmano – Podere Fossato nel comune di Predappio in provincia di Forlì-Cesena dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

- 1) una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;
- 2) resta fermo che tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera oggetto della presente valutazione, ed in particolare l'eventuale concessione di derivazione di acqua pubblica, dovranno essere rilasciate dalle Autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente ing. Giampaolo Zanetti, al Servizio Tecnico di Bacino della Provincia di Forlì-Cesena, alla Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, al Comune di Predappio, allo Sportello Unico del Comune di Predappio, all'ARPA – Sezione provinciale di Forlì-Cesena;

c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3

della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 luglio 2008, n. 1221

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto "Realizzazione di una minicentrale idroelettrica in località Molino di Sopra, in comune di Portico e San Benedetto", L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei modesti impatti attesi, il progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia idroelettrica in località Molino di Sopra, nel comune di Portico e San Benedetto, presentato dalla ditta RASE Srl, dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni già riportate al punto 7:

- 1) poiché l'eventuale concessione di derivazione dovrà essere rilasciata solo nel rispetto dei pregressi diritti, conseguentemente potrà essere rilasciata solo in regime di sottensione parziale utilizzando le opere di presa di diversa concessione;
- 2) andrà evitato lo scavo di circa 80 cm di profondità decrescente verso valle, da praticare nell'alveo, soprattutto tenendo conto che il suo mantenimento comporterà frequenti interventi con mezzo meccanico; ciò comporterebbe rilevanti impatti ambientali in un ambiente di indiscussa rilevanza ecologica come sede di processi biologici tipici degli ecosistemi fluviali collinari e come serbatoio di biodiversità, a vantaggio dei tratti più banalizzati posti a valle;
- 3) con riferimento alle opere di presa, il DMV lasciato defluire in alveo nonché le modalità di rilascio del DMV dovranno essere stabiliti dalle Autorità competenti e con le modalità previste dalle vigenti disposizioni di legge;
- 4) dovrà essere acquisito il nulla osta idraulico per quanto riguarda i previsti interventi sulla briglia;
- 5) dovranno inoltre essere concordate le modalità costruttive dell'eventuale scala di risalita dei pesci con l'ufficio preposto della Provincia di Forlì-Cesena e in sede di progetto esecutivo dovrà essere rivista la progettazione di tale opera;
- 6) le scale di risalita dei pesci dovranno essere realizzate nelle/sulle briglie esistenti in tutto il tratto interessato dall'opera (dalla presa di derivazione alla restituzione in torrente) ciò al fine di garantire la continuità sia idraulica sia ecologica del corpo idrico derivato;
- 7) poiché l'area interessata dal progetto ricade nelle zone normate dall'art. 10 del P.T.C.P. della Provincia di Forlì-Cesena, la realizzazione del progetto è comunque subordinata al rispetto dei vincoli e delle prescrizioni contenuti nel suddetto articolo;
- 8) andranno inoltre previsti interventi di mitigazione e compensazione finalizzati a ridurre gli impatti sulla vegetazione derivanti dalla realizzazione del progetto, conformemente a quanto previsto dalle Norme del P.T.P.R. relative al Sistema forestale e boschivo;
- 9) durante i lavori di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure atte ad evitare possibili sversamenti di inquinanti e contaminazioni delle acque superficiali e del suolo;
- 10) sarà inoltre necessario:
 - effettuare una bagnatura periodica dell'area di cantiere e delle piste non asfaltate con frequenza congrua al periodo meteorologico;

- realizzare dispositivi per la pulizia delle ruote all'ingresso e all'uscita dai cantieri;
 - l'utilizzo dei mezzi destinati al trasporto dei materiali di approvvigionamento e di risulta dotati di idonei teli di copertura;
 - la delimitazione o copertura delle aree destinate allo stoccaggio dei materiali a possibile diffusione di polveri;
 - l'utilizzo di camion e mezzi meccanici conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi;
 - l'obbligo di velocità ridotta sulla viabilità di servizio al fine di contenere il sollevamento delle polveri;
 - l'utilizzo di recinzioni a maglia fitta per delimitare le zone di cantiere o di pannelli mobili che oltre a limitare l'impatto sonoro possono contribuire ad abbassare il livello di polverosità ambientale;
 - nella costruzione di basamenti, palificazioni e/o diaframmi si dovranno utilizzare materiali che non interferiscano con le caratteristiche chimiche dell'acquifero e del corso d'acqua superficiale interessato;
 - per il funzionamento delle turbine dovranno essere utilizzati lubrificanti ecologici e/o biodegradabili; a tale scopo dovrà essere preventivamente inviata ad ARPA e AUSL territorialmente competenti copia della scheda tecnica degli stessi lubrificanti, per l'approvazione all'uso;
- 11) andrà richiesta l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 142 del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137";
 - 12) dovranno essere messi in atto tutti gli interventi di mitigazione degli impatti ambientali previsti in progetto;
 - 13) la realizzazione dell'impianto in esame resta comunque subordinata all'ottenimento di tutte le autorizzazioni previste dalla legislazione vigente ed in particolare della concessione per la derivazione di acqua pubblica da parte del competente Servizio Tecnico di Bacino Fiumi Romagnoli ed al rispetto dei vincoli e delle prescrizioni contenuti nelle norme dei Piani elencati al punto 4 della presente delibera;
- b) di trasmettere la presente delibera al proponente RASE Srl, al Comune di Portico e San Benedetto, al Servizio Tecnico di Bacino Fiumi Romagnoli, alla Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, all'Autorità di Bacino Fiumi Romagnoli, alla Comunità Montana Acquacheta, all'ARPA – Sezione provinciale di Forlì-Cesena, all'AUSL di Forlì-Cesena, al Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua della Regione Emilia-Romagna;
- c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2008, n. 1090

Provvedimento di verifica di assoggettabilità sulla variante al Piano particolareggiato dell'Arenile del Comune di Riccione adottato il 3 aprile 2008 (art. 12, DLgs 152/2006)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

- 1) di escludere la nuova variante al Piano particolareggiato dell'arenile del Comune di Riccione, ai sensi dell'art. 12, comma 4, del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08 dal procedimento di VAS di cui agli articoli da 13 a 18 del medesimo DLgs 152/06, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) in sede della obbligatoria procedura di verifica (screening) di cui al Titolo II della L.R. 9/99 cui devono essere assoggettati alcuni degli interventi previsti nella nuova variante al Piano particolareggiato dell'arenile del Comune di Riccione, ovvero, in sede di svolgimento (su base volontaria, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 9/99) della procedura di VIA di cui al titolo III della L.R. 9/99 devono essere adeguatamente approfonditi e valutati gli impatti ambientali relativi ai seguenti aspetti ambientali:
- erosione costiera;
 - viabilità;
 - rumore;
 - inquinamento atmosferico;
- provvedendo, se del caso, ad individuare gli opportuni interventi di mitigazione e compensazione ambientale;
- b) deve essere effettuata la procedura di verifica (screening) per gli interventi relativi ai parcheggi ed ai pontili aggettanti in mare;
- c) gli stabili dovranno avere locali con altezze utili non inferiori ai minimi previsti dalla vigente regolamentazione igienico edilizia. In particolare: cabine spogliatoio wc e docce m. 2,4; uffici e locale utile bagnino 2,70 m., sale d'uso collettivo, bar ristoranti e cucine m. 3;

- d) i parapetti dovranno avere caratteristiche conformi al requisito cogente 4.1 dello schema di regolamento edilizio regionale tipo e pertanto non potranno avere caratteristiche di scalabilità. L'altezza dei parapetti non dovrà essere inferiore ad un metro;
- e) le vasche idromassaggio e le piscine dovranno avere le caratteristiche igienico sanitarie e di sicurezza previste dalla vigente regolamentazione (bordo antisdrucchiolo circostante la vasca di larghezza non inferiore a 2 m.; delimitazione tale da consentire l'accesso solo tramite passaggio in apposita vasca lavapiedi; percorso d'uscita dall'area della vasca obbligatoria);
- f) per i gazebo il regolamento previsto dalle N.T.A. dovrà essere adeguato alle prescrizioni previste dal regolamento comunale di igiene;

2) di inviare copia della presente deliberazione a: Comune di Riccione; Provincia di Rimini; ARPA Sezione provinciale di Rimini; AUSL di Rimini; Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia; Soprintendenza per i Beni Architettonici e paesaggistici di Ravenna; Capitaneria di Porto di Rimini;

3) di pubblicare, in estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2008, n. 1092

Piano provinciale di localizzazione dell'emittenza radio e televisiva (PLERT) della Provincia di Piacenza. Espressione del parere motivato (DLgs 152/06, L.R. 9/08, art. 1, comma 5)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera.

1) di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del DLgs 152/06 e successive modificazioni e dell'art. 1, comma 5 della L.R. 9/08, parere motivato positivo sul Piano Provinciale di localizzazione dell'emittenza radio televisiva (PLERT) della Provincia di Piacenza, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) per le aree indicate dal Piano provinciale di localizzazione dell'emittenza radio televisiva (PLERT) della Provincia di Piacenza come idonee alla localizzazione di nuovi siti per nuovi impianti di diffusione radio e televisiva, sia valutata prioritariamente la loro localizzazione al di fuori delle aree SIC e ZPS ed in subordine di mettere in atto tutte le misure di precauzione e mitigazione al fine di individuare la collocazione più idonea nonché di attivare le necessarie procedure di valutazione di incidenza ai sensi delle vigenti disposizioni;
- b) come già indicato nella propria deliberazione n. 816 del 3 giugno 2008 che ha assunto, ai sensi dell'art. 27, comma 7,

della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, le riserve al Piano provinciale di localizzazione dell'emittenza radio televisiva, siano inseriti:

1) nel paragrafo 3.2 "Criteri di localizzazione dei siti" della Relazione:

- alla lettera b) del punto 11.1 "Aree di divieto" relativo alle aree non cartografate nella Tav. 4 il seguente periodo «aree soggette a dissesto idrogeologico attivo come definite nelle perimetrazioni vigenti degli abitati dichiarati da consolidare ai sensi della Legge 445/1908»;

- alla lett. b) del punto 11.2 "Aree sconsigliate" il seguente periodo «aree soggette a dissesto idrogeologico non attivo come definite nelle perimetrazioni vigenti degli abitati dichiarati da consolidare ai sensi della Legge 445/1908»

2) nelle norme:

- all'art. 16 "Divieto di localizzazione" un punto 0171 aree soggette a dissesto idrogeologico attivo come definite nelle perimetrazioni vigenti degli abitati dichiarati da consolidare ai sensi della Legge 445/1908»;

- all'art. 17 "Limitazioni alla localizzazione" un punto «aree soggette a dissesto idrogeologico non attivo come definite nelle perimetrazioni vigenti degli abitati dichiarati da consolidare ai sensi della Legge 445/1908»;

2) di inviare copia della presente deliberazione a: Provincia di Piacenza; ARPA – Sezione provinciale di Piacenza; AUSL di Piacenza;

3) di pubblicare, in estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 luglio 2008, n. 1106

Assegnazione e concessione contributo, ai sensi dell'art. 6, comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003 alla Provincia di Parma e approvazione schema del Protocollo di intesa tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia stessa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che

qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Azioni di prevenzione e contrasto della violenza sulle donne" di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario di Euro 40.080,00 a fronte di una spesa prevista di Euro 66.800,00;

2) di approvare l'allegato schema di Protocollo d'intesa, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Parma, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3) di assegnare e concedere un contributo di Euro 40.080,00 a favore della Provincia di Parma, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. 24/03, per la realizzazione dell'attività soprarichiamata;

4) di impegnare la spesa di Euro 40.080,00, registrata con il n. 2723 di impegno, sul Capitolo 2717 "Contributi a pubbliche Amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" – UPB 1.2.3.2.3830, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire che il Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Parma, come indicato nello sche-

ma parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione e dovrà essere attuato entro il 30 giugno 2009;

6) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore della Provincia di Parma provvederà il Dirigente competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria delibera 450/07, previa sottoscrizione del Protocollo di intesa oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

7) di dare altresì atto che alla sottoscrizione del Protocollo di intesa provvederà il Responsabile del Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale;

8) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 luglio 2008, n. 1151

L. 206/1997 e L.R. 15/1999 – Contributi alle aziende agricole per abbattimento di drupacee colpite da Sharka. Intervento 2008. Approvazione criteri e modulistica e contestuale apertura bando

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il DM 29 novembre 1996 recante "Lotta obbligatoria contro il virus della viaiolatura delle drupacee (Sharka)";
 - la Legge 1 luglio 1997, n. 206 "Norme in favore delle produzioni agricole danneggiate da organismi nocivi", che ha introdotto un intervento contributivo in favore delle aziende tenute all'estirpazione di piante infette, tra l'altro, da Sharka e situate in zone soggette alla lotta obbligatoria ai sensi del decreto ministeriale sopra citato;
 - la L.R. 27 luglio 1999, n. 15 "Interventi urgenti per la prevenzione dei danni alla frutticoltura prodotti da Sharka" che autorizza la Regione ad intervenire con proprie risorse nei confronti esclusivamente delle aziende tenute all'abbattimento di piante di drupacee infette da Sharka utilizzando, come previsto al comma 2 dell'art. 1, i criteri stabiliti per l'attuazione della Legge 206/97;
 - la Legge 17 agosto 1999, n. 307 "Disposizioni in materia di interventi del Fondo di solidarietà nazionale in favore delle aziende agricole danneggiate da fitopatologie di eccezionale gravità" che ha disposto il rifinanziamento della sopra citata Legge 206/97;
 - la Legge 23 dicembre 2000, n. 388, concernente disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001), in particolare l'art. 129, comma 1, che prevedeva per gli anni 2001 e 2002 stanziamenti, tra gli altri, per interventi strutturali e di prevenzione negli impianti frutticoli colpiti da Sharka;
 - il decreto del Ministero delle Politiche agricole e forestali n. 100.522 del 9 aprile 2001 concernente le modalità di attuazione degli interventi strutturali e di prevenzione di cui alla Legge 388/2000 per l'eradicazione delle infezioni, tra le altre, di Sharka nei frutteti;
 - la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3 "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31", e in particolare l'art. 8, comma 1, lettera l), che prevede, fra le funzioni della struttura fitosanitaria regionale, la prescrizione di tutte le misure ritenute necessarie ai fini della protezione fitosanitaria, in applicazione delle normative comunitarie e nazionali in materia;
 - il DLgs 19 agosto 2005, n. 214 "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", e successive modificazioni e integrazioni;
- dato atto:

- che al fine di dare attuazione alla citata Legge 206/97, con deliberazione n. 1782 del 12 ottobre 1998, ratificata dal Consiglio regionale con atto n. 1021 del 23 novembre 1998, si è provveduto a definire specifici criteri;
- che le risorse assegnate alla Regione in base alle citate Leggi 206/97 e 307/99 sono state integralmente utilizzate nel rispetto dei predetti criteri;

richiamata la deliberazione n. 1775 del 30 settembre 2002, ratificata dal Consiglio regionale con atto n. 413 del 29 ottobre 2002, con la quale – al fine di consentire la corretta attivazione della linea di finanziamento rappresentata dalla Legge 388/00 e la prosecuzione degli interventi finanziari previsti dalla L.R. 15/99 – si è provveduto ad apportare le necessarie modifiche ai criteri già stabiliti con la citata deliberazione 1782/98;

rilevato:

- che in applicazione della Legge 388/00 sono state disposte a tutt'oggi nei confronti della Regione Emilia-Romagna assegnazioni per complessivi Euro 1.016.885,39;
- che le predette risorse sono state già in parte utilizzate per il finanziamento delle graduatorie degli aventi titolo con riferimento alle estirpazioni accertate con verbali degli ispettori fitosanitari datati entro il 22 ottobre 2007;

preso atto che le attuali linee di finanziamento per interventi in favore delle aziende frutticole colpite da Sharka sono rappresentate – sulla base di quanto stabilito nella L.R. 21 dicembre 2007, n. 25, di approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e pluriennale 2008-2010 – dalla L.R. 15/99 e dalla Legge 388/00, attive nel bilancio regionale per l'esercizio in corso sui seguenti capitoli di spesa:

- Capitolo 12027 "Contributi a favore di aziende tenute all'abbattimento di piante di drupacee infette da Sharka (L.R. 27 luglio 1999, n. 15)", compreso nell'Unità previsionale di base 1.3.1.2.5300 "Prevenzione danni alla frutticoltura" per un importo pari ad Euro 250.000,00;
- Capitolo 12025 "Contributi alle aziende per l'estirpazione ed il reimpianto di drupacee e rosacee colpite rispettivamente dalle infezioni di Sharka e di Erwinia amylovora (Legge 1 luglio 1997, n. 206) – Mezzi statali", compreso nell'Unità previsionale di base 1.3.1.3.6100 "Sussidi alle aziende per la distruzione ed il reimpianto di piante inidonee – Risorse statali" per un importo pari ad Euro 490.564,65 quale risulta dalle effettive chiusure contabili dell'esercizio 2007;

atteso che i due predetti capitoli si differenziano esclusivamente quanto alla fonte di finanziamento e non sussiste fra i medesimi alcuna relazione di cofinanziamento né di proporzionalità;

dato atto pertanto che può disporsi l'apertura dei termini per la presentazione di domande afferenti le estirpazioni attestate dagli ispettori fitosanitari con verbali datati successivamente al 22 ottobre 2007;

considerato:

- che la Commissione Europea – per assicurare completa coerenza tra i contributi concessi nell'ambito della politica agricola comune e della politica di sviluppo rurale rispetto agli aiuti previsti dai singoli Stati membri nei propri provvedi-

menti a favore del settore primario per il periodo di programmazione 2007/2013 – ha adottato il documento “Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale” (G.U.U.E. 2006/C 319/01);

- che, in detto documento, la Commissione ha definito i criteri generali per l’istituzione di nuovi regimi di aiuto e per l’adeguamento dei regimi esistenti, in stretta connessione con le misure di sostegno allo sviluppo rurale di cui al Reg. (CE) n. 1698/2005 e con le disposizioni previste dal Reg. (CE) n. 1857/2006 relativamente agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli;
- che la Regione Emilia-Romagna, con deliberazione di Giunta n. 1903 del 3 dicembre 2007, ha disposto di adeguare ai predetti Orientamenti la propria attività amministrativa relativamente ai regimi di aiuto previsti dalla normativa regionale vigente, fra i quali gli aiuti destinati alla lotta contro le fitopatie;

dato atto che gli “Orientamenti comunitari” relativamente alle fitopatie stabiliscono, tra l’altro:

- che i regimi di aiuto possono essere introdotti nell’ambito di un programma pubblico a livello comunitario, nazionale o regionale per la prevenzione, il controllo o l’eradicazione delle fitopatie in questione;
- che gli aiuti stessi devono essere versati entro quattro anni dal verificarsi delle spese o delle perdite;

ritenuto necessario – al fine di consentire la corretta attuazione del regime di aiuto introdotto dalla Legge 206/97 nel rispetto degli Orientamenti comunitari vigenti adeguare i criteri stabiliti nella deliberazione 1782/98 e già modificati con successiva deliberazione 1775/02;

atteso che tale adeguamento comporta, in particolare, modifiche ai termini di realizzazione del reimpianto stabiliti nei criteri fissati con i citati atti deliberativi 1782/98 e 1775/02;

considerato che la prosecuzione degli interventi contributivi rende necessario, in particolare ai fini del calcolo del contributo, disciplinare i casi concernenti estirpazioni effettuate dalla stessa azienda in superfici o periodi di tempo diversi, stabilendo che il contributo concedibile sia calcolato valutando complessivamente il danno subito, prioritariamente nel rispetto dei parametri economici definiti in sede di prima applicazione della Legge 206/97;

ritenuta, pertanto, l’opportunità di approvare nella formulazione allegata al presente atto, del quale è parte integrante e sostanziale, i criteri per l’attuazione dell’intervento contributivo di che trattasi – con riferimento alle estirpazioni attestate nel periodo compreso tra il 23 ottobre 2007 ed il 2 ottobre 2008 – disponendo altresì, in funzione dell’economicità del procedimento, anche l’apertura dei termini per la presentazione delle domande e l’approvazione della relativa modulistica;

ritenuto, inoltre, di prevedere che il Responsabile del Servizio Fitosanitario provveda con propri atti formali all’approvazione della graduatoria delle istanze presentate e ritenute ammissibili, alla concessione – nei limiti delle disponibilità recate dal bilancio regionale – dei contributi spettanti da liquidare secondo le modalità stabilite nel presente atto, nonché all’assunzione del conseguente impegno di spesa;

ritenuto di stabilire che gli aiuti di cui alla presente deliberazione non possono essere cumulati – per le medesime superfici – con altre forme di aiuto finalizzate alla realizzazione di nuovi impianti previste dalla normativa comunitaria vigente in materia di organizzazione comune dei mercati;

vista la L.R. 15 novembre 2001, n. 40, recante “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31, e 27 marzo 1972, n. 4”;

viste, altresì:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche, ed in particolare l’art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 450 del 3 aprile 2007, recante “Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche”;

dato atto, ai sensi del citato art. 37, comma 4, della citata L.R. 43/01 e della predetta deliberazione 450/07, del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Agricoltura, dott. Valtiero Mazzotti;

su proposta dell’Assessore all’Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di dare atto che il regime di aiuto in favore delle aziende frutticole per l’eradicazione delle infezioni di Sharka prevede interventi strutturali e di prevenzione da attuare secondo i principi fissati dalla Legge 206/97, fra i quali sussiste l’obbligo di reimpiantare specie frutticole in sostituzione delle drupacee estirpate, fatte salve le limitazioni imposte alle aziende da norme o provvedimenti specifici, che vietano in ogni caso il reimpianto;

3) di dare atto, altresì, che per l’attuazione del citato regime di aiuto sono disponibili sul Bilancio regionale per l’esercizio 2008 le seguenti risorse:

- Euro 250.000,00 stanziati sul Capitolo 12027;
- Euro 490.564,65 stanziati sul Capitolo 12025;

4) di stabilire che le predette risorse siano destinate al finanziamento delle domande di aiuto riferite alle estirpazioni attestate dagli ispettori fitosanitari con verbali di accertamento datati nel periodo compreso tra il 23 ottobre 2007 ed il 2 ottobre 2008;

5) di approvare nella formulazione allegata al presente atto, quale sua parte integrante e sostanziale, i criteri per l’applicazione del regime di aiuto di che trattasi per le estirpazioni indicate al precedente punto 4);

6) di disporre con il presente atto, in funzione dell’economicità del procedimento, anche l’apertura dei termini per la presentazione delle domande nonché l’approvazione della relativa modulistica quale appendice ai criteri di cui al precedente punto 5);

7) di stabilire che il Responsabile del Servizio Fitosanitario provvederà con propri atti:

- a) ad approvare la graduatoria delle istanze presentate e ritenute ammissibili, a concedere ai soggetti utilmente collocati nella graduatoria medesima, nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate al precedente punto 3), i corrispondenti contributi e ad assumere il conseguente impegno di spesa;
- b) a liquidare i contributi concessi come segue:

per le aziende tenute al reimpianto:

- un acconto pari all’80% del contributo concesso ad esecutività dell’atto di approvazione della graduatoria;
- il saldo ad avvenuto accertamento da parte del Servizio Fitosanitario della realizzazione dei reimpianti previsti;

per le aziende per le quali il reimpianto sia comunque vietato:

- in unica soluzione ad esecutività dell’atto di approvazione della graduatoria;

8) di stabilire che gli aiuti di cui al presente atto non possono essere cumulati con altre forme di aiuto finalizzate alla realizzazione di nuovi impianti previste dalla normativa comunitaria vigente in materia di organizzazione comune dei mercati;

9) di stabilire che il procedimento amministrativo relativo alle domande presentate sui bandi afferenti gli estirpi verbalizzati entro la data del 22 ottobre 2007 resti disciplinato dai criteri approvati con deliberazione 1782/98 come modificata dalla successiva deliberazione 1775/02;

10) di pubblicare la presente deliberazione, completa dei relativi allegati, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO**CRITERI PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI DI CUI ALLA LEGGE N. 206/1997 "NORME IN FAVORE DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DANNEGGIATE DA ORGANISMI NOCIVI".**

I presenti criteri disciplinano l'attuazione dell'intervento contributivo introdotto dalla Legge n. 206/1997 - con utilizzo delle risorse stanziato nel bilancio regionale ai sensi della L.R. n. 15/1999 e dell'art. 129, comma 1, lettera f) della Legge n. 388/2000 e nel rispetto di quanto stabilito dal Decreto Ministeriale 100.522 del 9 aprile 2001 - relativamente alle domande di aiuto afferenti estirpazioni attestate dagli Ispettori fitosanitari con verbali di accertamento datati nel periodo compreso tra il 23 ottobre 2007 ed il 2 ottobre 2008.

I presenti criteri sono redatti tenendo conto di quanto stabilito dalla Commissione Europea negli "Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale" (G.U.U.E. 2006/C 319/01) e nella deliberazione della Giunta regionale n. 1903 del 3 dicembre 2007, con la quale si è disposto l'adeguamento ai predetti Orientamenti dell'attività amministrativa relativamente ai regimi di aiuto previsti dalla normativa regionale vigente, fra i quali gli aiuti destinati alla lotta contro le fitopatie.

Pertanto gli aiuti oggetto dei presenti criteri devono essere erogati entro quattro anni dalla data del verbale di accertamento dell'avvenuta estirpazione redatto dall'Ispettore Fitosanitario.

1. Requisiti soggettivi ed oggettivi

Possono accedere ai contributi gli imprenditori agricoli conduttori dell'azienda in cui è stata imposta dal Servizio Fitosanitario l'estirpazione di piante di drupacee colpite da "Sharka" purché titolari dell'azienda stessa alla data della presentazione della domanda.

I richiedenti devono essere iscritti all'anagrafe delle aziende agricole della Regione Emilia-Romagna, con fascicolo

aziendale debitamente validato, e devono avere adempiuto agli obblighi di estirpazione entro i termini prescritti.

Sono ammesse a contributo esclusivamente domande che riguardano estirpazioni accertate con verbali datati nel periodo compreso tra il 23 ottobre 2007 ed il 2 ottobre 2008.

L'aiuto è concesso per l'estirpazione ed il mancato reddito di alberi di drupacee colpite da Sharka e per il reimpianto di specie frutticole anche diverse da quelle espianate.

Nel caso in cui sia stato disposto per motivi sanitari il divieto al reimpianto dal Servizio Fitosanitario e nei casi in cui sussistono le limitazioni previste per i beneficiari degli aiuti di cui ai Regg. CE 2200/1997 e 2467/1997, l'aiuto è concesso a parziale indennizzo del danno nella misura dell'80 per cento.

Per la realizzazione di nuovi impianti in sostituzione di quelli abbattuti per infezioni di Sharka, il contributo di cui ai presenti criteri non è cumulabile con le forme di intervento previste dalla normativa comunitaria vigente in materia di Organizzazione Comune dei Mercati.

2. Presentazione delle domande

Le domande dovranno essere presentate **entro e non oltre il 9 ottobre 2008** direttamente al Servizio Fitosanitario - Via di Saliceto n. 81 - 40128 Bologna o presso le sue sedi periferiche o inviate, all'indirizzo precedentemente indicato, tramite lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, facendo fede in tal caso, ai fini del rispetto del termine, la data del timbro postale.

Le domande dovranno essere redatte secondo la modulistica di cui all'appendice ai presenti criteri.

3. Obbligo di reimpianto

Per l'ammissione ai contributi le aziende agricole devono reimpiantare, **entro il 31 marzo 2010**, anche in particelle diverse da quelle oggetto dell'espianto, drupacee o rosacee.

Il reimpianto di specie frutticole diverse da drupacee e rosacee deve essere previamente autorizzato dal Servizio Fitosanitario.

Il reimpianto deve essere effettuato utilizzando piante certificate conformemente alle vigenti norme fitosanitarie e di qualità o, per le drupacee, aventi gli stessi requisiti delle piante ammesse agli aiuti OCM. Il reimpianto non può essere effettuato con piante autoprodotte.

Le aziende beneficiarie devono reimpiantare una superficie che sia almeno della stessa entità di quella interessata dall'estirpazione oppure mettere a dimora un numero di piante non inferiore al numero di quelle effettivamente estirpate.

Il beneficiario, entro i 60 giorni successivi al termine delle operazioni di reimpianto, deve presentare al Servizio Fitosanitario, all'indirizzo indicato al punto 2., la comunicazione dell'avvenuta esecuzione del reimpianto allegando copia della documentazione relativa alle piante messe a dimora.

In sede di accertamento, il soggetto beneficiario deve mettere a disposizione eventuale ulteriore documentazione tecnica ed amministrativa ritenuta necessaria.

4. Parametri e modalità per la quantificazione del contributo

Il contributo è determinato, distintamente per ogni specie estirpata, per numero di piante abbattute e per età di impianto, fermo restando il limite massimo stabilito per ettaro. Il numero delle piante da considerare e la loro età sono desunti dai verbali di prescrizione e di accertamento dell'estirpazione redatti dagli Ispettori Fitosanitari.

La determinazione del contributo concedibile per estirpazioni che abbiano interessato superfici o tempi diversi deve essere effettuata valutando complessivamente il danno subito, distintamente per ogni specie.

I parametri stabiliti sono riportati nella tabella seguente:

Età dell'impianto	Euro per pianta	Euro per ettaro
1° anno di impianto	23,24	fino ad un massimo di 6.972,17
2° anno di impianto	29,05	fino ad un massimo di 8.521,54
3° anno di impianto	34,86	fino ad un massimo di 10.458,25
dal 4° anno al 9° anno di impianto	36,80	fino ad un massimo di 13.944,34
10° anno di impianto	29,05	fino ad un massimo di 11.620,28
11° anno di impianto	23,24	fino ad un massimo di 9.296,22
dal 12° anno di impianto	7,75	fino ad un massimo di 6.972,17
vivai	1,03/astone	

Utilizzando i parametri riportati in tabella, il contributo verrà calcolato:

- in base ai massimali previsti per superficie quando nella stessa azienda sia stato espantato complessivamente più di 1 (uno) ettaro;
- in base ai massimali previsti per 1 (uno) ettaro quando nella stessa azienda, in una superficie complessivamente uguale o inferiore ad un ettaro, siano state estirpate più di:
 - 300 piante di 1 anno;
 - 293 piante di 2 anni;
 - 300 piante di 3 anni;
 - 379 piante dai 4 ai 9 anni;
 - 400 piante di 10 e 11 anni;
 - 900 piante oltre i 12 anni;

- in base ai massimali previsti per pianta quando nella stessa azienda siano state estirpate un numero di piante coetanee inferiore a quelle indicate al punto precedente;
- fino al limite di Euro 13.944,34 (importo massimo concedibile per ettaro fra quelli previsti e riportati in tabella) nei casi di estirpazione di piante disetanee, in una superficie complessivamente uguale o inferiore ad 1 (uno) ettaro.

5. Criteri di priorità da applicare per la formazione della graduatoria

L'inserimento in graduatoria delle istanze ritenute ammissibili è determinato dall'ordine cronologico dei verbali di accertata estirpazione emessi nel periodo compreso tra il 23 ottobre 2007 ed il 2 ottobre 2008. Nei casi in cui in detto periodo siano stati effettuati più accertamenti, l'inserimento in graduatoria è determinato dalla data del primo verbale di accertamento emesso.

A parità di posizione, precede la domanda con contributo maggiore.

Nei casi in cui la medesima azienda abbia effettuato estirpazioni di specie diverse, la posizione in graduatoria è determinata sulla base dell'importo complessivo del contributo spettante.

A parità di contributo la priorità è attribuita all'azienda con SAU aziendale complessiva inferiore, rilevata al momento dell'estirpazione.

6. Adempimenti procedurali

Il Servizio Fitosanitario provvederà ai seguenti adempimenti:

- a) effettuare l'istruttoria finalizzata ad accertare che i soggetti richiedenti siano in possesso di tutti i requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti;
- b) approvare con atto formale del Responsabile la graduatoria dei beneficiari, concedere i contributi ed

assumere il relativo impegno di spesa, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili;

c) liquidare i contributi come segue:

per le aziende tenute al reimpianto:

- un anticipo pari all'80% del contributo concesso ad esecutività dell'atto di approvazione della graduatoria;
- il saldo ad avvenuto accertamento da parte del Servizio Fitosanitario della realizzazione dei reimpianti previsti;

L'accertamento della realizzazione dei reimpianti sarà effettuato verificando che siano stati rispettati gli adempimenti previsti al precedente punto 3.

per le aziende per le quali il reimpianto sia comunque vietato:

- in unica soluzione ad esecutività dell'atto di approvazione della graduatoria;

d) applicare, nei confronti delle aziende che non hanno realizzato il reimpianto come stabilito al precedente punto 3, quanto previsto dall'art. 18 della L. R. n. 15/1997.

7. Disponibilità finanziaria

L'intervento di cui ai presenti criteri si avvale di una disponibilità finanziaria di Euro 250.00,00, sul capitolo 12027 (risorse regionali) e di Euro 490.564,65 sul capitolo 12025 (risorse statali) del bilancio regionale per l'esercizio 2008.

Al finanziamento della predetta graduatoria potranno essere destinate anche le risorse derivanti da eventuali economie realizzate su precedenti programmi di intervento ex Legge 206/1997.

8. Disposizioni finali

In relazione alle fasi del procedimento amministrativo, la Regione Emilia-Romagna - Servizio Fitosanitario applicherà le norme recate dalla L. 241/1990 e successive modifiche e dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

Istanza Sharka 2008 - Pagina 1 di 6

Modello SH-2008

Riservato all'Ufficio

**Alla Regione Emilia-Romagna
Servizio Fitosanitario
Via di Saliceto, 81
40128 Bologna**

Riservato all'Ufficio

**ISTANZA PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI
IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE n. 206/1997**

Concessione di contributi per l'estirpazione ed il reimpianto di coltivazioni frutticole, colpite dalle infezioni di "Sharka" o vaiolatura delle drupacee (Deliberazione della Giunta regionale n.).

IL SOTTOSCRITTO _____, nato a

_____ il _____, residente a

in via _____, n. _____, C.A.P. _____,

codice fiscale _____, titolare dell'azienda denominata _____

_____, ubicata a _____

in via _____, n. _____, C.A.P. _____,

C U A A Azienda _____ (Codice Unico delle Aziende Agricole
– Anagrafe delle aziende agricole – Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17),

RECAPITO TELEFONICO _____,

CHIEDE

di accedere ai contributi previsti dalla L. R. n. 15/1999 e dalla Legge n. 388/2000, in applicazione della Legge n. 206/1997, secondo i criteri stabiliti dalla deliberazione della Giunta regionale n., in relazione alle estirpazioni imposte dal Servizio Fitosanitario ed accertate con verbali datati nel periodo compreso tra il 23 ottobre 2007 ed il 2 ottobre 2008 come di seguito riportato;

Istanza Sharka 2008 - Pagina 2 di 6

MODALITA' DI PAGAMENTO

☐ - accredito su c/c bancario (solo se il conto è intestato al richiedente)

Numero C/C Istituto

Agenzia Comune Prov.

PAESE CIN EUR CIN ABI CAB

☐ - accredito su c/c postale (solo se il conto è intestato al richiedente)

Numero C/C Comune Prov.

PAESE CIN EUR CIN ABI CAB

IL SOTTOSCRITTO _____,

ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76, nonché di quanto previsto dall'art. 75 del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

- che quanto affermato nella presente domanda e nell'allegato a) è completo e risponde al vero, ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
- di avere preso atto delle condizioni che regolano la concessione dei contributi di cui alla presente istanza;

Istanza Sharka 2008 - Pagina 3 di 6

- di **essere iscritto** all'anagrafe delle aziende agricole dell'Emilia-Romagna e di avere il fascicolo aziendale validato;
- di **essere a conoscenza dell'obbligo** di provvedere al reimpianto entro il 31 marzo 2010 e di comunicare al Servizio Fitosanitario l'avvenuta esecuzione del reimpianto stesso entro 60 giorni dalla sua realizzazione; ☐
- di **non avere ottenuto o richiesto** per il reimpianto delle superfici oggetto dell'estirpazione di cui alla presente domanda contributi ai sensi della normativa comunitaria vigente in materia di OCM¹; ☐
- di **non avere ottenuto** per le superfici oggetto dell'estirpazione di cui alla presente domanda i contributi ai sensi dei Regg. CE n. 2200/1997 e n. 2467/1997²; ☐
- di **avere ottenuto** per le superfici oggetto dell'estirpazione di cui alla presente domanda i contributi ai sensi dei Regg. CE n. 2200/1997 e n. 2467/1997²; ☐

Il sottoscritto dichiara altresì:

- di essere a conoscenza che il contributo determinato ai sensi della Legge n. 206/1997 è comprensivo di qualsiasi diritto che i comproprietari/proprietari del fondo possano a qualsiasi titolo vantare in relazione al titolo di comproprietà/contratto di affitto o di comodato o di uso gratuito in essere;
- di tenere manlevata ed indenne la Regione Emilia-Romagna da qualsiasi richiesta di indennizzo e/o risarcimento danni che i comproprietari/proprietari possano avanzare nei suoi confronti, assumendosi la piena responsabilità in ordine all'eventuale riparto del contributo ricevuto tra i diversi soggetti eventualmente interessati dagli interventi di cui alla deliberazione regionale n.;

¹ Per la realizzazione di nuovi impianti in sostituzione di quelli abbattuti per infezioni di Sharka, i contributi di cui alla L.R. n. 15/1999 e alla legge n. 388/2000 non sono cumulabili con i finanziamenti previsti dalla normativa comunitaria vigente in materia di Organizzazione Comune dei Mercati

² I Regg. CE 2200/1997 e 2467/1997 concernenti la concessione di premi per il risanamento della produzione comunitaria di mele, pere, pesche e pesche-noci hanno imposto ai beneficiari limitazioni alla realizzazione di nuovi impianti.

Istanza Sharka 2008 - Pagina 4 di 6

Allega fotocopia di un documento di riconoscimento valido
(da barrare nel caso che la firma non venga apposta alla presenza del funzionario autorizzato).

☐

Dichiara infine di avere ricevuto l'informativa prevista dall'art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

Data _____

FIRMA _____

La firma del Sig. _____, identificato/a con _____
_____ (estremi del documento) è stata apposta in mia presenza.

Data _____

IL FUNZIONARIO AUTORIZZATO _____

AZIENDA		CUAA Azienda
----------------	--	-------------------------

SAU aziendale :
(♦)

VERBALI DI ACCERTAMENTO DELLE ESTIRPAZIONI
(datati nel periodo compreso tra il 23 ottobre 2007 ed il 2 ottobre 2008)

Data	Numero	Data	Numero	Data	Numero	Data	Numero

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PARTICELLE OGGETTO DI ESTIRPAZIONE

[illegible]

(♦) Indicare la SAU aziendale complessiva rilevata al momento dell'estirpazione, comprensiva delle superfici interessate dalle estirpazioni di cui alla presente istanza.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali. Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione dell'istanza per la concessione di contributi ai sensi della L. 206/1997 finanziati con risorse derivanti dalla L. R. n. 15/1999 e dalla L. n. 388/2000.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- Accertamenti relativi alla presentazione dell'istanza per la concessione di contributi ai sensi della L. 206/1997 e finanziati con risorse derivanti dalla L. R. n. 15/1999 e dalla L. n. 388/2000.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. Adempiute le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Fitosanitario della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

"1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale."

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato, quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Agricoltura. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti. Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (URP), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello URP.

L'URP è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-6395360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it. Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 luglio 2008, n. 1152

L. 296/06, art. 1, comma 1079 – Delimitazione aree agricole province di Forlì-Cesena e Bologna colpite da grandinate periodo 29 maggio – 17 giugno 2008, ai fini attuazione trattamento integrazione salariale previsto dall'art. 21, Legge 223/91

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15, recante “Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura”;
- il DLgs 29 marzo 2004, n. 102 “Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i), della Legge 7 marzo 2003, n. 38”, con il quale sono state definite le nuove norme inerenti il Fondo di Solidarietà Nazionale e, contestualmente, è stata abrogata tutta la legislazione previgente;
- il DLgs 18 aprile 2008, n. 82, con il quale sono state apportate modificazioni al sopra citato DLgs 102/04;
- l'art. 5, comma 4 del citato DLgs 102/04, che esclude dagli interventi compensativi, previsti dallo stesso articolo per la ripresa dell'attività produttiva, i danni alle produzioni ed alle strutture ammissibili all'assicurazione agevolata;
- la Legge 23 luglio 1991, n. 223 “Norme in materia di cassa integrazione, modalità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità Europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato di lavoro” ed in particolare l'art. 21 “Norme in materia di trattamenti per i lavoratori appartenenti al settore dell'agricoltura”;
- la Legge 21 dicembre 2006, n. 296 ed in particolare il comma 1079 dell'art. 1, con il quale è stabilito che: «Per l'attuazione dell'art. 21 della Legge 23 luglio 1991, n. 223, ai fini del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli nelle aree agricole colpite da avversità eccezionali, comprese nel Piano assicurativo agricolo annuale di cui all'articolo 4 del DLgs 29 marzo 2004, n. 102, alla delimitazione delle aree colpite provvedono le Regioni»;
- l'art. 1, comma 65, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247, con il quale è stato sostituito il comma 6 dell'art. 21 della Legge 23 luglio 1991, n. 223;
- il decreto del Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali del 28 dicembre 2007, con il quale è stato adottato, ai sensi dell'art. 4 del DLgs 102/04, il Piano assicurativo agricolo per l'anno 2008;
- la lettera del Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese prot. n. PG/07/133445 del 17 maggio 2007, con la quale sono state fornite, agli Enti territoriali competenti ai sensi della L.R. 15/97, le indicazioni applicative per la delimitazione delle aree agricole colpite da avversità atmosferiche eccezionali, ai fini del trattamento di integrazione salariale previsto dall'art. 21 della Legge 223/91;

considerato che alcuni territori delle province di Forlì-Cesena e di Bologna sono stati colpiti da grandinate, rispettivamente nel periodo 29 maggio – 10 giugno 2008 e nel giorno 17 giugno 2008 e che l'evento grandine, all'interno del sopra citato Piano assicurativo agricolo per l'anno 2008, è ricompreso tra quelli assicurabili;

dato atto:

- che la prevista integrazione salariale dei lavoratori agricoli stabilita dall'art. 21 della Legge 223/91, in presenza di danni causati da avversità atmosferiche assicurabili su colture o strutture elencate nel Piano assicurativo annuale, può essere attivata, con riferimento al richiamato comma 1079 della Legge 296/06, sulla base di apposita delimitazione effettuata dalla Regione;
- che sono acquisite agli atti d'ufficio del competente Servizio Aiuti alle imprese:
 - le lettere con le quali i sotto indicati Enti territoriali, sulla

base di quanto stabilito dal già citato comma 1079 della Legge 296/06, propongono la delimitazione delle aree nelle quali le grandinate hanno assunto, per l'entità dei danni prodotti, il carattere di eccezionalità:

Provincia di Forlì-Cesena

Comunità Montana Appennino Cesenate

Comunità Montana Appennino Forlivese

Provincia di Bologna;

- le relazioni dei competenti Servizi Tecnici sugli accertamenti effettuati per la determinazione degli effetti dannosi prodotti a carico delle produzioni agricole;
- i relativi modelli di stima e le cartografie delle aree colpite;

ritenuto, pertanto, ricorrendo le condizioni previste dalla citata norma, di accogliere le proposte avanzate dalla Provincia di Forlì-Cesena, dalle Comunità Montane Appennino Cesenate e Appennino Forlivese e dalla Provincia di Bologna, provvedendo alla delimitazione delle aree colpite;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia Romagna” e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3 aprile 2007 recante “Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche”;

dato atto, pertanto, del parere di regolarità amministrativa espresso in merito alla presente deliberazione dal Direttore generale Agricoltura, dott. Valtiero Mazzotti, ai sensi del sopracitato art. 37, comma 4, della L.R. 43/01 e della predetta deliberazione 450/07;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di delimitare – ai sensi del comma 1079, art. 1 della Legge 296/06 ed ai fini dell'attuazione del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli previsto dall'art. 21 della Legge 223/91 – le aree dei territori di competenza della Provincia di Forlì-Cesena, delle Comunità Montane Appennino Cesenate e Appennino Forlivese e della Provincia di Bologna, colpite da grandinate come di seguito specificato:

1.1 – Provincia di Forlì-Cesena

Grandinate del periodo 29 maggio – 10 giugno 2008

a) Territori di competenza della Provincia di Forlì-Cesena

Comune di Gambettola – Foglio di mappa n. 6;

Comune di Gatteo – Foglio di mappa n. 7;

Comune di Montiano – Fogli di mappa nn.: 8 – 9 – 11;

Comune di Cesena – Fogli di mappa nn.: 38 – 44 – 54 – 55 – 56 – 57 – 58 – 59 – 60 – 61 – 62 – 69 – 71 – 81 – 83 – 84 – 85 – 86 – 87 – 88 – 100 – 101 – 102 – 103 – 104 – 105 – 106 – 107 – 108 – 109 – 116 – 120 – 121 – 122 – 123 – 132 – 140 – 141 – 142 – 143 – 144 – 145 – 146 – 147 – 148 – 149 – 150 – 156 – 157 – 158 – 159 – 160 – 161 – 162 – 163 – 164 – 165 – 166 – 167 – 168 – 169 – 170 – 177 – 178 – 179 – 180 – 181 – 182 – 183 – 184 – 185 – 186 – 187 – 188 – 189 – 190 – 191 – 192 – 193 – 202 – 203 – 204 – 205 – 206 – 207 – 208 – 209 – 210 – 211 – 212 – 216 – 217 – 218 – 219 – 220 – 221 – 222 – 223 – 224 – 225 – 226 – 227 – 228 – 229 – 230 – 231 – 232 – 233 – 234 – 235 – 236 – 237 – 238 – 239 – 240 – 241 – 242 – 243 – 244 – 245 – 246 – 247 – 248 – 249 – 250 – 251 – 252 – 253 – 254 – 255 – 256 – 257 – 258 – 259 – 260 – 267 – 268 – 269 – 270 – 271 – 272 – 273 – 274 – 275 – 276 – 277 – 278 – 279 – 280;

Comune di Cesena – Sez. Roversano: 1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 6 – 7 – 8 – 9 – 10 – 11 – 12 – 13 – 14 – 15;

Comune di Forlimpopoli – Fogli di mappa nn.: 6 – 7 – 8 – 9 – 10 – 18 – 20 – 21 – 22 – 23 – 27 – 28 – 29 – 30 – 31 – 32;

Comune di Bertinoro – Fogli di mappa nn.: 24 – 25 – 27 – 28 – 34 – 35 – 36 – 37 – 38 – 39 – 40 – 43 – 44 – 45 – 46 – 47 – 48 – 49 – 50 – 51 – 52 – 53 – 54 – 55 – 56 – 57 – 58 – 59 – 60 – 61 – 62 – 63 – 64 – 65 – 66 – 67 – 68 – 69 – 70 – 71 – 72 – 73 – 74;

Comune di Forlì – Fogli di mappa nn.: 30 – 41 – 42 – 43 – 55 – 56 – 57 – 61 – 63 – 64 – 89 – 90 – 91 – 92 – 93 – 95 – 104 – 112 – 113 – 116 – 117 – 118 – 128 – 139 – 144 – 145 – 148 – 201 – 202 – 220 – 221 – 222 – 223 – 239 – 240 – 241 – 242 – 244 – 251 – 252 – 253 – 260 – 261 – 262 – 271 – 272 – 273 – 274 – 275 – 280 – 281 – 282 – 286 – 287 – 288 – 289;

b) Territori di competenza della Comunità Montana Appennino Cesenate

Comune di Roncofreddo – Fogli di mappa nn.: 1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 6 – 7 – 8 – 9 – 10 – 11 – 14 – 15 – 16 – 17 – 18 – 19 – 20 – 29 – 30 – 31 – 32 – 39 – 40 – 41 – 42 – 43 – 49 – 50 – 51;

Comune di Mercato Saraceno – Fogli di mappa nn.: 1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 6 – 7 – 8 – 9 – 10 – 11 – 12 – 13 – 14 – 15 – 16 – 17 – 20 – 24 – 25 – 26 – 27 – 33 – 35 – 36 – 37 – 38 – 39 – 44 – 45 – 46 – 47 – 48 – 49 – 50 – 56 – 57 – 58 – 59 – 60 – 61 – 67 – 68 – 69 – 70 – 71 – 72 – 73 – 80 – 81 – 86 – 104 – 105 – 106 – 107 – 108 – 109 – 110;

c) Territori di competenza della Comunità Montana Appennino Forlivese

Comune di Meldola – Fogli di mappa nn.: 4 – 11 – 12 – 13 – 14 – 15 – 16 – 28 – 29 – 30 – 31 – 32 – 33 – 74 – 75 – 80 – 81 – 86 – 87 – 88 – 89 – 90 – 91 – 92 – 93 – 94;

Comune di Civitella di Romagna – Fogli di mappa nn.: 25 – 63 – 64 – 66 – 68 – 76 – 78 – 79 – 80 – 81 – 82 – 83 – 89 – 90 – 91 – 92 – 93 – 94 – 95 – 96 – 97 – 104 – 105 – 106 – 107 – 108 – 111 – 112 – 113 – 116 – 135 – 155 – 156 – 157 – 158 – 159 – 160 – 161 – 162 – 163 – 164 – 165.

1.2 – Territori di competenza della Provincia di Bologna

Grandinata del giorno 17 giugno 2008

a) Territori di competenza della Provincia

Comune di Galliera – Fogli di mappa nn.: 8p – 9 – 10 – 11 – 12 – 13 – 14 – 15 – 33 – 34 – 35 – 36 – 37 – 38 – 39 – 42 – 45;

Comune di San Pietro in Casale – Fogli di mappa nn.: 5 – 6 – 7 – 8 – 9 – 10 – 11 – 12p – 30p – 31p – 32p;

2) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 luglio 2008, n. 1161

L.R. n. 2/1998. Deliberazione n. 279/2004. Modifiche alle aree di pre-uso ed ulteriori disposizioni inerenti la coltivazione per la produzione di seme della specie barbabietola

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 19 gennaio 1998, n. 2 “Norme per la produzione di sementi di piante allogame e non allogame. Abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n. 30” che disciplina la coltivazione delle piante delle principali specie allogame e non allogame individuate dalla Giunta regionale;

preso atto che l’art. 3 della predetta legge, al comma 3, prevede che la Giunta regionale possa stabilire la creazione di aree di pre-uso e definire le priorità nel caso in cui la presenza contemporanea di diverse specie, sottospecie, varietà e gruppi di varietà possa causare danni alla produzione sementiera locale;

richiamate:

- la propria deliberazione n. 1281 del 27 luglio 1998, con la quale si è provveduto ad individuare le specie di piante allogame e non allogame, secondo quanto previsto al comma 1 del citato art. 3, nonché la successiva integrazione contenuta nella deliberazione n. 3074 del 28 dicembre 2001;
- la determinazione del Direttore generale Agricoltura n. 210 in data 21 gennaio 1999, ed in particolare il punto 4, paragrafi 1 e 2, dell’allegato parte integrante che:
 - definisce quali aree di pre-uso, le aree nelle quali è stabilita priorità di coltivazione a favore di gruppi di varietà;
 - stabilisce le distanze minime che devono essere mantenute nelle aree in cui sia attribuito un diritto di pre-uso fra le varietà aventi tale diritto e le altre colture;
- la propria deliberazione del 16 febbraio 2004, n. 279, con la quale si è provveduto, a seguito di richiesta presentata dall’Associazione Italiana Sementi – in nome e per conto delle aziende sementiere interessate – alla modifica delle aree di pre-uso per la coltivazione della specie barbabietola da zucchero da seme, precedentemente individuate con deliberazione n. 2555 del 29 dicembre 2000;

atteso:

- che l’Emilia-Romagna si colloca come prima regione in Italia per la moltiplicazione delle colture da seme ed in particolare della bietola da zucchero;

- che, nonostante la drastica riduzione della coltivazione della barbabietola da zucchero determinata dalla riforma dell’Organizzazione Comune di Mercato del settore, la richiesta di moltiplicare il seme della suddetta specie ha avuto un incremento in particolare per le caratteristiche pedoclimatiche del territorio regionale, per la professionalità delle imprese sementiere che vi operano e degli agricoltori, nonché per le garanzie offerte dalla vigente legislazione regionale;

considerato:

- che negli ultimi anni tuttavia in più occasioni, ed in particolare nel 2007, si è presentato il problema di inquinamento del seme di barbabietola da zucchero, causato in gran parte dalla presenza di campi portaseme di bietola da orto e da costa, anche se le distanze mantenute fra gli impianti erano pari o superiori a quelle attualmente previste dalle disposizioni di cui alla citata deliberazione 279/04;
- che diversi fattori, tra i quali l’evoluzione tecnica nella moltiplicazione della barbabietola da zucchero, quale ad esempio la maggiore sensibilità dei nuovi materiali genetici all’inquinamento da polline, unita ad una aumentata frequenza ed intensità di eventi meteo climatici anomali e/o particolarmente intensi, hanno reso insufficienti le prescrizioni fissate con le predette disposizioni regionali;
- che i dati medi degli ultimi anni confermano che la coltura sementiera di barbabietola da zucchero interessata dal potenziale inquinamento rappresenta, rispetto a quella di barbabietola da orto e da costa, la coltura a maggiore valore sia in termini assoluti (superficie dedicata e Plv) sia in termini relativi (Plv/ettaro);

ritenuta la necessità di prevenire i danni derivanti dal mancato isolamento spaziale alle suddette coltivazioni ridefinendo le attuali disposizioni inerenti le colture sementiere di bietole da orto e da costa a favore delle bietole da zucchero con riferimento:

- a) alle distanze da tenersi nelle aree limitrofe ai confini delle aree di pre-uso;
- b) alle distanze da tenersi fra varietà di gruppi diversi a quello avente diritto di pre-uso;
- c) alle zone nelle quali è possibile effettuare le coltivazioni sementiere di barbabietole da orto e da costa, anche ridefinendo l’estensione della attuale zona di pre-uso della barbabietola da zucchero al fine di disporre di un ulteriore territorio potenzialmente utilizzabile per la produzione di sementi di barbabietole da orto e da costa in alternativa al territorio nel quale viene esclusa tale possibilità;

preso atto:

- che gli aspetti tecnici della tematica in questione e le ipotetiche soluzioni sono stati discussi lungamente dal Comitato tecnico-scientifico di cui all'art. 4 della L.R. 2/98, in più sedute del Comitato stesso;
- che il Comitato non è tuttavia addivenuto ad una possibile soluzione unanimemente condivisa sulla questione;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 450 in data 3 aprile 2007 recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso sulla presente deliberazione dal Direttore generale Agricoltura, dott. Valtiero Mazzotti, ai sensi dei citati articolo di legge e deliberazione;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di modificare, per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate, le aree di pre-uso approvate con deliberazione n. 279 del 16 febbraio 2004 come segue:

- a) il confine ovest della zona A di pre-uso è individuato nel percorso dell'autostrada A13 da Bologna al fiume Po;
- b) di istituire una zona di rispetto a sud della Via Emilia, entro la quale non possono essere poste in essere né coltivazioni portaseme di barbabietola da zucchero né di barbabietole da orto e da costa. Tale zona insiste nel tratto compreso tra Bologna e Cesena, su di un territorio della profondità di circa m 5.000 dalla Via Emilia stessa, ed è delimitata come segue: Confine Ovest: Provinciale n° 65 Bologna-Pianoro, Loiano. Da **Case Grandi** Via Bruno Buozzi e Via Montecalvo. Da **Monte Calvo** linea retta fino a **Cavallera**, poi a sud fino a intersezione con Via Bianchina, incrocio Via Piastrino, incrocio Via Tolara di sopra fino a Settefonti. Da **Settefonti** linea retta fino a Liano. Da **Liano** Via Liano, poi Via del Partigiano, Via Viara fino a incrocio Via Fiagnano, incrocio Via S. Martino **San Martino in Pedriolo**, Via San Martino incrocio Via Fiagnano, incrocio Via Mercati, incrocio Via Valsellustra e prosecuzione Via Vallette, incrocio Via Pieve S. Andrea fino incrocio Via Ponticelli Pieve, incrocio Via Montanara a Nord fino incrocio Via Sbago, intersezione fiume Santerno Via Arselle, da incrocio con Via Sabbioni, li-

nea retta fino a **Mazzolano** Via Mazzolano incrocio con Via Lotta, Via Lotta incrocio con Via Veruletta, Via Veruletta incrocio Via Cornacchia, Via Cornacchia incrocio Via Campolasso, Via Campolasso incrocio Via Ossano, Via Ossano incrocio Via Bologna, **Cuffiano**, Via Fantaguzzi, attraversamento fiume Senio, Via Tebano fino incrocio con Via Pideura, **Pideura**, Via Pideura fino a incrocio con Via Castel Raniero, Via Castel Raniero fino incrocio con Via Errano **Errano** Via Chiusa di Errano, Via Sarna Via Tuliero **Pettinara** Via Tuliero fino a incrocio Via Modigliana verso Rivalta fino incrocio Via Canovetta, Via Canovetta fino incrocio Via Santa Lucia, Via Balzetta, Via San Biagio Antico verso Via Salita di Oriolo **Ponticello** Via del Passo, Via Castel Leone **Castiglione** Via Ca Talenta, Via dei Sabbioni fino incrocio Via Campagna di Roma, Via Campagna di Roma fino a Via del Braldo **Rovere** attraversamento fiume Montone altezza Via Braga, fino a Via del Tesoro, Via Tomba, Via Boverina, Via Veclezio, Via Pontirolo, attraversamento fiume Rabbi, Via Appennino fino incrocio con Via Malaguaia, Via Malaguaia fino a Via Monda, Via Monda fino incrocio Via Bidente, **Para** Via Para fino incrocio Via Molino Selbagnone, Via Tro **Meldola** fino incrocio Via Gatti, Via Gatti e prosecuzione Via Pasticciano linea retta fino a Viale Resistenza **Bertinoro** prosecuzione Via Gamberone, Via Cerbiano **Bracciano** Via Lizzano **Lizzano**, Via Settecrociari fino incrocio Via Cupa, fino incrocio Via del Priolo, Via Chiesa di Tipano, attraversamento Savio, fino intersezione Via Riversano e retta per Rio Eremo, Via Sorrisoli **Saiano** Via Sorrisoli e prosecuzione Via Madonna dell'Ulivo **Carpineta** Via Castelfino incrocio Via Calise, Via Calise **Calise** Via Malanotte, Via Cesena **Badia**, Via Cesena incrocio torrente Rigossa, lato nord torrente Rigossa fino all'intersezione con la Via Emilia;

2) di stabilire che, all'interno delle aree di pre-uso esistenti, varietà di gruppi diversi da quello che gode del diritto di pre-uso non possano essere coltivate se non a distanze dalle colture aventi diritto di pre-uso superiori a m. 5.000;

3) di stabilire altresì che, qualora le distanze richiamate al sopracitato punto 2) o le prescrizioni di cui al punto 1b) risultino non rispettate, le colture non aventi diritto debbano essere eliminate, in conformità alle norme indicate all'art. 6 della L.R. 2/98;

4) di confermare, fatte salve le modifiche di cui sopra, quanto a suo tempo disposto con delibera 279/04;

5) di trasmettere la presente deliberazione agli Enti territorialmente competenti ad esercitare le funzioni di vigilanza e controllo di cui all'art. 6 della L.R. 2/98;

6) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 luglio 2008, n. 1165

Proroga convenzione quadro quinquennale tra la Regione Emilia-Romagna e l'ARNI (Azienda regionale per la navigazione interna) per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- a) di richiamare integralmente le premesse del presente atto;

b) di approvare la proroga al 31 dicembre 2008 della validità della convenzione sottoscritta il 31 luglio 2003, con l'Agenzia regionale per la navigazione interna (ARNI) per le attività di protezione civile, in attuazione della propria deliberazione 1454/03, in accoglimento della richiesta formulata dalla medesima Agenzia;

c) di confermare la validità di tutti gli altri aspetti della convenzione di cui trattasi;

d) di trasmettere copia della presente deliberazione all'Agenzia regionale per la navigazione interna (ARNI);

e) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 luglio 2008, n. 1181

Indici di maggiore rappresentatività comparata regionale delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro componenti Comitato regionale di coordinamento ex DPCM 21/12/2007

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*) delibera:

per le motivazioni citate in premessa e qui integralmente richiamate:

1) di approvare gli “Indici di maggiore rappresentatività comparata regionale delle organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori e dei datori di lavoro e procedura di individuazione dei componenti del Comitato regionale di coordinamento” di cui all’allegato, parte integrante della presente deliberazione;

2) di dare atto che con successiva deliberazione di Giunta regionale si provvederà ad individuare, a seguito di istruttoria svolta dai Servizi regionali competenti, come precisato nell’allegato, le organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative a livello regionale, ai sensi dell’art. 1, comma 3, DPCM 21 dicembre 2007;

3) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

Allegato

INDICI DI MAGGIORE RAPPRESENTATIVITÀ COMPARATA REGIONALE DELLE ORGANIZZAZIONI DI RAPPRESENTANZA DEI LAVORATORI E DEI DATORI DI LAVORO E PROCEDURA DI INDIVIDUAZIONE DEI COMPONENTI DEL COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO.

1. Indici di maggiore rappresentatività comparata delle organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Sono individuati i seguenti indici di maggiore rappresentatività comparata regionale, operanti per le organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori e dei datori di lavoro. A ciascuno degli indici corrisponde un punteggio massimo, che viene attribuito alla organizzazione più rappresentativa: proporzionalmente a questo si determinano i punteggi delle diverse organizzazioni. La rappresentatività complessiva emerge come somma dei singoli punteggi.

A. Organizzazioni sindacali dei lavoratori.

- Numero di sedi e strutture organizzative regionali o periferiche al 31/12/2007: fino ad un massimo di 20 punti.
- Numero contratti collettivi regionali, territoriali, aziendali o comunque di 2° livello sottoscritti nel biennio 2006-2007: fino ad un massimo di 20 punti.
- Numero processi di conciliazione di controversie individuali e collettive nell'anno 2007: fino ad un massimo di 20 punti.
- Numero pratiche svolte dai Patronati e dalle strutture di servizio nell'anno 2007: fino ad massimo di 20 punti
- **Numero totale dei lavoratori iscritti in ambito regionale al 31/12/2007: fino ad un massimo di 20 punti.**

Le organizzazioni sindacali sono ritenute comparativamente più rappresentative a livello regionale, ove raggiungano un punteggio superiore a 30. Laddove tale punteggio sia superato da più di quattro organizzazioni sindacali, spetterà alle prime quattro individuare i componenti del Comitato regionale di coordinamento. Ove invece a superare il punteggio siano meno di quattro organizzazioni, spetterà alla prima di esse designare un secondo componente, se le organizzazioni così selezionate sono tre; alle prime due, se queste ultime sono due. Il superamento del

punteggio da parte di unica organizzazione darà diritto a questa di designare tutti i componenti.

B. Organizzazioni di rappresentanza dei datori di lavoro.

- Numero sedi e strutture organizzative regionali o periferiche al 31/12/2007: fino ad un massimo di 15 punti.
- Numero contratti collettivi regionali, territoriali, aziendali o comunque di 2° livello sottoscritti nel biennio 2006-2007: fino ad un massimo di 15 punti.
- Numero processi di conciliazione di controversie individuali e collettive nell'anno 2007: fino ad un massimo di 15 punti.
- Numero pratiche svolte dalle strutture di servizio nell'anno 2007: fino ad massimo di 15 punti.
- Numero totale delle imprese associate al 31/12/2007: fino ad un massimo di 15 punti.
- Numero totale dei lavoratori dipendenti delle imprese associate al 31/12/2007: fino ad un massimo di 25 punti.

In tal caso il criterio di maggiore rappresentatività comparata opera innanzitutto all'interno dei seguenti distinti settori economici:

- Agricoltura
- Artigianato
- Commercio, turismo e servizi
- Imprese cooperative
- Industria

Per ciascuno di questi settori economici sarà pertanto inizialmente individuata l'organizzazione più rappresentativa. I componenti del Comitato regionale di coordinamento verranno quindi indicati dalle quattro organizzazioni risultanti più rappresentative, all'interno delle cinque selezionate in relazione ai distinti settori economici.

2. Forme di documentazione del possesso dei requisiti di rappresentatività; individuazione delle organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori e datori di lavoro comparativamente più rappresentative e dei componenti del Comitato regionale di coordinamento.

Le organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori e datori devono documentare il possesso dei requisiti di maggiore rappresentatività comparata regionale, utilizzando apposita "Scheda per la valutazione della maggiore rappresentatività comparata in Emilia-Romagna", il cui modello, distinto per le organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori e dei datori, è riportato in allegato.

La scheda può essere scaricata dal sito internet della Regione Emilia-Romagna www.emiliaromagnalavoro.it.

Per eventuali ulteriori informazioni è possibile rivolgersi a Dazzani Donatella del Servizio Lavoro della Regione Emilia-Romagna, nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì dalle 10.00 alle 13.00, tel. 051-283563 o 051-283574, oppure inviare una mail ai seguenti indirizzi di posta elettronica ddazzani@regione.emilia-romagna.it o lavorofp@regione.emilia-romagna.it.

I modelli "Scheda per la valutazione della maggiore rappresentatività comparata dell'organizzazione sindacale dei lavoratori in Emilia-Romagna" (Allegato 1) e "Scheda per la valutazione della maggiore rappresentatività comparata dell'organizzazione di rappresentanza dei datori di lavoro in Emilia-Romagna" (Allegato 2) devono essere presentati entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna della deliberazione di cui questo allegato è parte integrante, con le seguenti modalità:

tramite consegna a mano presso gli Uffici del Servizio Lavoro, Viale Aldo Moro n. 38 - Bologna, 11° piano, stanza 7/11 (Segreteria) dalle ore 9,00 alle ore 13,00, ovvero

attraverso raccomandata con avviso di ricevimento indirizzata alla Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro - Servizio Lavoro, Viale Aldo Moro n. 38 - 40127 Bologna. In tal caso fa fede il timbro dell'Ufficio postale accettante.

L'istruttoria per l'individuazione delle organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative al livello regionale sarà effettuata dal Servizio Lavoro e dal Servizio Sanità pubblica della Regione Emilia-Romagna, nei quindici giorni successivi alla data di scadenza della presentazione dei modelli sopracitati.

La Regione Emilia-Romagna individuerà quindi le organizzazioni datoriali dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative a livello regionale con deliberazione di Giunta.

La Regione Emilia-Romagna provvederà a comunicare gli esiti della predetta istruttoria a tutte le organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori e dei datori di lavoro che hanno tempestivamente presentato i modelli di cui all'Allegato 1 e Allegato 2, nei

sette giorni successivi alla individuazione formale delle organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative a livello regionale. Le organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative a livello regionale, nei sette giorni successivi alla comunicazione, designeranno i rappresentanti del Comitato regionale di coordinamento ed i loro supplenti.

3. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna del modello "Scheda per la valutazione della maggiore rappresentatività comparata dell'organizzazione sindacale dei lavoratori in Emilia-Romagna" o del modello "Scheda per la valutazione della maggiore rappresentatività comparata dell'organizzazione di rappresentanza dei datori di lavoro in Emilia-Romagna".

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:
acquisizione dei dati per l'applicazione dei criteri al fine di individuare le organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori

e dei datori di lavoro che dovranno integrare la composizione del Comitato Regionale di Coordinamento degli interventi della Pubblica Amministrazione in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, istituita con DGR n.963/2008. Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Lavoro e dal Servizio Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, CAP 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale della Direzione Generale

Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello URP.

L'URP è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-6395360, e-mail **urp@regione.emilia-romagna.it**.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

Allegato 1**Scheda per la valutazione della maggiore rappresentatività comparata dell'organizzazione sindacale dei lavoratori in Emilia-Romagna**

Alla Regione Emilia-Romagna
 Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro
 Servizio Lavoro - Viale Aldo Moro, 38
 40127 Bologna

Il sottoscritto,, C.F., nato a, Provincia, il,
 residente a, Via, C.A.P., quale rappresentante legale dell'Organizzazione
 sindacale, sede regionale: Via, n. CAP Comune di
, Provincia, Telefono, Fax e-mail
 consapevole delle responsabilità penali in cui può incorrere in caso di dichiarazione mendace, dichiara quanto segue:

N. iscrizioni lavoratori al 31/12/2007		N. contratti collettivi stipulati nel biennio 2006/2007 (*)	N. conciliazioni / controversie individuali o collettive nell'anno 2007	N. pratiche patronati e strutture di servizio nell'anno 2007	N. sedi territoriali in Emilia-Romagna al 31/12/2007 (Allegare elenco indirizzi sedi)
Privati	Pubblici	Totale			

Firma del Legale Rappresentante dell'Organizzazione

Ai sensi dell'art.38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del dichiarante.

(*) contratti collettivi regionali, territoriali, aziendali o comunque di 2° livello

Allegato 2

Scheda per la valutazione della maggiore rappresentatività comparata dell'organizzazione di rappresentanza dei datori di lavoro in Emilia-Romagna

Alla Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro
Servizio Lavoro - Viale Aldo Moro, 38
40127 Bologna

Il sottoscritto,, C.F., nato a, Provincia, il,
residente a, Via, C.A.P., quale rappresentante legale dell'Organizzazione
datoriale, sede regionale: Via, n. CAP Comune di,
..... Provincia, Telefono, Fax, e-mail
consapevole delle responsabilità penali in cui può incorrere in caso di dichiarazione mendace, dichiara quanto segue:

Settore: Agricoltura, Artigianato, Commercio, Turismo e Servizi, Imprese Cooperative, Industria

N. imprese associate al 31/12 2007	N. Lavoratori dipendenti da imprese associate al 31/12/2007	N. contratti collettivi sottoscritti nel biennio 2006/2007 (*)	N. conciliazioni / controversie Individuali o collettive anno 2007	N. pratiche Strutture di servizio nell'anno 2007	N. sedi territoriali in Emilia-Romagna al 31/12/2007 (allegare elenco indirizzi sedi)

Firma del Legale Rappresentante dell'Organizzazione

Ai sensi dell'art.38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del dichiarante.
(*) contratti collettivi regionali, territoriali, aziendali o comunque di 2° livello

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 luglio 2008, n. 1208

P.S.R. 2007-2013 – Deliberazione n. 874/2008. Proroga termini per la presentazione di richieste di partecipazione alle Azioni della Misura 221 “Imboschimento dei terreni agricoli” – Anno 2008

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698 del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1290 del 21 giugno 2005 sul finanziamento della politica agricola comune;
- il Regolamento (CE) della Commissione n. 1974 del 15 dicembre 2006 che reca disposizioni di applicazione al citato regolamento (CE) n. 1698/2005;
- il Regolamento (CE) n. 1975, del 7 dicembre 2006 sulle modalità di applicazione del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa 30 gennaio 2007, n. 99 con la quale è stato adottato il Programma di sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007-2013 (di seguito per brevità PSR);
- la decisione della Commissione Europea C(2007)4161 del 12 settembre 2007 di approvazione del Programma medesimo;
- la propria deliberazione n. 1439 dell'1 ottobre 2007 con la quale si è preso atto della decisione comunitaria di approvazione del PSR nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione generale Agricoltura al n. PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;

richiamata la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche, recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

rilevato:

- che per dare attuazione alle Misure comprese nel PSR è previsto che la Regione approvi i Programmi operativi d'Asse, nei quali dettagliare le procedure di accesso ai finanziamenti;
- che con propria deliberazione n. 168 dell'11 febbraio 2008 si è approvato il Programma operativo dell'Asse 2 del PSR, comprensivo del Programma operativo relativo alla Misura 221;
- che tale Programma – coerentemente con quanto già previsto nel PSR – ha rinviato il dettaglio relativo alle diverse Azioni della Misura 221 “Imboschimento di terreni agricoli” a specifiche “Linee guida per la progettazione e realizzazione degli imboschimenti”;
- che con deliberazione n. 874 dell'11 giugno 2008 sono state approvate le predette “Linee guida per la progettazione e realizzazione degli imboschimenti”, contenenti dettagliate indicazioni sulle caratteristiche degli interventi e sui livelli minimi di realizzazione di imboschimenti negli ambiti territo-

riali ritenuti più idonei con l'obiettivo di garantire un'appropriata attuazione della Misura sul territorio;

preso atto:

- che nella richiamata deliberazione 168/08 (punto 5 del dispositivo) e nel Programma operativo per la Misura 221 (paragrafo 7) era stata prevista la definizione, con apposito atto dirigenziale, di scadenze uniche per la presentazione delle domande a valere per l'intero territorio regionale;
- che, per economicità del procedimento ed in accordo con l'Agenzia regionale per le Erogazioni in agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, a tale definizione si è provveduto con la richiamata deliberazione 874/08 in sede di approvazione delle citate “Linee guida”, fissando quale periodo utile per la presentazione delle richieste di partecipazione ad Azioni della Misura 221, con valenza per l'intero territorio regionale, il periodo compreso tra l'1 luglio 2008 e il 28 luglio 2008;

rilevato:

- che sono state rappresentate a questa Amministrazione difficoltà operative inerenti l'inserimento delle domande nel Sistema operativo Pratiche utilizzato da AGREA – Organismo pagatore regionale – in ragione anche della concomitanza con gli adempimenti connessi all'attuazione di altre Misure del PSR;
- che tali difficoltà sono suscettibili di compromettere la puntuale presentazione delle domande di adesione alle Azioni della Misura 221 per il bando 2008;

ritenuta l'opportunità di assicurare, attraverso un'apposita proroga, le condizioni per la corretta presentazione delle domande e l'espletamento di tutti gli adempimenti connessi senza pregiudizio degli interessi dei richiedenti l'aiuto;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 450 del 3 aprile 2007, recante “Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche”;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso sulla presente deliberazione dal Direttore generale Agricoltura, dott. Valtiero Mazzotti, ai sensi dei citati articolo di legge e deliberazione;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di prorogare – per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate – al 15 settembre 2008 la scadenza per la presentazione delle richieste di partecipazione alle Azioni della Misura 221;

2) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, disponendo che la Direzione generale Agricoltura provveda a darne la più ampia diffusione anche via Internet sul sito della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 luglio 2008, n. 1232

Legge n. 82/2006, art. 9 – Campagna vendemmiale 2008/2009 – Arricchimento delle uve, dei mosti e dei vini compresi quelli atti a diventare vini IGT e DOC, nonché delle partite (CUVEES) atte a diventare vini spumanti

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamato il Regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio relativo all'Organizzazione comune del mercato vitivinicolo, ed in particolare gli Allegati V e VI;

visti dei predetti allegati:

- la Sezione C dell'Allegato V:
 - che prevede, al punto 1, che – qualora le condizioni climatiche lo richiedano – gli Stati membri possano autorizzare l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale (arricchimento) delle uve fresche, del mosto di uve, del mosto di uve parzialmente fermentato e del vino nuovo ancora in fer-

mentazione, del vino atto a diventare vino da tavola e del vino da tavola;

- che indica, al punto 2, il titolo alcolometrico volumico naturale minimo per i prodotti di cui al punto 1;
- che consente, al punto 3, per le zone viticole C, l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale minimo ad un massimo di 2% vol;
- la Sezione D del predetto Allegato V che fissa le modalità per le operazioni di arricchimento;
- la Sezione H del medesimo Allegato V che stabilisce, al punto 4, che ogni Stato membro può autorizzare, per le Regioni e le varietà per le quali sia giustificato dal punto di vista tecnico e secondo condizioni da stabilirsi, l'arricchimento della partita "cuvée" nel luogo di elaborazione dei vini spumanti;
- la Sezione F dell'Allegato VI che prevede, al punto 2, che – qualora le condizioni climatiche lo richiedano – gli Stati membri possano autorizzare l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale (effettivo o potenziale) delle uve fresche, del mosto di uve, del mosto di uve parzialmente fermentato, del vino nuovo ancora in fermentazione e del vino, atti a diventare V.Q.P.R.D.;
- la Sezione I, punto 5, dell'Allegato V e la Sezione K, punto 11, dell'Allegato VI che stabiliscono che anche nell'elaborazione dei vini spumanti di qualità prodotti in regioni determinate (V.S.P.Q.R.D.) sia possibile applicare la norma di cui alla Sezione H, punto 4, dell'Allegato V sopra citato;

visti, inoltre:

- il Regolamento (CE) n. 423/2008 della Commissione dell'8 maggio 2008 che fissa talune modalità di applicazione del predetto Regolamento (CE) n. 1493/1999 che istituisce un codice comunitario delle pratiche e dei trattamenti enologici;
- il Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008 relativo all'Organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che modifica i Regolamenti (CE) n. 1493/1999, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i Regolamenti (CEE) n. 2392/1986 e (CE) n. 1493/1999;
- il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008 recante modalità di applicazione del predetto Regolamento (CE) n. 479/2008 in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
- la Legge 10 febbraio 1992, n. 164 concernente la disciplina delle denominazioni di origine dei vini ed in particolare l'art. 19, comma 1, che prevede compiti consultivi dei Consorzi volontari di tutela nei riguardi della Regione;
- la Legge 20 febbraio 2006 n. 82 "Disposizioni di attuazione della normativa comunitaria concernente l'Organizzazione comune di mercato (OCM) del vino";
- il decreto 4 agosto 2006 del MIPAAF, pubblicato nella G.U. n. 184 del 9/8/2006, recante "Disposizioni per le autorizzazioni all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale ed all'acidificazione dei prodotti della vendemmia";

preso atto:

- che il Titolo III, Capo II del citato Regolamento (CE) n. 479/2008, relativo alle pratiche enologiche, si applica a decorrere dall'1 agosto 2009 e pertanto fino a tale data restano valide le disposizioni previste dal Regolamento (CE) n. 1493/1999 e dal Regolamento (CE) n. 423/2008;
- che il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF) ha trasmesso alla Commissione Europea il Programma nazionale di sostegno di cui al Titolo II, Capo I del Regolamento (CE) n. 479/2008, (lettera protocollo n. 0001488 del 30 giugno 2008);
- che il Programma, ai sensi dell'art. 5, paragrafo 2, primo comma, del medesimo Regolamento (CE) n. 479/2008, entra in applicazione tre mesi dopo la sua presentazione alla Commissione Europea;
- che il MIPAAF ha ritenuto di avvalersi della facoltà concessa agli Stati membri dall'art. 2 del Regolamento (CE) n. 555/2008 di attuare sotto la propria responsabilità il Programma di sostegno, dando applicazione agli artt. 32, 33 e 34

del medesimo Regolamento (CE) n. 555/2008;

- che il suddetto Programma prevede che, per le campagne 2008/2009 e 2009/2010, possa essere concesso il sostegno ai produttori di vino che utilizzano mosti di uve concentrati e mosti di uve concentrati rettificati prodotti nella Comunità per aumentare il titolo alcolometrico fino ad un massimo di 1,5% vol.;

preso atto altresì:

- che l'art. 9, comma 2, della Legge 82/06 dispone che le Regioni e le Province Autonome autorizzino annualmente, con proprio provvedimento, l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti destinati a divenire vini da tavola, vini a Indicazione Geografica Tipica (IGT), Vini di Qualità Prodotti in Regioni Determinate (VQPRD), nonché delle partite dei vini spumanti, ivi compresi i Vini Spumanti di Qualità (VSQ), i Vini Spumanti di Qualità Prodotti in Regioni Determinate (VSQPRD) anche del tipo aromatico;
- che il citato DM 4/8/2006 prevede che – dalla campagna 2006/2007 – le Regioni e Province Autonome autorizzino, previo accertamento della sussistenza delle condizioni climatiche che ne giustificano il ricorso, l'arricchimento dei prodotti della vendemmia e trasmettano copia del provvedimento adottato al MIPAAF;

considerato che le condizioni climatiche in ambito regionale ed i conseguenti effetti negativi sul ciclo vegetativo hanno compromesso l'equilibrata maturazione delle uve e rendono tecnicamente opportuno il ricorso all'arricchimento per mosti, vini per base spumante, vini da tavola, vini da tavola a IGT e vini a Denominazione di Origine Controllata (DOC) ottenuti dalla vendemmia 2008, come si evince anche dalla relazione tecnica del Centro Ricerche Produzioni Vegetali (CRPV), conservata agli atti del Servizio Produzioni vegetali della Direzione generale Agricoltura;

atteso che l'esigenza di ricorrere all'arricchimento è stata manifestata anche dalle Centrali Cooperative della regione per i vini da tavola, vini base spumante e vini IGT e dai Consorzi di tutela relativamente ai vini V.Q.P.R.D.;

ritenuto pertanto opportuno consentire, per la campagna vitivinicola 2008/2009, l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale per i mosti, vini per base spumante, vini da tavola, vini da tavola a IGT e vini a Denominazione di Origine Controllata (DOC);

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 450 in data 3 aprile 2007 recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Agricoltura, dott. Valtiero Mazzotti, ai sensi della L.R. 43/01 e della predetta deliberazione 450/07;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e relativamente alla campagna vitivinicola 2008/2009:

1) di consentire l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale, di cui al Regolamento (CE) n. 1493/1999 (di seguito denominato arricchimento), per un massimo di 2% vol., secondo le modalità previste dalla vigente normativa comunitaria e nazionale in materia, delle uve, mosti e vini ottenuti dalle uve delle varietà idonee alla coltivazione in regione Emilia-Romagna e ivi raccolte, atti a diventare:

- vini da tavola;
- vini a Indicazione Geografica Tipica;
- vini a Denominazione di Origine Controllata di seguito indi-

cate – fatte salve le misure più restrittive previste dagli specifici disciplinari di produzione – per tutte le tipologie, sottozone e menzioni geografiche aggiuntive: Bosco Eliceo, Cagnina di Romagna, Colli di Parma, Colli di Rimini, Colli di Scandiano e Canossa, Colli Piacentini, Pagadebit di Romagna, Reggiano, Trebbiano di Romagna;

2) di consentire l'arricchimento per un massimo di 1,5% vol. per:

- vini da tavola IGT Modena, di Modena o Provincia di Modena;
- vini da tavola IGT Bianco di Castelfranco Emilia;
- vini DOC Colli Bolognesi, Colli Bolognesi Classico Pignoletto, Reno, Lambrusco di Sorbara, Lambrusco Salamino di Santa Croce, Lambrusco Grasparossa di Castelvetro;

3) di consentire l'arricchimento per un massimo di 1% vol. per i DOC Sangiovese di Romagna (tutte le tipologie) e Colli d'Imola (tutte le tipologie);

4) di consentire l'arricchimento della partita (cuvée) dei prodotti atti a diventare vini spumanti, vini spumanti di qualità

e vini spumanti di qualità prodotti in regioni determinate a condizione che:

- mosti e vini siano ottenuti da una o più varietà di uve idonee alla coltivazione nel territorio della regione Emilia-Romagna ed ivi raccolti;
- le operazioni di arricchimento siano effettuate nel luogo di elaborazione dei vini spumanti;
- l'arricchimento sia effettuato secondo le modalità previste dalla vigente normativa comunitaria e nazionale in materia e l'incremento del titolo alcolometrico totale non superi il 2 %vol.;

5) di trasmettere il presente provvedimento al Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, ad AGEA, ad AGREA, all'Ispettorato Centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari di Bologna, alle Amministrazioni provinciali, alle Organizzazioni professionali regionali e ai Consorzi di Tutela Vini;

6) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e di diffonderla sul sito Internet della Regione all'indirizzo: <http://www.ermesa-gricoltura.it/>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 luglio 2008, n. 1241

Delibera 516/2008 concernente nomina Collegi Revisori dei conti presso Consorzi Provinciali Fitosanitari. Sostituzione componente Collegio del Consorzio di Reggio Emilia e rettifica errore materiale nominativo revisore del Collegio del Consorzio di Piacenza

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis) delibera:

1) di prendere atto delle dimissioni dall'incarico di componente del Collegio dei Revisori presso il Consorzio Fitosanitario Provinciale di Reggio Emilia presentate dal sig. Mauro Cestari, a suo tempo nominato con deliberazione 516/08;

2) di nominare pertanto, sulla base delle motivazioni espresse in premessa ed in attuazione dell'art. 5 della L.R. 16/96,

quale Revisore presso il predetto Consorzio Fitosanitario Provinciale di Reggio Emilia il sig. Grasselli Loretto nato a San Polo d'Enza (RE) il 10 aprile 1951 in sostituzione del dimissionario sig. Mauro Cestari;

3) di dare atto che il sig. Troiano, nominato quale componente del Collegio dei Revisori dei Conti presso il Consorzio Fitosanitario di Piacenza con la citata deliberazione 516/08, deve essere correttamente identificato con il nome di Franco Troiano, come risulta dai documenti di identità, e che pertanto in tal senso deve intendersi rettificato il testo della deliberazione medesima, così come esplicitato in premessa;

4) di confermare quant'altro disposto con la più volte richiamata deliberazione 516/08;

5) di dare atto che il Servizio Fitosanitario provvederà, con riferimento al sig. Grasselli Loretto all'espletamento degli adempimenti di cui all'art. 8 della L.R. 24/94;

6) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 luglio 2008, n. 1251

Approvazione del Programma attuativo regionale FAS 2007-2013 dell'Emilia-Romagna in attuazione della delibera CIPE n. 166/2007

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Premesso che:

- nell'intesa sancita in sede di Conferenza Unificata in data 3 febbraio 2005, sono state approvate le "Linee guida per l'elaborazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) per la politica di coesione 2007-2013" ed è stato concordato il percorso di definizione del QSN quale riferimento strategico del processo di programmazione della politica regionale unitaria, comunitaria (finanziata con risorse comunitarie e di cofinanziamento nazionale) e nazionale realizzata in base all'art.119, comma 5, della Costituzione e finanziata attraverso il Fondo per le aree sottoutilizzate;
- il Quadro Strategico Nazionale per il 2007/2013 previsto dall'articolo 27 del Regolamento generale CE 1083/2006 e approvato dal CIPE nella seduta del 22 dicembre 2006 e dalla Commissione Europea con Decisione del 13 luglio 2007, costituisce pertanto il quadro di riferimento complessivo per la politica regionale unitaria 2007-2013;

- il documento di programmazione economica e finanziaria (DPEF) 2008-2011, approvato dal Governo il 28 giugno 2007, che, nel richiamare obiettivi e priorità della programmazione unitaria comunitaria e nazionale contenuta nel QSN 2007-2013, richiede una forte complementarietà fra politica regionale e politica economica e la conseguente collaborazione tra i diversi livelli di responsabilità;

visti:

- la Legge 23 dicembre 1996, n. 662, all'art. 2, comma 203, detta la disciplina della programmazione negoziata;
- la delibera CIPE del 21 marzo 1997, n. 29, recante "Disciplina della programmazione negoziata";
- gli articoli 60 e 61 della Legge 27 dicembre 2002, n. 289 (Legge finanziaria 2003), con i quali vengono istituiti, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero delle Attività produttive, i Fondi per le aree sottoutilizzate nei quali si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che, in attuazione dell'articolo 119, comma 5, della Costituzione, sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra aree del Paese;
- la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria per il 2007) e in particolare i commi dell'art. 1, 863 e 864, i quali prevedono, fra l'altro, che il Fondo per le aree sottoutilizzate, di cui all'art. 61 della Legge 27 dicembre 2002, n. 289 e successive modificazioni, iscritto nello stato di previsione

- del Ministero dello Sviluppo economico, è incrementato di 64.379 milioni di Euro, di cui 100 milioni per ciascuno degli anni 2007 e 2008, 5000 milioni per l'anno 2009 e 59.179 milioni entro il 2015, per la realizzazione degli interventi di politica regionale nazionale relativi al periodo di programmazione 2007-2013 e che il citato QSN costituisce lo strumento della programmazione unitaria delle risorse aggiuntive, nazionali e comunitarie, e rappresenta, per le priorità individuate, il quadro di riferimento della programmazione delle risorse ordinarie in conto capitale, fatte salve le competenze regionali in materia;
- Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria per il 2008) ed in particolare il comma 537 dell'art. 1 che modifica il precedente comma 863 e 866 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, individuando rispettivamente una diversa ripartizione delle risorse del fondo per le aree sottoutilizzate di cui 100 milioni per l'anno 2007, 1.100 milioni per l'anno 2008, 4.400 milioni per l'anno 2009, 9.166 milioni per l'anno 2010, 9.500 milioni per l'anno 2011, 11.000 milioni per l'anno 2012, 11.000 milioni per l'anno 2013, 9.400 milioni per l'anno 2014 e 8.713 milioni per l'anno 2015; e definendo altresì che le suddette somme sono interamente ed immediatamente impegnabili;

considerata:

- la delibera CIPE n.166 del 21 dicembre 2007 "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN)2007-2013. Programmazione delle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate" ed in particolare modo il punto 1.2.3 "Destinazione delle risorse per la realizzazione di programmi di interesse strategico regionale nelle Regioni del Centro Nord" che prevede per la Regione Emilia-Romagna, l'assegnazione di 286.069.000 milioni di Euro;
- la delibera dell'Assemblea legislativa del 25 giugno 2008 n.180 "Approvazione del Documento unitario di programmazione 2007-2013. (Proposta della Giunta regionale in data 14 aprile 2008, n. 527);
- la delibera di Giunta regionale n.1132 del 27 luglio 2007 "Indirizzi operativi della Giunta per la programmazione integrata dei fondi europei, nazionali e regionali";
- la L.R. del 21/4/1999, n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale";

visti inoltre:

- il Documento programmatico economico-finanziario della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2008-2010;
- la delibera di Giunta regionale n. 360 del 16/2/2005 che approva il Documento preliminare alla predisposizione del Piano Territoriale Regionale (PTR);
- la L.R. del 19 agosto 1996, n. 30 recante "Norme in materia di Programmi speciali d'area";
- la L.R. 2 ottobre 1998, n. 30 "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale";
- il Piano di tutela delle acque approvato con deliberazione della Assemblea legislativa n. 40 del 21/12/2005;
- il Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile 2004 - 2006 proposto al Consiglio regionale dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2405 del 29/11/2004;
- la delibera di Giunta regionale 271/08 "Definizione delle risorse finanziarie per la realizzazione di interventi infrastrutturali prioritari derivanti dall'atto di indirizzo triennale in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico locale";
- la L.R. 30 giugno 2008, n. 10 "Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'Amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni";
- la delibera di giunta regionale 469/08 "Approvazione Accordo di programma integrativo all'APQ stipulato in data 20/12/2002 relativo alla valorizzazione ambientale ed ottimizzazione della gestione delle risorse idriche nei territori della Valle Pega e del Comune di Cervia";
- la delibera di Giunta regionale 30/08 di approvazione dello schema di Accordo di programma quadro tra il Ministero dell'Ambiente e Tutela del territorio e del mare, il Ministero

dello Sviluppo economico, la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Parma, il Comune di Fidenza per la bonifica ed il ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Fidenza;

preso atto che:

- la delibera CIPE n.166/2007 fissa le procedure tecnico-amministrative e finanziarie per l'attuazione della strategia di politica regionale unitaria, comunitaria e nazionale per il nuovo periodo di programmazione e nello specifico:
 - prevede l'assegnazione delle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate 2007-2013 alle Amministrazioni centrali e regionali per l'attuazione rispettivamente di programmi di interesse strategico nazionale e programmi di interesse strategico regionale, oltre all'accantonamento di ulteriori risorse per destinazioni particolari, quali la riserva di programmazione e progetti strategici speciali;
 - prevede per ciascun programma attuativo FAS la destinazione di una quota pari allo 0,0008 dell'ammontare complessivo del programma, da destinare al rafforzamento del sistema dei conti pubblici territoriali, dei Nuclei regionali conti pubblici territoriali e dell'Unità tecnica conti pubblici territoriali;
 - prevede, relativamente alla programmazione delle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate per il periodo 2007-2013, l'adozione da parte delle Amministrazioni beneficiarie di Programmi attuativi nazionali (Amministrazioni centrali) e regionali (Amministrazioni regioni) ai fini dell'utilizzo delle risorse in oggetto;
 - che i suddetti Programmi attuativi FAS regionali a titolarità delle Amministrazioni regionali responsabili della loro definizione e attuazione, sono inviati al Ministero dello Sviluppo economico - Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione, per la verifica di coerenza ed efficacia programmatica e attuativa rispetto ai criteri e alle regole generali della politica regionale unitaria, alla strategia del QSN, e che in esito a tali verifiche, viene autorizzato, con provvedimento formale del Ministero stesso, l'utilizzo delle risorse FAS per la parte attuata con strumenti diretti e viene avviata la fase di cooperazione istituzionale per la parte da attuarsi tramite APQ;

considerato che la politica regionale unitaria per il 2007-2013, finanziata con risorse del fondo per le aree sottoutilizzate, si attua anche attraverso il ricorso agli Accordi di programma quadro quale risultato del percorso di condivisione istituzionale in merito ad obiettivi e priorità di intervento, tra le Amministrazioni centrali dello Stato e le Regioni;

considerato inoltre che:

- la Regione ha avviato il processo di definizione del nuovo PTR, della cui strategia di sviluppo la politica regionale unitaria è componente fondamentale;
- la Regione Emilia-Romagna, coerentemente con quanto sancito nella Conferenza unificata del 3 febbraio 2005 e con l'impostazione del QSN, utilizzerà le risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate con finalità strettamente connesse alla programmazione comunitaria, in un ambito di complementarietà tipologica garantendo prioritariamente la realizzazione di opere pubbliche funzionali allo sviluppo del territorio;
- il Programma attuativo regionale FAS costituisce uno dei riferimenti utili per il confronto con le Autonomie locali, finalizzato alla predisposizione delle "Intese per l'integrazione delle politiche territoriali", così come previsto dalla DGR 1132/07 e dal Documento unitario di programmazione 2007-2013;

dato atto che il PAR-FAS si inquadra nella più ampia strategia di sviluppo contenuta nel Documento unitario di programmazione 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna, quale quadro di riferimento dell'azione regionale per un utilizzo coordinato dei fondi europei a finalità strutturale e dei fondi nazionali FAS per il periodo di programmazione 2007/2013;

tenuto conto del confronto e degli esiti con il partenariato economico e sociale e le Autonomie locali, svoltosi in merito alle scelte e agli obiettivi contenuti nel documento unitario di programmazione e nel Programma attuativo regionale FAS;

richiamate:

- la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e successive modificazioni, ed in particolare il DLgs 4/08 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale", in attuazione delle disposizioni della citata Direttiva 2001/42/CE, che prevedono l'integrazione di considerazioni ambientali nei piani e programmi che possano avere impatti significativi sull'ambiente;
- la L.R. 13 giugno 2008, n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del DLgs 3 aprile 2006, n. 152";

considerati:

- la Relazione preliminare al Rapporto Ambientale approvata dall'Assemblea legislativa, con deliberazione n. 180 del 25 giugno 2008, come allegato al documento unitario di programmazione, con le informazioni utili per definire, attraverso il confronto con le autorità ambientali, i contenuti del rapporto ambientale come previsto dall'art. 13 del citato DLgs 4/08;
- il rapporto ambientale redatto ai sensi del suddetto articolo 13 del DLgs 4/08, quale parte integrante del PAR, contenente le informazioni di cui al citato DLgs e destinato ad accompagnare le consultazioni di cui all'art. 14 del medesimo DLgs;

considerato altresì che tale programma attuativo è stato redatto, in conformità con quanto previsto dalla delibera CIPE 166/07 e sulla base delle indicazioni sinora emerse dalle raccomandazioni fornite nell'ambito della valutazione ex-ante e della valutazione ambientale strategica;

ritenuto pertanto di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, il PAR-FAS dell'Emilia-Romagna per il 2007-2013 ai fini della sua trasmissione al Ministero dello Sviluppo economico - Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione, per la verifica di coerenza ed efficacia programmatica ed attuativa, e dell'avvio della fase di consultazione con il pubblico prevista dal DLgs 4/08;

richiamate inoltre:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la L.R. 24 marzo 2004, n. 6 "Riforma del sistema amministrativo regionale e locale. Unione Europea e relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con l'Università";
- la propria deliberazione n. 450 del 3 aprile 2007, avente per oggetto "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";
- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1150 del 31 luglio 2006 e n. 1663 del 27 novembre 2006;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Programmazione territoriale e negoziata, Intese, Relazioni europee e Relazioni internazionali, dott. Enrico Cocchi, ai sensi del citato art. 37, comma 4, della L.R. 43/01 e della predetta deliberazione 450/07;

su proposta del Presidente della Regione Emilia-Romagna;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare il Programma attuativo regionale FAS dell'Emilia-Romagna per il periodo 2007-2013, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, completo del Rapporto ambientale, ai fini dell'avvio delle consultazioni di cui agli artt. 13 e 14 del citato DLgs 4/08, nonché della trasmissione al Ministero dello Sviluppo economico, per la prevista verifica di coerenza ed efficacia programmatica e attuativa;

2) di dare atto che, tenuto conto del Rapporto ambientale, delle consultazioni di cui al punto precedente, ed a seguito del

parere motivato emesso ai sensi dell'art. 15 del DLgs 4/08, e delle verifiche effettuate dal MiSE - DPS, si procederà alla revisione del PAR, apportando le necessarie modificazioni e le integrazioni;

3) di stabilire altresì che si procederà con successiva propria deliberazione alla presa d'atto del Programma attuativo regionale, nel testo risultante dagli esiti delle fasi di cui al punto precedente;

4) di disporre, infine, la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 14 del DLgs 4/08, e di avviare gli altri adempimenti previsti dai commi 5 e 6 dell'art. 13, e dal comma 2 dell'art. 14, comma 2 del medesimo provvedimento.

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Programma attuativo regionale per il Fondo FAS Fondo aree sottoutilizzate Autorità procedente: Regione Emilia-Romagna - Direzione generale Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni internazionali e Relazioni comunitarie

In data 31 luglio 2008, la deliberazione della Giunta regionale n. 1251 "Approvazione Programma attuativo regionale FAS 2007-2013 della Emilia-Romagna", il Rapporto ambientale e la sintesi non tecnica, redatti ai sensi del DLgs 4/08, sono stati trasmessi all'Autorità competente e messi a disposizione delle Autorità competenti in materia ambientale per gli adempimenti di cui all'art. 13 e seguenti del citato DLgs 4/08.

La documentazione citata è disponibile in visione presso:

- Direzione Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali, Via Aldo Moro n. 52 - XIV piano;
- Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale - Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa, Via dei Mille n. 21 - Piano ammezzato;
- Amm.ne prov.le di Bologna Assessorato Ambiente Strada Maggiore 80 - 40126 Bologna;
- Amm.ne prov.le di Modena Assessorato Ambiente, Viale Jacopo Barozzi n. 340 - 41100 Modena;
- Amm.ne prov.le di Reggio Emilia, Assessorato Ambiente, Piazza Gioberti n. 4 - 42100 Reggio Emilia;
- Amm.ne prov.le di Parma, Assessorato Ambiente, Piazza della Pace n. 9 - 43100 Parma;
- Amm.ne prov.le di Piacenza, Assessorato Ambiente, Via Garibaldi n. 50 - 29100 Piacenza;
- Amm.ne prov.le di Forlì-Cesena, Assessorato Ambiente, Piazza Gian Battista Morgagni n. 9 - 47100 Forlì;
- Amm.ne prov.le di Rimini Assessorato Ambiente Via Dario Campana - 47900 - Rimini;
- Amm.ne prov.le di Ravenna Assessorato Ambiente Piazza Caduti della Libertà n. 2/4 - 48100 Ravenna;
- Amm.ne prov.le di Ferrara, Assessorato Ambiente Castello Estense - 44100 Ferrara;
- dott. Antonio Gioiellieri Direttore ANCI Emilia-Romagna, Via Malvasia n. 6 - 40131 Bologna;
- arch. Enrico Manicardi Direttore UPI Emilia-Romagna - Via Malvasia n. 6 - 40131 Bologna;
- Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna - Via S. Isaia n. 20 - 40123 Bologna;
- Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Montefalterona, Campagna Via G. Brocchi n. 7 - 52015 Pratovecchio (AR);
- Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Montefalterona, Campagna Via Nefetti n. 3 - 47018 S. Sofia (FC);
- Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano - Piazza I Maggio n. 3 - 42036 Cervarezza - Busana (RE);
- Parco regionale Abbazia di Montevoglio, Via Abbazia n. 28 - 40050 Montevoglio;

- Parco regionale Valli del Cedra e del Parma, loc. Ex Colonia Montana n. 1 – 43013 Corniglio (PR);
- Parco regionale Alto Appennino Modenese Via Tamburù n. 8 – 41027 Pievepelago (MO);
- Parco regionale Boschi di Carrega Strada Olma n. 2 – loc. Talignano – 43038 Sala Baganza (PR);
- Parco regionale Corno Alle Scale Via Roma n. 1, loc. Pianaccio – 40042 Lizzano in Belvedere;
- Parco regionale Delta del Po Via Mazzini n. 200 – 44022 Comacchio (FE);
- Parco regionale Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa Via Jussi n. 171 – loc. Farneto – 40068 S. Lazzaro di Savena (BO);
- Parco regionale Laghi Suviana a Brasimone, Piazza Kennedy n. 10 – 40032 Camugnano (BO);
- Parco regionale Monte Sole Via Porrettana Nord n. 4 – 40043 Marzabotto (BO);
- Parco regionale Sassi di Roccamatina Via Pieve di Trebbio n. 1287 – 41050 Roccamatina (MO);
- Parco regionale Stirane Via Loschi n. 5 – 43039 Salsomaggiore Terme (PR);
- Parco regionale Taro Strada Giarola n. 11, loc. Pontescodogna – 43044 Colechio (PR);
- Autorità di Bacino del fiume Po Via Garibaldi n. 75 – 43100 Parma;
- Autorità di Bacino Reno, Viale Silvani n. 6 – 40122 Bologna;
- Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, Via Biondi n. 1 – 47100 Forlì;
- Autorità di Bacino interregionale Marecchia Conca Via Petrucci n. 13 – 47900 Rimini;
- Servizio Tecnico Bacino Reno, Viale Silvani n. 6 – 40122 Bologna;

- Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, Via Garibaldi n. 75 – 43100 Parma;
- Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia, Via Rosaspina n. 7 – 47900 Rimini;
- Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Via delle Torri n. 6 – 47100 Forlì;
- Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, Viale Cavour n. 77 – 44100 Ferrara;
- ARPA Emilia-Romagna, Via Po n. 5 – 40138 Bologna.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web: www.fondieuropei2007-2013.it, nella sezione dedicata alla programmazione unitaria regionale.

Entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, chiunque può presentare ai fini di cui all'art. 15 del DLgs 4/08 proprie osservazioni o elementi conoscitivi e valutativi:

- tramite Servizio postale ai seguenti indirizzi:
 - Direzione Programmazione territoriale e negoziata, Intese, Relazioni europee e Relazioni internazionali, Via Aldo Moro n. 52, XIV piano – 40100 Bologna;
 - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale – Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa, Via dei Mille n. 21 – Piano ammezzato – 40121 Bologna;
- tramite email, ai seguenti indirizzi:
 - dpa@regione.emilia-romagna.it;
 - vipsa@regione.emilia-romagna.it.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 22 luglio 2008, n. 172

Conferimento incarico professionale – ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01 – in forma di co.co.co. presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare “Attuazione dello Statuto” Gian Luca Borghi (proposta n. 159)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis) delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 – comma 4 – della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, l'incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sig.:

– Silingardi Paolo, (omissis);

b) di fissare in Euro 3.000,00 al lordo delle ritenute di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1/8/2008 previa sottoscrizione del medesimo e fino al 31/10/2008 o quella pre-

cedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione assembleare “Attuazione dello Statuto” – Gian Luca Borghi, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessato il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 3.507,00, sull'UPB 1 funzione 2 – Capitolo 12 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7, lett. a) della L.R. 43/01” Azione 180 del Bilancio per l'esercizio 2008, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 3.000,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 665);
- quanto a Euro 494,40 (arrotondato per eccesso a Euro 495,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 24,72% del compenso (impegno n. 666);
- quanto a Euro 11,01 (arrotondato per eccesso a Euro 12,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 5 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale (euro 1089,90) (impegno n. 667);

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Silingardi Paolo è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 “Codice in materia di protezione di dati personali” con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: “Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento”;

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

l) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 22 luglio 2008, n. 173

Conferimento incarico professionale – ex art. 12, comma 4 della L.R. 43/01 – in forma di co.co.co. presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare “Attuazione dello Statuto” Gian Luca Borghi (proposta n. 160)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 – comma 4 – della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, l'incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sig.:

– Collina Demetri, (omissis);

b) di fissare in Euro 10.000,00 al lordo delle ritenute di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1/8/2008 previa sottoscrizione del medesimo e fino al 31/12/2008 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione assembleare “Attuazione dello Statuto” – Gian Luca Borghi, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma complessiva di Euro 11.683,00, sull'UPB 1 funzione 2 – Capitolo 12 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01” Azione 180 del Bilancio per l'esercizio 2008, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 10.000,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 668);
- quanto a Euro 1.648,00 (incrementato ad Euro 1.649,00 per eventuali conguagli) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 24,72% del compenso (impegno n. 669);
- quanto a Euro 33,66 (arrotondato per eccesso a Euro 34,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 5 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso (impegno n. 670);

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Collina Demetrio è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 “Codice in materia di protezione di dati personali” con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: “Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento”;

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

l) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 22 luglio 2008, n. 174

Conferimento di incarico professionale – art. 12 – comma 4 – della L.R. 43/01 – in forma di co.co.co. presso la Segreteria del Vice-Presidente Luigi Giuseppe Villani (proposta n. 161)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 – comma 4 – della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

– sig. Prati Giorgio, (omissis);

b) di fissare in Euro 6.000,00 al lordo delle ritenute e trattate di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, dando atto che la spesa relativa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1 agosto 2008 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al 31 dicembre 2008 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Vice-Presidente – Luigi Giuseppe Villani, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessato il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola, pari a complessivi Euro 6.702,00, sull'UPB 1 funzione 2 – Capitolo 12 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7, lett. a) della L.R. 43/01” – Azione 169 del Bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 6.000,00 (impegno n. 671) per compenso relativo all'incarico in oggetto;
- quanto a Euro 680,00 (incrementato ad Euro 681,00 per eventuali conguagli) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 17,00% del compenso (impegno n. 672);
- quanto a Euro 20,20 (arrotondato per eccesso a Euro 21,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 5 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso (impegno n. 673);

f) di dare atto che il Responsabile del Servizio Gestione e

Sviluppo provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma di cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Prati Giorgio è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 con-

cernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

l) di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 22 luglio 2008, n. 176

Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nell'Assemblea legislativa regionale dell'Emilia-Romagna (proposta n. 166)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Premesso che:

- la Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria per l'anno 2008), le cui disposizioni, ai sensi dell'art. 3, comma 162, costituiscono «norme di coordinamento della finanza pubblica per gli Enti territoriali», è intervenuta, con diverse disposizioni, a definire ulteriormente il regime delle collaborazioni esterne nelle pubbliche Amministrazioni, con l'obiettivo di limitarle ad ipotesi eccezionali, anche per ragioni di spesa pubblica, consolidando così la tendenza emersa con le leggi finanziarie degli anni precedenti;
- la Legge 244/07, in particolare ha apportato modificazioni in materia di affidamento di incarichi professionali:
 - a) stabilendo, all'art. 3, comma 76 "Requisiti per il conferimento di incarichi individuali a soggetti esterni alla P.A." che al comma 6 dell'articolo 7 del DLgs 30 marzo 2001, n. 165, le parole: «di provata competenza» fossero sostituite dalle seguenti: «di particolare e comprovata specializzazione universitaria»;
 - b) prevedendo, all'art. 3, comma 18, che i contratti di consulenza siano efficaci a decorrere dalla data di pubblicazione del nominativo del consulente, dell'oggetto dell'incarico e del relativo compenso sul sito istituzionale dell'Amministrazione stipulante;
- il DL 4 luglio 2006, n. 23, convertito con Legge 248/06 aveva già significativamente novellato l'art. 7 del DLgs 30/3/2001, n. 165, per la parte relativa alle collaborazioni esterne (commi 6 e seguenti), le cui disposizioni costituiscono principi di indirizzo anche per le Regioni a statuto ordinario;
- il DL 25 giugno 2008, n. 112, con l'art. 46 ha nuovamente novellato l'art. 7 del DLgs 30/3/2001, n. 165, per la parte relativa alle collaborazioni esterne (commi 6 e seguenti), le cui disposizioni costituiscono principi di indirizzo anche per le Regioni a statuto ordinario;
- l'articolo 7, commi 6 e seguenti, del DLgs 165/01, a seguito delle modifiche apportate dalle leggi sopra richiamate, prevede:
 - 1) al comma 6, che «per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le Amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:
 - a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'Amministrazione conferente e ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità

dell'Amministrazione conferente;

b) l'Amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;

c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata;

d) devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione; si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti d'opera per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo o dei mestieri artigianali, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore.

Il ricorso a contratti di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei collaboratori come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il Dirigente che ha stipulato i contratti. Il secondo periodo dell'articolo 1, comma 9, del DL 12 luglio 2004, n. 168 è abrogato.»

2. 6-bis. le Amministrazioni pubbliche disciplinano e rendono pubbliche, secondo i propri ordinamenti, procedure comparative per il conferimento degli incarichi di collaborazione;

3. 6-ter. i regolamenti di cui all'articolo 110, comma 6, del Testo Unico di cui al DLgs 18 agosto 2000, n. 267, si adeguano ai principi di cui al comma 6;

4. 6-quater. le disposizioni di cui ai commi 6, 6-bis e 6-ter non si applicano ai componenti degli organismi di controllo interno e dei nuclei di valutazione, nonché degli organismi operanti per le finalità di cui all'articolo 1, comma 5, della Legge 17 maggio 1999, n. 144;

- l'art. 27, comma 3, L.R. 31 marzo 2005, n. 13 – Statuto della Regione Emilia-Romagna;

- l'art. 12 ("Prestazioni professionali") della L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", disciplina nel nostro ordinamento le condizioni e le modalità per il conferimento, a soggetti esterni alla Regione, di incarichi per prestazioni professionali, prevedendo che:

1. La Giunta regionale e l'Ufficio di Presidenza del Consiglio disciplinano, per esigenze speciali o per casi eccezionali, e al fine di rispondere ad esigenze di integrazione delle professionalità esistenti nell'organico regionale, i criteri ed i requisiti per il conferimento di incarichi di prestazioni professionali a soggetti esterni alla Regione da parte dei Direttori generali e per la determinazione dei compensi. I relativi atti devono indicare i termini e le condizioni per l'espletamento della prestazione;

2. la Giunta regionale e l'Ufficio di Presidenza del Consiglio inoltre:

a) predispongono all'inizio di ogni anno un documento di previsione del fabbisogno di massima di incarichi di prestazioni professionali da parte delle direzioni generali, con specificazione di obiettivi, motivazioni, tipologie e quantificazione di cui all'articolo 33, comma 2, lettera c);

b) redigono un documento consuntivo annuale di tutti gli in-

carichi di prestazioni professionali conferiti;

c) inviano alla competente Commissione consiliare copia dei documenti di cui alle lettere a) e b) e di ogni singolo atto di incarico. Il documento di cui alla lettera a) viene aggiornato dopo l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione annuale;

3. gli incarichi di prestazione d'opera intellettuale possono essere conferiti esclusivamente a persone, di specifica e comprovata competenza tecnico-scientifica, che non appartengono al ruolo regionale o che non hanno con la Regione rapporto di servizio a qualunque titolo;

4. gli incarichi di prestazioni professionali a soggetti esterni per il supporto delle strutture speciali sono conferiti dalla Giunta regionale e dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio, ciascuno per i rispettivi ambiti di competenza, fermo restando quanto previsto per i gruppi consiliari dall'articolo 6, comma 4 della L.R. 8 settembre 1997, n. 32;

5. gli atti di conferimento di incarichi sono pubblicati per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

L'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa ha dato attuazione all'art. 12 della L.R. 43/01, disciplinando criteri e modalità per il conferimento degli incarichi di prestazioni professionali a soggetti esterni da parte del Direttore generale dell'Assemblea legislativa, con delibera 13/02, modificata e integrata dalla delibera 92/04;

visti inoltre:

- l'art. 1, comma 11 della Legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Legge finanziaria 2005), in base al quale «l'affidamento di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenze a soggetti estranei all'Amministrazione in materie e per oggetti rientranti nelle competenze della struttura burocratica dell'ente, deve essere adeguatamente motivato ed è possibile soltanto nei casi previsti dalla legge ovvero nell'ipotesi di eventi straordinari. L'affidamento di incarichi in assenza dei presupposti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale»;
- l'art. 1, comma 173 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Legge Finanziaria 2006) che prevede che gli atti di spesa relativi ad incarichi di studio e consulenza di importo superiore a 5.000 Euro devono essere trasmessi alla competente sezione della Corte dei Conti per l'esercizio del controllo successivo sulla gestione;
- le delibere della Corte dei Conti del 17 febbraio 2006, n. 4/AUT/2006 che approva le "Linee guida per l'attuazione dell'art. 1, comma 173 della Legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria 2006) nei confronti delle Regioni e degli Enti locali" e del 15 febbraio 2005 n. 6, recante "Linee di indirizzo e criteri interpretativi sulle disposizioni della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (finanziaria 2005) in materia di affidamento d'incarico di studio o di ricerca ovvero di consulenza (art. 1, commi 11 e 42);
- l'art. 1, comma 1180 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) che, modificando l'articolo 9-bis del decreto-legge 1 ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla Legge 28 novembre 1996, n. 608, ha introdotto l'obbligo, anche per le Amministrazioni pubbliche, in caso di instaurazione di un rapporto di lavoro subordinato o di lavoro autonomo in forma coordinata e continuativa, di darne comunicazione al Centro per l'Impiego competente per territorio, entro il giorno antecedente a quello di instaurazione dei relativi rapporti, mediante documentazione avente data certa di trasmissione;
- la Circolare n. 2 dell'11 marzo 2008 del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto "Legge 24 dicembre 2007, n. 244, disposizioni in tema di collaborazioni esterne", che ha chiarito e dato indicazioni, anche con la predisposizione di uno schema di regolamento tipo, a tutte le pubbliche Amministrazioni in ordine alla corretta applicazione del novellato art. 7 del DLgs 165/01, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- a) distinzione tra collaborazioni occasionali e collaborazioni coordinate e continuative;
- b) requisito della specializzazione universitaria;
- c) profili di responsabilità, sia per gli Enti che per i singoli dirigenti;
- d) esclusioni dalla applicazione della norma di cui trattasi;
- e) procedure comparative per la scelta del collaboratore esterno;

ritenuto necessario adottare una direttiva-quadro ai fini di aggiornare, alla luce della sopravvenuta normativa nazionale, gli atti generali di indirizzo in materia di incarichi professionali individuali a soggetti esterni, conferiti con contratti di lavoro autonomo, occasionali o in forma coordinata e continuativa, sostituendo, anche a fini di semplificazione per gli operatori, la disciplina, frammentaria e ormai in parte inattuale, contenuta nelle proprie deliberazioni 13/02 e 92/04, sopra richiamate;

ritenuto, in particolare, di dover disciplinare, al fine di rispettare i principi sanciti dall'art. 7, comma 6 e seguenti, del DLgs 165/01, come novellato dal DL 223/06, dalla Legge 244/07 e dal DL 112/08, le norme dell'art. 12 della L.R. 43/01 e tutte le altre disposizioni sopra richiamate:

- a) l'ambito soggettivo e oggettivo di applicazione e i presupposti generali per la legittima stipulazione di contratti di lavoro autonomo con l'Assemblea legislativa regionale dell'Emilia-Romagna;
- b) le procedure di scelta comparativa del collaboratore esterno, così come prescritto dal comma 6-bis dell'art. 7 sopra citato, nonché l'individuazione di forme semplificate di scelta, per ragioni di celerità, oltre che casi motivati di esclusione, dalla intera disciplina o da parti della stessa;
- c) la procedura di adozione dell'atto di conferimento dell'incarico professionale e l'indicazione delle clausole che i contratti di lavoro autonomo, in forma occasionale o di collaborazione coordinata e continuativa, devono obbligatoriamente riportare;
- d) la regolamentazione dettagliata di tutti gli adempimenti prescritti dall'ordinamento (in particolare: trasmissione di atti alla Corte dei Conti; pubblicazioni, anche sul sito web istituzionale dell'Ente; trasmissione di copie di atti alla Commissione consiliare competente; comunicazioni al Centro per l'impiego e agli Istituti previdenziali/assicurativi; comunicazioni all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica);

ritenuto a tale scopo di approvare l'Allegato A avente ad oggetto "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo nell'Assemblea legislativa regionale dell'Emilia-Romagna", che costituisce parte integrante del presente atto;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale, dott. Luigi Benedetti, ai sensi dell'art. 37 della L.R. 43/01 e della delibera dell'Ufficio di Presidenza 173/07;

a voti unanimi, delibera:

- 1) di approvare l'allegato A recante "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo nell'Assemblea legislativa regionale dell'Emilia-Romagna";
- 2) di dare atto che il presente provvedimento sostituisce la disciplina contenuta nelle proprie deliberazioni 13/02 e 92/04;
- 3) di stabilire che l'allegata direttiva si applica a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento dando atto che ai rapporti di lavoro autonomo in corso, fino alla loro naturale scadenza, si applica la disciplina previgente;
- 4) di stabilire infine che il presente provvedimento in ragione del particolare rilievo e del contenuto indicato è soggetto a pubblicazione integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna nonché sul sito web dell'Assemblea legislativa.

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO A**DIRETTIVA IN MATERIA DI RAPPORTI DI LAVORO AUTONOMO
NELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELL'EMILIA-ROMAGNA****INDICE****TITOLO I- – AMBITO DI APPLICAZIONE E PRESUPPOSTI**

- Art. 1 – Finalità**
- Art. 2 – Ambito oggettivo di applicazione**
- Art. 3 – Ambito soggettivo di applicazione**
- Art. 4 – Presupposti generali di legittimità**
- Art. 5 – Incompatibilità**
- Art. 6 – Programmazione degli incarichi professionali**

TITOLO II- – PROCEDURE DI SCELTA DEI COLLABORATORI ESTERNI

- Art. 7 – Individuazione del fabbisogno**
- Art. 8 – Avviso pubblico**
- Art. 9 – Procedura comparativa di individuazione del collaboratore esterno**
- Art. 10 – Procedura semplificata mediante predisposizione di elenchi di esperti**
- Art. 11 – Esclusioni**

TITOLO III- CONTRATTO DI LAVORO AUTONOMO E ADEMPIMENTI

- Art. 12 – Requisiti e condizioni di efficacia del contratto di lavoro autonomo**
- Art. 13 – Verifica dell'esecuzione e del buon esito dell'incarico**
- Art. 14 – Principio generale in materia di adempimenti previdenziali e assicurativi**
- Art. 15 – Obbligo di comunicazione al Centro per l'Impiego**
- Art. 16 – Comunicazioni alla Corte dei conti e all'Anagrafe delle prestazioni**
- Art. 17 – Pubblicazioni sul sito web istituzionale dell'Assemblea legislativa**
- Art. 18 – Disposizione generale di rinvio**

TITOLO I – AMBITO DI APPLICAZIONE E PRESUPPOSTI

Art. 1 Finalità

1. La presente direttiva disciplina, nel rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento, i presupposti e le modalità per il legittimo affidamento da parte dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna di incarichi professionali, con contratti di lavoro autonomo, a persone fisiche esterne all'Amministrazione, per i fabbisogni delle strutture organizzative ordinarie.
2. La presente direttiva non si applica alle strutture speciali dei Gruppi Assembleari, per i quali l'affidamento di incarichi professionali, con contratti di lavoro autonomo stipulati dal Presidente del Gruppo a persone fisiche esterne all'Amministrazione, è disciplinato dalla lett. c), comma 2), art. 4, legge regionale 8 settembre 1997, n. 32 e successive modifiche e altresì alle strutture speciali monocratiche di cui alla legge regionale 26 novembre 2001 n. 43.
3. L'affidamento di incarichi professionali effettuato in violazione delle previsioni normative e delle disposizioni di questa direttiva configura responsabilità disciplinare e dirigenziale per i dirigenti che adottano o propongono gli atti del relativo procedimento, oltre che determinare a loro carico una possibile responsabilità amministrativa-contabile.

Art. 2 Ambito oggettivo di applicazione

1. L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna può affidare lo svolgimento di attività, a contenuto intellettuale e da svolgersi personalmente, a persone fisiche esterne all'Amministrazione regionale mediante la stipulazione di un contratto di lavoro autonomo rientrante in una delle seguenti tipologie:
 - a) *contratti di prestazione d'opera intellettuale*, ai sensi dell'art. 2229 e seguenti c.c., con cui soggetti esterni, con lavoro prevalentemente proprio e del tutto autonomo, si impegnano a svolgere una prestazione d'opera o al raggiungimento di un risultato;
 - b) *collaborazioni coordinate e continuative* (co.co.co.), con cui soggetti esterni sono integrati in modo continuativo nell'attività della Regione, la quale mette eventualmente a disposizione i locali, le attrezzature e gli impianti tecnici strettamente funzionali all'espletamento dell'incarico; sono soggetti alla coordinazione di un

dirigente regionale, che ha il compito di verificare la rispondenza della prestazione ai propri obiettivi;

- c) *contratti di prestazione d'opera intellettuale meramente occasionali*, sottospecie dei contratti di cui alla lettera a), che, hanno un limite temporale inferiore a trenta giorni oppure si esauriscono in una sola azione o prestazione che consente il raggiungimento del fine e che comportano, per la loro natura, una spesa non superiore a 6.000 euro al lordo di Iva e ritenute fiscali, come, ad esempio, quelli rientranti nelle fattispecie indicate al comma 6 dell'articolo 53 del decreto legislativo n. 165 del 2001. Lo stesso prestatore d'opera occasionale non può avere, nel corso di uno stesso anno solare, incarichi occasionali per un ammontare complessivo superiore alla cifra sopra indicata.

2. I contratti di lavoro autonomo, sotto il profilo del contenuto, possono avere ad oggetto:
 - attività di *studio*, ossia di analisi ed indagini su un problema di interesse della Regione, che si concludono con la predisposizione di una relazione scritta finale, nella quale il prestatore d'opera illustra i risultati dello studio e le soluzioni proposte;
 - attività di *ricerca*, ossia di approfondimento su determinate materie e offerta delle relative soluzioni; sono caratterizzate dalla preventiva definizione del programma da parte dell'Amministrazione;
 - attività di *consulenza* che prevedono l'acquisizione di pareri o valutazioni tecniche ad esperti.
3. Non è possibile ricorrere a rapporti di collaborazione esterna per esigenze proprie al funzionamento ordinario delle strutture organizzative dell'Ente.

Art. 3

Ambito soggettivo di applicazione

1. Le disposizioni della presente direttiva costituiscono linee di indirizzo per i Servizi dell'Assemblea legislativa e si applicano anche agli incarichi di natura professionale conferiti per l'attuazione del programma di attività, da Funzionari Delegati, in attuazione di leggi di settore che autorizzano la gestione di fondi appunto attraverso tale istituto.

Art. 4

Presupposti generali di legittimità

1. Costituiscono presupposti essenziali per l'avvio di rapporti di lavoro autonomo, di qualsiasi tipologia:

- a) la corrispondenza dell'oggetto della prestazione richiesta con le competenze attribuite dall'ordinamento all'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna nonché con obiettivi / progetti specifici e determinati di quest'ultima;
- b) l'accertamento, attraverso una ricognizione preliminare, dell'impossibilità oggettiva di procurarsi all'interno della dotazione organica dell'Assemblea legislativa, anche mediante forme di mobilità, la figura professionale idonea allo svolgimento della prestazione oggetto dell'incarico;
- c) l'esigenza deve essere di natura temporanea, speciale o eccezionale;
- d) la necessità di acquisire temporaneamente una prestazione professionale altamente qualificata, comprovata dal possesso di uno dei seguenti diplomi, coerente con l'oggetto della prestazione:

- a) laurea magistrale;
- b) laurea del precedente ordinamento universitario;
- c) laurea triennale e successivo master specialistico o corsi di specializzazione universitari conseguiti mediante percorsi didattici universitari completi.

I titoli di studio conseguiti presso Istituti esteri devono essere corredati dal provvedimento di riconoscimento o equiparazione previsto dal nostro ordinamento.

- e) In applicazione del comma 1 dell'art. 46 del D.L. 112/2008 si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti d'opera per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo o dei mestieri artigianali, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore.

Art. 5 Incompatibilità

1. Ai sensi dell'art. 12, comma 3 della L.R. 43/01, non possono essere conferiti incarichi a persone che sono dipendenti a tempo indeterminato della Regione Emilia-Romagna o che hanno con essa un rapporto di servizio a qualunque titolo, sia lavorativo che onorario, tale da far ritenere che sussista un inserimento nella struttura organizzativa della Regione.
2. E' vietato, di norma, il cumulo di più incarichi professionali in capo al medesimo soggetto, nel medesimo periodo di tempo. Il conferimento, in via eccezionale di un secondo incarico, al massimo, è ammesso purché ne sia data ampia e circostanziata motivazione nel provvedimento.
3. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 non si applicano allorché trattasi di incarichi meramente occasionali di cui all'art. 2, comma 1 lett. c), che possono essere cumulati tra loro o con altri rapporti di lavoro autonomo, subordinato o

con qualsivoglia rapporto di servizio con l'Assemblea legislativa, nel limite complessivo previsto dall'art. 2, comma 1, lett. c), fermo restando quanto previsto da leggi, regolamenti o atti di indirizzo in materia di incompatibilità specifiche.

Art. 6

Programmazione degli incarichi professionali

1. Ai sensi dell'art. 12 della l.r. 26.11.2001, n.43, l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa approva un documento di previsione del fabbisogno di massima di incarichi di prestazioni professionali della direzione generale, in coerenza con i programmi dell'Assemblea legislativa ed in connessione con gli obiettivi e le risorse assegnati al direttore generale, ai sensi dell'art. 33 della L.R. n. 43/2001.
2. Il documento di cui al comma 1 è predisposto a cura della direzione generale e viene aggiornato ogniqualvolta sopravvengano esigenze che ne rendano necessario un adeguamento.
3. Il documento dei fabbisogni di massima ed i relativi aggiornamenti devono contenere gli elementi indicati nella lett. a) del comma 2 dell'art. 12 della L.R. n. 43/2001 e precisamente, per ciascun incarico:
 - a) gli obiettivi che si intendono perseguire;
 - b) le motivazioni;
 - c) la tipologia (es. prestazione coordinata e continuativa, prestazione d'opera intellettuale, ecc.);
 - d) la quantificazione delle risorse finanziarie (importo massimo lordo) ed il capitolo nell'ambito della UPB al quale imputare la spesa.
4. Il documento programma, inoltre, un fabbisogno complessivo di massima per incarichi di prestazioni professionali meramente occasionali, di cui all'art. 2 comma 1 lett. c) (c.d. incarichi di ridotta rilevanza). E' in ogni caso vietato l'artificioso frazionamento degli incarichi e il conferimento di più incarichi di ridotta rilevanza, alla stessa persona fisica nel corso del medesimo anno, salvo che non si tratti di distinte attività non collegate o connesse tra loro, fermo restando il limite di spesa previsto all'art. 2 c.1 lett. c).
5. Il documento di previsione dei fabbisogni di massima di incarichi di prestazioni professionali deve essere inviato, ai sensi della lett. c) del comma 2 del citato art. 12 della l.r. n. 43/2001, alla competente Commissione consiliare.
6. La Direzione Generale dell'Assemblea legislativa assicura il monitoraggio del conferimento degli incarichi di prestazione professionale e cura la predisposizione del documento consuntivo annuale degli incarichi conferiti previsto dalla lett. b del comma 2 dell'art. 12 della L.R. n. 43/2001. La

medesima struttura definisce le necessarie modalità attuative per la predisposizione e l'aggiornamento del documento dei fabbisogni di massima di incarichi di prestazioni professionali dei Servizi.

TITOLO II - PROCEDURE DI SCELTA DEI COLLABORATORI ESTERNI

Art. 7

Individuazione del fabbisogno

1. Nel rispetto della programmazione annuale degli incarichi, di cui all'art.6, la Direzione generale richiede l'avvio della procedura per il conferimento di un incarico professionale ai Servizi, tramite la compilazione e trasmissione di apposita scheda descrittiva del fabbisogno, secondo il modello predisposto dalla direzione generale medesima consultabile sul sito web Intranet dell'Assemblea legislativa.
2. La Direzione generale, ricevuta la richiesta, effettua una valutazione di congruità della stessa, con riferimento ai presupposti generali di legittimità indicati all'art. 4, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:
 - la rispondenza dell'incarico con l'oggetto dell'atto di programmazione;
 - l'effettiva sussistenza di un'esigenza straordinaria che rende necessaria l'acquisizione della collaborazione;
 - la natura di alta qualificazione della professionalità richiesta e la verifica dell'indisponibilità di tale figura tra il personale in servizio con rapporto a tempo indeterminato, anche tramite la banca dati dell'Osservatorio delle competenze implementato nell'Ente, nonché dell'impossibilità di acquisirla utilizzando le ordinarie modalità di reclutamento di personale a tempo determinato;
 - la congruenza tra compiti affidati ed entità del compenso proposto, nel rispetto dei vincoli finanziari di programmazione e dei prezzi di mercato. Il compenso deve essere stabilito in funzione dell'attività oggetto dell'incarico, della quantità e qualità dell'attività, dell'eventuale utilizzazione da parte del collaboratore di mezzi e strumenti propri, anche con riferimento ai valori di mercato e deve comunque essere assicurata la proporzionalità con l'utilità conseguita dall'amministrazione.

Art. 8

Avviso pubblico

1. In caso di esito positivo della verifica preliminare congruità di cui all'art. 7,

la Direzione generale dispone la pubblicazione di un avviso di avvio di procedura comparativa di selezione, utilizzando gli elementi descritti nella scheda predisposta dalle struttura richiedente.

2. L'avviso invita i soggetti interessati a presentare la propria candidatura per l'incarico professionale, con allegato il curriculum vitae e, a tal fine, precisa, in particolare:
 - a) definizione circostanziata della tipologia di incarico e dell'oggetto del medesimo;
 - b) gli specifici requisiti culturali e professionali richiesti per lo svolgimento della prestazione;
 - c) durata dell'incarico;
 - d) luogo dell'incarico e modalità di realizzazione del medesimo;
 - e) compenso proposto per la prestazione, con tutte le informazioni correlate (quali modo e periodicità del pagamento, trattamento fiscale e previdenziale applicabile);
 - f) indicazione della struttura organizzativa di riferimento e del responsabile del procedimento.
3. Nel medesimo avviso è individuato anche il termine per la presentazione della candidatura e del curriculum nonché di eventuali offerte, per quanto riguarda il compenso. L'avviso deve inoltre precisare il termine di conclusione del procedimento, nonché i criteri attraverso i quali avviene la comparazione delle candidature/curricula.
4. La Direzione generale predispone, per ogni avviso, un modulo per la presentazione della candidatura e del curriculum. In ogni caso per l'ammissione alla selezione per il conferimento dell'incarico, il candidato deve dichiarare, sotto la propria responsabilità, anche penale, di:
 - a) godere dei diritti civili e politici;
 - b) non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
 - c) di non essere sottoposto a procedimenti penali, per quanto a sua conoscenza;
 - d) se cittadino di Stato non appartenente all'Unione Europea deve essere in regola con le vigenti norme in materia di soggiorno nel territorio italiano.
5. L'avviso è pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea legislativa e sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna - parte terza; il termine di scadenza per la presentazione della candidatura non può essere inferiore a 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso. In relazione alla natura della professionalità richiesta, è possibile disporre la diffusione dell'avviso e la pubblicazione anche attraverso altri canali supplementari.

Art. 9

Procedura comparativa di individuazione del collaboratore esterno

1. La scelta del collaboratore esterno avviene tramite valutazione comparata delle candidature e curricula pervenuti, sulla base di criteri generali indicati nei singoli avvisi, quali:
 - a) qualificazione culturale e professionale;
 - b) esperienze già maturate nel settore di attività di riferimento e grado di conoscenza del settore;
 - c) qualità della metodologia che si intende adottare nello svolgimento dell'incarico;
 - d) eventuali riduzione sui tempi di realizzazione dell'attività e sul compenso massimo proposto;
 - e) ulteriori elementi legati alla specificità dell'incarico (es.: grado di conoscenza delle principali normative di settore; conoscenza di applicativi informatici impiegati presso l'Ente; conoscenza dei principi di contabilità, organizzazione dell'Ente, competenze relazionali).
2. Il dirigente della struttura interessata al conferimento dell'incarico procede alla valutazione comparata delle candidature e curricula pervenuti e, sulla base dei criteri previsti nel relativo avviso, formula un giudizio motivato di idoneità.
3. Per le collaborazioni coordinate e continuative, coloro che al termine della comparazione delle candidature/curricula sono risultati idonei, possono essere chiamati a un colloquio, se previsto nell'avviso pubblico, che deve essere verbalizzato. Al termine dello stesso colloquio, in base a un giudizio motivato, il dirigente interessato sceglie il collaboratore esterno cui affidare l'incarico.
4. Dell'esito della procedura comparativa deve essere data la medesima pubblicità indicata al comma 5 dell'art. 8.

Art. 10

Procedura semplificata mediante predisposizione di elenchi di esperti

1. L'Assemblea legislativa regionale dell'Emilia-Romagna, per far fronte alla esigenza di acquisire con urgenza la consulenza di professionisti iscritti a ordini, albi o collegi professionali (quali ad es.: avvocati; consulenti del lavoro; commercialisti; agronomi; ecc...), può predisporre elenchi, aggiornati annualmente, di esperti, suddivisi per ambito professionale, da cui attingere per l'affidamento dell'incarico.

2. L'avviso per la predisposizione degli elenchi precisa i requisiti professionali richiesti, oltre a quello di iscrizione all'ordine/collegio professionale, quali, ad esempio: un numero minimo di anni di esperienza professionale; una competenza specifica in determinati settori.
3. La Direzione generale, con atto dirigenziale, delinea la procedura di formazione degli elenchi di esperti e i criteri di utilizzo dei medesimi, nel rispetto dei criteri generali di trasparenza e parità di trattamento.

Art. 11 Esclusioni

1. Sono esclusi dalla applicazione delle disposizioni di cui ai commi 6, 6-bis e 6-quater dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 165 del 2001 (requisito di comprovata specializzazione universitaria, scelta mediante procedura di comparazione, pubblicità dell'incarico) gli incarichi ai componenti degli organismi di controllo interno e dei nuclei di valutazione.
2. Sono esclusi dagli obblighi di scelta mediante procedura di comparazione, anche in forma semplificata, gli affidamenti per prestazioni meramente occasionali, come individuate all'art. 2 comma 1 lett. c).
3. Si procede inoltre prescindendo dall'esperimento della procedura di comparazione nei casi di seguito tassativamente previsti:
 - a) situazioni di urgenza adeguatamente motivata e documentata, in cui i tempi ristretti non consentano di attendere l'utile esperimento della procedura comparativa e non sia esperibile la procedura semplificata;
 - b) allorché si sia proceduto infruttuosamente ad una pubblicizzazione, essendo andata deserta.
 - c) quando la prestazione risulti caratterizzata da infungibilità, per il suo contenuto di natura artistica, culturale, scientifica non comparabile, in quanto strettamente connesso a particolari abilità, interpretazioni o elaborazioni del prestatore d'opera, che ha acquisito nel suo campo specifico una chiara fama.
4. Sono esclusi dalle disposizioni di cui all'art. 7, commi 6, 6 bis, 6 ter, D.Lgs. n. 165/2001 e della presente direttiva, gli incarichi previsti e disciplinati da leggi speciali, come ad esempio:
 - incarichi per la difesa e la rappresentanza in giudizio della Regione (art.19 l. 3 aprile 1979, n. 103 "Modifiche dell'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato");

- incarichi di progettazione in materia di lavori pubblici, di direzione lavori e collaudo di cui all'articolo 90 del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 (Codice dei contratti pubblici);
- incarichi configurabili quali appalti di servizi, ai sensi del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 (Codice dei contratti pubblici);
- gli incarichi professionali da svolgersi all'estero inerenti manifestazioni, eventi, iniziative culturali promozionali dell'Assemblea legislativa, in attuazione di atti di programmazione delle manifestazioni all'estero disciplinate da leggi di settore;
- l'incarico di responsabile dei servizi di prevenzione e protezione (art. 8 D.Lgs. n. 626/1994).

TITOLO III- CONTRATTO DI LAVORO AUTONOMO E ADEMPIMENTI

Art. 12

Requisiti e condizioni di efficacia del contratto di lavoro autonomo

1. Il Direttore generale conferisce l'incarico professionale con atto, adeguatamente motivato, di approvazione delle risultanze delle procedure di cui al Titolo II della presente direttiva, approvando lo schema di contratto di lavoro autonomo. Ai sensi dell'art. 12 della l.r. n. 43/2001 gli incarichi professionali per i fabbisogni delle strutture speciali e delle strutture speciali monocratiche sono invece deliberati dall'Ufficio di Presidenza. Il Direttore generale provvede ad inviare una copia dell'atto di affidamento dell'incarico alla competente Commissione consiliare, ai sensi dell'art. 12 della l.r. n. 43/2001.
2. Il contratto di lavoro autonomo è successivamente stipulato, in forma scritta secondo una delle due tipologie fondamentali descritte all'art. 2, comma 1, della presente direttiva, ossia come prestazione d'opera intellettuale (meramente occasionale o no), oppure come collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co.), nel rispetto del modello predisposto a cura della direzione generale e messo a disposizione sul sito web Intranet dell'Assemblea legislativa. Nel caso di incarichi meramente occasionali possono essere previste forme semplificate di perfezionamento del contratto di lavoro autonomo.
3. Il contratto di lavoro autonomo in ogni caso deve indicare:
 - a) le generalità del contraente;
 - b) la precisazione della natura del contratto (prestazione d'opera intellettuale, collaborazione occasionale, collaborazione coordinata e continuativa);
 - c) il termine di esecuzione della prestazione e/o di durata dell'incarico;
 - d) il luogo/sede in cui viene svolta la collaborazione;

- e) l'oggetto della prestazione professionale;
 - f) le modalità specifiche di esecuzione e di adempimento delle prestazioni e delle modalità di verifica;
 - g) l'ammontare del compenso per l'incarico e gli eventuali rimborsi spese, nonché le modalità per la relativa liquidazione;
 - h) la definizione dei casi di risoluzione contrattuale per inadempimento;
 - i) il foro competente in caso di controversie.
4. Ai sensi dell' art. 3, comma 18, della legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008), i contratti relativi a rapporti di consulenza sono efficaci a decorrere dalla data di pubblicazione del nominativo del consulente, dell'oggetto dell'incarico e del relativo compenso sul sito istituzionale dell'amministrazione stipulante.
5. Non è ammesso il rinnovo del contratto di lavoro autonomo; è possibile, ove si ravvisi un motivato interesse, una proroga della durata del contratto, al solo fine di completare i progetti e per ritardi non imputabili al collaboratore, fermo restando il compenso pattuito. Un nuovo incarico può essere conferito solo a seguito di una nuova procedura comparativa di selezione di cui all'art. 8.
6. L'affidamento di incarichi professionali a dipendenti di pubbliche amministrazioni può avvenire solo previa verifica dell'avvenuta autorizzazione, per atto espresso o per silenzio assenso, da parte dell'ente di appartenenza, secondo le disposizioni dei singoli ordinamenti.

Art. 13

Verifica dell'esecuzione e del buon esito dell'incarico

1. Il dirigente responsabile della struttura committente verifica di norma a cadenza mensile il corretto svolgimento dell'incarico, particolarmente quando la realizzazione dello stesso sia correlata a fasi di sviluppo.
2. Il medesimo dirigente accerta, altresì, il buon esito dell'incarico, mediante riscontro delle attività svolte dall'incaricato e dei risultati ottenuti.
3. Qualora i risultati delle prestazioni fornite dal collaboratore esterno risultino non conformi a quanto richiesto sulla base del contratto di incarico ovvero siano del tutto insoddisfacenti, il dirigente può richiedere al soggetto incaricato di integrare i risultati entro un termine stabilito, comunque non superiore a novanta giorni, ovvero può risolvere il contratto per inadempienza.
4. Qualora i risultati siano soltanto parzialmente soddisfacenti, il dirigente può chiedere al soggetto incaricato di integrare i risultati entro un termine stabilito, comunque non superiore a novanta giorni, ovvero, sulla base dell'esatta quantificazione delle attività prestate, può provvedere alla liquidazione parziale del compenso originariamente stabilito.

5. La liquidazione del compenso avviene, di norma, al termine della collaborazione salvo diversa espressa pattuizione, in correlazione alla conclusione di fasi dell'attività oggetto dell'incarico.

Articolo 14

Principio generale in materia di adempimenti previdenziali e assicurativi

1. La Regione ed il collaboratore esterno curano, per i rispettivi ambiti d'obbligo, gli adempimenti previdenziali, assicurativi e professionali inerenti la formalizzazione del rapporto.

Articolo 15

Obbligo di comunicazione al Centro per l'Impiego

1. Il Direttore generale, con riferimento al conferimento di un incarico professionale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, trasmette, entro i cinque giorni antecedenti a quello di inizio del rapporto di lavoro autonomo, tramite posta elettronica, al Servizio Gestione e Sviluppo gli appositi moduli per la conseguente dichiarazione al Centro per l'Impiego.
2. Il Servizio Gestione e Sviluppo, ricevuti i moduli di cui al comma 1, provvede alle necessarie comunicazioni al Centro per l'Impiego per il tramite dei servizi informatici; tali comunicazioni hanno efficacia anche ai fini dell'assolvimento degli obblighi di comunicazione nei confronti dell'INAIL.
3. Qualora il rapporto di lavoro autonomo in forma coordinata e continuativa cessi anticipatamente rispetto alla scadenza naturale dedotta in contratto si dovrà darne comunicazione al Servizio Gestione e Sviluppo. Il lavoratore dovrà provvedere a inoltrare copia del "modulo dimissioni volontarie", precedentemente inviato in via telematica al Ministero del Lavoro, alla Direzione competente in materia di personale entro 15 giorni dall'invio.
4. I moduli sopra richiamati sono tutti rinvenibili sul sito web Intranet dell'Assemblea legislativa.

Articolo 16

Comunicazioni alla Corte dei conti e all'Anagrafe delle prestazioni

1. La direzione generale provvede periodicamente alla trasmissione alla Corte dei Conti degli atti di affidamento di incarichi professionali di consulenza, studio o ricerca, di importo superiore ai 5.000 Euro.

2. La Direzione generale comunica semestralmente all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica, tutti gli incarichi di studio, ricerca e consulenza conferiti, con precisazione della ragione dell'incarico e dell'ammontare dei compensi corrisposti, ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001.

Articolo 17

Pubblicazioni sul sito web istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione

1. I provvedimenti di conferimento di incarichi professionali di collaborazione o consulenza devono essere pubblicati sul sito web dell'Assemblea legislativa, completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato, ai sensi dell'art. 1, comma 127, della legge n. 662/1996, come modificato dall'art. 3, comma 54, della legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008). Come precisato all'art. 12, comma 4, sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa devono essere pubblicati, quale condizione di efficacia giuridica dei contratti di lavoro autonomo di consulenza, il nominativo del consulente, l'oggetto dell'incarico e il relativo compenso.
2. In caso di omessa pubblicazione, la liquidazione del corrispettivo per gli incarichi di collaborazione o consulenza costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale del dirigente che ha adottato o proposto il relativo atto.
3. Il direttore generale provvede altresì a richiedere la pubblicazione per estratto dell'atto di conferimento sul Bollettino Ufficiale, ivi compresi gli incarichi di prestazioni professionali meramente occasionali di cui all'art. 2 comma 1 lett. c).

Articolo 18

Disposizione generale di rinvio

1. Per quanto non previsto nella presente direttiva si fa riferimento alla normativa vigente in materia di rapporti di lavoro autonomo, anche di natura meramente occasionale, e coordinata e continuativa.
-
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 22 luglio 2008, n. 177

Convenzione tra l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna e l'Istituto storico Parri Emilia-Romagna (proposta n. 163)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

a) di approvare lo schema di convenzione tra Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna e Istituto storico Parri Emilia-Romagna nel testo allegato alla presente delibera quale

parte integrante e sostanziale;

b) di autorizzare la Presidente dell'Assemblea legislativa a sottoscrivere la convenzione;

c) di incaricare il Direttore generale dell'Assemblea legislativa della gestione dei progetti di attività che deriveranno dalla stipula della presente convenzione;

d) di dare atto che le risorse finanziarie, che saranno successivamente concordate tra le parti, troveranno copertura sulla Funzione 6 "Comunicazioni, Relazioni esterne e Cerimoniale", Cap. 10 "Videoteca", Azione n. 108;

e) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(omissis)

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 luglio 2008, n. 175

Modifica della composizione del Consiglio di amministrazione dell'Azienda per il Diritto agli Studi Superiori, ai sensi della L.R. 15/07

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

delibera:

1) in base alle motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, in attuazione dell'art. 20 della L.R. 27 luglio 2007, n. 15, di integrare e pertanto modificare la composizione del Consiglio di amministrazione dell'Azienda per il Diritto agli Studi Superiori, con la designazione del sig. Alessandro Navacchia, in qualità di rappresentante della Consulta regionale degli studenti;

2) di dare atto che il componente del suddetto organo svolga le funzioni relative alla carica dal giorno successivo all'adozione del presente decreto.

Il presente decreto viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 1 luglio 2008, n. 233

Cessazione di incarico nella forma di collaborazione coordinata e continuativa alla dr.ssa Chiara Bergamaschi presso il Servizio Comunicazione, Relazioni esterne e Cerimoniale a far data dal 30 giugno 2008

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

delibera:

a) di prendere atto della cessazione dell'incarico di collaborazione coordinata e continuativa, assegnata con determinazione n. 322 del 10/8/2007, alla dr.ssa Chiara Bergamaschi per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate;

b) di procedere alla riduzione dei seguenti impegni:

- n. 111 di 1.000,00 Euro assunto per spese di missione sull'UPB 1, funz. 7, Cap. 8, az. 195 del bilancio per l'esercizio in corso, in quanto non sono stati richiesti rimborsi dalla collaboratrice nel corso dell'anno 2008;
- n. 108 di 15,70 Euro per oneri INAIL non dovuti a causa della cessazione anticipata del contratto assunto sull'UPB 1, funz. 7, Cap. 8, az. 195 del Bilancio per l'esercizio in corso;

c) di provvedere alla corresponsione dell'importo residuo previsto dal contratto con l'emissione di un cedolino a conguaglio, dando atto della positiva valutazione finale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti anticipatamente dalla dr.ssa Chiara Bergamaschi.

(omissis)

IL DIRETTORE GENERALE
Luigi Benedetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 31 dicembre 2007, n. 17271

Conferimento all'Università degli Studi di Parma dell'incarico di studio per la "Definizione dei livelli di rischio idraulico per i dati tempi di ritorno", in provincia di Piacenza, ai sensi art. 12, L.R. 43/01

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

1) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione 228/07, all'Università degli Studi di Parma – Di-

partimento di Ingegneria civile, dell'ambiente, del territorio ed Architettura – con sede in Parma, Via dell'Università n. 12 (codice fiscale e partita IVA 00308780345), l'incarico di studio per la definizione livelli di rischio idraulico per dati tempi di ritorno, consistente nella analisi sulla sussistenza di rischio idraulico di esondazione e da realizzarsi in provincia di Piacenza, nei centri abitati di Farini – torrente Nure – e Marsaglia – Cortebrunatella – fiume Trebbia;

2) di stabilire che tale incarico dovrà realizzarsi secondo le modalità specificate nello schema di contratto, allegato quale parte integrante e sostanziale, che si approva con il presente atto;

3) di stabilire, altresì, che il suddetto incarico avrà decorrenza dalla data di stipula del contratto e dovrà terminare entro nove mesi;

4) di stabilire che la struttura di coordinamento, per l'attività oggetto del presente atto, è il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po (sede di Piacenza);

5) di dare atto che i responsabili designati dalle parti per la gestione dei rapporti contrattuali sono:

- per il Dipartimento di Ingegneria civile, dell'ambiente, del territorio e Architettura dell'Università di Parma, il prof. Paolo Mignosa, che sarà anche il responsabile scientifico dello studio;
- per la Regione, il dr. Gianfranco Larini, Responsabile del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po;

6) di incaricare, quali referenti tecnici della Regione per gli aspetti tecnico-scientifici del presente contratto, i collaboratori del Servizio Tecnico suddetto, ing. Roberto Fagnoni e ing. Cristina Francia;

7) di quantificare in Euro 51.645,69 (IVA 20% compresa), il compenso complessivo da corrispondere per l'attività predetta, secondo le modalità previste nell'allegato schema di contratto;

8) di dare atto della congruità del compenso stabilito per lo svolgimento del suddetto incarico di studio;

9) di impegnare la spesa complessiva di Euro 51.645,69, registrata al n. 5756 di impegno, al Capitolo 39317 "Interventi per attività di individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico nei bacini nazionali (art. 1, comma 1, Legge 3 agosto 1998, n. 267 e art. 4, DPCM 22/10/99" di cui all'UPB 1.4.2.2.13820 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2007, che presenta la necessaria disponibilità;

10) di dare atto che sulla base di quanto indicato in premessa, l'onere di spesa previsto al punto 9) che precede è ricompreso nel budget massimo assegnato alla Direzione generale competente, per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656 e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il patto di stabilità interno;

11) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà secondo la deliberazione della Giunta regionale 450/07;

12) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con atti formali, dietro presentazione di regolare fattura, secondo tempi e modalità indicati nello schema di contratto allegato, che costituisce parte integrante della presente determinazione, nel rispetto di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale 450/07, ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa);

13) di trasmettere copia del presente provvedimento alla

Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo – ai sensi del comma 173, art. 1, Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Finanziaria 2006);

14) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale 181/02 alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali e alla pubblicazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 26 giugno 2007, n. 7467

Modifica determinazione n. 17271 del 31/12/2007 riguardante incarico all'Università degli Studi di Parma per "Definizione dei livelli di rischio idraulico per dati tempi di ritorno" in provincia di Piacenza

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di modificare la durata dell'incarico prevista nel dispositivo della propria determinazione 17271/07 e nell'art. 4 del contratto, elevandola da 9 a 18 mesi, decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto medesimo (31/12/2007);

2) di modificare, conseguentemente, il termine per il pagamento dell'acconto (previsto dall'art. 7 del contratto) elevandolo da 3 a 10 mesi decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto medesimo (31/12/2007), previa presentazione della relazione idrologica;

3) di dare atto che le modifiche di cui ai precedenti punti 1) e 2) non comportano oneri aggiuntivi;

4) di notificare per accettazione il presente atto all'Università di Parma;

5) di trasmettere copia del presente provvedimento alla Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo – ai sensi del comma 173, art. 1, Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (finanziaria 2006);

6) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale 181/02 alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali e alla pubblicazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 7 luglio 2008, n. 7930

Conferimento di incarico di consulenza da rendersi in forma di co.co.co. alla dott.ssa Lidia Cipolla in attuazione della delibera di programmazione n. 285/08. Art. 12, L.R. 43/01

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

a) di conferire alla dott.ssa Lidia Cipolla, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale n. 285 del 3 marzo 2008 e 556/08, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordi-

nata e continuativa, a supporto delle procedure di semplificazione amministrativa per le imprese e alla gestione del Programma operativo regionale ed al relativo coordinamento, come meglio dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

b) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro sedici mesi;

c) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 450/07, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 4);

d) di stabilire per l'incarico di cui alla lettera a), un compenso complessivo pari ad Euro 48.900,00 da riconoscere alla

collaboratrice sopra richiamata, di cui:

- Euro 48.000,00 a titolo di compenso al lordo di tutti gli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge;
- Euro 900,00 a titolo di spese per missioni che la collaboratrice potrà sostenere nel corso dello svolgimento dell'incarico, previa autorizzazione scritta del Direttore generale;

e) di impegnare la somma complessiva di Euro 48.900,00 come segue:

- quanto ad Euro 31.100,00 registrata al n. 2434 di impegno sul Capitolo 23077 recante "Fondo unico per le attività produttive industriali. Spese per collaborazioni, studi e consulenze al fine dell'attuazione delle attività di monitoraggio, valutazione e analisi economica relativa al programma triennale delle attività produttive (art. 57 della L.R. 21 aprile 1999, n. 3; Mis. 7.2 PTAPI 2003-2005) – Mezzi statali" afferente all'UPB 1.3.2.2.7201 per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;
- quanto ad Euro 6.240,83 registrata al n. 2435 di impegno sul Capitolo 23612 recante "Spese per l'attuazione di interventi di assistenza tecnica – Asse 5 – Programma operativo 2007-2013 – contributo CE sul FESR (Reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; Dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007)" afferente all'UPB 1.3.2.2.7255 per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;
- quanto ad Euro 10.659,17 registrata al n. 2436 di impegno sul Capitolo 23624 recante "Spese per l'attuazione di interventi di assistenza tecnica – Asse 5 – Programma operativo 2007-2013 – (Legge 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007). Mezzi statali" afferente all'UPB 1.3.2.2.7256 per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;
- quanto ad Euro 900,00 registrata al n. 2437 di impegno sul Capitolo 23077 recante "Fondo unico per le attività produttive industriali. Spese per collaborazioni, studi e consulenze al fine dell'attuazione delle attività di monitoraggio, valutazione e analisi economica relativa al programma triennale delle attività produttive (art. 57 della L.R. 21 aprile 1999, n. 3; Mis. 7.2 PTAPI 2003-2005) – Mezzi statali" afferente all'UPB 1.3.2.2.7201 per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di oneri per missioni del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

f) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 450/07, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

g) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie" UPB 1.2.1.1.120 del Bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

h) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS – Gestione separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2 comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44 DL 30/9/2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

i) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 556/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla

Commissione Assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54 della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 7 luglio 2008, n. 7931

Conferimento di incarico di studio da rendersi in forma di co.co.co. alla dott.ssa Maria Francesca Mazza in attuazione della delibera di programmazione n. 285/08. Art. 12, L.R. 43/2001

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

a) di conferire alla dott.ssa Maria Francesca Mazza, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 285/08 e 556/08, l'incarico di studio, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, finalizzato al completamento del programma per l'imprenditoria femminile di cui alla Legge 215/92, alla delibera di Giunta regionale 28/06 e DM 526/06, per lo svolgimento delle attività dettagliate nell'allegato schema di contratto, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

b) di dare atto che l'incarico che si va a conferire con il presente provvedimento è escluso dagli obblighi di scelta mediante procedura di comparazione, come previsto dall'Allegato "A" della citata delibera 556/08, art. 11, punto 3 lett. a), in quanto il termine, pur prorogato al 30 settembre 2008 dal Ministero dello Sviluppo Economico per la chiusura del programma per l'imprenditoria femminile, non consente di attendere l'utile esperimento della procedura comparativa prevista dalla delibera di Giunta regionale sopracitata 556/08;

c) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 30 settembre 2008;

d) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 450/07, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di co.co.co., come precisato al successivo punto j);

e) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge per complessivi Euro 6.670,00;

f) di impegnare la somma complessiva di Euro 6.670,00 registrata al n. 2429 di impegno sul Capitolo 22126 "Interventi per la realizzazione del programma regionale per l'imprenditoria femminile (Legge 25 febbraio 1992, n. 215; art. 2, comma 1, lett. b) e art. 21, DPR 28 luglio 2000, n. 314) – Mezzi statali" afferente all'UPB 1.3.2.2.7161 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

g) di dare atto che:

- ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 450/07, alla liquidazione del compenso

pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

- Maria Francesca Mazza è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30, ai sensi del quale è designata come incaricata del trattamento dei dati personali, della delibera della Giunta regionale 960/05 "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento - Modifica ed integrazione delle deliberazioni di Giunta regionale 447/03 e 1878/04" e della delibera della Giunta regionale 1264/05 "Linee guida della Giunta della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione di dati personali";

h) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese obbligatorie" UPB 1.2.1.1.120 del Bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

i) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS - Gestione separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44 DL 30/9/2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

j) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 556/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicizzazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 15
luglio 2008, n. 8399

Conferimento di incarico di consulenza da rendersi in forma di co.co.co. al dott. Davide Scapinelli in attuazione della delibera di programmazione n. 285/08. Art. 12, L.R. 43/01

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

a) di conferire al dott. Davide Scapinelli, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 285/08 e 556/08, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, a supporto del Servizio Politiche energetiche nelle attività finalizzate all'implementazione dell'Osservatorio dell'energia in attuazione della L.R. 26/04 e del Piano energetico regionale, come meglio dettagliato all'art. 2 dell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

b) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro nove mesi;

c) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 450/07, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto i);

d) di stabilire per l'incarico di cui alla lettera a), un compenso complessivo pari ad Euro 20.000,00 al lordo di tutti gli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge;

e) di impegnare la somma complessiva di Euro 20.000,00 registrata al n. 2633 di impegno sul Capitolo 21059 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze al fine dell'attuazione del Piano energetico regionale (art. 19, commi 6 e 8 DLgs 31 marzo 1998, n. 112; art. 2, comma 1, lett. a) e art. 8, L.R. 23 dicembre 2004, n. 26) - Mezzi statali" afferente all'UPB 1.3.2.2.7133 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

f) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 450/07, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

g) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese obbligatorie" UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

h) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS - Gestione separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 30/9/2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" UPB 1.2.1.1.120 del Bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

i) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 556/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Diparti-

- mento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giu-

ridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA 26 giugno 2008, n. 7453

Conferimento di un incarico di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.ssa Chiara Macini, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di conferire alla dott.ssa Chiara Mancini, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle delibere della Giunta regionale 285/08 e 556/08, un incarico di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 2222 e seguenti del C.C., finalizzato al supporto alle attività di misurazione quali-quantitativa dello sviluppo della Società dell'informazione e al presidio al raccordo con reti europee sui temi della Società dell'informazione e del benchmark, finalizzato alla realizzazione delle attività indicate nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione del contratto e termini dopo un anno;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 450/07, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto, il compenso di Euro 48.000,00, al lordo delle ritenute fiscali, previdenziali e assicurative di legge, ed Euro 2.000,00 per rimborso spese di missione, previa autorizzazione scritta del Direttore generale, per un totale di Euro 50.000,00;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 50.000,00 come segue:

- quanto a Euro 48.000,00 registrandola con il n. 2384 di impegno,
- quanto a Euro 2.000,00 registrandola con il n. 2385 di impegno

al Capitolo 03902, "Spese per la manutenzione, gestione e funzionamento delle attrezzature, delle procedure informatiche e delle banche dati dei servizi regionali nonché per il supporto allo sviluppo del sistema informativo regionale (art. 13, L.R. 24 maggio 2004, n. 11)" – UPB 1.2.1.1.850 – "Sistema informativo regionale: manutenzione e sviluppo del Sistema informatico di base" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della delibera della Giunta regionale 450/07, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito con il presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con i tempi e le modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38). Spese obbligatorie", UPB 1.2.1.1.120 del bilancio

per l'esercizio finanziario di riferimento;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS – Gestione Separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 30/9/2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie", UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

9) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 556/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Gaudenzio Garavini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE, ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA 26 giugno 2008, n. 7475

Conferimento di un incarico di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa al dott. Marco Bettelli, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di conferire al dott. Marco Bettelli, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle delibere della Giunta regionale 285/08 e 556/08, un incarico di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa finalizzato al supporto nel monitoraggio e aggiornamento del titolare di classificazione, nell'ambito del consolidamento del sistema di gestione documentale settoriale e trasversale della Regione Emilia-Romagna, finalizzato alla realizzazione delle attività indicate nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione del contratto e termini dopo dieci mesi;

3) di dare atto che si provvede alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 450/07, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire, per lo svolgimento dell'incarico in oggetto, il compenso complessivo di Euro 14.580,00 al lordo delle ritenute fiscali, previdenziali e assicurative di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 14.580,00 registrata al n. 2389 di impegno sul Capitolo n. 2100 "Spese per studi, consulenze e collaborazioni", UPB 1.2.1.2.1100, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008, che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della delibera della Giunta regionale 450/07, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito con il presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con i tempi e le modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38). Spese obbligatorie", UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS - Gestione Separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 30/9/2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie", UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

9) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 556/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54 della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Gaudenzio Garavini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE,
SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA 8 luglio 2008, n. 8063

Conferimento di un incarico di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa

all'ing. Mohammed Kussai Shahin ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

1) di conferire all'ing. Mohammed Kussai Shahin, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle delibere della Giunta regionale 285/08 e 556/08, un incarico di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa finalizzata al supporto tecnico specialistico per assicurare le attività di spiegamento della Rete Radiomobile Regionale R3 e alla realizzazione delle attività indicate nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione del contratto e termini entro un anno;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 450/07, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 9);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto, il compenso complessivo di Euro 26.675,00 al lordo delle ritenute fiscali, previdenziali e assicurative di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 26.675,00 registrandola al n. 2481 di impegno al Capitolo 03902 "Spese per la manutenzione, gestione e funzionamento delle attrezzature, delle procedure informatiche e delle banche dati dei servizi regionali nonché per il supporto allo sviluppo del Sistema informativo regionale (art. 13, L.R. 24 maggio 2004, n. 11) - UPB 1.2.1.1. 850 - "Sistema informativo regionale: manutenzione e sviluppo del Sistema informatico di base" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della delibera della Giunta regionale 450/07, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito con il presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con i tempi e le modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38). Spese obbligatorie", U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS - Gestione Separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 30/9/2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie", UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

9) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 556/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto

- di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web

istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Gaudenzio Garavini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITÀ 11 luglio 2008, n. 8232

Conferimento di un incarico di consulenza tecnico-specialistica in materia di trasporto pubblico locale alla dott.ssa Silvia Zamboni, ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di conferire alla dott.ssa Silvia Zamboni, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale n. 285 del 3 marzo 2008 e 556/08, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale, finalizzato ad un supporto specialistico in materia di politiche di mobilità sostenibile nell'ambito del Progetto Compro – Programma "Intelligent Energy Europe", come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 8 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 450/07, dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna, come precisato al successivo punto 7);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 30.000,00 (IVA 20% e contributo previdenziale 2% inclusi);

5) di impegnare la spesa complessiva di Euro 30.000,00 come segue:

- quanto a Euro 15.000,00, registrata al n. 2521 di impegno, sul Cap. 41986 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto COMPRO nell'ambito del Programma 'Intelligent Energy – Europe' (Decisione 1230/2003/CE; Grant Agreement – EIE/06/200/SI2.448437 del 18 dicembre 2006) – Quota U.E." di cui all'UPB 1.4.3.2.15245 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che è dotato della necessaria disponibilità;
- quanto a Euro 15.000,00 registrata al n. 2522 di impegno, sul Capitolo 41988 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto Compro nell'ambito del Programma 'Intelligent Energy – Europe' (Decisione 1230/2003/CE; Grant Agreement – EIE/06/200/SI2.448437 del 18 dicembre 2006) – Quota regionale" di cui all'UPB 1.4.3.2.15244 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che è dotato della necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 450/07, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 556/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITÀ 11 luglio 2008, n. 8235

Conferimento di un incarico di consulenza tecnico-specialistica, in materia di trasporto pubblico locale – Progetto COMPRO – all'ing. Andrea Normanno, ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/2001

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di conferire all'ing. Andrea Normanno, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale n. 285 del 3 marzo 2008 e 556/08, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale, finalizzato ad un supporto specialistico in materia di politiche di mobilità sostenibile nell'ambito del Progetto COMPRO – Programma "Intelligent Energy Europe", come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 5 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 450/07, dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna, come precisato al successivo punto 7);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 11.500,00 (IVA 20% e contributo previdenziale 2% inclusi);

5) di impegnare la spesa complessiva di Euro 11.500,00 come segue:

- quanto a Euro 5.750,00, registrata al n. 2518 di impegno, sul Cap. 41986 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto COMPRO nell'ambito del Programma 'Intelligent Energy – Europe' (Decisione 1230/2003/CE; Grant Agreement – EIE/06/200/SI2.448437 del 18 dicembre 2006) – Quota U.E." di cui all'UPB 1.4.3.2.15245 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che è dotato della necessaria disponibilità;
- quanto a Euro 5.750,00 registrata al n. 2519 di impegno, sul Capitolo 41988 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto COMPRO nell'ambito del

Programma 'Intelligent Energy – Europe' (Decisione 1230/2003/CE; Grant Agreement – EIE/06/200/SI2.448437 del 18 dicembre 2006) – Quota regionale” di cui all'UPB 1.4.3.2.15244 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che è dotato della necessaria disponibilità;

7) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 450/07, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

8) di dare atto, infine, che ai sensi della “Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo della Regione Emilia-Romagna”, di cui all'Allegato A della citata deliberazione 556/08, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt.

12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54 della Legge 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 14 luglio 2008, n. 8317

Accreditamento istituzionale del Dipartimento di Salute mentale – Dipendenze patologiche dell'Azienda USL di Ravenna

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;
- il comma 2 dell'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che attribuisce all'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;
- il comma 4 dell'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che attribuisce che il Direttore generale competente in materia di sanità, o un suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;
- il comma 1 dell'art. 10 della L.R. 34/98 così come modificato dall'art. 24 della L.R. 4/08 che prevede che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

vista la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 29 ottobre 2007, protocollata con n. 022404, inviata in data 8 novembre 2007, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale il legale rappresentante dell'Azienda USL di Ravenna, con sede legale in Ravenna, Via De Gasperi n. 8, chiede l'accreditamento istituzionale del Dipartimento di Salute mentale e Dipendenze patologiche, sito a Ravenna, Viale Randi n. 5, per le seguenti Unità operative complesse:

- Centro di Salute mentale;
- Riabilitazione psichiatrica;

- Emergenza-Urgenza;
- Neuropsichiatria Infanzia Adolescenza;
- Dipendenze patologiche;

tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, così come riportate dalla relazione motivata redatta in data 16 maggio 2008 con protocollo NP/2008/9327: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 10 e 11 dicembre 2007;

preso atto che l'Azienda USL di Ravenna risulta in possesso dei provvedimenti autorizzativi rilasciati dai Sindaci dei Comuni competenti per le strutture delle suddette Unità operative complesse del Dipartimento di Salute mentale e Dipendenze patologiche;

dato atto che ai sensi dell'art. 22 della L.R. 4/08 le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione all'esercizio alla data di entrata in vigore della l.r. medesima continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati in attuazione della L.R. 34/98;

considerato che le strutture di cui trattasi rientrano nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria psichiatrica;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Responsabile del Servizio di Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

determina:

1) di concedere l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti delle Unità Operative Complesse del Dipartimento di Salute mentale – Dipendenze patologiche dell'Azienda USL di Ravenna:

- Centro di Salute mentale;
- Riabilitazione psichiatrica;
- Emergenza-Urgenza;
- Neuropsichiatria Infanzia Adolescenza;
- Dipendenze patologiche;

2) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che l'accreditamento di cui al presente provvedimento ha validità quadriennale a decorrere dalla data di concessione;

4) la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI, CULTURALI E NATURALI – IBACN 21 luglio 2008, n. 192

Conferimento di incarico di prestazione d'opera intellettuale a Ingrid Germani, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 reso in forma di lavoro autonomo occasionale, per docenza. Piano bibliotecario 2004, Scheda 1

IL DIRETTORE

(omissis) determina:

1) di conferire all'esperta Ingrid Germani, per le motivazioni espresse in premessa, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01, della delibera di G.R. 556/08, delle delibere del Consiglio Direttivo dell'IBACN progr. n. 46 del 24 maggio 2004 e n. 26 del 27 maggio 2008 un incarico di docenza come prestazione d'opera intellettuale da rendersi in forma di lavoro autonomo occasionale, come regolato e dettagliato nell'allegato schema di disciplinare, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di prendere atto del "Nulla osta" inviato dall'Archivio di Stato di Bologna, Ente di appartenenza dell'esperta Ingrid Germani, per lo svolgimento del suddetto incarico, agli atti della Direzione dell'IBACN;

3) di approvare l'allegato schema di disciplinare;

4) di dare atto che, per il conferimento degli incarichi di cui sopra, sono stati rispettati tutti i criteri e i requisiti previsti dalla normativa vigente in materia;

5) di stabilire in Euro 1.193,50 al lordo delle ritenute fiscali di legge la spesa da sostenersi per l'incarico affidato alla dott.ssa Ingrid Germani, di cui Euro 1.100,00 relativi al compenso professionale al lordo delle ritenute a carico del docente ed Euro 93,50 relativi agli oneri a carico dell'IBACN;

6) di impegnare, sulla base di quanto indicato ai precedenti punti, la spesa complessiva di Euro 1.100,00 registrata con il n. 08/98 di impegno, imputandola al Cap. 151 "Spese per le attività della Soprintendenza per i beni librari e documentari. Spese correnti. L.R. 18/00 (art. 3 comma 1, lett. l; art. 7, comma 5, lett. f, g) – UPB 1.3.3.2.800 Spese per le attività di promozione, divulgazione, conservazione, didattica dei beni bibliotecari e archivistici – del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008, dotato della necessaria disponibilità;

7) di dare atto che alla liquidazione della somma complessiva di Euro 1.100,00 si provvederà, con propri atti formali ai sensi dell'art. 51 della L.R. 15/11/2001 ad avvenuta esecutività

del presente atto, dopo la firma del disciplinare, ad avvenuta effettuazione della docenza, dietro presentazione di regolare richiesta di pagamento;

8) di dare atto che gli oneri a carico dell'IBACN, relativi alla quota IRAP, pari a Euro 93,50 graveranno sull'impegno n. 08/11 già assunto sul Cap. 028 "Versamento dell'imposta regionale sulle attività produttive IRAP sui redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'art. 47 e sui compensi erogati per redditi derivanti da attività di lavoro autonomo di cui all'art. 81 TUIR DPR. 917/86. Spese obbligatorie – Direzione" UPB 1.2.1.1.200 – Spese generali di funzionamento, del Bilancio di previsione per l'anno 2008, con precedente determinazione del Dirigente progr. n. 4 del 15/1/2008;

9) di dare atto che alle scadenze previste l'IBACN provvederà a effettuare i versamenti IRAP nonché i versamenti previsti per legge dalle normative previdenziali vigenti sul corrispondente capitolo del bilancio di previsione per l'anno finanziario di riferimento;

10) di dare atto che in sede di rendicontazione annuale e a consuntivo anche l'ammontare degli oneri a carico dell'IBACN sarà finanziato nell'ambito dei piani bibliotecari, senza gravare sulle spese generali di funzionamento dell'Istituto stesso;

11) di dare atto che ai sensi della deliberazione del Consiglio direttivo dell'IBACN n. 26 del 27 maggio 2008 "Recepimento da parte dell'IBACN degli indirizzi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale 556/08 'Direttiva in materia di contratti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna'" si provvederà a espletare i seguenti adempimenti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla pubblicazione semestrale all'anagrafe delle prestazioni del dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'IBACN completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54 della Legge 224/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

12) di dare atto che ai sensi della delibera del Consiglio direttivo n. 46 del 24/5/2004 si provvederà a trasmettere, in elenco, il presente conferimento di incarico al Consiglio direttivo;

13) di prevedere che, in base alla vigente normativa il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

IL DIRETTORE

Alessandro Zucchini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 18 luglio 2008, n. 8543

Accordo per la qualità dell'aria 2006-2007. Liquidazione delle risorse per il II periodo dell'iniziativa a favore del Comune di Bologna per la trasformazione dei veicoli privati a metano o GPL

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di liquidare, per le motivazioni indicate in premessa e sulla base dei criteri e delle modalità indicati dalla sopracitata deliberazione di Giunta regionale 218/08, le risorse previste per il secondo periodo dell'iniziativa anno 2006-2007 all'art. 5, comma 5 del V Accordo per la qualità dell'aria, da destinare esclusivamente per la trasformazione a gas metano o a GPL dei veicoli privati, al Comune di Bologna per un importo pari a Euro 743.500,00;

b) di dare atto che la suddetta spesa complessiva di Euro 743.500,00 è registrata al n. 2298 di impegno sul Capitolo 43354 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile stralcio 2005: trasferimento agli enti locali per la trasformazione di autoveicoli a gas metano e GPL (artt. 70, 74, 81 e 84, DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99 L.R. 21 aprile 1999, n. 3) – Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.3.3.16011 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che è dotato della necessaria disponibilità, con determinazione dirigenziale n. 7227 del 23/6/2008;

c) di ribadire gli impegni per i Comuni assegnatari in ordine ai criteri e alle modalità, di cui ai punti da e) a g) del dispositivo della delibera di Giunta regionale 29/06;

d) di richiamare le comunicazioni dirigenziali, a mezzo lettera:

- Prot. PG/2008/81906 del 28 marzo 2008 con la quale si precisa che il suddetto contributo regionale sarà liquidato dopo l'acquisizione da parte del Servizio Mobilità urbana e Trasporto locale della copia conforme dell'atto comunale di definizione dei tempi e della modalità per la richiesta degli incentivi;

- Prot. PG/2008/106189 del 24 aprile 2008 con la quale si precisa che il tetto massimo concedibile, ai fini del contributo regionale, è fissato in Euro 400 per ogni autoveicolo trasformato da benzina a metano o GPL;

e) di dare atto, inoltre, che si provvederà sulla base del presente atto a norma dell'art. 51 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, alla emissione della richiesta dei relativi titoli di pagamento;

f) di pubblicare la presente determina, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 24 luglio 2008, n. 8832

Accordo per la qualità dell'aria 2006-2007. Concessione e impegno delle risorse per il II periodo dell'iniziativa a favore del Comune di Castelfranco Emilia (MO) per la trasformazione dei veicoli privati a metano o GPL

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di concedere e impegnare, per le motivazioni indicate in premessa e sulla base dei criteri e delle modalità indicati dalla sopracitata deliberazione di Giunta regionale 218/08, le risorse previste per il secondo periodo dell'iniziativa anno 2006-2007 all'art. 5, comma 5 del V Accordo per la qualità dell'aria, da destinare esclusivamente per la trasformazione a gas metano o a GPL dei veicoli privati, da trasferire al Comune di Castelfranco Emilia (Modena) per un importo pari a Euro 55.500,00;

b) di impegnare la spesa complessiva di Euro 55.500,00 al numero di impegno n. 2756 sul Capitolo 43354 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile stralcio 2005: trasferimento agli Enti locali per la trasformazione di autoveicoli a gas metano e GPL (artt. 70, 74, 81 e 84, DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99 e 100, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) – Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.3.3.16011 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che è dotato della necessaria disponibilità;

c) di ribadire gli impegni per i Comuni assegnatari in ordine ai criteri e alle modalità definiti nel dispositivo della delibera di Giunta regionale 218/08 ed in particolare:

- ciascun Comune entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente atto regionale di concessione e impegno delle risorse in oggetto, dovrà emanare un proprio atto per specificare tempi e modalità per la presentazione delle richieste di contributo e per la relativa erogazione;
- di impegnare ciascun Comune beneficiario delle risorse del secondo periodo dell'iniziativa (2006-2007) – a trasmettere la propria rendicontazione sull'utilizzo delle risorse trasferite, con attestazione del Dirigente competente specificando l'importo delle risorse liquidate con allegate le schede di monitoraggio dell'iniziativa, anche in formato elettronico. Le scadenze di trasmissione saranno semestrali (30 giugno e 31 dicembre di ogni anno) e la documentazione dovrà essere inviata alla Direzione Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità – Servizio Mobilità urbana e Trasporto locale della Regione, entro i primi 10 giorni del mese successivo alle date di scadenza fissata. Le suddette schede definiscono:
 - numero delle domande liquidate;
 - numero e tipo di impianti installati;
 - classificazione ambientale dei veicoli oggetto della trasformazione;

a tale proposito il relativo supporto informatico per le schede di

monitoraggio dovrà essere richiesto al Servizio regionale sopracitato e dovrà contenere i dati completi dell'iniziativa fin dalla sua partenza e fino all'esaurimento dell'utilizzo di tali risorse. Nel caso le risorse non risultino completamente utilizzate entro il 31 dicembre 2009, queste dovranno essere restituite dal Comune alla Regione per la parte residua non utilizzata;

d) di richiamare le comunicazioni dirigenziali, a mezzo lettera:

- prot. PG/2008/81906 del 28 marzo 2008 con la quale si precisa che il suddetto contributo regionale sarà liquidato dopo l'acquisizione da parte del Servizio Mobilità urbana e Trasporto locale della copia conforme dell'atto comunale di definizione dei tempi e della modalità per la richiesta degli incentivi;

- prot. PG/2008/106189 del 24 aprile 2008 con la quale si precisa che il tetto massimo concedibile, in merito al contributo regionale, è fissato in Euro 400 per ogni autoveicolo trasformato da benzina a metano o GPL;

e) di pubblicare la presente determina, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 24 luglio 2008, n. 8881

Accordo per la qualità dell'aria 2006-2007. Liquidazione delle risorse per il II periodo dell'iniziativa a favore del Comune di Reggio Emilia per la trasformazione dei veicoli privati a metano o GPL

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di liquidare, per le motivazioni indicate in premessa e sulla base dei criteri e delle modalità indicati dalla sopracitata deliberazione di Giunta regionale 218/08, le risorse previste per il secondo periodo dell'iniziativa anno 2006-2007 all'art. 5, comma 5 del V Accordo per la qualità dell'aria, da destinare esclusivamente per la trasformazione a gas metano o a GPL dei veicoli privati, al Comune di Reggio Emilia per un importo pari a Euro 313.000,00;

b) di dare atto che la suddetta spesa complessiva di Euro 313.000,00 è registrata al n. 1899 di impegno sul Capitolo 43354 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile stralcio 2005: trasferimento agli Enti locali per la trasformazione di autoveicoli a gas metano e GPL (artt. 70, 74, 81 e 84, DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) – Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.3.3.16011 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che è dotato della necessaria disponibilità;

c) di ribadire gli impegni per i Comuni assegnatari in ordine ai criteri e alle modalità, di cui ai punti da e) a g) del dispositivo della delibera di Giunta regionale 29/06;

d) di richiamare le comunicazioni dirigenziali, a mezzo lettera:

- prot. PG/2008/81906 del 28 marzo 2008 con la quale si precisa che il suddetto contributo regionale sarà liquidato dopo l'acquisizione da parte del Servizio Mobilità urbana e Trasporto locale della copia conforme dell'atto comunale di definizione dei tempi e della modalità per la richiesta degli incentivi;

- prot. PG/2008/106189 del 24 aprile 2008 con la quale si precisa che il tetto massimo concedibile, ai fini del contributo regionale, è fissato in Euro 400 per ogni autoveicolo trasformato da benzina a metano o GPL;

e) di dare atto, inoltre, che si provvederà sulla base del presente atto a norma dell'art. 51 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, alla emissione della richiesta dei relativi titoli di pagamento;

f) di pubblicare la presente determina, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 28 luglio 2008, n. 8982

L.R. 30/98. Programma speciale d'area "Territorio rurale della Pianura Cispadana" DGR 177/2004 per interv. "Completamento pista ciclabile per il collegamento da Baricella con S. Gabriele". Assunz. impegno di spesa alla Provincia di Bologna del contrib. reg.le liquid. 80% contributo impegnato

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di concedere, per le motivazioni esposte in premessa, a favore della Provincia di Bologna un contributo di Euro 117.000,00 su una spesa ammissibile rideterminata a Euro 214.172,46, di attuazione del "Completamento pista ciclabile per il collegamento dell'abitato di Baricella con la frazione di S. Gabriele - I stralcio", da parte della Provincia di Bologna, previsto all'art. 9 dell'Accordo di programma speciale d'area "Territorio rurale della Pianura Cispadana", della delibera di Giunta regionale 177/04;

b) di impegnare la spesa complessiva di Euro 117.000,00 registrata al n. 2716 di impegno sul Capitolo 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. C), art. 34, comma 1, lett. A) e comma 6, lett. A) L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di liquidare contestualmente il primo e secondo acconto 80% del contributo impegnato con il presente atto, pari a Euro 93.600,00;

d) di dare atto che alle successive liquidazioni e alle richieste di emissione dei titoli di pagamento provvederà con propri atti formali il Dirigente competente ai sensi della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 450/07 a presentazione della documentazione prevista dall'Allegato A della sopracitata deliberazione di Giunta regionale 749/02, ferme restando le valutazioni in itinere sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa).

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI VEGETALI 22 luglio 2008, n. 8736

Legge n. 82/2006. Campagna vitivinicola 2008/2009. Determinazione del periodo vendemmiale e del periodo delle fermentazioni e rifermentazioni vinarie

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Richiamati:

- il Reg. (CE) n. 1493 del Consiglio del 17 maggio 1999 relativo alla Organizzazione Comune del Mercato vitivinicolo e successive modifiche;

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 28 luglio 2008, n. 8984

L.R. 30/96 e L.R. 30/98. Programma speciale d'area "Territorio rurale Pianura Cispadana" Az. progett. DGR 177/2004 per "Percorso ciclopedonale in comune di Bentivoglio" concessione, impegno del contributo reg.le e contestuale liquidazione 80% contributo al Comune di Bentivoglio (BO)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di concedere, per le motivazioni esposte in premessa, a favore del Comune di Bentivoglio (BO) un contributo di Euro 41.023,60 su una spesa ammissibile rideterminata di Euro 74.866,92, per l'attuazione del "Percorso ciclo-pedonale tra il Capoluogo e l'oasi di protezione La Rizza", in comune di Bentivoglio (BO), previsto all'art. 9 dell'Accordo di programma speciale d'area "Territorio rurale della Pianura Cispadana", della delibera di Giunta regionale 177/04;

b) di impegnare la spesa complessiva di Euro 41.023,60 registrata al n. 2720 di impegno sul Capitolo 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. C), art. 34, comma 1, lett. A) e comma 6, lett. A), L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di liquidare contestualmente il primo e secondo acconto 80% del contributo impegnato con il presente atto, pari a Euro 32.818,88;

d) di stabilire che il termine per l'ultimazione dell'opera e conclusione delle procedure tecnico amministrative, viene fissato al II semestre 2008, salvo richiesta di proroga motivata;

e) di dare atto che alle successive liquidazioni e alle richieste di emissione dei titoli di pagamento provvederà con propri atti formali il Dirigente competente ai sensi della L.R. 40/01 a presentazione della documentazione prevista dall'Allegato A della sopracitata deliberazione di Giunta regionale 749/02.

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI VEGETALI 22 luglio 2008, n. 8736

Legge n. 82/2006. Campagna vitivinicola 2008/2009. Determinazione del periodo vendemmiale e del periodo delle fermentazioni e rifermentazioni vinarie

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Richiamati:

- il Reg. (CE) n. 1493 del Consiglio del 17 maggio 1999 relativo alla Organizzazione Comune del Mercato vitivinicolo e successive modifiche;

- il Reg. (CE) n. 423 della Commissione dell'8 maggio 2008, che fissa talune modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio che istituisce un codice comunitario delle pratiche e dei trattamenti enologici;
- il Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/1999, (CE) n. 1782/2003, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/1986 e (CE) n. 1493/1999;
- il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

- il decreto del Ministero delle Politiche agricole e forestali del 14 settembre 2001 “Applicazione del Reg. (CE) n. 1623/2000. Modalità per il rispetto dell’obbligo dei produttori vinicoli di consegnare le fecce e le vinacce alla distillazione o di inviarle alla distruzione sotto controllo”;
- la Legge 20 febbraio 2006, n. 82 “Disposizioni di attuazione della normativa comunitaria concernente l’organizzazione comune di mercato (OCM) del vino” pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 60 del 13 marzo 2006, Supplemento ordinario n. 59;

preso atto che la citata Legge 82/06 dispone:

- all’articolo 9, comma 1, che le Regioni e le Province Autonome stabiliscano annualmente il periodo entro il quale sono consentite le fermentazioni e le rifermentazioni vinarie e che, comunque, tale periodo non può superare la data del 31 dicembre dell’anno in cui il provvedimento viene adottato;
- all’articolo 14, comma 1, che la detenzione delle vinacce negli stabilimenti enologici è vietata a decorrere dal trentesimo giorno dalla fine del periodo vendemmiale determinato annualmente con il Provvedimento delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano;

ritenuto pertanto di provvedere con il presente atto a fissare per la campagna vitivinicola 2008/2009 il periodo vendemmiale ed il periodo entro il quale le fermentazioni e rifermentazioni vinarie sono consentite con decorrenza dall’1 agosto 2008 al 31 dicembre 2008;

vista la L.R. 26 novembre 2001, n.43 “Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;

viste altresì le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 450 in data 3 aprile 2007 recante “Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche”;
- n. 61 del 21 gennaio 2008, con la quale è stata conferita, tra l’altro, efficacia giuridica alla determinazione dirigenziale 16932/07 di conferimento in via ordinaria e ad interim di in-

carichi dirigenziali presso la Direzione generale Agricoltura;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della citata deliberazione 450/07;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1) di stabilire che, per la campagna vitivinicola 2008/2009, il periodo vendemmiale ed il periodo entro il quale le fermentazioni e rifermentazioni vinarie sono consentite decorre dall’1 agosto 2008 e termina il 31 dicembre 2008;

2) di dare atto che la detenzione delle vinacce negli stabilimenti enologici è vietata a decorrere dal trentesimo giorno dalla fine del periodo vendemmiale di cui al punto 1), fatta eccezione per i casi previsti dalla normativa in vigore;

3) di dare atto che è vietata qualsiasi fermentazione e rifermentazione oltre il 31 dicembre 2008, ad eccezione di quelle effettuate in bottiglia o in altro recipiente chiuso per la preparazione di “vini spumanti”, “vini frizzanti” e “mosti parzialmente fermentati” sottoposti a successive frizzantature;

4) di stabilire altresì che le fermentazioni spontanee che avvengono al di fuori del predetto periodo devono essere immediatamente comunicate, a mezzo telegramma, o telefax (n. 0512912660) ovvero posta elettronica (e-mail.: icq.bologna@politicheagricole.it) all’Ispettorato Centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari – Ufficio di Bologna (Via Nazario Sauro n. 20 – 40121 Bologna);

5) di consentire la pratica delle fermentazioni fino al 30 aprile 2009 per i vini da tavola a indicazione geografica tipica I.G.T. e per i vini di qualità prodotti in regioni determinate V.Q.P.R.D. che possono utilizzare la menzione tradizionale “Passito” o “Vin Santo”;

6) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Franco Foschi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI 25 luglio 2008, n. 8926

Diffusione risultati raccolta differenziata anno 2007, ai sensi del comma 1 ter, art. 18 bis della L.R. 25/99

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;
- la deliberazione della Giunta regionale 3 aprile 2007, n. 450 recante “Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifica agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche”, esecutiva ai sensi di legge;

premesso che la L.R. 6 settembre 1999, n. 25 e s.m.i. recante “Delimitazione degli Ambiti Territoriali Ottimali e disciplina delle forme di cooperazione tra gli Enti locali per l’organizzazione del Servizio idrico integrato e del Servizio di gestione dei rifiuti urbani” ed in particolare l’articolo 18 bis, ai commi 1bis ed 1ter, stabilisce che:

- nella convenzione per l’affidamento del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani sono fissati gli standard di prestazione e di qualità che i gestori devono assicurare nello svolgimento delle attività di raccolta anche differenziata e di avvio al recupero ed allo smaltimento dei rifiuti, nonché le penali per le eventuali inadempienze contrattuali. Gli standard di

prestazione e di qualità devono essere funzionali al raggiungimento dell’obiettivo di raccolta differenziata indicato nel piano d’ambito, che non può comunque essere inferiore alla percentuale stabilita dalla normativa vigente;

- la Giunta regionale negli indirizzi e linee guida per l’organizzazione e la gestione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani definisce anche i criteri per la quantificazione e la finalizzazione delle penali introitate dall’Agenzia d’ambito. Gli introiti derivanti dall’applicazione delle penali suddette, qualora si riscontri il mancato raggiungimento della percentuale di raccolta differenziata prevista dalla normativa vigente, sono destinati al finanziamento di iniziative di sostegno e sviluppo della raccolta differenziata medesima, individuate in un apposito programma e concordate tra Agenzia d’ambito ed ente gestore. Il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata è verificato annualmente dall’Osservatorio regionale sui servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani, di seguito denominato Osservatorio regionale, sulla base delle modalità e dei criteri di calcolo fissati dalla Giunta regionale con proprio atto;

dato atto che la Giunta regionale:

- con deliberazione n. 1620 del 31 luglio 2001, ha definito il metodo standard per la valutazione dei risultati della raccolta differenziata ai fini del raggiungimento degli obiettivi fissati dalla normativa vigente e dal Piano provinciale Gestione Rifiuti;
- con deliberazione n. 76 del 24 gennaio 2005:
 - ha definito la procedura di verifica annuale del raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata secondo le

modalità e i criteri di calcolo indicati nell'Allegato A alla medesima deliberazione;

– ha affidato alla Sezione regionale del Catasto rifiuti il compito di ricevere e validare i dati sulle raccolte differenziate nonché di trasmettere i dati, la loro analisi e le relative elaborazioni, all'Osservatorio regionale;

– ha affidato all'Osservatorio regionale la verifica dei dati di cui sopra;

– ha affidato al Responsabile del Servizio regionale competente l'assunzione dei risultati definiti annuali di raccolta differenziata;

preso atto delle disposizioni contenute nell'articolo 205 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e vigenti per tutto il corso dell'anno 2007, che prevedevano il contributo al raggiungimento degli obiettivi temporali di raccolta differenziata anche della frazione organica umida dei rifiuti urbani separata fisicamente;

ritenuto pertanto, per le finalità di cui al presente atto, di utilizzare il metodo standard per la valutazione dei risultati della raccolta differenziata definito con deliberazione di Giunta regionale n. 1620 del 31 luglio 2001;

vista la nota prot. n. PGIA/2008/373 del 30/6/2008, ns. Prot. 2008.0163924 del 4/7/2008, presentata ai sensi della sopra citata DGR 76/05 da Arpa in qualità di Sezione regionale del Catasto rifiuti, con la quale è stata formalizzata la trasmissione, all'Osservatorio regionale, dei dati relativi ai risultati

conseguiti dai servizi di raccolte differenziate nella regione Emilia-Romagna nell'anno 2007;

effettuata con esito positivo la verifica delle informazioni contenute nei rendiconti annuali sulle raccolte differenziate trasmessi dalla Sezione regionale del Catasto rifiuti all'Osservatorio regionale;

richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1150 del 31 luglio 2006 e n. 1663 del 27 novembre 2006;

vista la determinazione del Direttore generale "Ambiente e Difesa del suolo e della costa" n. 12934 in data 10 ottobre 2007 relativa a "Conferimento dell'incarico di Responsabile del Servizio rifiuti e Bonifica siti";

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

determina:

a) di assumere, quali risultati definitivi di raccolta differenziata per l'anno 2007, i valori indicati per Comune e ATO nell'"Allegato A – Risultati raccolta differenziata anno 2007" che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

b) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gian Franco Saetti

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO A – Risultati Raccolta Differenziata anno 2007

<u>Provincia di Piacenza - ATO 1</u>			
Comune	Raccolta differenziata	Produzione Totale Rifiuti Urbani	Raccolta differenziata (%)
AGAZZANO	424,35	1.167,31	36,35
ALSENO	1.064,93	3.356,07	31,73
BESENZONE	175,44	312,17	56,20
BETTOLA	273,62	1.576,63	17,35
BOBBIO	343,67	2.324,99	14,78
BORGONOVO VAL TIDONE	1.475,57	4.359,18	33,85
CADEO	1.104,84	3.867,01	28,57
CALENDASCO	838,80	1.264,55	66,33
CAMINATA	19,77	175,97	11,24
CAORSO	1.760,83	2.566,32	68,61
CARPANETO PIACENTINO	1.392,01	4.570,59	30,46
CASTEL SAN GIOVANNI	3.751,15	10.422,73	35,99
CASTELL'ARQUATO	905,32	2.754,20	32,87
CASTELVETRO PIACENTINO	2.181,08	3.600,48	60,58
CERIGNALE	10,20	82,51	12,36
COLI	38,93	581,86	6,69
CORTE BRUGNATELLA	12,80	143,61	8,91
CORTEMAGGIORE	1.388,32	2.536,13	54,74
FARINI	102,45	880,70	11,63
FERRIERE	51,57	945,00	5,46
FIORENZUOLA D'ARDA	3.288,95	9.108,27	36,11
GAZZOLA	635,77	1.478,37	43,00
GOSSOLENGO	960,03	3.131,93	30,65
GRAGNANO TREBBIENSE	775,61	2.311,99	33,55
GROPPARELLO	384,26	1.346,42	28,54
LUGAGNANO VAL D'ARDA	497,91	2.420,60	20,57
MONTICELLI D'ONGINA	2.301,57	3.407,34	67,55

MORFASSO	87,37	658,11	13,28
NIBBIANO	241,99	1.524,28	15,88
OTTONE	43,41	298,41	14,55
PECORARA	43,73	391,91	11,16
PIACENZA	33.582,20	75.321,24	44,59
PIANELLO VAL TIDONE	236,05	1.667,50	14,16
PIOZZANO	64,78	306,66	21,12
PODENZANO	2.179,47	6.254,02	34,85
PONTE DELL'OLIO	947,66	3.164,20	29,95
PONTENURE	1.041,63	3.282,11	31,74
RIVERGARO	2.031,51	5.111,93	39,74
ROTOFRENO	1.545,75	5.579,79	27,70
SAN GIORGIO PIACENTINO	1.009,64	2.954,58	34,17
SAN PIETRO IN CERRO	223,00	399,16	55,87
SARMATO	961,78	1.828,39	52,60
TRAVO	326,08	1.434,26	22,74
VERNASCA	134,07	1.040,12	12,89
VIGOLZONE	736,86	2.596,64	28,38
VILLANOVA SULL'ARDA	639,74	934,84	68,43
ZERBA	4,50	65,61	6,86
ZIANO PIACENTINO	287,73	1.438,26	20,01
TOTALE ATO 1	72.528,70	186.944,95	38,80

Provincia di Parma - ATO 2			
Comune	Raccolta differenziata	Produzione Totale Rifiuti Urbani	Raccolta differenziata (%)
ALBARETO	150,16	915,79	16,40
BARDI	249,52	1.218,93	20,47
BEDONIA	320,51	1.999,51	16,03
BERCETO	280,58	1.656,70	16,94
BORE	95,93	471,33	20,35
BORGIO VAL DI TARO	908,39	3.859,66	23,54
BUSSETO	2.081,85	4.504,16	46,22
CALESTANO	260,71	1.102,51	23,65
COLLECCHIO	5.065,94	11.110,92	45,59
COLORNO	3.001,27	4.373,26	68,63
COMPIANO	59,27	528,83	11,21
CORNIGLIO	160,75	1.239,28	12,97
FELINO	3.239,54	6.778,95	47,79
FIDENZA	6.524,95	10.260,75	63,59
FONTANELLATO	2.367,70	3.980,03	59,49
FONTEVIVO	2.189,71	3.360,79	65,15
FORNOVO DI TARO	976,87	3.425,29	28,52
LANGHIRANO	3.645,70	8.580,95	42,49
LESIGNANO DE' BAGNI	659,48	2.285,42	28,86
MEDESANO	2.547,30	6.115,28	41,65
MEZZANI	1.354,14	1.770,72	76,47
MONCHIO DELLE CORTI	195,42	724,42	26,98
MONTECHIARUGOLO	3.713,85	7.384,07	50,30
NEVIANO DEGLI ARDUINI	1.020,41	2.405,95	42,41
NOCETO	5.109,94	9.975,71	51,22
PALANZANO	170,56	863,44	19,75
PARMA	43.146,82	105.309,70	40,97
PELLEGRINO PARMENSE	103,32	559,89	18,45
POLESINE PARMENSE	522,82	1.177,29	44,41
ROCCABIANCA	876,38	1.803,41	48,60
SALA BAGANZA	2.957,12	5.253,95	56,28
SALSOMAGGIORE TERME	4.641,88	11.222,88	41,36
SAN SECONDO PARMENSE	2.367,20	4.481,71	52,82
SISSA	1.534,48	2.586,85	59,32
SOLIGNANO	153,33	805,40	19,04
SORAGNA	2.395,40	3.388,53	70,69
SORBOLO	3.682,44	4.854,10	75,86
TERENZO	102,91	520,87	19,76
TIZZANO VAL PARMA	383,86	1.562,07	24,57

TORNOLO	99,68	588,73	16,93
TORRILE	2.703,82	3.890,20	69,50
TRAVERSETOLO	4.589,02	8.121,10	56,51
TRECASALI	1.395,62	2.565,98	54,39
VALMOZZOLA	59,01	307,02	19,22
VARANO DE' MELEGARI	320,80	1.307,55	24,53
VARSI	137,06	694,65	19,73
ZIBELLO	812,97	1.465,62	55,47
TOTALE ATO 2	119.336,39	263.360,15	45,31

Provincia di Reggio Emilia - ATO 3			
Comune	Raccolta differenziata	Produzione Totale Rifiuti Urbani	Raccolta differenziata (%)
ALBINEA	3.968,41	7.060,55	56,21
BAGNOLO IN PIANO	2.480,80	5.451,05	45,51
BAISO	404,44	1.673,59	24,17
BIBBIANO	3.470,43	7.066,66	49,11
BORETTO	1.632,70	3.356,61	48,64
BRESCELLO	2.144,14	4.366,57	49,10
BUSANA	303,07	968,34	31,30
CADELBOSCO DI SOPRA	3.369,41	7.065,71	47,69
CAMPAGNOLA EMILIA	2.002,84	3.674,18	54,51
CAMPEGINE	2.020,75	3.949,30	51,17
CANOSSA	1.525,94	3.158,74	48,31
CARPINETI	838,32	2.691,77	31,14
CASALGRANDE	6.698,36	13.864,99	48,31
CASINA	830,22	2.602,11	31,91
CASTELLARANO	4.383,80	9.841,79	44,54
CASTELNOVO DI SOTTO	2.633,28	5.720,84	46,03
CASTELNOVO NE' MONTI	2.131,03	6.979,03	30,53
CAVRIAGO	6.477,00	10.591,16	61,15
COLLAGNA	239,09	852,03	28,06
CORREGGIO	9.953,16	18.855,10	52,79
FABBRICO	2.200,37	4.139,29	53,16
GATTATICO	2.640,01	4.352,71	60,65
GUALTIERI	2.886,22	5.442,65	53,03
GUASTALLA	5.601,37	11.285,33	49,63
LIGONCHIO	223,56	662,58	33,74
LUZZARA	3.718,08	7.735,13	48,07
MONTECCHIO EMILIA	3.979,21	8.084,57	49,22
NOVELLARA	4.314,56	9.284,61	46,47
POVIGLIO	2.701,61	5.291,10	51,06
QUATTRO CASTELLA	4.546,50	9.051,80	50,23
RAMISETO	261,27	1.008,39	25,91
REGGIO NELL'EMILIA	59.987,83	125.111,80	47,95
REGGIOLO	4.152,40	8.154,33	50,92
RIO SALICETO	1.556,95	3.465,69	44,92
ROLO	1.200,88	2.581,75	46,51
RUBIERA	9.809,22	15.782,39	62,15
SAN MARTINO IN RIO	1.868,97	5.048,77	37,02
SAN POLO D'ENZA	2.377,95	4.652,24	51,11
SANT'ILARIO D'ENZA	4.883,97	9.003,94	54,24
SCANDIANO	9.524,79	18.707,42	50,91
TOANO	844,64	2.667,94	31,66

VETTO	350,77	1.272,94	27,56
VEZZANO SUL CROSTOLO	1.272,56	2.729,95	46,61
VIANO	599,84	1.723,44	34,80
VILLA MINOZZO	468,35	2.290,94	20,44
TOTALE ATO 3	189.479,08	389.321,82	48,67

Provincia di Modena - ATO 4			
Comune	Raccolta differenziata	Produzione Totale Rifiuti Urbani	Raccolta differenziata (%)
BASTIGLIA	1.081,19	2.145,21	50,40
BOMPORTO	2.174,18	5.661,78	38,40
CAMPOGALLIANO	2.467,91	5.884,78	41,94
CAMPOSANTO	940,16	2.239,75	41,98
CARPI	18.389,45	41.255,22	44,57
CASTELFRANCO EMILIA	5.971,93	15.200,93	39,29
CASTELNUOVO RANGONE	5.300,93	9.632,36	55,03
CASTELVETRO DI MODENA	1.736,93	5.591,56	31,06
CAVEZZO	3.056,21	5.722,71	53,40
CONCORDIA SULLA SECCHIA	2.823,02	6.251,91	45,15
FANANO	290,75	2.079,48	13,98
FINALE EMILIA	5.627,28	10.672,56	52,73
FIORANO MODENESE	6.156,86	12.206,02	50,44
FIUMALBO	239,04	1.070,15	22,34
FORMIGINE	10.056,33	19.517,33	51,53
FRASSINORO	323,84	1.229,41	26,34
GUIGLIA	504,59	2.187,56	23,07
LAMA MOCOGNO	618,21	2.027,43	30,49
MARANELLO	6.577,27	12.566,11	52,34
MARANO SUL PANARO	1.136,07	2.875,79	39,50
MEDOLLA	2.448,37	4.779,90	51,22
MIRANDOLA	7.377,21	15.623,39	47,22
MODENA	41.541,14	114.568,31	36,26
MONTECRETO	203,24	778,13	26,12
MONTEFIORINO	334,34	1.430,81	23,37
MONTESE	403,89	2.248,47	17,96
NONANTOLA	5.095,73	8.317,31	61,27
NOVI DI MODENA	3.646,55	6.551,79	55,66
PALAGANO	314,20	1.206,78	26,04
PAVULLO NEL FRIGNANO	4.133,01	11.256,73	36,72
PIEVEPELAGO	425,81	1.528,36	27,86
POLINAGO	272,47	1.172,10	23,25
PRIGNANO SULLA SECCHIA	577,86	1.572,53	36,75
RAVARINO	2.039,43	3.792,25	53,78
RIOLUNATO	169,90	405,66	41,88
SAN CESARIO SUL PANARO	1.324,30	3.449,90	38,39
SAN FELICE SUL PANARO	3.304,29	6.946,69	47,57
SAN POSSIDONIO	1.031,46	2.913,22	35,41
SAN PROSPERO	1.476,74	3.417,42	43,21
SASSUOLO	13.962,86	29.928,26	46,65
SAVIGNANO SUL PANARO	1.733,97	5.053,79	34,31

SERRAMAZZONI	1.480,89	4.823,92	30,70
SESTOLA	615,11	2.342,43	26,26
SOLIERA	4.022,67	8.628,42	46,62
SPILAMBERTO	2.494,45	6.244,58	39,95
VIGNOLA	4.856,79	15.014,88	32,35
ZOCCA	1.402,10	3.464,45	40,47
TOTALE ATO 4	182.160,90	433.478,50	42,02

Provincia di Bologna - ATO 5			
Comune	Raccolta differenziata	Produzione Totale Rifiuti Urbani	Raccolta differenziata (%)
ANZOLA DELL'EMILIA	3.025,12	7.322,26	41,31
ARGELATO	3.116,97	6.504,89	47,92
BARICELLA	970,25	3.377,16	28,73
BAZZANO	976,66	4.102,97	23,80
BENTIVOGLIO	3.075,33	6.284,14	48,94
BOLOGNA	66.358,45	217.346,37	30,53
BORGIO TOSSIGNANO	459,38	1.733,51	26,50
BUDRIO	2.754,16	10.352,01	26,61
CALDERARA DI RENO	3.200,77	8.574,46	37,33
CAMUGNANO	256,80	1.280,67	20,05
CASALECCHIO DI RENO	3.729,14	17.892,53	20,84
CASALFIUMANESE	366,13	1.933,40	18,94
CASTEL D'AIANO	267,52	1.149,77	23,27
CASTEL DEL RIO	235,62	840,23	28,04
CASTEL DI CASIO	310,33	1.575,71	19,69
CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	918,70	2.789,84	32,93
CASTEL MAGGIORE	3.363,69	9.698,57	34,68
CASTEL SAN PIETRO TERME	3.500,94	12.475,41	28,06
CASTELLO D'ARGILE	1.238,16	3.466,92	35,71
CASTELLO DI SERRAVALLE	657,17	2.614,67	25,13
CASTENASO	2.631,31	8.291,15	31,74
CASTIGLIONE DEI PEPOLI	666,50	3.706,60	17,98
CRESPELLANO	1.144,41	5.277,82	21,68
CREVALCORE	4.378,65	8.465,67	51,72
DOZZA	1.772,11	4.483,44	39,53
FONTANELICE	318,52	1.240,38	25,68
GAGGIO MONTANO	1.047,01	3.364,82	31,12
GALLIERA	959,08	2.730,40	35,13
GRANAGLIONE	340,67	1.406,61	24,22
GRANAROLO DELL'EMILIA	2.323,45	7.170,70	32,40
GRIZZANA-MORANDI	300,63	1.997,79	15,05
IMOLA	12.311,81	38.055,61	32,35
LIZZANO IN BELVEDERE	368,06	2.011,61	18,30
LOIANO	629,47	2.538,10	24,80

MALALBERGO	1.720,97	4.802,25	35,84
MARZABOTTO	856,85	3.400,62	25,20
MEDICINA	2.454,65	8.559,93	28,68
MINERBIO	820,95	4.468,86	18,37
MOLINELLA	2.762,17	9.730,00	28,39
MONGHIDORO	1.019,32	2.906,77	35,07
MONTE SAN PIETRO	1.772,70	5.379,71	32,95
MONTERENZIO	918,41	3.241,11	28,34
MONTEVEGLIO	1.660,70	2.722,91	60,99
MONZUNO	687,73	3.479,96	19,76
MORDANO	1.362,68	3.159,27	43,13
OZZANO DELL'EMILIA	1.536,33	6.608,35	23,25
PIANORO	2.474,71	9.693,52	25,53
PIEVE DI CENTO	1.380,66	4.092,30	33,74
PORRETTA TERME	669,04	2.983,21	22,43
SALA BOLOGNESE	1.398,14	4.184,48	33,41
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	610,28	2.607,23	23,41
SAN GIORGIO DI PIANO	1.937,65	4.535,54	42,72
SAN GIOVANNI IN PERSICETO	8.253,06	17.089,32	48,29
SAN LAZZARO DI SAVENA	4.098,02	16.191,17	25,31
SAN PIETRO IN CASALE	2.400,46	6.133,15	39,14
SANT'AGATA BOLOGNESE	1.590,02	3.775,00	42,12
SASSO MARCONI	1.449,12	8.251,52	17,56
SAVIGNO	300,41	1.481,29	20,28
VERGATO	996,40	4.158,20	23,96
ZOLA PREDOSA	2.659,64	11.232,98	23,68
TOTALE ATO 5	175.764,01	566.924,81	31,00

Provincia di Ferrara - ATO 6			
Comune	Raccolta differenziata	Produzione Totale Rifiuti Urbani	Raccolta differenziata (%)
ARGENTA	5.393,40	13.107,94	41,15
BERRA	1.997,27	3.513,02	56,85
BONDENO	2.866,68	9.406,82	30,47
CENTO	5.561,05	18.538,11	30,00
CODIGORO	3.373,84	7.393,85	45,63
COMACCHIO	14.345,01	38.693,45	37,07
COPPARO	4.783,78	9.779,36	48,92
FERRARA	37.607,16	93.699,95	40,14
FORMIGNANA	972,45	1.576,56	61,68
GORO	1.334,70	3.432,76	38,88
JOLANDA DI SAVOIA	959,71	1.866,05	51,43
LAGOSANTO	1.394,47	2.944,25	47,36
MASI TORELLO	1.060,90	1.795,49	59,09
MASSA FISCAGLIA	1.354,37	2.601,88	52,05
MESOLA	1.637,40	4.127,82	39,67
MIGLIARINO	973,49	1.990,25	48,91
MIGLIARO	631,27	1.245,33	50,69
MIRABELLO	868,97	2.027,26	42,86
OSTELLATO	1.927,99	4.014,89	48,02
POGGIO RENATICO	1.510,83	4.450,61	33,95
PORTOMAGGIORE	3.407,14	6.884,07	49,49
RO	1.311,91	2.440,43	53,76
SANT'AGOSTINO	1.024,53	3.406,98	30,07
TRESIGALLO	1.693,42	2.953,97	57,33
VIGARANO MAINARDA	1.233,26	4.032,98	30,58
VOGHIERA	1.035,13	2.133,88	48,51
TOTALE ATO 6	100.260,10	248.057,93	40,42

Provincia di Ravenna - ATO 7			
Comune	Raccolta differenziata	Produzione Totale Rifiuti Urbani	Raccolta differenziata (%)
ALFONSINE	3.930,60	7.851,40	50,06
BAGNACAVALLO	4.638,64	9.959,74	46,57
BAGNARA DI ROMAGNA	490,90	1.132,20	43,36
BRISIGHELLA	1.032,60	3.685,50	28,02
CASOLA VALSENIO	615,90	1.691,10	36,42
CASTEL BOLOGNESE	1.609,90	5.450,70	29,54
CERVIA	18.805,80	41.889,90	44,89
CONSELICE	4.005,10	7.495,00	53,44
COTIGNOLA	2.022,90	4.350,30	46,50
FAENZA	16.129,20	37.170,70	43,39
FUSIGNANO	2.611,00	4.935,70	52,90
LUGO	10.011,00	19.379,90	51,66
MASSA LOMBARDA	3.566,00	6.590,20	54,11
RAVENNA	51.302,20	123.559,40	41,52
RIOLO TERME	1.153,20	3.613,50	31,91
RUSSI	4.769,20	9.799,20	48,67
SANT'AGATA SUL SANTERNO	684,70	1.654,00	41,40
SOLAROLO	672,50	2.520,30	26,68
TOTALE ATO 7	128.051,34	292.728,74	43,74

Provincia di Forlì-Cesena - ATO 8			
Comune	Raccolta differenziata	Produzione Totale Rifiuti Urbani	Raccolta differenziata (%)
BAGNO DI ROMAGNA	1.211,99	4.135,87	29,30
BERTINORO	1.988,83	6.312,75	31,50
BORGHI	125,49	1.047,94	11,98
CASTROCARO TERME	799,63	3.809,75	20,99
CESENA	25.940,85	68.818,68	37,69
CESENATICO	7.365,54	25.892,90	28,45
CIVITELLA DI ROMAGNA	349,17	1.601,14	21,81
DOVADOLA	207,60	901,34	23,03
FORLI'	37.631,46	91.558,44	41,10
FORLIMPOPOLI	4.496,40	6.492,66	69,25
GALEATA	404,98	1.552,56	26,08
GAMBETTOLA	2.480,98	6.596,53	37,61
GATTEO	1.201,56	6.136,14	19,58
LONGIANO	6.566,90	10.703,13	61,35
MELDOLA	2.517,32	7.598,15	33,13
MERCATO SARACENO	1.345,10	4.313,31	31,18
MODIGLIANA	948,87	2.273,67	41,73
MONTIANO	145,57	739,95	19,67
PORTICO E SAN BENEDETTO	141,08	451,84	31,22
PREDAPPIO	1.346,95	4.056,95	33,20
PREMILCUORE	138,65	535,12	25,91
ROCCA SAN CASCIANO	1.768,29	2.683,75	65,89
RONCOFREDDO	193,93	1.408,64	13,77
SAN MAURO PASCOLI	2.040,80	8.122,48	25,13
SANTA SOFIA	627,23	2.580,14	24,31
SARSINA	575,20	1.772,20	32,46
SAVIGNANO SUL RUBICONE	5.332,47	13.282,67	40,15
SOGLIANO AL RUBICONE	191,88	1.593,36	12,04
TREDOZIO	226,17	712,88	31,73
VERGHERETO	144,65	1.284,91	11,26
TOTALE ATO 8	108.455,54	288.969,85	37,53

Provincia di Rimini - ATO 9			
Comune	Raccolta differenziata	Produzione Totale Rifiuti Urbani	Raccolta differenziata (%)
BELLARIA-IGEA MARINA	4.920,25	17.889,35	27,50
CATTOLICA	4.689,84	16.008,31	29,30
CORIANO	2.899,08	7.897,76	36,71
GEMMANO	135,77	636,68	21,32
MISANO ADRIATICO	3.584,86	11.529,24	31,09
MONDAINO	171,61	708,58	24,22
MONTE COLOMBO	302,23	1.422,61	21,24
MONTEFIORE CONCA	139,01	743,27	18,70
MONTEGRIDOLFO	125,29	447,64	27,99
MONTESCUDO	263,90	1.207,57	21,85
MORCIANO DI ROMAGNA	1.172,45	3.859,99	30,37
POGGIO BERNI	722,97	2.215,53	32,63
RICCIONE	11.263,58	37.122,91	30,34
RIMINI	47.182,35	124.115,75	38,01
SALUDECIO	341,50	1.271,44	26,86
SAN CLEMENTE	563,61	2.309,25	24,41
SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	2.553,39	6.601,19	38,68
SANTARCANGELO DI ROMAGNA	7.484,51	17.016,91	43,98
TORRIANA	204,50	842,64	24,27
VERUCCHIO	2.075,76	5.545,24	37,43
TOTALE ATO 9	90.796,48	259.391,88	35,00

Osservatorio regionale sui servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani.

Dati espressi in tonnellate, elaborazione e validazione a cura della Sezione regionale del Catasto Rifiuti, verifica a cura dell'Osservatorio regionale sui servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI 25 luglio 2008, n. 8927

D.G.R. 2318/2005 – Integrazione elenco regionale degli impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio (punto 7 del.) con impianto in comune di Parma, str. Martinella n. 76/A gestito da Ghirardi Srl

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n.43, recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;
- la L.R. 19 agosto 1996, n. 31 recante “Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi” ed in particolare l’articolo 13, commi 6 bis e 6 ter;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2318 del 29 dicembre 2005 recante “L.R. 31/96 – Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi – Prime disposizioni”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3 aprile 2007, recante “Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifica agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche”, esecutiva ai sensi di legge;

premesso che la ditta Ghirardi Srl in data 29 maggio 2008 ha presentato istanza (Prot. PG.2008.0135290 del 29 maggio 2008) di riduzione del tributo speciale ai sensi del punto 6) della sopra richiamata deliberazione 2318/05, per gli impianti di selezione dalla stessa gestiti, denominati “Sede Operativa A” e “Sede Operativa B”, ed ubicati nel comune di Parma – Località Alberi (PR), Str. Martinella n. 76/A;

dato atto che con nota regionale del 16 giugno 2008, PG/2008/147276, si è proceduto alla richiesta di integrazioni in merito all’istanza di cui sopra, dando 60 giorni per presentare tali integrazioni;

preso atto che la ditta Ghirardi Srl, entro i termini indicati nella nota di cui sopra, ha fornito in data 11 luglio 2008 (prot. PG.2008.0172594 del 15 luglio 2008) gli elementi integrativi necessari per poter procedere alla valutazione del solo impianto denominato “Sede Operativa A”;

valutato che:

- tale impianto è risultato iscrivibile nell’elenco degli impianti di cui al punto 7) della deliberazione di Giunta regionale 2318/2005 come impianto di selezione automatica dei rifiuti;
- per tale impianto l’applicazione del tributo speciale in misura ridotta decorre, ai sensi dei punti 8) e 9) della sopracitata DGR 2318/05, dal 29 maggio 2008;

ritenuto di poter procedere all’iscrizione dell’impianto sopra richiamato nell’elenco regionale di cui al punto 7) della DGR 2318/05;

richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1150 del 31 luglio 2006 e n. 1663 del 27 novembre 2006;

vista la determinazione del Direttore generale “Ambiente e Difesa del suolo e della costa” n. 12934 in data 10 ottobre 2007 relativa a “Conferimento dell’incarico di Responsabile del Servizio rifiuti e Bonifica siti”;

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

determina:

1) di integrare l’elenco – di cui alla determinazione n. 17737 del 13 dicembre 2006, come integrato con determinazioni n. 648 del 26 gennaio 2007, n. 3558 del 22 marzo 2007, n. 5350 del 3 maggio 2007, 1158 dell’11 febbraio 2008, 1674 del 21 febbraio 2008 e 4303 del 17 aprile 2008 del Responsabile del Servizio rifiuti e Bonifica siti – degli impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio, costituito ai sensi del punto 7) della deliberazione di Giunta regionale n. 2318 del 29 dicembre 2005, che possono usufruire del pagamento del tributo in misura ridotta, con il seguente impianto di selezione automatica:

- denominazione impianto: Sede Operativa A;
- sede impianto: comune di Parma – localita Alberi (PR), Str. Martinella n. 76/A;
- gestore: Ghirardi Srl;
- decorrenza iscrizione: 29 maggio 2008;

2) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gian Franco Saetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 23 giugno 2008, n. 7284

Prat. MOPPA4698 (ex 6329/S) – sig. Manfredini Fiorino – Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Camposanto (MO) – R.R. 41/2001, Capo II

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare al sig. Manfredini Fiorino, (omissis), la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Camposanto (MO), (omissis) per uso industriale;

(omissis)

f) di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi dell’art. 3 del R.R. 4/05, fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

Art. 1 – Ubicazione del prelievo e descrizione delle opere

1) Le opere di presa consistono in un pozzo ubicato in co-

mune di Camposanto (MO), loc. Tre Case di Sopra, Via Panaria Est n. 53/1, su terreno di proprietà, distinto al foglio 22, mapp. 14 del NCT dello stesso comune, coordinate UTM X=1.670.830; Y=4.962.690.

(omissis)

Art. 2 – Quantitativo, modalità del prelievo e destinazione d’uso dell’acqua

1) Il quantitativo massimo del prelievo sarà di 2.500 mc/anno, con una portata di 5,00 litri/secondo.

(omissis)

Art. 3 – Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL
DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI
AFFLUENTI DEL PO 21 luglio 2008, n. 8664

I.S.A.F.F. Srl – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo verde e antincendio in comune di Quattro Castella (RE) – RE06A0004

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla I.S.A.F.F. Srl (omissis) la concessione a derivare acque pubbliche dalle falde sotterranee in loc. Roncolo dl comune di Quattro Castella (RE) da destinarsi ad uso irriguo area verde e antincendio;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 300, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la durata della concessione sia di anni 5 dall'1/1/2006, data immediatamente successiva a quella della scadenza della concessione originaria, ovvero sino al 31/12/2010.

Estratto disciplinare parte integrante della determinazione

(omissis)

Articolo 3 – *Obblighi e condizione particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione del Servizio concedente la concessione. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL
DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI
AFFLUENTI DEL PO 21 luglio 2008, n. 8667

Binini Sergio – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo in comune di Bibbiano (RE) – REPPA3350

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla Binini Sergio (omissis) la concessione a derivare acque pubbliche dalle falde sotterranee in loc. Corniano del comune di Bibbiano (RE) da destinarsi ad uso irriguo;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 432, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la durata della concessione sia di anni 5 dall'1/1/2006, data immediatamente successiva a quella della scadenza della concessione originaria, ovvero sino al 31/12/2010.

Estratto disciplinare parte integrante della determinazione

(omissis)

Articolo 3 – *Obblighi e condizione particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione del Servizio concedente la concessione. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL
DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI
AFFLUENTI DEL PO 21 luglio 2008, n. 8668

Allai Lino – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo in comune di Luzzara (RE) – REPPA2539

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Allai Lino (omissis) la concessione a derivare acque pubbliche dalle falde sotterranee in loc. Codisotto del comune di Luzzara (RE) da destinarsi ad uso irriguo;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 5 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 1.100, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la durata della concessione sia di anni 5 dall'1/1/2006, data immediatamente successiva a quella della scadenza della concessione originaria, ovvero sino al 31/12/2010.

Estratto disciplinare parte integrante della determinazione

(omissis)

Articolo 3 – *Obblighi e condizione particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione del Servizio concedente la concessione. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse (omissis).

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL
DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI
AFFLUENTI DEL PO 21 luglio 2008, n. 8671

Manna Santina – Concessione con procedura sempli-

ficata derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo in comune di Quattro Castella (RE) – RE02A0322

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Manna Santina (omissis) la concessione a derivare acque pubbliche dalle falde sotterranee in loc. Roncolo del comune di Quattro Castella (RE) da destinarsi ad uso irriguo;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 70, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la durata della concessione sia di anni 5 dall'1/1/2006, data immediatamente successiva a quella della scadenza della concessione originaria, ovvero sino al 31/12/2010.

Estratto disciplinare parte integrante della determinazione

(omissis)

Articolo 3 – *Obblighi e condizione particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione del Servizio concedente la concessione. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse (omissis).

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 luglio 2008, n. 8676

Ferri Vasco – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dal rio Spigone ad uso domestico in comune di Viano – RE08A0030

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, a Ferri Vasco (omissis) la concessione a derivare acqua pubblica dal rio Spigone in località Gargola del comune di Viano (RE) da destinarsi ad uso domestico (irrigazione giardino);

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima e media di l/s 2 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 36 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata per 5 anni dalla data del 22/7/2008.

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 4 – *Obblighi e condizione particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendano necessarie in relazione

alla derivazione concessa, per garantire sia la difesa dell'ambiente, sia il buon regime delle acque, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 luglio 2008, n. 8677

Casoni Arturo Luciano – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dal torrente Secchiello ad uso domestico in comune di Villa Minozzo – RE08A0006

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare a Casoni Arturo Luciano (omissis) la concessione a derivare acqua pubblica dal t. Secchiello in località Bedogno del comune di Villa Minozzo (RE) da destinarsi ad uso domestico (irrigazione orto);

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima e media di l/s 1,5 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 32 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata per 5 anni dalla data del 22/7/2008.

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 4 – *Obblighi e condizione particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendano necessarie in relazione alla derivazione concessa, per garantire sia la difesa dell'ambiente, sia il buon regime delle acque, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 luglio 2008, n. 8679

Govi Enrico – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dal torrente Secchiello ad uso domestico in comune di Villa Minozzo – RE07A0172

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare a Govi Enrico (omissis) la concessione a derivare acqua pubblica dal t. Secchiello in località Bedogno del comune di Villa Minozzo (RE) da destinarsi ad uso domestico (irrigazione orto e giardino);

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata

massima e media di l/s 0,28 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 12 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata per 5 anni dalla data del 22/7/2008.

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 4 – *Obblighi e condizione particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendano necessarie in relazione alla derivazione concessa, per garantire sia la difesa dell'ambiente, sia il buon regime delle acque, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL
DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI
AFFLUENTI DEL PO 22 luglio 2008, n. 8680

Morelli e Benevelli Snc – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso industriale in comune di Quattro Castella (RE) – REPPA4961

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Morelli e Benevelli Snc (omissis) la concessione a derivare acque pubbliche dalle falde sotterranee in loc. Montecavolo del comune di Quattro Castella (RE) da destinarsi ad uso industriale;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 1.600, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la durata della concessione sia di anni 5 dall'1/1/2006, data immediatamente successiva a quella della scadenza della concessione originaria, ovvero sino al 31/12/2010.

Estratto disciplinare parte integrante della determinazione

(omissis)

Articolo 3 – *Obblighi e condizione particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione del Servizio concedente la concessione. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI
DEL PO 22 luglio 2008, n. 8681

Pagliani Afro – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dal t. Secchiello e dal rio Bottaccio ad uso domestico in comune di Villa Minozzo – RE07A0173

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare a Pagliani Afro (omissis) la concessione a derivare acqua pubblica dal t. Secchiello e alternativamente dal rio Bottaccio in località Mulino Bruciato o Case Zobbi del comune di Villa Minozzo (RE) da destinarsi ad uso domestico (irrigazione orto);

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima e media di l/s 1,5 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 32 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata per 5 anni dalla data del 22/7/2008.

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 4 – *Obblighi e condizione particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendano necessarie in relazione alla derivazione concessa, per garantire sia la difesa dell'ambiente, sia il buon regime delle acque, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI
DEL PO 22 luglio 2008, n. 8683

Zobbi Davide – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dal rio Bottaccio ad uso irriguo in comune di Villa Minozzo – RE08A0051

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare a Zobbi Davide (omissis) la concessione a derivare acqua pubblica dal rio Bottaccio – in località Bottaccio, Case Zobbi del comune di Villa Minozzo (RE) da destinarsi ad uso irriguo e domestico (abbveraggio 2 cavalli);

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima e media di l/s 1,1 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 84 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata per 5 anni dalla data del 22/7/2008.

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 4 – Obblighi e condizione particolari cui è assoggettata la derivazione

(omissis)

Sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendano necessarie in relazione alla derivazione concessa, per garantire sia la difesa dell'ambiente, sia il buon regime delle acque, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI
DEL PO 22 luglio 2008, n. 8684**

**Comune di Gualtieri – Concessione con procedura
semplificata derivazione acque pubbliche dalle falde
sotterranee ad uso irriguo area verde pubblica in co-
mune di Gualtieri (RE) – REPPA4778**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Comune di Gualtieri (omissis) la concessione a derivare acque pubbliche dalle falde sotterranee in Via Cabina del comune di Gualtieri (RE) da destinarsi ad uso irriguo area verde pubblica;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 288, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la durata della concessione sia di anni 5 dall'1/1/2006, data immediatamente successiva a quella della scadenza della concessione originaria, ovvero sino al 31/12/2010.

Estratto disciplinare parte integrante della determinazione

(omissis)

Articolo 3 – Obblighi e condizione particolari cui è assoggettata la derivazione

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione del Servizio concedente la concessione. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI
DEL PO 22 luglio 2008, n. 8685**

**Dieffe Srl – Rinnovo concessione derivazione acqua
pubblica dalle falde sotterranee ad uso irriguo area
verde in comune di Reggio Emilia, Via Pratonieri
(RE03A0008)**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Dieffe Srl con sede in Via dei Pratonieri n. 6 del Comune di Reggio Emilia (RE) il rinnovo della concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Reggio Emilia, località Roncina da destinarsi ad uso irriguo area verde già assentita con determinazione n. 2450 dell'1/3/2004 con scadenza 31/12/2005;

b) di stabilire che la concessione di derivazione di acqua pubblica continui ad essere esercitata mediante opere di presa e adduzione invariate rispetto all'utenza originaria come pure nella portata massima pari a l/s 1 ed un volume complessivo annuo di mc. 120, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante della determinazione 2450/04;

c) di stabilire che il rinnovo della concessione sia rilasciato fino al 31 dicembre 2010;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI
DEL PO 22 luglio 2008, n. 8688**

**Galtech SpA – Concessione derivazione acqua pub-
blica dalle falde sotterranee a rinnovo di concessione
preferenziale, ad uso industriale in comune di Reggio
Emilia, Via Kennedy – RE03A0055**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla ditta Galtech SpA con sede in Via Kennedy n. 10 del Comune di Reggio Emilia la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Reggio Emilia, Via Kennedy da destinarsi ad uso industriale;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 1.500 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione parte integrante e sostanziale della determinazione 8688/08;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015;

Estratto disciplinare parte integrante della determinazione

(omissis)

Art. 3 – Obblighi e condizione particolari cui è assoggettata la derivazione

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione del Servizio concedente la concessione. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI
DEL PO 22 luglio 2008, n. 8689

Consorzio Bonifica Bentivoglio Enza – Concessione derivazione acqua pubblica dalle falde sotterranee ad uso irriguo in comune di Cavriago (RE), località Nizzola – RE05A0023

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare al Consorzio Bonifica Bentivoglio Enza con sede in Strada Statale 63 n. 87 del Comune di Gualtieri (RE) la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Cavriago (RE), località Nizzola da destinarsi ad uso irriguo;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 45 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 427.000 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione parte integrante e sostanziale della determinazione 8689/08;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015;

Estratto disciplinare parte integrante della determinazione

(omissis)

Art. 3 – *Obblighi e condizione particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione del Servizio concedente la concessione. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI
DEL PO 22 luglio 2008, n. 8690

Panizza Francesco – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo in comune di Reggiolo (RE) – RE02A0336

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Panizza Francesco (omissis) la concessione a derivare acque pubbliche dalle falde sotterranee in Strada Caselli del comune di Reggiolo (RE) da destinarsi ad uso irriguo;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 6 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 130, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la durata della concessione sia di anni 5

dall'1/1/2006, data immediatamente successiva a quella della scadenza della concessione originaria, ovvero sino al 31/12/2010.

Estratto disciplinare parte integrante della determinazione

(omissis)

Articolo 3 – *Obblighi e condizione particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione del Servizio concedente la concessione. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL
DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI
DEL PO 22 luglio 2008, n. 8692

Ceramica Gazzini SpA – Concessione con procedura semplificata derivazione acque pubbliche dalle falde sotterranee ad uso irriguo area verde in comune di Rubiera – REPPA5157

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Ceramica Gazzini SpA (omissis) la concessione a derivare acque pubbliche dalle falde sotterranee in loc. Cà Giberti del comune di Rubiera (RE) da destinarsi ad uso irriguo area verde;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 2 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 160, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la durata della concessione sia di anni 5 dall'1/1/2006, data immediatamente successiva a quella della scadenza della concessione originaria, ovvero sino al 31/12/2010.

Estratto disciplinare parte integrante della determinazione

(omissis)

Articolo 3 – *Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute nelle condizioni di efficienza ed in buono stato e non possono essere modificate se non a seguito di regolare autorizzazione del Servizio concedente la concessione. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo nonché della sua manutenzione e sicurezza, affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

COMUNICATI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA

Regolamento (CE) n. 510/06 – Convocazione della riunione di pubblico accertamento per la richiesta di modifica del disciplinare della indicazione geografica protetta “Vitellone bianco dell’Appennino Centrale”

Il Direttore generale Agricoltura comunica che, ai sensi dell’articolo 9 del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 21 maggio 2007, è stata indetta la riu-

nione di pubblico accertamento avente lo scopo di recepire le osservazioni e gli orientamenti della filiera produttiva interessata alla richiesta di modifica del disciplinare di produzione relativo alla indicazione geografica protetta “Vitellone bianco dell’Appennino Centrale”.

Tale riunione si svolgerà a Perugia mercoledì 10 settembre 2008, alle ore 11,30, presso la Sala Partecipazione del Consiglio della Regione Umbria, Palazzo Cesaroni, Piazza Italia n. 2.

Per eventuali informazioni, si consiglia di rivolgersi ad Alberto Ventura, del Servizio Valorizzazione delle Produzioni, Viale Silvani n. 6 – Bologna – tel. 051/284466, e-mail: alventura@regione.emilia-romagna.it.

IL DIRETTORE GENERALE
Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Comune di Carpineti (RE) – Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) – Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 41 del 24/7/2008 è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Carpineti (RE).

Il PSC è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso l’Ufficio Tecnico del Comune di Carpineti (RE), Piazza Matilde di Canossa n. 1.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Comune di Carpineti (RE) – Approvazione del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) – Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 42 del 24/7/2008 è stato approvato il Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Carpineti (RE).

Il RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso l’Ufficio Tecnico del Comune di Carpineti (RE), Piazza Matilde di Canossa n. 1.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Comune di Mezzani (PR) – Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) – Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 14 dell’11/7/2008 è stata approvata una variante del Piano operativo comunale (POC) del Comune di Mezzani.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l’Ufficio Tecnico del Comune di Mezzani, Via della Resistenza n. 2.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Comune di Mezzani (PR) – Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) – Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 15 dell’11/7/2008 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Mezzani.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l’Ufficio Tecnico del Comune di Mezzani, Via della Resistenza n. 2.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Comune di Parma – Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) – Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che il Consiglio comunale ha approvato una variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Parma con atto n. 90 dell’8/7/2008, avente per oggetto: “Variante al POC riguardante i lavori stradali extra comparto S. Giovanni per la nuova sede IKEA in Parma – L.R. 24/3/2000, n. 20 e s.m., art. 34 – Approvazione”.

L'entrata in vigore della variante comporterà apposizione di vincolo espropriativo, ai sensi degli artt. 8 e 10 della L.R. 19/12/2002, n. 37.

La variante al POC approvata è in vigore dalla data della presente pubblicazione e sarà depositata per la libera consultazione presso il Servizio Archivi – Ufficio Archivio di deposito e Archivio storico (c/o Direzionale Uffici comunali, Largo Torello de Strada n. 11/a – Parma) (tel. 0521/218245).

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,

INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Comune di Sorbolo (PR) – Approvazione modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) – Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 23 del 26/6/2008 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Sorbolo.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO –
PIACENZA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Alseno, loc. Castelnuovo Fogliani

Con domanda in data 23/5/2007, il sig. Tosi Pietro, titolare della Stazione di Servizio "Tosi Pietro", con sede in loc. Castelnuovo Fogliani, in comune di Alseno (PC), ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso lavaggio auto in comune di Alseno (PC), in località Castelnuovo Fogliani.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Lari-
ni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 – 29100 Piacenza.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Enrico Gallini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO –
PIACENZA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Cadeo, loc. Casa Nuova

Con domanda in data 14/12/2007, il sig. Villa Gianni, legale rappresentante dell'Azienda agricola "Villa Gianni" con sede in Via della Chiusa n. 13, in comune di Cortemaggiore (PC) ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo in comune di Cadeo (PC), località Casa Nuova.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Lari-
ni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 – 29100 Piacenza.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Enrico Gallini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO –
PIACENZA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Carpaneto Piacentino – Ditta Gandolfi

Con domanda in data 28/3/2008, la ditta Gandolfi Luciano, con sede a Carpaneto P.no, loc. Badagnano-Olmeto 52, ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale a mezzo di pompa azionata da motore a scoppio ad uso irriguo dal torr. Chero in comune di Carpaneto Piacentino, località Olmeto.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Lari-
ni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38 – 29100 Piacenza.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Enrico Gallini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO –
PIACENZA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Carpaneto Piacentino – Ditta Gennari

Con domanda in data 28/3/2008, la ditta Gennari Annamaria, con sede a Carpaneto P.no, loc. Badagnano-Olmeto 50, ha

chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale a mezzo di pompa azionata da motore a scoppio ad uso irriguo dal torr. Chero in comune di Carpaneto Piacentino, località Olmeto.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Lari-
ni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38 – 29100 Piacenza.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Enrico Gallini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Piacenza, loc. Montale

Con domanda in data 14/4/2008, la ditta Soc. AS 2001 Snc con sede in Via Verdi n. 1 – Guardamiglio (LO), ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea a mezzo pozzo ad uso industriale (preparati alimentari a base di carne) e antincendio in comune di Piacenza località Montale. Procedimento n. PC08A0013.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Lari-
ni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 – 29100 Piacenza.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Enrico Gallini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Gossolengo

Con domanda in data 22/4/2008, la ditta Cooperativa La Magnana, (Società Cooperativa agricola sociale Onlus) nella persona di Bussandri Giuseppe, in qualità di Presidente e legale rappresentante, partita IVA 01442520332, con sede in Via Colombo n. 35, Piacenza, ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo in comune di Gossolengo (PC), località Ca' Magnana.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Lari-
ni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38 – 29100 Piacenza.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Enrico Gallini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Piacenza, loc. Rocca Pesarola

Con domanda in data 29/5/2008, la ditta Gazzola Enrica con sede in frazione Pittolo in Comune di Piacenza, ha chiesto la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea a mezzo pozzo ad uso igienico-assimilato e consumo umano in comune di Piacenza località Rocca Pesarola. Procedimento n. PC08A0016.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Lari-
ni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po – sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 – 29100 Piacenza.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Enrico Gallini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica con procedura ordinaria in comune di Modigliana

Richiedente: Berardi Libero, con sede in Comune di Faenza.

Data domanda di concessione: 16/5/2008.

Proc. n. FC08A0019.

Derivazione da acque sotterranee.

Opera di presa: pozzo.

Ubicazione: comune Modigliana, località Casale, fondo "Pianelli".

Portata richiesta: mod. massimi 0,0100 (l/s 1,00), mod. medi 0,0050 (l/s 0,50).

Volume di prelievo: mc. annui 15.000,00.

Uso: irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata e uso domestico ed igienico.

Responsabile del procedimento: Ceroni Mauro.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì, Via delle Torri n. 6 – 47100 Forlì.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione di derivazione acque pubbliche con procedura ordinaria in comune di Forlì

Richiedente: Amantini Trasporti di Amantini Bruno & C. Sas con sede in Comune di Cesena.

Data domanda di concessione: 15/7/2008.

Proc. n. FC08A0035.

Derivazione da acque sotterranee.

Opera di presa: pozzo.

Ubicazione: comune Forlì, località San Giorgio, Via Cavaldalone.

Portata richiesta: mod. massimi 0,0300 (l/s 3,00), mod. medi 0,0160 (l/s 1,60).

Volume di prelievo: mc. annui 35.000,00.

Uso: industriale.

Responsabile del procedimento: Ceroni Mauro.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Forlì, Via delle Torri n. 6 – 47100 Forlì.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal rio Marcucci – Prat. RA04A0036

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 15477 del 20/11/2007 è stato determinato:

- di rilasciare alla ditta Bianchi Elio con sede ad Origgio del comune Varese, la concessione a derivare acqua pubblica dal rio Marcucci, in località Sarna, nel comune di Brisighella da destinarsi ad uso irriguo;
- di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 3,20 e media di l/s 0,144, corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 2.629,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante dell'atto;
- di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2011.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Lamone – Prat. RAPPA1152

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 15472 del 20/11/2007 è stato determinato:

- di rilasciare alla ditta "Cimatti G. e Chiarini S." con sede in comune di Faenza, la concessione a derivare acqua pubblica dal fiume Lamone, in sponda destra, in loc. Sarna, da destinarsi ad uso irriguo;
- di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 5,00 e media di l/s 0,33, corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 10.584, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante dell'atto;
- di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2011.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal torrente Marzeno – Prat. RA04A0014

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 16227 del 6/12/2007 è stato determinato:

- di rilasciare al sig. Nannini Alberto con sede in località Scavignano del Comune di Brisighella, la concessione a derivare acqua pubblica dal torrente Marzeno, in località Scavignano, da destinarsi ad uso irriguo;
- di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 7,00 e media di l/s 0,39, corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 12.600,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante dell'atto;
- di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2011.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal torrente Marzeno – Prat. RA04A0007

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 16229 del 6/12/2007 è stato determinato:

- di rilasciare al sig. Vergnana Paolo con sede in località S. Lucia del Comune di Faenza, la concessione a derivare acqua pubblica dal torrente Marzeno, in località Santa Lucia ad uso irriguo;
- di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 7,00 e media di l/s 0,298, corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 9.400,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante dell'atto;

- c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2011.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal torrente Marzeno – Prat. RAPP0757

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 338 del 18/1/2008 è stato determinato:

- a) di rilasciare alla ditta Montefiori Martina con sede in località Marzeno del Comune di Brisighella, la concessione a derivare acqua pubblica dal torrente Marzeno in località Marzeno, da destinarsi ad uso irriguo;
- b) di fissare la quantità complessiva d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 34,00 e media di l/s 6,65, corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 50.081,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante dell'atto;
- c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal rio Canalaccio – Prat. RA05A0081

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 1519 del 18/2/2008 è stato determinato:

- a) di rilasciare alla ditta Zucchini Eugenio Maria con sede in Comune di Faenza, la concessione a derivare acqua pubblica dal rio Canalaccio, in località Sarna, da destinarsi ad uso irriguo;
- b) di fissare la quantità complessiva d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 64,20 e media di l/s 17,24, corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 64.049,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante dell'atto;
- c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Lamone – Prat. RAPP1216

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 1520 del 18/2/2008 è stato determinato:

- a) di rilasciare alla ditta F.lli Archi fu Romolo, con sede in Co-

mune di Faenza, la concessione a derivare acqua pubblica dal fiume Lamone, in località Stradelli di Sotto, da destinarsi ad uso irriguo;

- b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 16,60 e media di l/s 1,72, corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 54.200,00, per il riempimento di un vaso della capacità di mc. 46.662,00, autorizzato in data 8/3/2004, prot. n. 15710, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante dell'atto;
- c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal torrente Marzeno – Prat. FCPA3380

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 1521 del 18/2/2008 è stato determinato:

- a) di rilasciare alla ditta Mainetti Christian con sede in Comune di Faenza, la concessione a derivare acqua pubblica dal torrente Marzeno, in località Mattarella del comune di Modigliana da destinarsi ad uso irriguo;
- b) di fissare la quantità complessiva d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 6,70 e media di l/s 3,70, corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 27.726,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante dell'atto;
- c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal torrente Marzeno – Prat. FCPA3367

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 1522 del 18/2/2008 è stato determinato:

- a) di rilasciare alla ditta Fabbri Gianfranco, con sede in Comune di Modigliana, la concessione a derivare acqua pubblica dal torrente Marzeno, in località Canovetto Sotto del comune di Modigliana, da destinarsi ad uso irriguo;
- b) di fissare la quantità complessiva d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 3,60 e media di l/s 1,90, corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 4.500 pari al 100% del fabbisogno idrico annuo, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante dell'atto;
- c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal torrente Marzeno – Prat. RAPPA0710

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 1524 del 18/2/2008 è stato determinato:

- a) di rilasciare al sig. Tassinari Roberto con sede in Comune di Brisighella, la concessione a derivare acqua pubblica dal torrente Marzeno, in località Marzeno da destinarsi ad uso irriguo;
- b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 16,60 e media di l/s 0,39, corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 12.180, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante dell'atto;
- c) di dare atto che il prelievo assentito in concessione è finalizzato anche al riempimento di un invaso già autorizzato in data 1/9/1988, prat. n. 6878;
- d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal torrente Marzeno – Prat. FCPA3386

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 1526 del 18/2/2008 è stato determinato:

- a) di rilasciare alla ditta Maretti Andrea, e C. Az. agr. S.S., con sede in Comune di Modigliana, la concessione a derivare acqua pubblica dal torrente Marzeno, in loc. Tossino del comune di Modigliana, da destinarsi ad uso irriguo;
- b) di fissare la quantità complessiva d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 6,66 e media di l/s 5,41, corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 8.000, pari al 100% del fabbisogno idrico annuo, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante dell'atto;
- c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Ronco – Prat. RA05A0024

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 1528 del 18/2/2008 è stato determinato:

- a) di rilasciare al Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale, con sede a Ravenna la concessione a derivare acqua pubblica dal fiume Ronco, in loc. San Bartolo del comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irriguo mediante l'opera di presa denominata "Chiusa di San Bartolo";
- b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 200,00 e media di l/s 100,00, corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 1.000.000, nel ri-

- petto delle modalità degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante dell'atto;
- c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal torrente Marzeno – Prat. RAPPA0772

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 2031 del 29/2/2008 è stato determinato:

- a) di rilasciare al sig. Argnani Gianfranco, con sede in Comune di Faenza, la concessione a derivare acqua pubblica dal torrente Marzeno in loc. Rivalta, da destinarsi ad uso irriguo;
- b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 6,0 e media di l/s 0,78, corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 6.680 pari al 100% del fabbisogno idrico annuo, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante dell'atto;
- c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal torrente Marzeno – Prat. RA07A0006

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 2036 del 29/2/2008 è stato determinato:

- a) di rilasciare alla Soc. agr. Bosi Ermanno S.S. con sede in Comune di Faenza, la concessione a derivare acqua pubblica dal torrente Marzeno, in loc. Santa Lucia del comune di Faenza, da destinarsi ad uso irriguo;
- b) di fissare la quantità complessiva d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 8,33 e media di l/s 5,00, corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 4.064 pari al 100% del fabbisogno idrico annuo, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante dell'atto;
- c) di dare atto che il prelievo assentito in concessione è finalizzato al riempimento di un invaso, già autorizzato in data 18/2/1992;
- d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal rio Cornacchia – Prat. RA04A0034

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 3276 del 27/3/2008 è stato determinato:

- di rilasciare alla ditta Drei Roberto con sede in Comune di Faenza, la concessione a derivare acqua pubblica dal rio Cornacchia, in località Borgo Tuliero, da destinarsi ad uso irriguo;
- di fissare la quantità complessiva d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 20,00 e media di l/s 2,91, corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 16.632,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante dell'atto;
- di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal torrente Marzeno – Prat. RAPP0709

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 4360 del 18/4/2008 è stato determinato:

- di rilasciare al sig. Carroli Daniele con sede in Comune di Faenza, la concessione a derivare acqua pubblica dal torrente Marzeno, in loc. Marzeno da destinarsi ad uso irriguo;
- di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 6,60 e media di l/s 0,39, corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 12.308, pari al 100% del fabbisogno idrico annuo, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante dell'atto;
- di dare atto che il prelievo assentito in concessione è finalizzato al riempimento di un invaso, già autorizzato in data 25/1/1990;
- di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal torrente Marzeno – Prat. FCPPA3453

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 6142 del 29/5/2008 è stato determinato:

- di rilasciare alla soc. agr. Casa Calubani con sede in Comune di Forlì, la concessione a derivare acqua pubblica dal torrente Marzeno, in loc. Casa Calubani del comune di Modigliana, da destinarsi ad uso irriguo;
- di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 5,50 e media di l/s 3,95, corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 10.000, pari al 100% del fabbisogno idrico annuo, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante dell'atto;
- di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Lamone – Prat. RA06A0021

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 6778 del 12/6/2008 è stato determinato:

- di rilasciare alla ditta Samorè Stefano e Emanuele Serafino e Samorè Ugo e F.lli, con sede in Comune di Brisighella la concessione a derivare acqua pubblica dal fiume Lamone, in località S. Cassiano da destinarsi all'abbeveraggio di bovini da carne e alla pulizia ricoveri;
- di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 0,50 e media di l/s 0,01, corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 144, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante dell'atto;
- di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal rio Garlina – Prat. RA04A0037

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 6848 del 13/6/2008 è stato determinato:

- di rilasciare alla ditta Azienda agricola Ferrari Lelli s.s. con sede in località Borgo Tuliero del Comune di Faenza, la concessione a derivare acqua pubblica dal rio Garlina, in località Borgo Tuliero, da destinarsi ad uso irriguo;
- di fissare la quantità complessiva d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 30,00 e media di l/s 5,30, corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 97.048,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante dell'atto;
- di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Lamone – Prat. RA05A0023

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 7696 del 2/7/2008 è stato determinato:

- di rilasciare alla ditta Consorzio irriguo Volontario "Boncellino" con sede in Comune di Bagnacavallo, la concessione a derivare acqua pubblica dal fiume Lamone, in loc. Boncellino, mediante due punti di prelievo ricadenti uno in comune di Faenza e uno in comune di Bagnacavallo, da destinarsi ad uso irriguo;
- di rilasciare altresì alla medesima ditta, fatti salvi i diritti di terzi, la concessione relativa all'attraversamento di area demaniale, limitatamente alle porzioni di argine in cui sono posizionati i tubi che collegano le opere di presa alle super-

fici da irrigare, che misurano per la parte fissa interrata, rispettivamente m. 35 nel punto di prelievo in comune di Bagnacavallo, m. 5 in comune di Faenza individuate nella cartografia allegata alla domanda, conservata agli atti del Servizio;

- c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 95,00 e media di l/s 13,00, per volume annuo di mc. 90.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante dell'atto;
- d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio A. Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione acque pubbliche con procedura ordinaria in comune di Brisighella

Richiedente: Zauli Dante, con sede in Comune di Brisighella, Via Moronico n. 18/a.

Data domanda di concessione: 29/5/2008.

Proc. n. RA03A0004/08-RN01.

Derivazione da acque superficiali.

Fiume: torrente Marzeno, bacino: fiume Lamone.

Opera di presa: mobili.

Ubicazione: comune Brisighella, località Marzeno.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata richiesta: mod. massimi 0,06 (l/s 6,00), mod. medi 0,0284 (l/s 2,84).

Volume di prelievo: mc. annui 26.296,00.

Uso: agricolo irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 – 48100 Ravenna.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Renzo Ragazzini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione acque pubbliche con procedura ordinaria in comune di Faenza

Richiedente: Azienda agricola Peroni Stefano, con sede in Comune di Faenza, fraz. Sarna, Via Croce di Ferro n. 1.

Data domanda di concessione: 2/7/2008.

Proc. n. RA08A0003.

Derivazione da acque superficiali.

Fiume: Lamone.

Opera di presa: mobili.

Ubicazione: comune Faenza, località Sarna.

Opere di restituzione: non presenti.

Portata richiesta: mod. massimi 0,08 (l/s 8,00), mod. medi 0,005 (l/s 0,50).

Volume di prelievo: mc. annui 65.597.

Uso: agricolo irriguo.

Responsabile del procedimento: dott. Mauro Ceroni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 – 48100 Ravenna.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Renzo Ragazzini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Sala Bolognese – Pratica n. BO06A0080

La ditta Brume Srl con sede a Sala Bolognese, in Via Stelioni n. 5, con domanda presentata in data 23/6/2006 e successive integrazioni, prot. n. PG 57688 ha chiesto la concessione di derivazione con procedura preferenziale di acqua pubblica sotterranea, in località Osteria Nuova del Comune di Sala Bolognese foglio 55, mappale 96.

L'acqua sarà derivata nella misura media di l/s 0,28 e massima di l/s 5 ad uso industriale per un totale annuo di 9.000 metri cubi.

Il responsabile del procedimento è il dott. Leonardo Rosciglione.

Entro 15 giorni dalla data della pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le eventuali osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino del Reno, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copie della domanda e degli elaborati progettuali.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Leonardo Rosciglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Crespellano – Procedimento BO08A0043

Richiedente: Gherardi Giuseppe, con sede in Crespellano (BO).

Data domanda di concessione: prot. n. 100273 del 17/4/2008.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: Via Moretto n. 7, Crespellano (BO).

Portata richiesta: massima 3 l/s; media 2 l/s.

Volume di prelievo: 1500 mc./anno.

Uso/i: irrigazione agricola.

Responsabile del procedimento: Rosciglione Leonardo.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Reno, Bologna, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emi-

lia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacino Reno, Bologna, Viale Silvani n. 6 – 41100 Bologna.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Leonardo Rosciglione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA

Domanda di concessione per l'attraversamento di area del demanio pubblico dello stato ramo idrico in comune di Ferriere

L'Amministrazione provinciale di Piacenza con sede in Piacenza, Corso Garibaldi n. 50, con istanza in data 5/3/2008, ns. prot. n. 68133 dell'11/3/2008, ha chiesto la concessione per l'attraversamento mediante la realizzazione di un guado del torrente Nure in comune di Ferriere (PC) – (foglio 73, mappali 61 e 184).

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data della pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Via S. Franca n. 38 – Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PARMA

Domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato ramo idrico in comune di Parma

Classifica: 2008.550.200.20.30.314.

Richiedente: Carloquinto Talamona.

Data di protocollo: 30/4/2008, n. prot. 110047.

Comune di Parma.

Corso d'acqua: t. Parma.

Identificazione catastale: foglio 30, fronte mappale 808.

Uso: occupazione con manufatti amovibili.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali depositati per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini Affluenti Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 – Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, per uso prioritario e/o strumentale in comune di Traversetolo (PR) – (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)

Richiedente: Comune di Traversetolo, data di protocollo 6/7/2007, corso d'acqua torrente Enza, comune di Traversetolo (PR), foglio 43, mappali 40 - 43 - 42 - 73 - 75 - 83 - 82 - 32 - 89 - 88 - 95 - 94 - 99, foglio 45, mappale 6, uso: transito su pista camionabile esistente.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copia della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, con opere e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16) in comune di Montechiarugolo (PR)

Richiedente: ENIA SpA, data di protocollo 9/5/2008, corso d'acqua rio Arianna e Arianazzo, località Monticelli, comune di Montechiarugolo (PR), foglio 12, a fronte dei mappali 703 e 720, foglio 7 a fronte dei mappali 18 e 267, uso: realizzazione di due attraversamenti per fognatura, gas, acqua, elettricità e fibre ottiche.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copia della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, per uso prioritario e/o strumentale in comune di Bibbiano (RE) – (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)

Richiedente: Rodriguez Hernandez Digna Milagros, data di protocollo 9/5/2008, corso d'acqua rio Montefalcone, località Piazzola, comune di Bibbiano (RE), foglio 37 a fronte dei mappali 419 - 420 e 186, uso: realizzazione di un ponte stradale a due corsie.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copia della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, per uso prioritario e/o strumentale in comune di Reggio Emilia (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)

Richiedente: Condominio Ghiardello, data di protocollo 23/6/2008, corso d'acqua rio Coviolo, località Ghiardello, comune di Reggio Emilia, foglio 229, a fronte del mappale 119, uso: realizzazione di uno scarico acque meteoriche.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copia della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, per uso prioritario e/o strumentale in comune di San Polo d'Enza (RE) – (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)

Richiedente: Immobiliare Sanpolesse, data di protocollo 25/6/2008, corso d'acqua Rio Bottazzo, località Pontenovo, comune di San Polo d'Enza (RE), foglio 16 a fronte del mappale 83, uso: realizzazione di uno scarico acque meteoriche.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copia della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del torrente Fosso della Zecca in comune di Verghereto (FC) – (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: SO.GE.MO. Srl con sede a Bagno di Romagna (FC), Via Località Mulino Casacce n. 79/A, codice fiscale 01065590406.

Data domanda di concessione: 23/6/2008.

Pratica numero FC08T0050.

Corso d'acqua: Fosso della Zecca.

Comune: Verghereto, località Viadotto Fornello.

Fogli: 63 - 64 - 66, fronte mappali: 93 - 136 - 137 - 9 - 115 - 17 - 469 - 473.

Uso: tombinamento temporaneo.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Cesena – Settore Gestione del demanio – 47023 Cesena – Corso Sozzi n. 26, è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati.

Il responsabile del procedimento è il dott. Ercolani Valerio.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data della domanda di concessione.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

Domanda di concessione per occupazione aree demaniali nel fiume Savio in comune di Cesena (FC) – (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: ENEL Distribuzione SpA, Piazza Guido da Montefeltro n. 13 – 47100 Forlì, codice fiscale 05779711000.

Data domanda di concessione: 24/6/2008.

Pratica numero FC08T0053.

Corso d'acqua: rio Granarolo.

Comune: Cesena.

Foglio: 47 – mappali: 53 - 99.

Uso: attraversamento elettrico.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Cesena – Settore Gestione del demanio – 47023 Cesena – Corso Sozzi n. 26, è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati.

Il responsabile del procedimento è il dott. Ercolani Valerio.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data della domanda di concessione.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del rio San Mauro in comune di Cesena (FC) – (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: HERA SpA, Via C. Berti Pichat n. 2/4 – Bologna, codice fiscale 04245520376.

Data domanda di concessione: 30/6/2008.

Pratica numero FC08T0052.

Corso d'acqua: rio San Mauro.

Comune: Cesena, loc. San Mauro in Valle.

Uso: attraversamento.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Cesena – Settore Gestione del demanio – 47023 Cesena – Corso Sozzi n. 26, è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati.

Il responsabile del procedimento è il dott. Ercolani Valerio.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data della domanda di concessione.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – CESENA

Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del fiume Savio in comune di Bagno di Romagna (FC) – (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Baccini Massimo, residente in S. Piero in Bagno (FC).

Data domanda di concessione: 9/7/2008.

Pratica numero FCPPT1006/08RN01.

Corso d'acqua: fiume Savio.

Comune: Bagno di Romagna, località S. Piero in Bagno.

Foglio: 138, mappale: 555.

Uso: passaggio per transito automezzi.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Cesena – Settore Gestione del demanio – 47023 Cesena – Corso Sozzi n. 26, è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati.

Il responsabile del procedimento è il dott. Ercolani Valerio.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data della domanda di concessione.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del Fosso S. Agostino in comune di Predappio (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: HERA SpA, sede a Bologna, Via B. Pichat n. 2/4.

Data di arrivo domanda di concessione: 2/7/2008.

Pratica numero FC08T0057.

Corso d'acqua: Fosso S. Agostino.

Comune: Predappio (FC), località S. Agostino.

Fogli: 12 - 10, fronte mappali: 1 - 68.

Uso: aggiunta a tombinamento esistente.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì – Settore Gestione del demanio – 47100 Forlì, Via delle Torri n. 6, è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione per uso strumentale di aree dema-

niali del fiume Montone in comune di Faenza (RA) – (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Valgimigli Edio e altri – Società Agricola con sede a Faenza (RA).

Data di arrivo domanda di concessione: 8/7/2008.

Pratica numero FC08T0054.

Corso d'acqua: fiume Montone.

Comune: Faenza (RA), località Albereto.

Foglio: 76 – fronte mappale: 17.

Uso: posa aerea della tubazione irrigua su suolo demaniale nel periodo irriguo giugno-settembre.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede di Forlì – Settore Gestione del demanio – 47100 Forlì – Via delle Torri n. 6, è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati.

Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO FIUMI ROMAGNOLI – FORLÌ

Domanda di concessione per uso strumentale di aree demaniali del fiume Rabbi in comune di Forlì (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Tedaldi Samuele, residente a Forlì (FC), località Collina.

Data di arrivo domanda di concessione: 23/7/2008.

Pratica numero FC08T0056.

Corso d'acqua: fiume Rabbi.

Comune: Forlì, località Collina.

Foglio 249, fronte mappali: 81 - 78 - 75.

Uso: pascolo.

Presso il Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli sede

di Forlì – Settore Gestione del demanio – 47100 Forlì, Via delle Torri n. 6, è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI CONCA E MARECCHIA – RIMINI

Domanda di concessione di area demaniale, per interventi di adeguamento scarico rio Calamino, in comune di Monte Colombo (RN)

Il signor Livi Daniele, Dirigente Area Tecnica del Comune di Monte Colombo, con sede in Piazza Malatesta n. 14, in comune di Monte Colombo (RN), ha presentato in data 24/6/2008 domanda di concessione di un'area demaniale, per interventi di adeguamento scarico rio Calamino, area ubicata in comune di Monte Colombo (RN) in località Taverna Via Valbruna in Conca, ubicata in sponda sinistra del fiume Conca.

L'area è identificata catastalmente al foglio 14 antistante il mappale 507 del comune di Monte Colombo (RN).

Durata accordabile: anni 19.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacini Conca e Marecchia entro dieci giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: ing. Mauro Vannoni.

Copia della domanda e la relativa documentazione tecnica sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini Conca e Marecchia di Rimini – Via Rosaspina n. 7 (Stanza n. 20 d.ssa Francia Rossella).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA

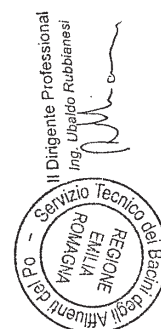
Elenco delle domande di concessione, ai sensi dell'art. 16 della Legge n. 7 del 14/4/2004

Le istanze atte ad ottenere il rilascio delle concessioni devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Ubaldo Rubbianesi

(segue allegato fotografato)

N.	Comune	Località	Corso d'acqua	Superficie (m2)	Estremi catastali		Uso
					foglio	mappale	
1	San Cesario sul Panaro		Fiume Panaro	35.930	31	80-81-82-88-89-102	frutteto
2	Savignano sul Panaro	Frazione di Mulino	Fiume Panaro	1.800	10	fronti mappali 45-47	frutteto
3	Fiorano Modenese		Torrente Fossa	695	15	80	magazzino/pallet ceramici
4	San Cesario sul Panaro		Fiume Panaro	7.555	34	2	seminativo
5	Modena	Marzaglia	Fiume Secchia	17.560	60	9	seminativo
6	Maranello	Torre Maina-Rio Piodo	Rio Sarse	3.563	33 34	foglio 33 mapp.55 foglio 34 mappali 92-93- 5-108-107-99-104	seminativo e deposito attrezzi precario
7	Marano sul Panaro		Fiume Panaro.	7.179	10 11 12	foglio 10 fronte mapp.. 412 foglio 11 fronti mappali 254-253-252- 251-250-249-248-362- 246-245-244-234 foglio 12 fronte mapp. 140	variante all'abitato di Marano sul Panaro
8	Pavullo nel Frignano	Roncobotto	Fiume Panaro	11.051	94	35 parte	stoccaggio terreno vegetale e limi di frantoio
9	Pavullo nel Frignano	Garetta di Ponte Samone	Fiume Panaro	1.048	45	90	carrareccia dei terreni agricoli contigui
10	Maranello	Torre Maina	Canale della Montina	79	28	237	giardino privato



PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, n. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO
VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

COMUNICATO

Annullamento procedura di VIA relativa la progetto di impianto idroelettrico in comune di Bagno di Romagna (FC) con derivazione dal fiume Savio e dal torrente Fossatone

Si comunica che la procedura di VIA relativa la progetto di impianto idroelettrico in comune di Bagno di Romagna (FC) con derivazione dal fiume Savio e dal torrente Fossatone, di cui all'avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 135 del 29 settembre 2004, è annullata su richiesta della società proponente Enerwell Srl (lettera acquisita agli atti della Regione con prot. n. 176730 del 21/7/2008). Conseguentemente non sussiste più la concorrenza dichiarata ai sensi del TU 1775/33 e successive modifiche ed integrazioni di cui all'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione del 27 ottobre 2004.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO
VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

COMUNICATO

Conclusione della procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di una minicentrale idroelettrica in località Molino Rizzoni, nei comuni di Grizzana Morandi e Camugnano

Si comunica che la domanda per l'avvio della procedura di verifica (screening) presentata ai sensi della L.R. 9/99 dalla ditta E-vento Acqua Sas, relativa al progetto per la realizzazione di una minicentrale idroelettrica in località Molino Rizzoni, nei comuni di Grizzana Morandi e Camugnano e avviata con la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione 122 del 16 agosto 2007, è da considerarsi conclusa in quanto è stato richiesto dalla stessa ditta E-vento Acqua Sas, con istanza acquisita in protocollo di questa Regione n. PG/2008/0077682 del 21/3/2008 l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) volontaria inerente il medesimo progetto, con pubblicazione del relativo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 68 del 23 aprile 2008.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Titolo II – Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto di impianto fotovoltaico di potenza nominale di 357 Kw finalizzato alla produzione e vendita di energia elettrica nei comuni di Sasso Marconi e Pianoro

L'Autorità competente Provincia di Bologna, comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto di impianto fotovoltaico di potenza nominale di 357 Kw finalizzato alla produzione e vendita di energia elettrica nei comuni di Sasso Marconi e Pianoro.

Il progetto è presentato da: Biancardi Claudio.

Il progetto è localizzato: Via Pieve del Pino n. 62 – Comune di Sasso Marconi.

Il progetto interessa il territorio dei comuni di Sasso Marconi e Pianoro e della provincia di Bologna.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Giunta provinciale di Bologna, con atto delibera n. 330 dell'1/7/2008, ha assunto la seguente decisione:

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo dell'intervento previsto e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto di "Impianto fotovoltaico di potenza nominale di 357 Kw finalizzato alla produzione e vendita di energia elettrica in comune di Sasso Marconi e Pianoro" localizzato in comune di Sasso Marconi alla Via Pieve del Pino n. 62" – Proponente: Biancardi Claudio dalla ulteriore procedura di VIA;

2) di trasmettere la presente delibera al proponente: Biancardi Claudio ed ai Comuni di Sasso Marconi e Pianoro (BO);

3) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

4) di dare atto che le spese istruttorie quantificate ai sensi della normativa vigente, in materia di impatto ambientale – come indicato in narrativa – formeranno oggetto di apposito atto di accertamento dell'Ufficio competente;

5) di dare atto che il presente provvedimento non esonera il proponente dalla necessità di ottenere le eventuali autorizzazioni previste dalla normativa (in particolare dall'articolo 12 del DLgs 387/03) per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Titolo II – Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto di impianto fotovoltaico di potenza nominale di 24 Kw localizzato in comune di Loiano

L'Autorità competente Provincia di Bologna, comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto: impianto fotovoltaico di potenza nominale di 24 Kw localizzato in Via Boscaraccio n. 13 in comune di Loiano.

Il progetto è presentato da: Giorgi Girolamo.

Il progetto è localizzato: Via Boscaraccio n. 13 – foglio 24, mappale 178.

Il progetto interessa il territorio del comune di Loiano e della provincia di Bologna.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Giunta provinciale di Bologna, con atto delibera n. 346 dell'8/7/2008, ha assunto la seguente decisione:

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo dell'intervento previsto e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto di "Impianto fotovoltaico di potenza nominale di 24 Kw localizzato in Via Boscaraccio n. 13 in comune di Loiano" (mappale 178 – foglio 24) – Proponente: Girolamo Giorgi, dalla ulteriore procedura di VIA;

2) di trasmettere la presente delibera al proponente: Girolamo Giorgi ed al Comune di Loiano (BO);

3) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

4) di dare atto che le spese istruttorie quantificate ai sensi della normativa vigente in materia di impatto ambientale – come indicato in narrativa – formeranno oggetto di apposito atto di accertamento dell'Ufficio competente;

5) di dare atto che, il presente provvedimento, non esonera il proponente dalla necessità di ottenere le eventuali autorizzazioni previste dalla normativa (in particolare dall'articolo 12 del DLgs 387/03) per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Titolo II – Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto di asse stradale dallo svincolo della S.S. 9 “Via Emilia” al Km. 128+500 fino alla cassoletta e tratto dalla Via Cassoletta alla variante Nord della S.S. n. 9 “Via Emilia” in corrispondenza della Via Tombetto localizzato in comune di Crespellano

L'Autorità competente Provincia di Bologna comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto: asse stradale dallo svincolo della S.S. 9 “Via Emilia” al Km. 128+500 fino alla Cassoletta e tratto dalla Via Cassoletta alla variante Nord della S.S. n. 9 “Via Emilia” in corrispondenza della Via Tombetto localizzato in comune di Crespellano.

Il progetto è presentato da: Comune di Crespellano.

Il progetto è localizzato: asse stradale dello svincolo della S.S. 9 “Via Emilia” al Km. 128+500 fino alla Cassoletta e tratto dalla Via Cassoletta alla variante nord della S.S. n. 9 “Via Emilia” in corrispondenza della Via Tombetto.

Il progetto interessa il territorio del comune di Crespellano e della provincia di Bologna.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Giunta provinciale di Bologna, con atto delibera n. 397 del 22/7/2008, ha assunto la seguente decisione

delibera:

1) di approvare il rapporto di screening Allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1, L.R. 9/99 e successive modifiche e integrazioni, in considerazione dei limitati impatti ambientali e delle mitigazioni e compensazioni previste, il progetto relativo all'“Asse stradale dallo svincolo della S.S. 9; ‘Via Emilia’ al Km. 128+500 fino alla Cassoletta e tratto dalla Via Cassoletta alla variante Nord della S.S. n. 9 ‘Via Emilia’ in corrispondenza della Via Tombetto localizzato in comune di Crespellano” – proponente: Comune di Crespellano dalla ulteriore procedura di VIA con prescrizioni;

3) di trasmettere la presente delibera al proponente, Comune di Crespellano;

4) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, L.R. 9/99 e s.m.i., il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

5) di dare atto che le spese istruttorie quantificate, ai sensi della normativa vigente in materia di impatto ambientale, in Euro 598,00 come indicato in narrativa, formeranno oggetto di apposito atto di accertamento dell'Ufficio competente;

6) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale

all'Azienda Cedir Ceramiche di Romagna SpA per l'impianto di produzione di piastrelle in ceramica situato in località Toscanella di Dozza in comune di Dozza (BO)

La Provincia di Bologna, avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Tutela ambientale della Provincia di Bologna, con proprio atto dirigenziale P.G. n. 132856 del 31/3/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di produzione di piastrelle in ceramica (Allegato I del DLgs 59/05 punto 3.5) appartenente all'azienda Cedir Ceramiche di Romagna SpA situato in Via Emilia n. 80, località Toscanella di Dozza – Comune di Dozza (BO).

Il provvedimento è valido per 5 anni dalla data di rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Bologna – Servizio Tutela ambientale – Ufficio IPPC – AIA – sito in Strada Maggiore 80 – 40125 Bologna.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale all'Azienda Arch Coatings Srl per l'impianto chimico per la fabbricazione di idrocarburi ossigenati – Produzione resine situato in comune di Pianoro (BO)

La Provincia di Bologna, avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Tutela ambientale della Provincia di Bologna, con proprio atto dirigenziale P.G. n. 125849 del 27/3/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto chimico per la fabbricazione di idrocarburi ossigenati – Produzione resine (Allegato I del DLgs 59/058 punto 4.1b) appartenente all'azienda Arch Coatings Srl situato in Via del Fiffo n. 12 – Comune di Pianoro (BO).

Il provvedimento è valido per 6 anni dalla data di rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Bologna – Servizio Tutela ambientale – Ufficio IPPC – AIA – sito in Strada Maggiore 80 – 40125 Bologna.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale all'Azienda Reno de Medici SpA per l'impianto di produzione di carta situato in comune di Marzabotto (BO)

La Provincia di Bologna, avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Tutela ambientale della Provincia di Bologna, con proprio atto dirigenziale P.G. n. 132848 del 31/3/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di produzione di carta (Allegato I del DLgs 59/05 punto 6.1b) appartenente all'azienda Reno de Medici SpA situato in Via Neruzzi n. 44 – Comune di Marzabotto (BO).

Il provvedimento è valido per 5 anni dalla data di rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Bologna – Servizio Tutela ambientale – Ufficio IPPC – AIA – sito in Strada Maggiore 80 – 40125 Bologna.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale all'Azienda Cartiera del Maglio SpA per l'impianto di produzione di carta situato in località Borgonuovo – Comune di Sasso Marconi (BO)

La Provincia di Bologna, avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Tutela ambientale della Provincia di Bologna, con proprio atto dirigenziale P.G. n. 132852 del 31/3/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di produzione di carta (Allegato I del DLgs 59/05 punto 6.1b) appartenente all'azienda Cartiera del Maglio SpA situata in Via Cartiera n. 94 – località Borgonuovo – Comune di Sasso Marconi (BO).

Il provvedimento è valido per 6 anni dalla data di rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Bologna – Servizio Tutela ambientale – Ufficio IPPC – AIA – sito in Strada Maggiore 80 – 40125 Bologna.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale all'Azienda Autoadesivi Magri Srl per l'impianto di produzione di nastri adesivi situato in comune di Castello d'Argile (BO)

La Provincia di Bologna, avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Tutela ambientale della Provincia di Bologna, con proprio atto dirigenziale P.G. n. 124825 del 26/3/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di produzione di nastri adesivi (Allegato I del DLgs 59/05 punto 6.7) appartenente all'azienda Autoadesivi Magri Srl situato in Via Quattro Vie n. 7 – Comune di Castello d'Argile (BO).

Il provvedimento è valido per 5 anni dalla data di rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Bologna – Servizio Tutela ambientale – Ufficio IPPC – AIA – sito in Strada Maggiore 80 – 40125 Bologna.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Rilascio di autorizzazione integrata ambientale all'Azienda Gruppo Ceramiche Ricchetti SpA per l'impianto di produzione di piastrelle ceramiche situato in comune di Mordano (BO) (L.R. 11 ottobre 2004, n. 21)

La Provincia di Bologna avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Tutela ambientale della Provincia di Bologna, con proprio atto dirigenziale P.G. n. 133520 del 31/3/2008, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di produzione di piastrelle ceramiche (Allegato I del DLgs 59/05 punto 3.5) appartenente all'azienda Gruppo Ceramiche Ricchetti SpA situato in Via Fluno n. 800 – Comune di Mordano (BO).

Il provvedimento è valido per 5 anni dalla data di rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Bologna – Servizio Tutela ambientale – Ufficio IPPC-AIA – sito in Strada Maggiore 80 – 40125 Bologna.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Titolo II – Decisione relativa alla procedura di screening concernente il progetto di realizzazione di un sistema di stoccaggio fanghi di depurazione

L'Autorità competente Provincia di Ferrara, comunica la deliberazione relativa alla procedura di screening concernente il progetto: realizzazione di un sistema di stoccaggio fanghi di depurazione.

Il progetto è presentato da: ditta Teramec Srl – Ferrara.

Il progetto è localizzato: comune di Poggio Renatico – località Bosco Salici.

Il progetto interessa il territorio del comune di Poggio Renatico e della provincia di Ferrara.

Ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Provincia di Ferrara – Ufficio VIA, con atto D.G.P. nn. 191/53697 del 24/6/2008 ha assunto la seguente decisione:

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10 comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il progetto presentato dalla ditta Teramec Srl relativo al progetto di realizzazione di uno "Stoccaggio fanghi di depurazione per lo spandimento in agricoltura" da ubicarsi in località Bosco Salici, Comune di Poggio Renatico (FE) da ulteriore procedura di VIA, con le seguenti prescrizioni:

- 1.1) la ditta dovrà acquisire l'autorizzazione unica prevista dall'art. 208 del DLgs 152/06 per l'approvazione del progetto e l'autorizzazione all'esercizio dell'attività prevista;
- 1.2) con riferimento alla nota di Snam Rete Gas relativa alle interferenze con il metanodotto Poggio Renatico – Cremona, dovrà essere rispettato l'obbligo di non costruire opere di qualsiasi genere, come pure fognature e canalizzazioni chiuse, nonché di mantenere la superficie fino alla distanza di 20 metri dall'asse del metanodotto Poggio Renatico-Cremona di futura realizzazione;
- 1.3) tenuto conto che l'area lorda totale della superficie interessata dall'intervento è di circa 7.000 mq., la portata complessiva di scarico indiretto verso la canalizzazione consorziale Scorsuro nel quale, come da progetto preliminare presentato, dovranno essere convogliate le acque meteoriche provenienti dal sito, non potrà superare gli 8÷10 l/sec.: la limitazione della portata potrà essere ottenuta ad esempio mediante l'inserimento di un tronco di tubazione di diametro ridotto (non oltre il diametro di 160 mm) prima della sezione di scarico nel fosso esistente;
- 1.4) le portate meteoriche di supero dovranno essere tratteneute ad accumulo per un volume di invaso complessivo di almeno 200 mc.; lo scarico dovrà essere limitato al valore di portata sopraindicato, escludendo la possibilità di portate superiori; il volume d'acqua accumulato potrà poi essere rilasciato ad evento esaurito verso lo scolo ricevente, in tempi differiti e a portata ridotta;
- 1.5) ritenuto che la canaletta prevista attorno alla piattaforma dell'impianto non sia sufficiente alla laminazione delle piene, si richiede di ricavare un ulteriore volume di invaso temporaneo. Tale volume potrà essere ricavato ad esempio maggiorando opportunamente le sezioni dei collettori fognari (ferma restando la limitazione finale di portata allo scarico);
- 1.6) fatto salvo tutto quanto sopra esposto, si ricorda che sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio dovrà essere mantenuta la continuità dei fossi privati di scolo e irrigazione esistenti sul terreno circostante l'area interessata dall'intervento. Qualora alcuni di questi rimanessero entro il lotto in esame, occorrerà creare le opportune deviazioni necessarie a mantenere inalterata la situazione idraulica preesistente;
- 1.7) con congruo anticipo rispetto all'inizio dei lavori, il

proprietario dell'area interessata dovrà richiedere al Consorzio di Bonifica Valli di Vecchio Reno il rilascio di formale concessione in merito agli aspetti richiamati e ad altre eventuali interferenze con le pertinenze consorziali, tenendo conto delle considerazioni e alle condizioni sopra espresse e corredando la domanda con i necessari documenti tecnici esecutivi;

2) di dare atto che la ditta Teramec Srl dovrà versare una somma di Euro 280,00 pari allo 0,02% del costo di realizzazione del progetto per le spese istruttorie della procedura di verifica (screening) come citato in premessa, sul Cap. di entrata 0351371 "Rimborso per il rilascio di atti amministrativi e spese di istruttoria" az. 647 "Introiti per diritti di istruttoria relativi alle procedure VIA" del Bilancio 2008;

3) di trasmettere ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, la presente deliberazione allo Sportello Unico e all'Area Gestione del Territorio del Comune di Poggio Renatico, all'ARPA – Sezione provinciale di Ferrara, all'AUSL Dipartimento di Sanità pubblica di Ferrara, al Consorzio di Bonifica Valli di Vecchio Reno;

4) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna;

5) di comunicare che, ai sensi dell'articolo 3-comma 4 della Legge n. 241 del 1990, avverso il provvedimento conclusivo testé indicato potrà essere esperito ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo regionale dell'Emilia-Romagna, entro 60 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso; ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Titolo II – Decisione in merito alla procedura di screening del progetto di ampliamento piazzale stoccaggio fanghi derivanti dal ciclo di depurazione delle acque reflue cittadine

L'Autorità competente Provincia di Ferrara, comunica la deliberazione relativa alla procedura di screening concernente il progetto: ampliamento piazzale stoccaggio fanghi derivanti dal ciclo di depurazione delle acque reflue cittadine.

Il progetto è presentato da Società HERA SpA – Ferrara.

Il progetto è localizzato: Comune di Ferrara – Via Gramiccia n. 102.

Il progetto interessa il territorio del comune di Ferrara e della provincia di Ferrara.

Ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Provincia di Ferrara - Ufficio VIA, con atto D.G.P. nn. 192/54295 del 24/6/2008 ha assunto la seguente decisione:

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10 comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il progetto presentato dalla Società HERA SpA relativo al progetto di "ampliamento del piazzale stoccaggio fanghi depurazione acque reflue cittadine" da ubicarsi in via Gramiccia, in comune di Ferrara da ulteriore procedura di VIA, con le seguenti prescrizioni:

- la ditta dovrà acquisire l'autorizzazione prevista dall'art. 208 del DLgs 152/06;
- in fase autorizzativa la ditta dovrà presentare:
 - una tavola di inquadramento dell'area a scala adeguata, comprendente la zona del progetto, l'impianto di depurazione completo e le aree all'intorno;

– il progetto definitivo riportante:

- tramite idonea planimetria e sezioni, le linee di raccolta e scarico delle acque nere rispetto alle linee delle acque meteoriche, oltre al collegamento di tali linee con il sistema di raccolta/smaltimento o recupero delle acque esistenti;

• le caratteristiche dettagliate (relazione tecnica e tavole), del nuovo fosso perimetrale che si intende realizzare in continuità con l'esistente (materiale di scavo, punti di scarico acque meteoriche, etc);

– specificazioni in merito al previsto rifacimento in calcestruzzo armato della strada esistente in prossimità delle vasche, con particolare riferimento alla gestione operativa ed eventuale riutilizzo del materiale di scarifica del manto bitumato;

– esplicitazione dell'impianto di provenienza dei fanghi per i quali è previsto lo stoccaggio; tale specifica viene richiesta al fine di stabilirne la potenziale idoneità, le quantità totali prodotte, le quantità idonee al recupero agronomico e di conseguenza verificare il rispetto del volume totale istantaneo fissato dalla normativa pari a 1/3 del quantitativo annuo; poiché inoltre l'impianto di depurazione di Via Gramiccia è composto da due linee di trattamento (civile e industriale) si chiede di prevedere l'esplicita esclusione della linea industriale;

– al fine di limitare la formazione di percolati, si richiede inoltre alla ditta di valutare la previsione di una copertura delle vasche di nuova realizzazione.

2) di dare atto che la Società HERA SpA dovrà versare una somma pari allo 0,02% del costo di realizzazione del progetto per le spese istruttorie della procedura di verifica (screening) come citato in premessa, pari a euro 130,43, sul Cap. di entrata 0351371 "Rimborso per il rilascio di atti amministrativi e spese di istruttoria" az. 647 "Introiti per diritti di istruttoria relativi alle procedure VIA" del Bilancio 2008;

3) di trasmettere ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, la presente deliberazione allo Sportello Unico e al Servizio Ambiente del Comune di Ferrara, all'ARPA – Sezione provinciale di Ferrara, all'AUSL Dipartimento di Sanità pubblica di Ferrara;

4) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna;

5) di comunicare che, ai sensi dell'articolo 3 – comma 4 della Legge n. 241 del 1990, avverso il provvedimento conclusivo testé indicato potrà essere esperito ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo regionale dell'Emilia-Romagna, entro 60 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso; ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Esito della procedura di verifica (screening) – Titolo II – L.R. 9/99 – Tangenziale Sud di Formigine, localizzata in Via Sassuolo – Via Ghiarola, in comune di Formigine (MO) – Proponente: Comune di Formigine

La Provincia di Modena, Autorità competente per il procedimento di screening relativo al progetto di Tangenziale Sud di Formigine, in Via Sassuolo – Via Ghiarola, in comune di Formigine, comunica quanto segue, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99.

Con la deliberazione n. 303 del 15/7/2008:

la Giunta provinciale

esaminata l'allegata proposta di deliberazione 312/08 concernente l'oggetto e ritenutala meritevole di approvazione; visto il

parere favorevole di regolarità tecnica, espresso dal Dirigente Responsabile del Servizio interessato, in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico degli Enti locali; con voti favorevoli unanimi espressi nelle forme di legge

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 9/99 e successive modifiche e integrazioni dalla ulteriore procedura di VIA di cui al Titolo III della suddetta legge, il progetto denominato "Tangenziale Sud di Formigine", presentato dal Comune di Formigine, con sede legale in Via Unità d'Italia n. 26 – 41043 Formigine, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

in sede di progettazione definitiva:

- a) dovranno essere determinati con maggiore dettaglio gli aspetti relativi al mantenimento della funzionalità del reticolo idrico esistente e verificata la sicurezza idraulica dei corpi idrici interessati, in modo tale che le condizioni di deflusso e di sicurezza idraulica a monte e a valle dell'intervento non risultino peggiorate dalle opere previste. Per quanto riguarda i tratti tombinati, la sezione dovrà essere dimensionata sulla base di studi idrologico-idraulici, valutando anche di garantire l'ispezionabilità per la manutenzione; a monte degli stessi dovranno essere posizionate griglie per trattenere il materiale galleggiante trasportato dalla corrente, che dovranno essere mantenute efficienti con una periodica pulizia;
- b) dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio relativamente alla qualità delle acque, mediante posizionamento di piezometri di controllo, aventi altresì la funzione di protezione dinamica delle acque emunte dal campo acquifero;
- c) dovrà essere presentata una relazione inerente la quantificazione e la caratterizzazione dei rifiuti correlati all'attività sia nella fase di cantiere sia in quella di esercizio, le modalità di trasporto e la destinazione finale;

2) di confermare le spese di istruttoria della procedura di verifica (screening) in via definitiva, in Euro 890,40 (0,02% del costo di realizzazione del progetto);

3) di trasmettere la presente deliberazione al proponente Comune di Formigine; ad ARPA Sezione provinciale di Modena; all'AUSL di Modena – Servizio Igiene pubblica Controllo rischi ambienti di vita; all'Agenzia ATO n. 4; alla Regione Emilia-Romagna – Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po; al Consorzio di Bonifica Burana; al Consorzio della Bonifica Parmigiana Moglia Secchia; al Servizio Pianificazione territoriale e paesistica della Provincia di Modena; al Servizio Pianificazione ambientale della Provincia di Modena; al Servizio Gestione integrata sistemi ambientali della Provincia di Modena; all'Area Lavori pubblici della Provincia di Modena, all'U.O. Parchi, Foreste e Educazione ambientale della Provincia di Modena;

4) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato;

5) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) – Decisione inerente il progetto di ampliamento della ditta Emiliana Conserve Srl per la costruzione di un nuovo capannone adibito a deposito prodotti finiti

L'Autorità competente Provincia di Parma comunica la de-

cisione relativa alla procedura di verifica (screening) inerente il progetto di ampliamento della ditta Emiliana Conserve Srl sita in Via Vivaldi n. 7 in comune di Busseto (PR) per la costruzione di un nuovo capannone adibito a deposito prodotti finiti.

Il progetto è stato presentato da: Emiliana Conserve Srl.

Il progetto interessa il territorio del comune di Busseto e della provincia di Parma.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 e del DLgs 152/06 e s.m.i., parte II, Titolo III, l'Autorità competente Provincia di Parma con atto determinazione del Dirigente del Servizio Ambiente, Difesa del suolo e Tutela del territorio n. 2709 del 30/7/2008, ha assunto la seguente decisione:

- a) di non assoggettare alla ulteriore procedura di VIA, ai sensi dell'art. 20 del DLgs 152/06 s.m.i., il progetto di "Ampliamento della ditta Emiliana Conserve Srl sita in Via Vivaldi n. 7 in comune di Busseto (PR) per la costruzione di un nuovo capannone adibito a deposito prodotti finiti", a condizione del rispetto di quanto contenuto negli elaborati presentati e che sia ottemperata la seguente prescrizione: vengano recepite tutte le eventuali adeguate autorizzazioni di merito per il cantiere e per l'esercizio dell'impianto al fine del rispetto delle norme in materia ambientale, in particolare per quanto riguarda l'aggiornamento AIA, i percorsi pedonali dovranno essere separati da quelli di mezzi (carrelli, ecc.); i percorsi esterni dovranno essere adeguatamente illuminati senza ombre od abbagliamenti pericolosi; la segnaletica orizzontale e verticale dovrà prevedere percorsi sicuri separati fra persone e la segnaletica orizzontale e verticale dovrà prevedere percorsi sicuri separati fra persone e mezzi, la segnaletica dovrà essere conforme agli standard previsti dal codice della strada. L'illuminazione di tutte le vie di transito interne ed esterne dovrà essere priva di abbagliamenti e di zone d'ombra;
- b) ai sensi del comma 1, art. 6, L.R. 9/99 s.m.i. di trasmettere il presente atto a tutte le Amministrazioni competenti per il rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati necessari per la realizzazione degli interventi in oggetto, nonché agli Enti ed Organi competenti in materia di controllo ambientale, in particolare ad ARPA e al proponente stesso;
- c) di quantificare le spese istruttorie, come da art. 28, L.R. 9/99 e s.m.i., applicando la percentuale 0,02% al costo di realizzazione dell'intervento al netto dell'IVA per un valore di Euro 2.850.000,00 così come dichiarato dal proponente. La cifra da corrispondere direttamente all'Amministrazione provinciale di Parma è di Euro 570,00;
- d) di trasmettere in particolare la presente determina al Comune di Busseto;
- e) di pubblicare la presente determina, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 10, comma 3, L.R. 9/99 e s.m.i.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Titolo II – Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) del progetto di installazione impianto fotovoltaico da 48 KWp su terreno agricolo in comune di Faenza

L'Autorità competente Provincia di Ravenna – Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 – Ravenna, comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto: installazione impianto fotovoltaico da 48 KWp su terreno agricolo in Via Bertella n.3 – Comune di Faenza.

Il progetto è presentato da: Azienda agricola Neri Sas.

Il progetto è localizzato: su terreno agricolo in prossimità di altro impianto esistente dell'Agricola Neri.

Il progetto interessa il territorio del comune di Faenza e della provincia di Ravenna.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Provincia di Ravenna con atto: deliberazione della Giunta provinciale n. 355 del 16/7/2008 ha assunto la seguente decisione:

1) di assumere la decisione di non assoggettare il progetto preliminare di Azienda agricola Neri Sas per l'installazione di pannelli fotovoltaici su terreno agricolo in comune di Faenza, in Via Bertella n. 3 ad ulteriore procedura di valutazione d'impatto ambientale prevista dalla L.R. 9/99, modificata con L.R. 35/00, con le seguenti prescrizioni:

- a) la siepe di *Laurus cerasus* avente funzione di schermatura lungo il perimetro dell'impianto dovrà essere messa a dimora con altezza di minimo 1 metro;
- b) dovranno essere adottati tutti i provvedimenti atti a contenere gli effetti ambientali prodotti in fase di cantiere (in particolare per le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei mezzi, occorre provvedere all'umificazione dei depositi di materiali temporanei e alla bagnatura e copertura con teloni del materiale trasportato, nonché alla pulizia dei camion) e tutti gli accorgimenti in materia di attività di cantiere indicati nella deliberazione della Giunta regionale 45/02;
- c) in caso di danni arrecati alla sede stradale pubblica durante il corso dei lavori, a causa del passaggio o dalla manovra dei mezzi impiegati per il cantiere (betoniere, camion adibiti al trasporto di materiali ed altri), tutte le spese ed oneri per il ripristino saranno a totale carico del concessionario, come pure a carico dello stesso sarà il mantenimento delle strade per tutto il tratto interessato dal passaggio di mezzi durante i lavori;

2) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in Euro 44,89 ai sensi dell'art. 28 della L.R. 18/5/1999, n. 9 e successive modificazioni e della deliberazione della Giunta regionale 15/7/2002, n. 1238.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Rilascio di autorizzazione integrata ambientale alla ditta ENIA SpA per l'impianto sito in loc. Poiatica – Carpineti (RE)

La Provincia di Reggio Emilia, avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Ambiente della Provincia di Reggio Emilia con proprio atto dirigenziale n. 52702 del 17/7/2008 l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto esistente (Allegato I del DLgs 59/05 punto 5.4: discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti) appartenente alla ditta ENIA SpA localizzato in loc. Pradivia, Rio Riazzone – Castellarano (RE).

Il provvedimento è valido 6 anni dal rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia – Servizio Ambiente – Piazza Gioberti n. 4 – 42100 Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale alla ditta Cofima SpA per l'impianto sito in Bibbiano (RE)

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata rilasciata

dal Servizio Ambiente della Provincia di Reggio Emilia con proprio atto dirigenziale n. 55579/2-2008 del 30/7/2008 l'autorizzazione integrata ambientale relativa alla modifica sostanziale dell'impianto esistente (Allegato I del DLgs 59/05, punto 2.5b; impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero – affinazione, formatura in fonderia – con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio 0 a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli) appartenente alla ditta Cofima SpA, localizzato in Via Sacco e Vanzetti n. 16 – Bibbiano (RE).

Il provvedimento è valido 5 anni dal rilascio.

Il documento integrale di autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia – Servizio Ambiente – Piazza Gioberti n. 4 – 42100 Reggio Emilia.

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Titolo II – Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto di realizzazione impianto di cromatura

L'Autorità competente Provincia di Rimini, comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il seguente progetto: realizzazione impianto di cromatura.

Il progetto è presentato da: CV Srl – Via Volta n. 3 – 47732 San Clemente (RN).

Il progetto è localizzato in comune di San Clemente – Via Volta n. 3.

Il progetto interessa il territorio del comune di San Clemente e della provincia di Rimini.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Provincia di Rimini, con delibera di G.P. 59/07, ha assunto la seguente decisione:

- 1) di escludere con le prescrizioni riportate al punto successivo, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. n. 9 del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni dalla ulteriore procedura di VIA il progetto della ditta CV Srl di San Clemente denominato realizzazione impianto di cromatura;
- 2) di prescrivere i seguenti obblighi alla ditta proponenti CV Srl di San Clemente:
 - a) ai fini del risparmio energetico, e in generale, del miglioramento delle caratteristiche ambientali dell'opera, dovrà essere progettato e realizzato un impianto fotovoltaico sulla superficie del capannone esistente, di idonee dimensioni e potenzialità, a servizio dell'attività stessa;
 - b) occorre predisporre un idoneo sistema di controllo e manutenzione degli aspiratori, della torre di abbattimento fumi e dell'impianto di depurazione acque reflue, le cui caratteristiche dovranno essere presente al Servizio Ambiente della Provincia di Rimini ed all'ARPA, in linea con gli adempimenti previsti dalla successiva autorizzazione integrata ambientale.

COMUNE DI BOMPORTO (Modena)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di costruzione di un centro commerciale nel comparto edificatorio “PP1 – Bomporto” – sub comparto “M”

Lo Sportello unico per l'Edilizia, l'Urbanistica e l'Impresa del Comune di Bomporto (MO), avvisa che ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16

novembre 2000, n. 35 sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: costruzione di un centro commerciale nel comparto edificatorio “PP1 – Bomporto” – sub comparto “M”;
- localizzazione: comune di Bomporto – Via Adige – Via Reduci della Prigionia;
- presentato da: Promar Srl – con sede in Bastiglia (MO).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: Allegato B3 – progetto di infrastrutture – punto B3.7 “Costruzione di centri commerciali e parcheggi”.

Il progetto interessa esclusivamente il territorio del comune di Bomporto, provincia di Modena, ed è localizzato nell'ambito del centro abitato.

Il progetto prevede la realizzazione di un centro commerciale con esercizi di vendita al dettaglio del tipo “medio-grande” con superficie di vendita fino a 1500 mq. per complessivi 6569 mq. di S.U. L'intervento prevede la realizzazione dei parcheggi pertinenziali e delle opere di urbanizzazione previste dal Piano particolareggiato vigente sull'area oggetto di intervento.

L'Autorità competente è il Comune di Bomporto – Sportello Unico per l'Edilizia, l'Urbanistica e l'Impresa.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Sportello Unico Edilizia Urbanistica e Impresa – Centro Polifunzionale “II Tornacanal” – Piazza Matteotti n. 34 – Bomporto (MO).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 4 agosto 2008 dallo Sportello Unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente al seguente indirizzo: Comune di Bomporto (MO) – Sportello Unico Edilizia Urbanistica e Impresa – Centro Polifunzionale “II Tornacanal” – Piazza Matteotti n. 34 – 41030 Bomporto (MO) – tel. segreteria 059/800710 – fax 059/800714 – mail: urbanistico@comune.bomporto.mo.it.

COMUNE DI CADELBOSCO DI SOPRA (Reggio Emilia) COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di ristrutturazione di allevamento suinicolo

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Comune di Cadelbosco Sopra (RE) per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: ristrutturazione di allevamento suinicolo;
- localizzato: Via Leonardo da Vinci n. 23 – Cadelbosco Sopra (RE);
- presentato da: Ferrari Giorgio in qualità di legale rappresentante della ditta società Agricola A.R.A.S. Srl con sede in Via Leonardo da Vinci n. 29 – Cadelbosco Sopra (RE).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto B3.2 dell'Allegato B3 alla L.R. 9/99.

Il progetto interessa il territorio del comune di Cadelbosco Sopra e della provincia di Reggio Emilia.

Il progetto prevede: ristrutturazione edilizia con ampliamento del fabbricato porcaia, con modifica dell'indirizzo produttivo dall'attuale scrofe in riproduzione con suini in finissag-

gio ad allevamento a ciclo aperto per suini in accrescimento e finissaggio.

L'Autorità competente è il Comune di Cadelbosco Sopra – Ufficio Ambiente.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Cadelbosco Sopra – Ufficio Ambiente, Piazza Libertà n. 1 – 42023 Cadelbosco Sopra (RE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Cadelbosco Sopra – Ufficio Ambiente, Piazza Libertà n. 1 – 42023 Cadelbosco Sopra (RE).

COMUNE DI CASTELLARANO (Reggio Emilia) COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al piano di coltivazione della cava di argilla “Stadola”, localizzata in comune di Castellarano, località Roteglia e presentato dalla ditta “S.E.A.R. Srl”

L'Autorità competente Comune di Castellarano, avvisa che ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativi al piano di coltivazione della cava di argilla “Stadola”, localizzata in comune di Castellarano, località Roteglia e presentato dalla ditta “S.E.A.R. Srl”.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3).

Il progetto interessa il territorio del comune di Castellarano e della provincia di Reggio Emilia.

Il progetto prevede: il completamento dell'attività di coltivazione e di ripristino di una cava di monte finalizzata alla commercializzazione di materiale argilloso per un quantitativo pari a mc. 255.457 ed una durata di 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Castellarano sita in Via Roma n. 7 – 42014 Castellarano.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Castellarano al seguente indirizzo: Via Roma n. 7 – 42014 Castellarano (RE).

COMUNE DI CASTELLARANO (Reggio Emilia) COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa alla installazione di impianto fotovoltaico presso il sito di discarica Rio Riazzone

Lo Sportello Unico per l'Edilizia e le Attività produttive del Comune di Castellarano (RE), avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R.

16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativi a:

- progetto: installazione di impianto fotovoltaico presso il sito di discarica Rio Riazzone;
- localizzato nel comune di Castellarano (RE), in località Pradivìa, identificato al NCT foglio n. 7, mappali 151, 152, 263, 264, 463, 468, 469, 470;
- presentato dal sig. Nizzoli Vittorio in qualità di legale rappresentante della ditta Rio Riazzone SpA con sede legale in Via Roma n. 7 – 42014 Castellarano (RE).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2-5.

Il progetto interessa il territorio del comune di Castellarano e la provincia di Reggio Emilia.

Il progetto prevede l'installazione di un impianto fotovoltaico su terreno destinato a discarica, della potenza di 99,81 kWp.

L'Autorità competente è la Provincia di Reggio Emilia – Servizio Ambiente.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Reggio Emilia – Servizio Ambiente sita in Piazza Gioberti n. 4 – 42100 Reggio Emilia e presso il Comune di Castellarano – Ufficio Sportello Unico per l'Edilizia e le Attività produttive sito in Via Roma n. 7 – 42014 Castellarano nei giorni di lunedì, martedì, giovedì dalle ore 10,30 alle ore 12,45 e il sabato dalle ore 9 alle ore 11,45.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 13 agosto 2008 dallo Sportello unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Reggio Emilia – Servizio Ambiente al seguente indirizzo: Piazza Gioberti n. 4 – 42100 Reggio Emilia.

COMUNE DI CESENA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di aumento di quantità di materiale lavorabile nell'impianto esistente di recupero e trattamento di rifiuti non pericolosi – Area Rottamai – località Bulgaria

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Cesena, avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente (Provincia di Forlì-Cesena), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: aumento di quantità di materiale lavorabile nell'impianto esistente di recupero e trattamento di rifiuti non pericolosi – Area Rottamai – località Bulgaria;
- localizzato: Via Ruffio n. 1015 – Area Rottamai – località Bulgaria;
- presentato da: Pagliarani Natale – Via Ruffio n. 1015.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.2.3.

Il progetto interessa il territorio del comune di Cesena – località Bulgaria e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede: l'aumento di quantità di materiale lavorabile da 31.000 ton/anno a 50.000 ton/anno nell'impianto esistente di recupero e trattamento di rifiuti non pericolosi – Area Rottamai – località Bulgaria.

L'Autorità competente è: Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena – Servizio Pianificazione territoriale – Ufficio VIA – Corso Diaz n. 3 – 47100 Forlì.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena – Servizio Pianificazione territoriale – Ufficio VIA – sita in Corso Diaz n. 3 – 47100 Forlì e presso la sede del Comune di Cesena – Sportello Unico per le Imprese con sede in Piazzetta Cesenati del 1377 n. 10 – 47023 Cesena (FC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 13 agosto 2008 dallo Sportello Unico sui propri strumenti, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 – 5, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena – Servizio Pianificazione territoriale – Ufficio VIA al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n. 9 – 47100 Forlì.

COMUNE DI CORREGGIO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto di perforazione di un pozzo esplorativo per la ricerca di gas metano

Lo Sportello Unico associato per le Attività produttive del Comune di Correggio (Reggio Emilia), avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi al

- progetto: perforazione di un pozzo esplorativo per la ricerca di gas metano;
- localizzato: comune di S. Martino di Rio (RE) – Via Fossa Annegata;
- presentato da: Ascent Resources Italia Srl, Via Cassia 1020 – 00189 Roma.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.2) attività di ricerca di minerali solidi, di idrocarburi e di risorse geotermiche incluse le relative attività minerarie.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impianti ambientali attesi) del Comune di S. Martino in Rio, Provincia di Reggio Emilia.

Il progetto prevede: la perforazione di un pozzo denominato “Gazzata 1” (spinto fino alla profondità di circa 2700 m.) per la ricerca di idrocarburi gassosi che comporta, in tempi diversi, l'allestimento di una postazione, il montaggio e il funzionamento dell'impianto di perforazione, l'eventuale prova di produzione e il ripristino territoriale (quest'ultima fase svolta con modalità e tempistiche diverse, nell'eventualità che il pozzo entri in produzione oppure risulti sterile o non economicamente sfruttabile).

L'Autorità competente è: Regione Emilia-Romagna – Uff. Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via dei Mille n. 21 – Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Uff. Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via dei Mille n. 21 – 40121

Bologna, e presso il Comune di S. Martino in Rio, Corso Umberto I n. 22 – 42018 S. Martino in Rio (RE).

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Uff. Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

COMUNE DI FAENZA (Ravenna)

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di costruzione di invaso idrico ad uso irriguo – Via Croce di Ferro

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Faenza (RA), avvisa che, ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: costruzione di invaso idrico ad uso irriguo;
- localizzato: Via Croce di Ferro n. 1, foglio di mappa n. 205, particelle 29 - 223;
- presentato da: Peroni Stefano, Via Croce di Ferro n. 1 – 48018 Faenza.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1 – 19 prevista dalla L.R. 9/99.

Il progetto interessa il territorio del comune di Faenza e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede: costruzione di invaso idrico ad uso irriguo.

L'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede della Provincia di Ravenna – Servizio Ambiente e Suolo – Piazza dei Caduti per la Libertà n. 2/4 – 48100 Ravenna e presso il Comune di Faenza – Via Zanelli n. 4 – 48018 Faenza (RA) presso il Settore Territorio – Servizio amministrativo per il Controllo del territorio, aperto al pubblico tutti i giorni lavorativi dalle ore 12 alle ore 13 – martedì e giovedì dalle ore 9 alle ore 13.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 13/8/2008 dallo Sportello Unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

COMUNE DI FAENZA (Ravenna)

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di va-

riazione dei quantitativi ammessi all'impianto di depurazione e all'impianto di compostaggio esistenti

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Faenza (RA), avvisa che, ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto di variazione dei quantitativi ammessi all'impianto di depurazione e all'impianto di compostaggio esistenti;
- localizzato: Faenza – Via Convertite n. 8;
- presentato da: Caviro Distillerie Srl, Via Convertite n. 8 – 48018 Faenza (RA).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.2-3 ai sensi della L.R. 9/99.

Il progetto interessa il territorio del comune di Faenza e della provincia di Ravenna.

Il progetto non prevede la realizzazione di un nuovo impianto ma solamente la variazione dei quantitativi ammessi all'impianto di depurazione e all'impianto di compostaggio esistenti. La variazione dei quantitativi ammessi consiste nell'aumento delle quantità avviate in depurazione e diminuzione e di quelle destinate al compostaggio.

L'Autorità competente è la Provincia di Ravenna – Servizio Ambiente.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ravenna – Servizio Ambiente – Piazza dei Caduti per la Libertà n. 2/4 – 48100 Ravenna e presso il Comune di Faenza – Settore Territorio – Servizio Amministrativo per il Controllo del territorio Via Zanelli n. 4 – 48018 Faenza (RA), aperto al pubblico tutti i giorni lavorativi dalle ore 12 alle ore 13 – martedì e giovedì dalle ore 9 alle ore 13.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 13/8/2008 dallo Sportello Unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ravenna – Servizio Ambiente al seguente indirizzo: Piazza dei Caduti per la Libertà n. 2/4 – 48100 Ravenna.

COMUNE DI FAENZA (Ravenna)

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di costruzione di invaso ad uso irriguo – Via Chiusa di Errano

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Faenza (RA), avvisa che, ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: costruzione di invaso ad uso irriguo;
- localizzato: Via Chiusa di Errano, foglio di mappa n. 217, particella 365 - 367 - 391;
- presentato da: Neri Massimo, Via Firenze n. 59 – 48018 Faenza.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1 – 19 prevista dalla L.R. 9/99.

Il progetto interessa il territorio del comune di Faenza e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede: costruzione di invaso ad uso irriguo

senza sbarramento di ritenuta con capacità massima di invaso pari a mc. 23.000, atto a soddisfare il fabbisogno idrico per la piantumazione di colture idroesigenti nell'azienda agricola di cui si colloca. L'invaso raccoglierà acque meteoriche e preleverà acqua dal fiume Lamone tramite impianto di derivazione. L'area interessata dall'intervento sarà di mq. 5.700 con altezza max della scarpata interna di ml. 9.

L'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede della Provincia di Ravenna – Servizio Ambiente e Suolo – Piazza dei Caduti per la Libertà n. 2/4 – 48100 Ravenna e presso il Comune di Faenza – Via Zanelli n. 4 – 48018 Faenza (RA) presso il Settore Territorio – Servizio amministrativo per il Controllo del territorio Via Zanelli n. 4 – 48018 Faenza (RA), aperto al pubblico tutti i giorni lavorativi dalle ore 12 alle ore 13 – martedì e giovedì dalle ore 9 alle ore 13.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicizzazione della domanda effettuata in data 13/8/2008 dallo Sportello Unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

COMUNE DI MARZABOTTO (Bologna)

COMUNICATO

Titolo III – Avviso di avvenuto deposito del SIA e del relativo progetto definitivo per la procedura di VIA relativo al progetto di centrale termoelettrica a ciclo combinato alimentata a gas naturale, della potenza di circa 60 MWe

Si avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi al:

- progetto: centrale termoelettrica a ciclo combinato alimentata a gas naturale, della potenza di circa 60 MWe;
- localizzato: comune di Marzabotto (BO), località Lama di Reno, presso il sito industriale della ex-cartiera sita in Via Lama di Reno n. 30;
- presentato da: Dufenergy Italia SpA.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.6) impianti termici per la produzione di vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 50 MW, assoggettato alla procedura di VIA su base volontaria ai sensi dell'art. 4, comma 3, lett. b) della L.R. n. 9 del 18 maggio 1999.

Il progetto interessa il territorio del comune di Marzabotto e della provincia di Bologna.

Il progetto prevede: la realizzazione di un impianto di generazione di energia elettrica basato su un ciclo combinato gas-vapore della potenza totale di circa 60 MWe. La turbina a gas sarà di tipo aeroderivato della potenza di circa 47 MWe, ali-

mentata esclusivamente a gas naturale e dotata di sistema di combustione tipo “Dry Low NOx” (DLN). Completano l'impianto un generatore di vapore a recupero, alimentato dai gas scaricati dal turbogas, una turbina a vapore della potenza di circa 13 MWe, due alternatori, ciascuno accoppiato ad una turbina, un sistema di condensazione del vapore ad acqua e servizi generali di impianto. L'impianto occupa una superficie di circa 1 ha e si avvale per l'allacciamento alle reti elettrica e gas di una sottostazione elettrica e di un punto di riconsegna del gas già esistenti sul sito industriale prescelto.

L'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede del Comune di Marzabotto, sita in Piazza XX Settembre n. 1 – 40043 Marzabotto (BO) e presso la sede dell'Amministrazione Provinciale di Bologna – Unità Operativa valutazioni ambientali sita in Strada Maggiore n. 80 – 40125 Bologna e presso la sede della Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatti e Relazione Stato Ambiente sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

COMUNE DI MEDICINA (Bologna)

COMUNICATO

Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto di perfezionamento pozzo di ricerca idrocarburi “Fantuzza 1” nell'ambito del permesso di ricerca idrocarburi “Crocetta”

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi al:

- progetto: perfezionamento pozzo di ricerca idrocarburi “Fantuzza 1” nell'ambito del permesso di ricerca idrocarburi “Crocetta”;
- localizzato: in comune di Medicina (BO);
- presentato da: NorthSun Italia SpA – Via Boncompagni n. 47 – Roma.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.2) attività di ricerca di minerali solidi, di idrocarburi e di risorse geotermiche incluse le relative attività minerarie.

Il permesso di ricerca idrocarburi “Crocetta” è già stato sottoposto alla procedura di verifica di compatibilità ambientale.

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna ha deciso di sottoporre a procedura di VIA la perforazione dei pozzi esplorativi da realizzarsi nell'ambito del permesso con delibera di Giunta regionale n. 1698 del 10 ottobre 2000.

Il progetto interessa il territorio del comune di Medicina e della provincia di Bologna.

Il progetto prevede: perforazione di un pozzo di ricerca di idrocarburi gassosi alla profondità di circa 2600 metri. I tempi

di costruzione del cantiere, perforazione del pozzo e smontaggio del cantiere saranno di circa 5/6 mesi. L'area adibita alle attività di perforazione è di circa 10.000 mq.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna e presso la sede del Comune di Medicina Via Libertà n. 103 – 40059 Medicina (Bologna) e presso la sede della Provincia di Bologna – Settore Ambiente – Settore Valutazione impatto e Sostenibilità ambientale – Strada Maggiore 80 – 40125 Bologna.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Titolo III – Procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al progetto di realizzazione parcheggio interrato, localizzato in Parco Novi Sad – Comune di Modena – L.R. 9/99 e L.R. 35/00

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Modena, avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., sono stati depositati presso l'Autorità competente Comune di Modena, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura verifica (screening) al progetto denominato "Realizzazione del parcheggio interrato Novi Sad e opere collaterali", localizzato nel comune di Modena, presentato da C.M.B., capogruppo dell'A.T.I. aggiudicataria della "Concessione della progettazione definitiva, esecutiva, costruzione e gestione del parcheggio interrato nel parco 'Novi Sad' e opere collaterali, nonché interventi di riqualificazione del sistema di sosta su strada del Comune di Modena".

Il progetto è presentato dalla ditta C.M.B. con sede legale a Carpi (MO), Via Carlo Marx n. 105.

L'intervento prevede: la realizzazione di un parcheggio interrato su tre livelli per 1700 posti auto circa, di cui una quota destinata al parcheggio di rotazione, sito nel sottosuolo del parco Novi Sad di Modena e si articola nei seguenti punti principali:

- l'inserimento del parcheggio sotterraneo, con accesso da Viale Fontanelli nell'area dell'incrocio con Via Cavour e l'inserimento, all'interno del parco, dei vani e delle rampe di accesso al parcheggio;
- il recupero della vecchia pista dei cavalli e del muretto di contenimento;
- la risistemazione del tappeto erboso, compresa la mitigazione delle griglie di aerazione del parcheggio;
- la conservazione della tribuna e dell'anello asfaltato, che sarà reso unitario nelle dimensioni e completamente vietato al parcheggio delle auto.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale presso: la sede del Comune di Modena – Residenza municipale, Piazza Grande n. 5 – 41100 Modena.

Gli elaborati sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/99, all'Autorità competente, Comune di Modena – Residenza comunale sita in Piazza Grande n. 5 – 41100 Modena.

Il responsabile del procedimento è il dott. Annovi Alessandro, Dirigente del Servizio Risorse del territorio Comune di Modena.

Ai sensi dell'art. 18 della L.R. 9/99, la Conferenza di Servizi deve concludere i propri lavori entro 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Avviso di deposito dello studio di impatto ambientale (SIA) ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA), relativi al progetto dell'impianto di trattamento e recupero scorie da termovalorizzazione di RSU sito in località Borgoforte a Piacenza

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Piacenza avvisa che, ai sensi del Titolo III del DLgs 152/06 e s.m.i., sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Piacenza Servizio Ambiente, Via Garibaldi n. 50 – 29100 Piacenza per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, lo studio di impatto ambientale (SIA) ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA), relativi al progetto dell'impianto di trattamento e recupero scorie da termovalorizzazione di RSU sito in località Borgoforte a Piacenza.

Il progetto è presentato da ENIA SpA con sede legale in Strada St. Margherita n. 6/A a Parma.

Il progetto, ai sensi del DLgs 152/06 e s.m.i. appartiene alla categoria 9.b) Allegato III impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'Allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, ed Allegato C lettere da R1 a R9, parte IV del presente decreto ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli artt. 214 e 216 del presente decreto.

Ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i. appartiene alla categoria A.2.3), Allegato A.2 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'Allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, ed Allegato C, lettere da R1 a R9, del DLgs 22/97); ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31 e 33 del medesimo DLgs 22/97).

Il proponente, contestualmente alla procedura di VIA, ha richiesto la modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), n. 2148 del 30/10/2007. La procedura di valutazione d'impatto ambientale ricomprende e sostituisce l'autorizzazione integrata ambientale per l'impianto di trattamento e recupero scorie da termovalorizzazione di RSU.

Il progetto interessa il territorio del comune di Piacenza e della provincia di Piacenza.

Il progetto prevede la realizzazione di impianto di trattamento e recupero scorie da termovalorizzazione RSU.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto definitivo dell'opera, del relativo studio di impatto ambientale (SIA) e della documentazione di AIA, presso la sede della Provincia di Piacenza, Servizio Ambiente, Via Garibaldi n. 50 – 29100 Piacenza, presso gli uffici dello Sportello Unico dell'Edilizia e delle Attività produttive – Via Scalabrini n. 11; del Servizio Affari istituzionali I Settore (Albo pretorio) Piazza Cavalli n. 2 e la Polizia municipale Via Rogerio n. 3 – Comune

di Piacenza – 29100 Piacenza e della Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione impatto ambientale e Promozione sostenibilità ambientale, Via Dei Mille n. 21 – Bologna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Piacenza, Servizio Ambiente, Via Garibaldi n. 50 – 29100 Piacenza.

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Titolo III – Procedura di VIA per la realizzazione impianto gestione rifiuti pericolosi (deposito preliminare D15 in cassone scarrabile chiuso e coperto, di stracci sporchi di olio e solvente)

Lo Sportello Unico Attività produttive del Comune di Reggio Emilia, avvisa per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati ai sensi delle norme regionali vigenti, prevista dalla procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) è stato depositato lo studio di impatto ambientale (SIA) relativo a:

- progetto: realizzazione impianto gestione rifiuti pericolosi (deposito preliminare D15 in cassone scarrabile chiuso e coperto, di stracci sporchi di olio e solvente);
- localizzazione: regione Emilia-Romagna, provincia di Reggio Emilia, Comune di Reggio Emilia, Circonscrizione 3a, Via Alessandro Volta n. 3/9, in area della ditta Cogi Srl, ivi insediata;
- proponente: ditta Cogi Srl sede legale Via Volta n. 3/9;
- progettista: studio ATS Srl, Via Kennedy n. 17 – 42100 Reggio Emilia.

Il progetto riguarda attività compresa nell'Allegato A.2 della L.R. 9/99 modif. e integr. dalla L.R. 35/00.

Il progetto interessa il territorio di cui alla localizzazione soprarichiamata.

Il progetto prevede la collocazione in area della ditta Cogi Srl, che, come attività principale a Reggio Emilia in Via Volta

n. 3/9 commercializza prodotti per la pulizia, di cassone scarrabile chiuso e coperto in cui collocare stracci sporchi di olio e solvente raccolti dai clienti.

L'Autorità competente è la Provincia di Reggio Emilia – Servizio Ambiente – Piazza Gioberti n. 4 – 42100 Reggio Emilia.

I soggetti interessati possono prendere visione dello studio di impatto ambientale presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Reggio Emilia – Servizio Ambiente – Piazza Gioberti n. 4 – 42100 Reggio Emilia, nonché presso il Comune di Reggio Emilia – Sportello Imprese Commercio e Tutela ambientale – Ufficio Tutela ambientale – Via Emilia San Pietro n. 12 – 42100 Reggio Emilia e presso la Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatti e Relazione stato ambiente Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

Lo studio di impatto ambientale per la procedura di VIA è depositato presso gli uffici sopracitati di Provincia, Comune e Regione per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni, chiunque, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Reggio Emilia, Servizio Ambiente, Piazza Gioberti n. 4 – 42100 Reggio Emilia.

CONSORZIO AMBIENTALE PEDEMONTANO – PONTE DELL'OLIO (Piacenza)

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) del progetto per l'installazione impianto fotovoltaico integrato presso l'Azienda agricola Uccellaia s.s. in località Uccellaia n. 80, frazione di Albarola, comune di Vigolzone. Integrazione

Lo Sportello Unico del Consorzio Ambientale Pedemontano comunica che a parziale modifica dell'avvio pubblicato in data 16/7/2008 – Bollettino Ufficiale della Regione n. 120 – eventuali osservazioni possono essere presentate all'Autorità competente (Provincia di Piacenza – Via Garibaldi n. 50 – 29100 Piacenza) presso cui è depositato il progetto in esame, entro e non oltre il 20/8/2008.

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 16 luglio 2008, n. 22

Comitato Tecnico ex art. 8 dell'Accordo costitutivo: nomina dell'ing. Marco Puiatti in qualità di componente regionale per la Regione Veneto, in sostituzione dell'ing. Luigi Fortunato

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, all'unanimità dei componenti,

delibera:

di nominare il dott. ing. Marco Puiatti, quale componente per la Regione Veneto del Comitato Tecnico ex art. 8 dell'Accordo costitutivo dell'AIPO, in sostituzione del dott. ing. Luigi Fortunato, a decorrere dalla data del presente atto.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia: <http://www.agenziapo.it>.

AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 16 luglio 2008, n. 23

Individuazione degli obiettivi del Direttore dell'Agenzia per l'anno 2008

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, all'unanimità dei componenti,

delibera:

1) di approvare gli obiettivi assegnati al Direttore dell'Agenzia per l'anno 2008 come in premesse specificato;

2) di riservarsi la presa d'atto degli obiettivi assegnati dal Direttore alla Dirigenza dell'Agenzia per l'anno 2008;

3) di attribuire al dott. Bruno Brunetti quota parte dell'indennità di risultato spettante al Direttore per l'anno 2008, pari a 5/12 dell'indennità stessa, per l'attività svolta nel periodo dall'1/1/2008 al 18/5/2008 in qualità di Direttore dell'AIPO;

4) di autorizzare l'attuale Direttore all'assunzione dei conseguenti provvedimenti amministrativi.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia: <http://www.agenziapo.it>.

AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 16 luglio 2008, n. 24

Presa d'atto delle variazioni al Bilancio di previsione 2008, ai sensi dell'art. 7 dell'Accordo costitutivo

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, all'unanimità dei componenti,

delibera:

di prendere atto delle variazioni al Bilancio di previsione 2008 assunte dal Direttore con propri atti come sopra elencato.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia: <http://www.agenziapo.it>.

AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 16 luglio 2008, n. 25

Modifiche ed integrazioni al Regolamento interno per lo svolgimento dei lavori del Comitato di indirizzo

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, all'unanimità dei componenti,

delibera:

di modificare ed integrare il Regolamento interno per lo svolgimento dei lavori del Comitato di indirizzo, così come riportato nell'Allegato A alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia: <http://www.agenziapo.it>.

AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 16 luglio 2008, n. 26

DLgs 165/01, art. 35. Modifiche ed integrazioni alla deliberazione n. 17 del 19 aprile 2007, avente per oggetto "Determinazione del fabbisogno del personale per gli anni 2007-2009. Linee di indirizzo alla Direzione per l'attuazione del piano assunzionale per gli anni 2007-2008-2009". Variazione al piano occupazionale relativamente al biennio 2008-2009

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, all'unanimità dei componenti,

delibera:

1) di modificare ed integrare la deliberazione 17/07 relativa alla approvazione del fabbisogno triennale 2007-2009 dell'Agenzia secondo quanto previsto nell'Allegato 1, facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di confermare le linee di indirizzo in tema di assunzioni per il triennio 2007-2009 dell'Agenzia, secondo quanto previsto dalla deliberazione n. 17 del 19 aprile 2007;

3) di dare mandato al Direttore di procedere alla attuazione del piano occupazionale relativo al restante periodo del triennio preso in considerazione, tenendo conto delle modifiche e integrazioni approvate in data odierna;

4) di riservarsi di integrare il presente atto, nonché le linee di indirizzo conseguenti, sulla base del verificarsi di eventuali nuove esigenze organizzative, con particolare riferimento alla programmazione assunzionale per l'anno 2010;

5) di confermare per quanto sopra esposto i contenuti della deliberazione n. 17 del 19 aprile 2008, per le parti non oggetto di variazione e ovviamente per quanto applicabili nel periodo restante preso in esame.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia: <http://www.agenziapo.it>.

AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 16 luglio 2008, n. 27

Modifica al regolamento di organizzazione dell'Agenzia. Integrazioni alla deliberazione n. 9 del 26 ottobre 2005, in tema di chiamata per assunzione di personale con contratto formazione e lavoro

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, all'unanimità dei componenti,

delibera:

1) di modificare il Regolamento di organizzazione dell'Agenzia con il Regolamento di disciplina delle procedure di reclutamento con contratti formazione e lavoro, già approvato e inserito nell'Allegato B alla deliberazione n. 9 del 26 ottobre 2005, con la seguente integrazione:

Al termine dell'art. 13 dell'Allegato B, inserire il seguente periodo:

«c)il dipendente potrà richiedere l'attivazione della mobilità

esterna ai sensi dell'art. 30 del Dlgs 165/01 una volta trascorsi 5 anni dalla data di prima assunzione presso l'Agenzia. Detto periodo comprende anche il periodo di servizio prestato con rapporto di formazione e lavoro.»;

2) di dare incarico alla Direzione di predisporre analogia normativa nei contenuti rispetto ai vincitori di concorso pubblico a tempo indeterminato, diversi dal reclutamento per contratto formazione e lavoro, attraverso le opportune modifiche al regolamento sul reclutamento dell'Agenzia, che il Comitato di Indirizzo si riserva di riadottare in una prossima seduta;

3) di dare disposizione alla Direzione, nelle more dell'approvazione del regolamento sopra cennato, affinché nei bandi di concorso per posti a tempo indeterminato sia già prevista una normativa analoga a quella approvata in data odierna per le assunzioni tramite selezione pubblica per contratto di formazione e lavoro;

4) di stabilire che la variazione della norma oggi approvata sarà valida per gli atti di reclutamento banditi successivamente alla data odierna.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia: <http://www.agenziapo.it>.

AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 16 luglio 2008, n. 28

Approvazione del Regolamento per la mobilità interna del personale. Integrazione del Regolamento di organizzazione

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, all'unanimità dei componenti,

delibera:

1) di approvare il Regolamento sulla mobilità interna del personale dipendente di AIPO – Allegato A alla presente deliberazione;

2) di integrare il Regolamento di organizzazione dell'Agenzia con le norme previste dal suddetto Regolamento di mobilità interna, inserendo, dopo l'art. 12 il seguente art. 12 bis:

«Art. 12 bis – La mobilità interna all'Agenzia è regolata sulla base della normativa prevista nell'Allegato 1/Mob al presente regolamento, che fa parte integrante dello stesso.»;

3) di dare atto che il regolamento approvato con la presente deliberazione potrà essere integrato e/o modificato con successivo provvedimento, qualora si possa definire un accordo complessivo sulla materia con le OO.SS. rappresentative ai sensi dell'art. 10 del CCNL 1/4/1999.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia: <http://www.agenziapo.it>.

AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 16 luglio 2008, n. 29

Approvazione del “Documento di indirizzo” e della “Nuova

Convenzione” con CSI per il servizio di outsourcing del sistema informativo aziendale

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, all'unanimità dei componenti,

delibera:

1) di approvare il “Documento di indirizzo” alla nuova convenzione con CSI, così come riportato in Allegato A) alla presente deliberazione, a formarne parte integrante e sostanziale;

2) di approvare il testo di convenzione, così come riportato in Allegato B) alla presente deliberazione, a formarne parte integrante e sostanziale;

3) di incaricare il Direttore per l'applicazione del documento in Allegato A) e per la sottoscrizione della Convenzione riportata in Allegato B);

4) di rinviare, a specifici provvedimenti dirigenziali:

- l'approvazione e sottoscrizione dei singoli “allegati tecnici” previsti dall'atto convenzionale riportato in Allegato B), nonché dei progetti e delle offerte di servizio che potranno derivarne nel periodo di vigenza della convenzione;
- l'assunzione degli impegni di spesa conseguenti, per quanto riguarda la copertura finanziaria necessaria a garantire l'acquisto dei servizi previsti dalla convenzione e dai suoi allegati tecnici.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia: <http://www.agenziapo.it>.

AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO – PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 16 luglio 2008, n. 30

Partecipazione all'organizzazione della Fiera del Po – NavigaPo: acqua terra e prodotti tipici. Rassegna fluviale ed enogastronomia del medio tratto del “Grande Fiume”, che si terrà in Cremona dal 6 al 7 settembre 2008, in collaborazione con la Provincia di Cremona

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, all'unanimità dei componenti,

delibera:

1) di approvare la partecipazione all'organizzazione, in collaborazione con la Provincia di Cremona, della Fiera del Po – NavigaPo: acqua terra e prodotti tipici, rassegna fluviale ed enogastronomia del medio tratto del “Grande Fiume” che si terrà in Cremona dal 6 al 7 settembre 2008, secondo il programma in allegato (Allegato A);

2) di definire lo stanziamento di Euro 30.000 quale quota di competenza dell'Agenzia per le attività connesse con la partecipazione di cui al punto 1) precedente;

3) di stabilire che l'importo di Euro 30.000 è da imputarsi al Capitolo n. 10403 del bilancio di AIPO – ex convenzione Regione Lombardia 29/12/2006, che presenta la necessaria disponibilità, previa variazione di bilancio per lo stesso importo dal Capitolo 10980 (Fondo di riserva per spese impreviste);

4) di demandare al Direttore i conseguenti adempimenti di competenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia: <http://www.agenziapo.it>.

ARNI – AZIENDA REGIONALE PER LA NAVIGAZIONE INTERNA – BORETTO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Richiesta di concessione in comune di Boretto (RE) – Porto fluviale

Il Direttore dell'ARNI vista la L.R. 7/04; vista la delibera di G.R. 1235/03; vista la delibera di G.R. 1086/04; vista la delibera di G.R. 1472/04; premesso che in data 28/6/2006 nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 92 è stato pubblicato avviso per la presentazione di dichiarazioni di interesse all'utilizzo del porto fluviale commerciale sul Po di Boretto (RE); evidenziato che alle manifestazioni di interesse non è seguito alcun effettivo utilizzo della banchina portuale, avvisa che in data 22/7/2008 l'ARNI ha ricevuto da parte di un soggetto privato la richiesta di concessione d'uso per anni 3 di 20.000 mq. di aree del porto fluviale commerciale sul Po di Boretto (RE).

Qualora entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso non pervengano richieste concorrenti che non possano essere contestualmente soddisfatte, l'ARNI darà seguito al rilascio di una concessione d'uso di parte delle aree del porto fluviale commerciale sul Po di Boretto (RE) nei termini e nei modi che riterrà opportuni per garantire la fruibilità pubblica dell'infrastruttura.

Il presente avviso è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, presso l'Albo pretorio del Comune di Boretto, le sedi ARNI di Boretto e Ferrara ed inoltre è disponibile sul sito: www.arni.it.

IL DIRETTORE
Ivano Galvani

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Variante al Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) denominata "Piano operativo degli insediamenti commerciali" (POIC), ai sensi dell'art. 27, comma 4 della L.R. 20/00 – Avviso di avvenuta adozione

Si comunica che, ai sensi dell'art. 27, comma 4, L.R. 20/00, l'Amministrazione provinciale di Bologna ha adottato, con delibera del Consiglio n. 41 del 15 luglio 2008, dichiarata immediatamente eseguibile, la variante al Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) denominata "Piano operativo degli insediamenti commerciali" (POIC).

La variante è depositata ai sensi dell'art. 27, comma 5, L.R. 20/00, presso le sedi della Provincia (Servizio Industria Artigianato Commercio), della Regione, delle Province contermini, dei Comuni, delle Comunità Montane, delle Associazioni intercomunali e degli altri Enti partecipanti, per sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, durante i quali chiunque potrà prenderne visione.

Entro la scadenza del termine di deposito il 12 ottobre 2008 (60 giorni) potranno formulare osservazioni i soggetti interessati, secondo quanto disposto dall'art. 27, comma 6, L.R. 20/00, ovvero: gli Enti e Organismi pubblici, le Associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del Piano adottato sono destinate a produrre effetti diretti.

La variante potrà essere visionata presso il Servizio Industria Artigianato Commercio della Provincia di Bologna – sig.ra Miranda Benini – tutti i giorni, dal lunedì al venerdì in orario d'ufficio.

Le osservazioni, redatte in carta semplice e presentate in duplice copia, devono essere fatte pervenire al Servizio Industria Artigianato Commercio della Provincia di Bologna – sig.ra Miranda Benini – Via Benedetto XIV n. 3.

Ai fini della Valutazione ambientale strategica (VAS), si ricorda che la VALSAT tiene luogo del rapporto ambientale e che – limitatamente a tale profilo – chiunque può presentare osservazioni nei modi e termini sopra indicati.

La sintesi non tecnica di cui all'art. 13, DLgs 4/08 della variante in oggetto è disponibile per la consultazione presso il Servizio Industria Artigianato Commercio e sul sito web della Provincia di Bologna.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Giovanna Trombetti

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avvio della procedura di VAS e contestuale deposito della "Variante specifica 2008 al Piano infraregionale attività estrattive (PIAE) 2002/2012 della Provincia di Bologna, con valore ed effetti di variante specifica al Piano delle attività estrattive (PAE) del Comune di Sasso Marconi, ai sensi dell'art. 23, L.R. 7/04", nell'ambito del relativo procedimento di approvazione

Visti: gli artt. 11 e ss. del DLgs 4/08, l'art. 6 della L.R. 17/91, l'art. 27 della L.R. 20/00 si comunica che dal 13 agosto 2008, presso la Regione Emilia-Romagna – Autorità competente e la Provincia di Bologna – Autorità procedente, è depositata la variante specifica 2008 al Piano infraregionale attività estrattive (PIAE) 2002/2012 della Provincia di Bologna, con valore ed effetti di variante specifica al Piano delle attività estrattive (PAE) del Comune di Sasso Marconi ai sensi dell'art. 23, L.R. 7/04, adottata con delibera di Consiglio provinciale n. 50 del 29 luglio 2008, corredata dalla relativa "Valutazione di sostenibilità ambientale (ValSAT)", redatta ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/00, costituente altresì rapporto ambientale ai sensi dell'art. 13 del DLgs 4/08" e dalla sintesi non tecnica, ai sensi dell'art. 14 del DLgs 4/08 stesso. I documenti sopra indicati sono consultabili da chiunque per sessanta giorni, dal 13 agosto al 13 ottobre 2008, presso: Autorità competente VAS Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale – Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna; Autorità procedente VAS, nonché Ente competente all'adozione del PIAE: Provincia di Bologna, Servizio Pianificazione paesistica, Strada Maggiore n. 80 – 40125 Bologna; nonché, ai sensi dell'art. 27, comma 5 della L.R. 20/00, presso i seguenti Enti competenti: Province contermini (Ferrara, Firenze, Modena, Pistoia, Prato, Ravenna), Comune di Sasso Marconi, Comunità Montana Cinque Valli Bolognesi.

I documenti sono inoltre disponibili: nel sito Internet della Provincia di Bologna all'indirizzo: <http://www.provincia.bologna.it/ambiente> alla voce "Piani e documenti" – "Piano infraregionale delle attività estrattive 2002-2012 e variante specifica 2008".

Ai fini della procedura di VAS chiunque può presentare le proprie osservazioni, nonché fornire nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Ai fini della procedura di approvazione del Piano infraregionale attività estrattive 2002/2012, variante specifica 2008, con valore ed effetti di variante specifica al Piano delle attività estrattive del Comune di Sasso Marconi ai sensi degli artt. 27, L.R. 20/00, 23, L.R. 7/04 e della L.R. 17/91, potranno formulare osservazioni e proposte i seguenti soggetti: gli Enti ed Organismi pubblici, le Associazioni economiche e so-

ciali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del Piano possono produrre effetti diretti.

Le osservazioni, redatte in carta semplice in duplice copia, dovranno pervenire entro le ore 15 del 13 ottobre 2008 ai seguenti Enti.

Ai fini della procedura di VAS (DLgs 4/08): Autorità competente VAS: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale – Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna; Autorità procedente VAS: Provincia di Bologna, Servizio Pianificazione paesistica, Strada Maggiore n. 80 – 40125 Bologna.

Ai fini della procedura di approvazione della variante specifica 2008 agli strumenti di pianificazione estrattiva provinciale (PIAE) e comunale (PAE di Sasso Marconi) ai sensi della L.R. 17/91 e della L.R. 20/00: Ente competente all'approvazione del PIAE: Provincia di Bologna, Servizio Pianificazione paesistica, U.O. Attività estrattive, Strada Maggiore n. 80 – 40125 Bologna. Il responsabile del procedimento è il Direttore del Settore Ambiente ing. Gianpaolo Soverini.

IL DIRETTORE
Gianpaolo Soverini

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Approvazione dell'Accordo di programma tra Provincia di Bologna, Comune di Sasso Marconi, Regione Emilia-Romagna, ATO 5 in variante alla pianificazione delle attività estrattive del Comune di Sasso Marconi, per la realizzazione di un intervento di sostegno al regime idrico ai sensi dell'art. 34 del DLgs 267/00 e dell'art. 40 della L.R. 20/00

Si approva l'Accordo di programma sottoscritto in data 23/6/2008 tra Provincia di Bologna, Comune di Sasso Marconi, Regione Emilia-Romagna, ATO 5 per la realizzazione di un intervento di sostegno al regime idrico ai sensi dell'art. 34 del DLgs 267/00 e dell'art. 40 della L.R. 20/00 dando atto che il presente atto costituisce approvazione della variante al Piano delle Attività estrattive del Comune di Sasso Marconi, come esplicitato in narrativa.

LA PRESIDENTE
Beatrice Draghetti

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Accordo di programma in variante alla pianificazione territoriale ed urbanistica, ai sensi dell'art. 34 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 40 della L.R. 20/00 tra il Comune di Imola, la Provincia di Bologna, il Nuovo Circondario Imolese e la soc. Villa Revedin Srl ora Villa del Cedro Srl, per la realizzazione di alloggi a canone sociale o contenuto nell'area posta all'interno del PSU 12: Zolino-Acquedotto. Decreto di approvazione della Presidente della Provincia di Bologna, P.G. n. 317005/2008 del 31/7/2008

Si rende noto che con decreto della Presidente della Provincia di Bologna del 31 luglio 2008 – P.G. n. 317005/2008 – Classifica 8.2.2.5/8/2007 – è stato approvato, ai sensi e per gli effetti del DLgs 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 40 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, l'Accordo di programma sottoscritto in data 5 giugno 2008 tra il Comune di Imola, la Provincia di Bologna, il Nuovo Circondario Imolese e la soc. Villa Revedin Srl ora Villa del Cedro Srl, per la realizzazione di alloggi a canone so-

ciale o contenuto nell'area posta all'interno del PSU 12: Zolino-Acquedotto.

Il suddetto decreto di approvazione dell'Accordo di programma sopra richiamato produce gli effetti di approvazione di variante al vigente PRG del Comune di Imola, vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 91 del 23/6/2008, dichiarata immediatamente eseguibile, recante la ratifica dell'adesione espressa – in sede di Conferenza conclusiva dei Servizi svoltasi il 5 giugno 2008 – dall'Assessore all'Urbanistica del Comune medesimo. Il suddetto atto deliberativo è stato adottato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 40, comma 6 della richiamata L.R. 20/00.

LA PRESIDENTE
Beatrice Draghetti

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Approvazione del Piano faunistico venatorio provinciale 2008/2012

Si rende noto che il Consiglio provinciale di Ferrara nella seduta del 30/4/2008, delibera n. 46/32789, ha approvato il Piano faunistico venatorio 2008/2012, con cui la Provincia individua gli obiettivi gestionali della politica faunistica, indirizza e pianifica gli interventi necessari per il raggiungimento di tali obiettivi e provvede all'individuazione dei territori idonei alla destinazione dei diversi Istituti faunistici.

Per eventuali informazioni è possibile contattare il Servizio Protezione flora fauna oasi e zone protette, Via Bologna n. 534 – 44100 Ferrara, tel. 0532/299730 – fax 0532/299729.

IL DIRIGENTE
Marco Calmistro

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Relitto stradale in comune di Sassuolo a margine della S.P. 20 San Pellegrinetto al Km. 0 + 670 in comune di Sassuolo – declassificazione da demaniale a patrimoniale e successiva vendita al richiedente sig. Rasponi Alessandro – Pubblicazione ai sensi della L.R. n. 35 del 19/8/1994, Servizio Patrimonio n. 60 del 12/6/2008

Si dichiara il passaggio da demaniale a patrimoniale del relitto stradale di proprietà provinciale posto a margine della S.P. n. 204 di "San Pellegrinetto" in Comune di Sassuolo identificato al NCT del Comune di Sassuolo al foglio 41 mapp. 336 di mq. 580,00.

Si pubblica all'Albo pretorio della Provincia di Modena la presente determinazione Servizio Patrimonio n. 60 del 12/6/2008 per 15 giorni consecutivi precisando che gli interessati possono presentare opposizione entro i 30 giorni successivi alla scadenza di detto termine ai sensi della L.R. n. 35 del 19/8/1994.

Si pubblica un estratto della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dando atto che i provvedimenti in essa contenuti avranno effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione suddetta ai sensi della L.R. 35/94 di cui sopra.

IL DIRIGENTE
Renzo Medici

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Adozione della variante generale al Piano territoriale di coordinamento provinciale – Avviso di avvenuta adozione e di deposito

Si comunica che, ai sensi dell'art. 27, comma 4, L.R. 20/00, l'Amministrazione provinciale di Modena ha adottato, con delibera del Consiglio n. 112 del 22 luglio 2008, dichiarata immediatamente eseguibile, la variante generale del Piano territoriale di coordinamento provinciale P.T.C.P. 2008, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica dello stesso. Si comunica altresì che l'adozione dello stesso costituisce adozione di variante al Piano operativo degli insediamenti commerciali (POIC) ai sensi dell'articolo 20 della L.R. 20/00, limitatamente alle previsioni dell'ambito della Valle del Panaro.

Il Piano, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica dello stesso sono depositati, per sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, durante i quali chiunque potrà prenderne visione, ai sensi dell'art. 27, comma 5 della L.R. 20/00, ed art. 14 del DLgs 4/08, presso le sedi di:

- Regione Emilia-Romagna;
- Provincia di Modena;
- Province di Bologna, Reggio Emilia, Ferrara, Mantova, Lucca, Pistoia;
- Comuni della provincia di Modena;
- Comunità Montane modenese;
- Enti di gestione delle Aree naturali protette del modenese.

Copie cartacee dei documenti di Piano, del Rapporto ambientale e della sintesi non tecnica dello stesso, sono disponibili per la presa visione presso:

- Ufficio Relazioni con il pubblico della Provincia – Viale Martiri della Libertà n. 34 – Modena – aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 18, escluso il venerdì pomeriggio;
- Regione Emilia-Romagna – Servizio Programmazione territoriale e Sviluppo della montagna – Via dei Mille n. 21 – Bologna, orario ufficio.

La documentazione è altresì disponibile sul:

- sito Internet della Provincia di Modena all'indirizzo: www.provincia.modena.it alla voce "Territorio";
- sito Internet della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo: http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/ERMES/Canali/ambiente/tutela_ambientale/vas.htm alla voce "progetti in corso".

Si avvisa inoltre che, entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso potranno formulare osservazioni i soggetti interessati, secondo quanto disposto dal comma 6 dell'art. 27 della L.R. 20/00, e dall'art. 14, comma 3 del DLgs n. 4 del 16 gennaio 2008.

In considerazione della chiusura degli uffici, il termine per la presentazione delle osservazioni è prorogato fino al 13 ottobre 2008.

Le osservazioni al PTCP dovranno pervenire in carta semplice ad entrambi i seguenti indirizzi e saranno valutate prima dell'approvazione definitiva:

- Servizio Pianificazione territoriale e paesistica della Provincia di Modena – Viale Martiri della Libertà n. 34 – 41100 Modena;
- Regione Emilia Romagna – Direzione generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa – Via dei Mille n. 21 – 40127 Bologna.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Eriuccio Nora

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di adozione delle modifiche alle norme di attuazione del PTCP per la variante al Piano quale specifico approfondimento in materia di tutela delle acque

Con il presente avviso si rende noto che il Consiglio provinciale di Parma con atto n. 76 del 18 luglio 2008 ha adottato ai sensi degli artt. 26 e 27 della L.R. 20/00 le modifiche alle norme di attuazione del PTCP per la variante del Piano quale specifico approfondimento in materia di tutela delle acque.

I documenti sono depositati presso i seguenti Enti per 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale regionale:

- Provincia di Parma, Servizio Ambiente – Piazzale della Pace n. 1, Parma;
- Comuni della Provincia di Parma;
- Comunità Montana delle Valli del Taro e Ceno;
- Comunità Montana Appennino Parma Est;
- Parchi e Riserve naturali della Provincia di Parma;
- Provincia di Reggio Emilia;
- Provincia di Piacenza;
- Regione Emilia-Romagna.

Inoltre il Piano è consultabile sul sito web della Provincia di Parma all'indirizzo: www.provincia.parma.it, alle pagine del Servizio Ambiente. Entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale regionale chiunque può prenderne visione, entro il medesimo termine di 60 giorni possono formulare osservazioni e proposte i seguenti soggetti:

- a) Enti e Organismi pubblici;
- b) Associazioni economiche, sociali, ambientali e comunque tutte quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi;
- c) i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del Piano adottato sono destinate a produrre effetti diretti.

IL DIRIGENTE
Gabriele Alifraco

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Rinnovo concessione mineraria per la coltivazione di acque minerali e termali denominata "Sant'Andrea Bagni II"

Si rende noto che con la determinazione del Dirigente del Servizio Ambiente, Difesa del suolo e forestazione dell'Amministrazione provinciale di Parma n. 2566 del 18/7/2008, alla ditta S. Andrea Bagni Terme Srl, con sede legale a Medesano (PR), località S. Andrea Bagni, Piazza Ponci n. 1, codice fiscale e partita IVA 00800070344, è stata rinnovata la concessione mineraria per la coltivazione di acque minerali e termali denominata "Sant'Andrea Bagni II", sita nel territorio del comune di Medesano (PR) per la durata di 20 anni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gabriele Alifraco

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di avvenuta conclusione dell'Accordo preliminare ai sensi dell'articolo 40, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 inerente Accordo di programma – finalizzato all'apposizione del vincolo espropriativo ed alla contestuale dichiarazione della pubblica utilità – per l'approvazione della miglioria progettuale consistente nella realizzazione di una rettificazione stra-

dale dalla progressiva chilometrica 47+000 alla progressiva 47+500 correlata ai lavori di miglioramento ed adeguamento funzionale lungo la strada provinciale n. 665R "al confine Massese" nel comune di Palanzano – I stralcio/I lotto: variante di Ranzano

Ai sensi dell'articolo 40, comma 3, della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 si comunica che in data 29 luglio 2008 – si è conclusa, con il consenso unanime delle Amministrazioni interessate (Provincia di Parma e Comune di Palanzano), la conferenza preliminare convocata per promuovere l'Accordo di programma di cui all'oggetto.

Presso le sedi dei citati Enti (Servizio Espropri della Provincia di Parma – Viale Martiri della Libertà n. 15 – 43100 Parma; Comune di Palanzano – Piazza Cardinal Ferrari n. 1 – 43025 Palanzano) sono depositati per sessanta giorni i seguenti documenti: proposta di Accordo di programma; – Allegato A: elaborati progettuali nella loro versione esecutiva per la realizzazione di opera di miglioria progettuale (correlata all'effettuazione di lavori di miglioramento ed adeguamento funzionale lungo la Strada provinciale n. 665R "al confine Massese" in comune di Palanzano – I stralcio /I lotto: variante di Ranzano) fra l'altro ricomprendente la realizzazione di una rettifica stradale fra la progressiva chilometrica 47+000 e quella 47+500; Allegato B: specifico studio degli effetti dell'opera sul sistema ambientale e territoriale e delle misure necessarie per il suo inserimento nel territorio; Allegato C: elaborati relativi alla variazione dello strumento di pianificazione urbanistica del Comune di Palanzano.

- L'approvazione dell'Accordo di programma comporterà:
- l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio a norma dell'articolo 8, comma 2, della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37. Gli elaborati depositati contengono un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli espropriativi ed i nominativi di coloro che risultino proprietari delle stesse secondo le risultanze dei registri catastali come richiesto dall'articolo 10, comma 2, della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37;
 - l'approvazione del progetto esecutivo;
 - la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera a norma dell'articolo 15, comma 2, della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37.

Entro il termine del 12 ottobre 2008 chiunque può prendere visione degli elaborati e gli interessati – compresi i soggetti di cui all'articolo 40, comma 4, della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 possono presentare osservazioni.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Stefano Salsi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso di deposito di aggiornamento del Piano infraregionale per le attività estrattive della Provincia di Ravenna – Adottato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 69 del 15 luglio 2008

Il Dirigente del Settore Ambiente e Suolo avverte che, conformemente a quanto stabilito dall'art. 27 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 in merito al procedimento di approvazione del PIAE con deliberazione del Consiglio provinciale n. 69 del 15 luglio 2008 è stato adottato l'aggiornamento del Piano infraregionale per le Attività estrattive della Provincia di Ravenna, e che presso:

- la Regione Emilia-Romagna;
- la Provincia di Ravenna;
- le Province contermini;

- i Comuni della Provincia di Ravenna;
 - la Comunità Montana dell'Appennino Faentino;
 - gli Enti di gestione delle aree naturali protette interessate;
- è depositata, con decorrenza dal 13 agosto 2008 e per 60 giorni consecutivi, la seguente documentazione:

- relazione di Piano;
- norme tecniche di attuazione;
- allegati cartografici.

Gli Enti e gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, nonché i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del piano sono destinate a produrre effetti diretti, possono prendere visione, entro il termine del compiuto deposito e pertanto presentare osservazioni alla Provincia di Ravenna, improrogabilmente entro il 12 ottobre 2008 (in caso di trasmissione per posta farà fede la data del timbro postale).

Le osservazioni devono essere presentate in triplice copia, di cui un originale in bollo.

IL DIRIGENTE
Stenio Naldi

COMUNE DI BAGNOLO IN PIANO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Adozione Piano particolareggiato di iniziativa privata ZIRT 3.2 – ZIPT 2 Scheda 2, in variante al PRG e alle NTA a seguito di accordo, art. 18, L.R. 20/00 e smi

Il Responsabile del Settore Tecnico – Servizio Urbanistica avvisa, che con deliberazione di Consiglio comunale n. 40 del 25/6/2008 esecutiva a norma di legge, è stato adottato il Piano particolareggiato di iniziativa privata ZIRT 3.2 – ZIPT 2 Scheda 2, in variante al PRG e alle NTA a seguito di accordo, art. 18, L.R. 20/00 e smi.

Detto provvedimento unitamente alla deliberazione su citata, è depositato presso l'Ufficio Tecnico del Comune – Servizio Urbanistica per 30 giorni consecutivi lavorativi dal lunedì al sabato, dalle ore 11 alle 13, a partire dal 13/8/2008 e fino al 18/9/2008.

Durante tale periodo di deposito chiunque potrà prenderne visione in tutti i suoi elementi. Durante i 30 giorni lavorativi e consecutivi, successivi al compiuto deposito e cioè dal 19/9/2008 al 24/10/2008, chiunque può presentare osservazioni al provvedimento su citato; i proprietari degli immobili interessati possono presentare opposizione entro il termine sopra indicato.

Il responsabile del procedimento è geom. Lorella Costi.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Lorella Costi

COMUNE DI BERTINORO (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Variante al PAE di Bertinoro in adeguamento al PIAE provinciale – Adozione

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 77 relativa alla seduta del 29/7/2008, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata la "Variante al PAE di Bertinoro in adeguamento al PIAE provinciale".

Copia della delibera e dei relativi elaborati tecnici ed atti amministrativi sono depositati presso la Segreteria del Comune di Bertinoro a libera visione del pubblico per sessanta giorni consecutivi a partire dal 13 agosto 2008.

Chiunque sia interessato può prendere visione degli atti ed

elaborati e presentare eventuali osservazioni entro il termine del deposito, fino al 12 ottobre 2008.

IL CAPO SETTORE
Tecla Mambelli

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Approvazione variante al PRG '85. Realizzazione del nuovo polo scolastico di Via Melozzo da Forlì – Segantini

Con deliberazione del Consiglio comunale O.d.G. n. 124 del 30/6/2008, esecutiva dal 12/7/2008 è stata approvata la variante di cui all'oggetto: "PRG '85. Realizzazione del nuovo polo scolastico di Via Melozzo da Forlì – Segantini. Variante al vigente PRG, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni in recepimento dell'accordo concluso, ai sensi dell'art. 11 della Legge 241/90 e dell'art. 18 della L.R. 20/00 tra Comune di Bologna e G.D. SpA controdeduzioni alle osservazioni pervenute e approvazione".

Tale provvedimento è depositato presso la Segreteria generale del Comune.

IL DIRIGENTE
Mauro Bertocchi

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Approvazione variante al PRG '85. Variante grafica – su nuova base cartografica CTC

Con deliberazione del Consiglio comunale O.d.G. n. 125 del 30/6/2008, esecutiva dal 12/7/2008 è stata approvata la variante di cui all'oggetto: "PRG '85. Variante grafica – su nuova base cartografica CTC – e normativa, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e dell'art. 41, comma 2 della L.R. 20/00, per l'adeguamento della disciplina di tutela e salvaguardia della zona collinare. Controdeduzioni alle osservazioni pervenute e approvazione".

Tale provvedimento è depositato presso la Segreteria generale del Comune.

IL DIRIGENTE
Mauro Bertocchi

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Approvazione variante al PRG '85. Variante normativa al vigente PRG

Con deliberazione del Consiglio comunale O.d.G. n. 135 del 30/6/2008, esecutiva dal 12/7/2008 è stata approvata la variante di cui all'oggetto: "PRG '85. Variante normativa al vigente PRG ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni, per la tutela dell'esercizio cinematografico. Controdeduzioni alle osservazioni pervenute e approvazione".

Tale provvedimento è depositato presso la Segreteria generale del Comune.

IL DIRIGENTE
Mauro Bertocchi

COMUNE DI CARPI (Modena)

COMUNICATO

Avviso di approvazione definitiva di variante urbanistica al PRG vigente ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e L.R. 20/00 e s.m. ed integrazioni del Comune di Carpi (MO)

Il Dirigente Responsabile del Settore Pianificazione urbanistica ed Edilizia privata comunica che il Consiglio comunale con deliberazione n. 120 del 17/7/2008, ha approvato una variante urbanistica al Piano regolatore generale vigente della città di Carpi (MO) – Variante n. 18.

La variante approvata entra in vigore dalla data della presente pubblicazione.

IL RESPONSABILE
Norberto Carboni

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (Bologna)

COMUNICATO

Adozione del Piano urbanistico attuativo (PUA) – Piano particolareggiato di iniziativa privata della zona C3.98 Sapaba con effetto di variante al vigente Piano regolatore generale (PRG) e al POC (Piano operativo comunale) adottato – Articolo 15, L.R. 47/78 – Articoli 41 e 42, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 49 del 24/7/2008 è stato adottato il Piano urbanistico attuativo (PUA) "Piano particolareggiato di iniziativa privata della zona C3.98 Sapaba", con effetto di variante al Piano regolatore generale (PRG) vigente e al POC adottato.

Il PUA è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio urbanistica, Casalecchio di Reno (BO), Via dei Mille n. 9, e può essere visionato liberamente nei consueti orari di ricevimento.

Entro il 13/10/2008 chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del PUA adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Vittorio E. Bianchi

COMUNE DI CASTELLARANO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Avviso di adozione e deposito di variante urbanistica specifica al Piano regolatore generale

Secondo il disposto dell'art. 15, comma 4 e 5 della L.R. 47/78 così come sostituito dall'art. 11 della L.R. 23/80 e dall'art. 12 della L.R. 6/95; si rende noto con delibera n. 62 del 31/7/2008 il Consiglio comunale, ha proceduto all'adozione di variante urbanistica parziale al vigente Piano regolatore generale, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78, inerente il terreno distinto al foglio 42, mappale 389 di proprietà Mucci Valeriano e Mucci Federico.

Chiunque può prendere visione della suddetta variante al Piano regolatore generale, che è depositata presso la Segreteria del Comune per la durata di giorni trenta consecutivi, decorrenti dal 13 agosto 2008.

Eventuali osservazioni possono essere presentate solamente in relazione alla variante adottata, entro il termine di trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e pertanto entro il 13 ottobre 2008; le osservazioni dovranno essere dirette al

Sindaco e prodotte in triplice copia, di cui una in competente bollo.

IL CAPOSETTORE 5
Luigi Ferrari

COMUNE DI CASTELLO D'ARGILE (Bologna)

COMUNICATO

Adozione del Piano strutturale comunale (PSC) – Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 43 del 28/7/2008 è stato adottato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Castello d'Argile.

Il Piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, fino all'11/10/2008, presso l'Ufficio tecnico comunale Piazza A. Gadani n. 2, 40050 Castello d'Argile (BO), tel. 051/976288, sito Internet: www.argile.provincia.bologna.it, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì dalle ore 8,30 alle ore 12,30; giovedì dalle ore 14,30 alle ore 18,30; sabato dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del PSC, sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Si avvisa che ai fini della V.A.S. (Valutazione ambientale strategica), la VAL.S.A.T. (Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale) tiene luogo del rapporto ambientale e che, limitatamente a tale profilo, chiunque può presentare osservazioni nei modi e termini sopra indicati.

Il responsabile del procedimento amministrativo è l'ing. Fabio Ferioli, Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Castello d'Argile.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Fabio Ferioli

COMUNE DI CASTELLO D'ARGILE (Bologna)

COMUNICATO

Adozione del Regolamento edilizio comunale (RUE) – Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 44 del 28/7/2008 è stato adottato il Regolamento edilizio comunale (RUE) del Comune di Castello d'Argile.

Il Regolamento adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, fino all'11/10/2008, presso l'Ufficio Tecnico comunale Piazza A. Gadani n. 2, 40050 Castello d'Argile (BO), tel. 051/976288, sito Internet: www.argile.provincia.bologna.it, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì dalle ore 8,30 alle ore 12,30; giovedì dalle ore 14,30 alle ore 18,30; sabato dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del RUE sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del Regolamento adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il responsabile del procedimento amministrativo è l'ing.

Fabio Ferioli, Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Castello d'Argile.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Fabio Ferioli

COMUNE DI CASTELNOVO NE' MONTI (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Declassificazione – Sdemanializzazione relitto stradale denominato “Alla Fontana” in località Cinqueterre di Castelnovo ne' Monti (L.R. 35/84)

Con delibera di Giunta comunale n. 57 del 5/5/2008, esecutiva ai sensi di legge, è stato sdemanializzato un tratto della dimessa strada vicinale in loc. Parisola di Castelnovo ne' Monti, che attraversa i mappali 724, 715, 5 e 1 del foglio 72 del NCT del Comune di Castelnovo ne' Monti (di circa mq. 225,00).

La suddetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi dal 30/5/2008 senza reclami.

Nei trenta giorni successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione non sono state prodotte opposizioni.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Chiara Cantini

COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (Modena)

COMUNICATO

Variante specifica al PRG adottata con delibera del C.C. n. 50 del 30/7/2008, ai sensi dell'art. 15 – comma 4, lettera c) della L.R. 47/78, come modificata dalla L.R. 23/80 e dalla L.R. 6/95

Il Responsabile del V Settore rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 50 del 30/7/2008, resa immediatamente eseguibile è stata adottata la variante specifica al PRG, ai sensi del comma 4, lettera c) dell'art. 15 della L.R. 47/78, come sostituito dall'art. 11 della L.R. 23/80 e dall'art. 12 della L.R. 6/95.

Tale variante è depositata per 30 giorni consecutivi, a partire dal 4/7/2008 a tutto il 3/8/2008, presso la Segreteria dell'Ufficio Tecnico comunale.

Chiunque può prendere visione di detta variante al PRG in tutti i suoi elementi, e presentare osservazioni, entro il termine delle ore 12 del 2/9/2008.

IL RESPONSABILE
Umberto Visone

COMUNE DI CATTOLICA (Rimini)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 22 maggio 2008, n. 49

Sdemanializzazione e alienazione di relitto stradale in Via Pantano – Alienazione

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

– di sdemanializzare ad ogni effetto di legge, per i motivi indicati in narrativa alla quale espressamente si rinvia, il frustolo di terreno facente parte della Via Pantano, ubicato di fronte alla casa di civile abitazione del sig. B. D., censito al Catasto terreni di Cattolica al foglio 4, mappale n. 5109 di mq. 27, giusta frazionamento n. 2007/RN0168292 del 15/10/2007;

– di dare atto e dichiarare, a norma dell'art. 2, ultimo periodo, della L.R. 19 agosto 1994 n. 35 e s.m., che il frustolo di cui trattasi ha, già da tempo, perso l'originaria funzione "pubblica-demaniale" di strada e non riveste nessun interesse funzionale a qualsiasi finalità pubblica con relativa acquisizione al patrimonio disponibile del Comune;

– di procedere quindi a tutti gli adempimenti di "pubblicità-notizia" di competenza del Comune ai sensi dell'art. 4 della citata L.R. 35/94, con possibilità per gli interessati di presentare opposizione avverso il presente provvedimento nei 30 giorni successivi alla scadenza dell'avvenuta pubblicazione all'Albo pretorio del Comune dell'atto in parola;

– di cedere, a procedura di sdemanializzazione ultimata, il frustolo di cui trattasi al soggetto richiedente, mediante procedura a trattativa privata diretta ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. c), del vigente "Regolamento comunale per le alienazioni dei beni immobili" in quanto, detto frustolo, oltre ad una modesta entità superficiale (mq. 27) non ha alcuna specifica utilizzazione di rilievo per l'Amministrazione, con un interesse circoscritto e limitato al suddetto soggetto privato che, quale frontista, lo utilizza di fatto per accedere alla propria abitazione;

– di ribadire che il frustolo in questione seppur inserito, dall'approvato Piano strutturale comunale (P.S.C.), in ambito AC, all'interno del perimetro degli edifici e complessi ES di valore culturale/testimoniale, non ha alcuna potenzialità edificatoria come attestato, a tal proposito, dal Dirigente dell'Urbanistica con nota a prot. n. 2727/08 del 2/2/2008, in atti depositata;

– di ribadire altresì che, per tale alienazione, non essendo stata prevista nel "Piano delle alienazioni" approvato da questo Consiglio comunale con atto n. 92 del 29 novembre 2007, si procede ai sensi dell'art. 3, comma 2 del sopracitato "Regolamento comunale" che consente l'alienazione di beni non inclusi nel suddetto programma di dismissione immobiliare qualora, come nella fattispecie, si tratti di dar seguito agli obiettivi generali dell'Amministrazione tesi a ricavare le maggiori entrate economiche al fine di impiegare il ricavato nel finanziamento degli investimenti vagliati ed approvati nell'ambito del "Programma triennale 2008/2010 delle OO.PP.";

– di conferire all'Ufficiale rogante che redigerà l'atto, mandato di inserire nel rogito le precisazioni ed integrazioni che si rendessero necessarie e/o utili a definire in tutti i suoi aspetti il negozio stesso, con facoltà, quindi, di provvedere, in via esemplificativa, ad un'eventuale e più completa ed esatta descrizione dell'immobile, nonché alla individuazione dei confini e all'inclusione di clausole d'uso e/o di rito;

– di demandare alla sottoscrizione dell'atto, quale responsabile del procedimento, il Dirigente del Settore "Patrimonio" avente facoltà di stipulare contratti che abbiano ad oggetto materie di competenza del settore, ai sensi dell'art. 83, comma 3, dello Statuto del Comune di Cattolica e dell'art. 107, comma 3, lett. c) del T.U. 18/8/2000, n. 267;

– di autorizzare il suddetto Dirigente, quale soggetto autorizzato ad agire in nome, per conto e nell'esclusivo interesse del Comune, a dichiarare, in sede di rogito, la rinuncia a qualsiasi diritto di ipoteca legale, esonerando il Direttore dell'Agenzia del Territorio di Rimini, da ogni responsabilità e ingerenza in ordine al reimpiego della somma ricavata dalla presente vendita;

– di dare atto che tutte le spese inerenti il perfezionamento della suddetta vendita saranno poste a carico dell'acquirente ai sensi dell'art. 16 del sopracitato Regolamento per le alienazioni.

COMUNE DI CERVIA (Ravenna)

COMUNICATO

Approvazione variante al Piano particolareggiato di inizia-

tiva pubblica per la riqualificazione di un'area pubblica in località "Malva Nord" a Cervia – Scheda E4

Con delibera di Consiglio comunale n. 38 del 5/6/2008, è stato approvato il seguente Piano urbanistico attuativo: "Variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica per la riqualificazione di un'area pubblica in località 'Malva Nord' a Cervia – Scheda E4 – Approvazione".

Tale delibera è pubblicata all'Albo pretorio e depositata presso la Segreteria generale (Ufficio Protocollo) del Comune di Cervia – con sede in Piazza Garibaldi n. 1.

IL DIRIGENTE
Michele Casadei

COMUNE DI COLLAGNA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Approvazione di varianti al Piano regolatore generale (art. 15, L.R. 47/78 e successive modificazioni ed integrazioni)

Si avvisa che con delibera C.C. n. 27 del 30/6/2008, è stata approvata la variante normativa al PRG: "Inserimento nuovo art. 64-bis per recupero a fini abitativi di sottotetti esistenti", adottata con deliberazione consiliare 63/07; con delibera C.C. n. 28 del 30/6/2008 è stata approvata la variante al PRG: "Variante normativa impianti di distribuzione carburante", adottata con deliberazione consiliare 64/07; con delibera C.C. n. 29 del 30/6/2008 è stata approvata la variante al PRG fraz. Cerreto Alpi: "Variante cartografica di destinazione d'uso da insediamenti di edilizia mista B2 a nuovi insediamenti di completamento C1", adottata con deliberazione consiliare 65/07; con delibera C.C. n. 30 del 30/6/2008, è stata approvata la variante al PRG località Cerreto Laghi: "Variante cartografica zone per attrezzature tecnologiche di interesse collettivo", adottata con deliberazione consiliare 67/07; con delibera C.C. n. 31 del 30/6/2008 è stata approvata la variante al PRG Collagna capoluogo: "Variante cartografica di destinazione d'uso da insediamenti di edilizia mista B1 a insediamenti di edilizia mista B2", adottata con deliberazione consiliare 68/07; con delibera C.C. n. 32 del 30/6/2008 è stata approvata la variante al PRG Collagna capoluogo: "Variante cartografica di destinazione d'uso da zona per parchi urbani ed attrezzature sportive a nuovi insediamenti di completamento", adottata con deliberazione consiliare 70/07.

IL SINDACO
Ugo Caccialupi

COMUNE DI COLORNO (Parma)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC) – Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 34 del 24/7/2008, è stata adottata variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Colorno. La modifica al POC è depositata per 60 giorni dal 13 agosto, presso l'Ufficio Tecnico comunale, Via Cavour n. 9 Colorno (PR), e può essere consultata liberamente nei seguenti orari: dalle ore 8,30 alle ore 12,30 nei giorni di martedì e venerdì.

Entro il 13/10/2008, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Maurizio Albertelli

COMUNE DI FAENZA (Ravenna)

COMUNICATO

Sdemanializzazione di un tratto della strada vicinale "Via Argine Lamone Levante"

Con deliberazione della Giunta comunale n. 2114/163 del 20/5/2008, il Comune di Faenza ha declassificato ad area libera da servitù di passaggio di uso pubblico, il tratto di strada vicinale denominata "Argine Lamone Levante", evidenziata nella planimetria allegata alla deliberazione.

La suddetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi e precisamente dal 28/5/2008 al 12/6/2008.

Nel periodo di pubblicazione e nei trenta giorni successivi non sono state presentate osservazioni – opposizioni.

Il provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 5 della L.R. 35/94, avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE
Luigi Cipriani

COMUNE DI FAENZA (Ravenna)

COMUNICATO

Piano di riqualificazione urbana area ex distillerie Neri: variante al Piano approvato con atto C.C. 4911/352 del 9/11/2006 in modifica al PRG vigente (variante al PRG n. 43). Adozione

Con atto di Consiglio comunale n. 3126/192 del 24 luglio 2008 (reso immediatamente esecutivo) è stato adottato, ai sensi dell'art. 41, comma 2 della L.R. 20/00 e nel rispetto dell'art. 15, comma 4, lettera c) della L.R. 7/12/1978, n. 47 e s.s.m., il provvedimento di seguito descritto: "Piano di riqualificazione urbana area ex distillerie Neri: variante al Piano approvato con atto C.C. 4911/352 del 9/11/2006 in modifica al PRG vigente (variante al PRG n. 43). Adozione".

Le eventuali osservazioni indirizzate al Sindaco, redatte in duplice copia di cui una in bollo e corredate di elaborati esplicativi, dovranno essere presentate entro e non oltre 30 giorni dopo la scadenza del periodo di deposito e precisamente entro il 4 ottobre 2008.

IL DIRIGENTE
Ennio Nonni

COMUNE DI FAENZA (Ravenna)

COMUNICATO

Variante al PRG n. 37: Aree dismesse: Sch. 196: Area ex Adria Frigor – Sch. 197: Area ex Stafer di Via Filanda Nuova – Sch. 198: Area ex Ghetti – Via Scalo Merci – Sch. 201: Area ex Alvisi – Via Portisano – Modifica artt. 11.6 e 12.3.3 delle NdA (controdeduzione e approvazione)

Con atto C.C. n. 3128/196 del 24 luglio 2008 (immediatamente esecutivo) è stato approvato il provvedimento di seguito descritto, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78: "Variante al PRG n. 37: Aree dismesse: Sch. 196: Area ex Adria Frigor – Sch. 197: Area ex Stafer di Via Filanda Nuova – Sch. 198: Area ex Ghetti – Via Scalo Merci – Sch. 201: Area ex Alvisi – Via Portisano – Modifica artt. 11.6 e 12.3.3 delle NdA (controdeduzione e approvazione).

IL DIRIGENTE
Ennio Nonni

COMUNE DI FONTANELLATO (Parma)

COMUNICATO

Approvazione di variante al Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo al Piano di recupero U.M.I. n. 10 nel Centro storico (articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 40 del 30/6/2008, è stata approvata la variante relativa al PUA di iniziativa privata relativo al piano di recupero U.M.I. n. 10 del centro storico. Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il III Settore Area Tecnica del Comune di Fontanellato.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Alessandra Storchi

COMUNE DI FORNOVO DI TARO (Parma)

COMUNICATO

Approvazione piano particolareggiato di iniziativa privata PPIP a destinazione residenziale "Segalara" (art. 25, L.R. 7/12/1978, n. 47)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 39 del 26/6/2008 è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata a destinazione commerciale (art. 27 bis NTA del PRG) denominato "Area ex Mobilac a Riccò di Fornovo di Taro".

Il Piano particolareggiato di iniziativa privata è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Urbanistica Edilizia del Comune di Fornovo di Taro, Piazza Libertà n. 11.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Silvia Settimi

COMUNE DI FORNOVO DI TARO (Parma)

COMUNICATO

Approvazione piano particolareggiato di iniziativa privata PPIP a destinazione commerciale "Area ex Mobilac a Riccò di Fornovo di Taro" (art. 25, L.R. 7/12/1978, n. 47)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 40 del 26/6/2008 è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata a destinazione commerciale (art. 27 bis NTA del PRG) denominato "Area ex Mobilac a Riccò di Fornovo di Taro".

Il Piano particolareggiato di iniziativa privata è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Urbanistica Edilizia del Comune di Fornovo di Taro, Piazza Libertà n. 11.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Silvia Settimi

COMUNE DI IMOLA (Bologna)

COMUNICATO

Variante normativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata ambito "N 1B: Canale dei Molini"

Si informa che presso il Servizio Gestione urbanistica del Comune di Imola – Via Cogne n. 2, è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 13/8/2008, la variante al Piano particolareggiato

di iniziativa privata denominato "N 1B: Canale dei Molini" con destinazione residenziale, sito lungo il Canale dei Molini, riguardante modifiche alle norme tecniche di attuazione del Piano.

Gli elaborati costituenti la variante al Piano particolareggiato, unitamente alla documentazione per la verifica di assoggettabilità, ai sensi della parte seconda del DLgs 152/06 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche, possono essere liberamente visionati nei giorni di pubblico (martedì dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 17 – giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13).

Entro l'11/10/2008, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante al Piano, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Laura Ricci

COMUNE DI IMOLA (Bologna)

COMUNICATO

Adozione variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica ambito "N 8: Nord Ferrovia" comportante variante al PRG – ex art. 3, L.R. 46/88 e s.m.

Si informa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 132 del 23/7/2008, è stata adottata la variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica "N 8: Nord Ferrovia" comportante variante al PRG ai sensi dell'art. 3, L.R. 46/88 e s.m. consistente nella modifica della scheda d'ambito che disciplina l'area.

Gli elaborati relativi alla variante al Piano particolareggiato "N 8" e alla variante al PRG, unitamente alla documentazione per la verifica di assoggettabilità ai sensi della parte seconda del DLgs 152/06 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche, sono depositati per 60 giorni, a decorrere dal 13/8/2008 presso il Servizio Gestione Urbanistica del Comune di Imola – Via Cogne n. 2 e possono essere visionati liberamente nei giorni di pubblico (martedì dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 17 – giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13).

Entro l'11/10/2008, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica "N 8" in variante al PRG, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Laura Ricci

COMUNE DI LANGHIRANO (Parma)

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE 17 settembre 2007, n. 62

Acquisizione di appezzamento di terreno di proprietà Lori Vincenzo e Sozzi Lucia adibito di fatto a strada pubblica. Classificazione come strada pubblica comunale

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis) delibera:

1) di acquisire a titolo gratuito dai sigg.ri Lori Vincenzo (omissis) e Sozzi Lucia (omissis), entrambi residenti in Langhirano Piazza Garibaldi n. 13, l'appezzamento di terreno, indicato in giallo nella planimetria allegata, sito in Langhirano Strada Strogano individuato al Catasto terreni al foglio 32, mappale 333, di mq. 227, come da tipo di frazionamento approvato il 7/12/2001 ai N. 230748-230749 e come da visura catastale allegata, utilizzato ad uso pubblico come strada comunale da oltre venti anni;

2) di classificare pertanto tale appezzamento di terreno come strade comunali e di dare atto che il medesimo viene acquisito al demanio comunale;

3) di procedere a pubblicare, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 35/94 all'Albo pretorio comunale per 15 giorni consecutivi onde consentire ai cittadini di presentare eventuali osservazioni avverso il provvedimento medesimo entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione;

4) di trasmettere il presente provvedimento divenuto esecutivo, alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

5) di trasmettere entro 60 giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, la presente deliberazione al Ministero dei Lavori Pubblici – Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale, affinché possa provvedere all'aggiornamento dell'Archivio Nazionale di cui al vigente codice della strada approvato con DPR 16 dicembre 1992, n. 495;

6) di dare atto che il presente provvedimento sarà trascritto e registrato a titolo gratuito.

COMUNE DI LOIANO (Bologna)

COMUNICATO

Declassamento porzione di strada comunale dei poggioli, loc. Roncastaldo – Deliberazione della Giunta comunale n. 39 del 27/5/2008

Si rende noto che con delibera di Giunta comunale n. 39 del 27/5/2008 è stata approvata la declassificazione di tratto della strada comunale i Poggioli, loc. Roncastaldo.

Ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 35 del 19/8/1994 la suddetta delibera rimarrà in pubblicazione all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi.

Entro 30 giorni successivi alla scadenza di tale periodo di pubblicazione gli interessati possono presentare opposizioni al Comune di Loiano.

La declassificazione e riclassificazione del tratto interessato dalla suddetta delibera avrà effetto a partire dal secondo mese successivo a quello di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE
Eva Gamberini

COMUNE DI LUGAGNANO VAL D'ARDA (Piacenza)

COMUNICATO

Avviso di adozione Piano comunale delle attività estrattive

Si rende noto che il Consiglio comunale con delibera n. 68 del 30/10/2007 ha adottato il Piano comunale delle attività estrattive (PAE) che comprende il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica di VAS, ai sensi dell'art. 13 del DLgs 152/06 s.m.i.

Il Piano adottato e il Rapporto ambientale e la sintesi non tecnica sono depositati in visione, dal 13/8/2008 al 12/10/2008 presso la Segreteria comunale e presso la Provincia per la libera consultazione durante l'orario d'ufficio, nonché sui siti Internet di Comune e Provincia.

Entro il 12/10/2008 gli Enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del PAE sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare, sul modulo predisposto dal Comune, osservazioni e proposte sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Ai fini della valutazione ambientale strategica (VAS), si ricorda che il rapporto ambientale di VAS è redatto ai sensi dell'art. 13 del DLgs 152/06 s.m.i., e che – limitatamente a tale profilo – chiunque può presentare osservazioni anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, nei termini sopra indicati.

Le osservazioni, indirizzate al Sindaco, devono essere presentate entro il 12/10/2008 – in triplice copia, di cui una in competente bollo – al Protocollo generale del Comune.

Il responsabile del procedimento e del Servizio Urbanistica Edilizia Ambiente è il geom. Marisa Pallastrelli.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marisa Pallastrelli

COMUNE DI LUZZARA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Avviso di avvenuta conclusione della Conferenza preliminare finalizzata alla sottoscrizione dell'Accordo di programma per la realizzazione dell'intervento di urbanizzazione e sistemazione generale di un'area a destinazione artigianale/produttiva in Codisotto con riqualificazione della viabilità interessata dall'intervento. Art. 40, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si rende noto, ai sensi dell'art. 40, L.R. 20/00, che in data 24/7/2008 si è conclusa, con consenso unanime delle parti interessate (Comune di Luzzara, FER Ferrovie Emilia-Romagna, Cooperativa Muratori S.C. e privati cittadini), la Conferenza preliminare finalizzata alla sottoscrizione dell'Accordo di programma per la realizzazione dell'intervento di urbanizzazione e sistemazione generale di un'area a destinazione artigianale/produttiva in Codisotto con riqualificazione della viabilità interessata dall'intervento.

La proposta di Accordo di programma, corredata dai progetti definitivi, dallo studio degli effetti sul sistema ambientale e territoriale, dagli elaborati di variante urbanistica, è depositata presso il Servizio Uso ed Assetto del Territorio del Comune di Luzzara in Via Avanzi n. 1 e presso le sedi delle altre parti interessate: FER Ferrovie Emilia-Romagna Via San Donato n. 25 – 40127 Bologna.

Gli atti resteranno depositati per sessanta giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna prevista per il 13/8/2008.

Entro la scadenza del termine di deposito (11/10/2008) chiunque può prendere visione degli elaborati e gli interessati, compresi i soggetti di cui all'art. 40 L.R. 20/00, possono presentare osservazioni scritte. Le osservazioni dovranno essere indirizzate al Sindaco del Comune di Luzzara Via Avanzi n. 1 – 42045 Luzzara (RE).

Ai sensi dell'art. 40, comma 6, L.R. 20/00, il decreto di approvazione dell'Accordo di programma comporterà variante allo strumento urbanistico del Comune di Luzzara.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Massimo Bellini

COMUNE DI MELDOLA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Approvazione variante urbanistica, ai sensi del comma 4, lett. a) dell'art. 15 della L.R. 47/78 nell'ambito della procedura di approvazione di un progetto definitivo di opera pubblica non conforme agli strumenti urbanistici ai sensi dell'art. 12 della L.R. 37/02 relativo alla realizzazione di un

nuovo parcheggio pubblico in Via Cavour – Via Giordano Bruno

Si rende noto, ai sensi della L.R. 19/12/2002, n. 37, e norme connesse, della L.R. 47/78 della Legge 7/8/1990, n. 241, che con delibera di Consiglio comunale n. 45 del 27/6/2008, è stata approvata una variante al PRG, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. a) della L.R. 47/78 e il progetto definitivo di un nuovo parcheggio pubblico in Via Cavour – Via Giordano Bruno.

L'approvazione della variante urbanistica comporta:

- l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per le aree interessate dal progetto che non sono già destinate a parcheggio pubblico dal PRG;
- la dichiarazione di pubblica utilità per tutte le opere previste in progetto ai sensi della L.R. 37/02 e norme connesse.

La variante e il progetto definitivo approvati sono depositati per la libera consultazione presso il Settore Urbanistica del Comune di Meldola sito in Piazza Felice Orsini n. 29 – 47014 – Meldola (FC).

IL RESPONSABILE
Eva Flamigni

COMUNE DI MELDOLA (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

Approvazione variante urbanistica, ai sensi del comma 4, lett. a) dell'art. 15 della L.R. 47/78 nell'ambito della procedura di approvazione di un progetto definitivo di opera pubblica non conforme agli strumenti urbanistici ai sensi dell'art. 12 della L.R. 37/02 relativo alla realizzazione di un nuovo parcheggio pubblico in Via Mazzini

Si rende noto, ai sensi della L.R. 19/12/2002, n. 37, e norme connesse, della L.R. 47/78 della Legge 7/8/1990, n. 241, che con delibera di Consiglio comunale n. 46 del 27/6/2008, è stata approvata una variante al PRG, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. a) della L.R. 47/78 e il progetto definitivo di un nuovo parcheggio pubblico in Via Mazzini.

L'approvazione della variante urbanistica comporta:

- l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per le aree interessate dal progetto che non sono già destinate a parcheggio pubblico dal PRG;
- la dichiarazione di pubblica utilità per tutte le opere previste in progetto ai sensi della L.R. 37/02 e norme connesse.

La variante e il progetto definitivo approvati sono depositati per la libera consultazione presso il Settore Urbanistica del Comune di Meldola sito in Piazza Felice Orsini n. 29 – 47014 – Meldola (FC).

IL RESPONSABILE
Eva Flamigni

COMUNE DI MONGHIDORO (Bologna)

COMUNICATO

Declassificazione di tratto di strada comunale

Il Responsabile dell'Area Tecnica rende noto, ai sensi dell'art. 4, comma 3 della L.R. 19/8/1994, n. 35, che con deliberazione di Giunta comunale n. 47 del 15/7/2008, esecutiva, è stato dichiarato definitivo il provvedimento di declassificazione di un tratto di strada in località Biazzano, di cui alla deliberazione di Giunta comunale n. 35 del 13/5/2008.

IL RESPONSABILE
Michele Panzacchi

COMUNE DI MORFASSO (Piacenza)

COMUNICATO

Permuta di reliquati stradali in località Collerino

Si rende noto che trovasi depositata per sessanta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, presso il Servizio Tecnico, la deliberazione di Consiglio comunale n. 68 del 30 novembre 2001 con cui si dispone la permuta di reliquati stradali in località Collerino, ai sensi della L.R. 19/8/1994, n. 35, all'art. 4, comma 3.

Chiunque può prendere visione della stessa e presentare osservazioni entro e non oltre il termine di sessanta giorni consecutivi dalla data della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Le osservazioni vanno presentate in duplice copia di cui una in bollo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marco Gregori

COMUNE DI NEVIANO DEGLI ARDUINI (Parma)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 21 luglio 2008, n. 33

Cessione relitto stradale – Strada comunale della Torre di Mozzano – Determinazioni in merito

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis) delibera:

1) di provvedere alla modifica ed integrazione dell'elenco delle alienazioni contenuto della deliberazione del Consiglio comunale n. 48 del 28/12/2007 di approvazione del Bilancio di previsione relativo all'esercizio finanziario 2008 esecutiva ai sensi di legge, prevedendo l'alienazione del relitto della strada comunale della Torre di Mozzano;

2) (omissis);

3) di sdemanializzare ad ogni effetto di legge la strada comunale della Torre di Mozzano evidenziata, nella planimetria allegata alla relazione tecnica di stima, con campitura rossa, e precisamente dal bivio con la Strada comunale del Monte di Mozzano, fino alla fine della strada che termina confluenso sulla strada comunale del Folgheto;

4) (omissis);

5) di pubblicare il presente atto all'Albo pretorio per 15 giorni dando atto che entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo gli interessati possono presentare opposizione al Comune;

6) di pubblicare, ad avvenuta esecutività, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, nonché trasmettere il provvedimento definitivo al Ministero dei Lavori pubblici, Ispettorato generale per la sicurezza e la circolazione;

7) di dare atto che il presente provvedimento avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;

8) di incaricare il Settore Tecnico – Servizio Patrimonio LL.PP. degli adempimenti necessari al perfezionamento della cessione in oggetto, una volta completato l'iter procedurale necessario della sdemanializzazione disposto con il presente atto;

9) (omissis)

COMUNE DI NEVIANO DEGLI ARDUINI (Parma)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 21 luglio 2008, n. 34

Cessione relitto stradale – Strada in frazione di Ceretolo località Monte – Determinazioni in merito

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis) delibera:

1) di provvedere alla modifica ed integrazione dell'elenco delle alienazioni contenuto della deliberazione del Consiglio comunale n. 48 del 28/12/2007 di approvazione del Bilancio di previsione relativo all'esercizio finanziario 2008 esecutiva ai sensi di legge, prevedendo l'alienazione della strada in località Monte di Ceretolo;

2) (omissis);

3) di sdemanializzare ad ogni effetto di legge la strada comunale della località Monte in frazione di Ceretolo evidenziata nella planimetria allegata alla relazione tecnica di stima, riportata con campitura rossa, e precisamente dal bivio con la Strada comunale della Capanna fino alla fine di detta strada che termina e confina con il mappale 31 del foglio 106 NCT del Comune di Neviano Arduini;

4) (omissis);

5) di pubblicare il presente atto all'Albo pretorio per 15 giorni dando atto che entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo gli interessati possono presentare opposizione al Comune;

6) di pubblicare, ad avvenuta esecutività, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, nonché trasmettere il provvedimento definitivo al Ministero dei Lavori pubblici, Ispettorato generale per la sicurezza e la circolazione;

7) di dare atto che il presente provvedimento avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;

8) di incaricare il Settore Tecnico – Servizio Patrimonio LL.PP. degli adempimenti necessari al perfezionamento della cessione, una volta terminato l'iter procedurale della sdemanializzazione;

9) (omissis)

COMUNE DI NEVIANO DEGLI ARDUINI (Parma)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 21 luglio 2008, n. 35

Cessione relitto stradale – Strada in località Le Mole in frazione di Lupazzano – Determinazioni in merito

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis) delibera:

1) di provvedere alla modifica ed integrazione dell'elenco delle alienazioni contenuto della deliberazione del Consiglio comunale n. 48 del 28/12/2007 di approvazione del Bilancio di previsione relativo all'esercizio finanziario 2008 esecutiva ai sensi di legge, prevedendo l'alienazione di parte del relitto stradale in località Le Mole di Lupazzano;

2) (omissis);

3) di sdemanializzare ad ogni effetto di legge la strada in località Le Mole di Lupazzano, nel tratto evidenziato, nella planimetria allegata alla relazione tecnica di stima, con campitura rossa, e precisamente nel tratto in fregio ai mappali n. 48 e n. 49 del foglio 74 del Catasto terreni del Comune di Neviano degli Arduini;

4) (omissis);

5) di pubblicare il presente atto all'Albo pretorio per 15 giorni dando atto che entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo gli interessati possono presentare opposizione al Comune;

6) di pubblicare, ad avvenuta esecutività, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, nonché trasmettere il provvedimento definitivo al Ministero dei La-

veri pubblici, Ispettorato generale per la sicurezza e la circolazione;

7) di dare atto che il presente provvedimento avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;

8) di incaricare il Settore Tecnico – Servizio Patrimonio LL.PP. degli adempimenti necessari al perfezionamento della cessione in oggetto, una volta completato l'iter procedurale necessario alla sdemanializzazione disposto con il presente atto;

9) (*omissis*)

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

1) Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC) – Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20; 2) Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC) con contestuale adozione di PUA di iniziativa pubblica – Articoli 22 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

1) Si avvisa che è stata adottata una variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Parma con atto di Consiglio comunale n. 93 del 23/7/2008 avente per oggetto: Comparto Nord Parco Ducale – Viale Piacenza/Area campo sportivo “7 F.lli Cervi”. Variante al POC riguardante la modifica dell'area destinata all'insediamento della nuova sede EFSA ed introduzione di nuovo sub-ambito di trasformazione residenziale, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/00 e s.m. Adozione I.E.”.

2) Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 100 del 23/7/2008 è stata adottata una variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Parma, con contestuale adozione di PUA avente per oggetto “Programma di riqualificazione urbana denominato ‘Stazione FS – ex Boschì’, L.R. 19/98. Adozione variante al POC con contestuale adozione di variante al PUA, ai sensi dell'art. 22 e 35 della L.R. 20/00. I.E.”.

La variante succitata conferma l'apposizione di vincolo espropriativo, ai sensi degli artt. 8 e 10 della L.R. 19/12/2002, n. 37.

Le varianti al POC sopracitate e il PUA adottato, sono depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio Archivi – Ufficio Archivio di deposito e Archivio storico (C/o Direzionale Uffici comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a – Parma), e possono essere visionati liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521/218245).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (13/10/2008) chiunque può presentare osservazioni sui contenuti delle varianti al POC e sul PUA adottati, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva (inviare a Settore Pianificazione territoriale – Servizio Piani di riqualificazione e Piani attuativi – arch. Costanza Barbieri, Largo Torello De Strada n. 11/A – Parma).

IL DIRETTORE
Ivano Savi

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (Modena)

COMUNICATO

Adozione del Piano strutturale comunale (art. 32, comma 5, L.R. 20/00 e s.m. e i.) – Avviso di deposito

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 46 del 24/7/2008, resa immediatamente eseguibile, è stato adottato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Pavullo nel Frignano.

In sede di adozione del PSC, allo stesso è stato conferito il valore e gli effetti di “Classificazione acustica”, di cui alla L.R. n. 15 del 9 maggio 2001, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 della L.R. 20/00 e s.m. e i.

Si informa inoltre che costituiscono parte integrante del Piano adottato la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (Val.S.A.T.) prevista al comma 2, art. 5 della L.R. 20/00 ed il “Rapporto ambientale elaborato ai fini della VAS” previsto dall'art. 13, comma 3, del DLgs 152/06 e s.m. e i.

Il presente avviso costituisce pertanto avviso di deposito anche per la Val.S.A.T. e per detto Rapporto ambientale, ai sensi dell'art. 14, comma 1 del DLgs 152/06 e s.m. e i.

Il Piano adottato, nonché la valutazione ambientale prevista dalla L.R. n. 20 del 2000, costituita dalla valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (Val.S.A.T.) come stabilito al comma 2, art. 2 della L.R. n. 9 del 2 giugno 2008 ed integrata dal Rapporto ambientale, sono depositati, rispettivamente, ai sensi dell'art. 32 della L.R. 20/00 e ai sensi dell'art. 14, comma 2 del DLgs 152/06 e s.m. e i. per 60 giorni consecutivi – decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale Regionale (BUR) e cioè dal 13 agosto 2008 presso il Comune di Pavullo nel Frignano – Servizio Urbanistica – Piazza Borelli n. 2, a libera visione nei seguenti orari: dalle ore 9 alle ore 12 dei giorni di martedì, giovedì e sabato. I tecnici del Servizio Urbanistica saranno a disposizione per fornire eventuali chiarimenti, previo appuntamento (tel. 0536/29970-29980-29965) nelle medesime giornate.

Entro la scadenza del termine di deposito, ai sensi dell'art. 32, comma 6 della L.R. 20/00, gli Enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del PSC, sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 14, comma 3, del DLgs 152/06 e s.m.e.i., chiunque può prendere visione del Rapporto ambientale per la VAS e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Poiché il termine succitato scade in giorno festivo (12 ottobre 2008) lo stesso si ritiene prorogato al primo giorno seguente non festivo e cioè al 13 ottobre 2008.

Le osservazioni e/o proposte, inerenti il PSC adottato dovranno essere prodotte in n. 3 copie di cui una in bollo, dirette al Sindaco e al Servizio Urbanistica del Comune di Pavullo nel Frignano e presentate all'Ufficio Protocollo del Comune di Pavullo nel Frignano sito in Piazza Montecuccoli n. 1 nei giorni di ricevimento al pubblico (tutti i giorni dalle ore 8,15 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 16,30 del martedì e del giovedì). Nelle osservazioni dovrà essere specificato il seguente oggetto: “Osservazioni al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Pavullo nel Frignano, adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 46 del 24/7/2008”.

Le osservazioni inerenti la Val.S.A.T. come integrata dal Rapporto ambientale, dovranno essere prodotte in n. 2 copie di cui una in bollo, indirizzate al Sindaco del Comune di Pavullo e al Presidente della Provincia di Modena e presentate rispettivamente all'Ufficio Protocollo del Comune di Pavullo nel Frignano sito in Piazza Montecuccoli n. 1 e all'Ufficio Protocollo della Provincia sito in Viale Martiri n. 34. Nelle osservazioni dovrà essere specificato il seguente oggetto “Osservazioni al Rapporto ambientale per la VAS inerente il PSC del Comune di Pavullo”.

L'intera documentazione è disponibile sul sito: www.comune.pavullo-nel-frignano.mo.it.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Grazia De Luca,

Direttore dell'Area Servizi e Pianificazione e Uso del Territorio del Comune di Pavullo nel Frignano.

IL DIRETTORE GENERALE
Giampaolo Giovanelli

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Approvazione, ai sensi dell'art. 34 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267, dell'Accordo di Programma fra il Comune di Piacenza, la Regione Emilia-Romagna e l'ACER della Provincia di Piacenza per la realizzazione del contratto di quartiere II "Barriera Roma" – Decreto del Sindaco 21 luglio 2008, n. 49140

Il Sindaco, decreta:

- di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267, l'Accordo di programma fra la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Piacenza e l'ACER della Provincia di Piacenza, sottoscritto in data 9 luglio 2008, per la realizzazione del contratto di quartiere II – Barriera Roma;
- di disporre la pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna in adempimento a quanto disposto dal richiamato art. 34 del DLgs 267/00;
- l'Accordo di programma è allegato al presente decreto sotto la lettera "A" (*omissis*) e ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- l'attività di vigilanza e di controllo sulla corretta esecuzione dell'Accordo è esercitata dalla Conferenza di programma come stabilito dall'art. 9 dell'Accordo stesso.

IL SINDACO
Roberto Reggi

COMUNE DI PIANORO (Bologna)

COMUNICATO

Adozione di variante specifica per modifiche grafiche normative al PRG e per modifiche al programma di riqualificazione urbana del centro del Capoluogo, nonché al Piano particolareggiato dell'ambito 1 del PRU-RU5 (L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e sue modifiche)

Si avvisa che, con deliberazioni di Consiglio comunale nn. 34 e 36 del 27/6/2008, sono state adottate, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 in conformità dell'art. 41 della L.R. 20/00, la modifica al Programma di riqualificazione urbana del centro del Capoluogo e al Piano particolareggiato dell'Ambito 1 del PRU-RU5 comportanti modifica normativa al PRG e la variante specifica per modifica alle NTA e alla cartografia del PRG vigente.

Le varianti adottate sono depositate per 30 giorni, a decorrere dal 13/8/2008, presso l'Unità di Base Urbanistica – Edilizia privata e può essere visionata liberamente negli orari d'ufficio.

Entro l'11/10/2008 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL FUNZIONARIO
Luca Lenzi

COMUNE DI PODENZANO (Piacenza)

COMUNICATO

Adozione di variante urbanistica al PRG vigente ai sensi dell'art. 15, comma 4 della L.R. 47/78 e s.m.i., art. 41, L.R. 24/3/2000, n. 20

Il Responsabile del Servizio Urbanistica e Ambiente rende noto, ai sensi dell'art. 21, comma 2 della L.R. 47/78 come modificato dall'art. 16 della L.R. 23/80, che con deliberazione di Consiglio comunale n. 40 del 27/6/2008, è stata adottata variante urbanistica al PRG vigente, riguardante alcune modifiche inerenti il territorio comunale.

La deliberazione corredata dei relativi atti tecnici è depositata in visione, per trenta giorni consecutivi, presso la Segreteria comunale e precisamente a far data dal 13 agosto 2008.

Eventuali osservazioni potranno essere presentate entro il termine di 30 giorni successivi alla data di scadenza del deposito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Pierguido Ferrari Agradi

COMUNE DI POGGIO BERNI (Rimini)

COMUNICATO

Variante cartografica e normativa al Piano regolatore generale – Variante 2/2007 – Approvazione

Con delibera del Consiglio comunale n. 25 del 27/6/2008, esecutiva a termini di legge, è stata approvata la variante cartografica e normativa al Piano regolatore generale denominata variante 2/2007, adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 43 del 27/9/2007.

Si rende noto che copia del provvedimento di approvazione ed atti allegati sono depositati presso l'Ufficio Segreteria di questo Comune a libera visione del pubblico.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Maurizio Zanni

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Accordo di programma di cui all'art. 9 della L.R. 19/98: realizzazione del contratto di quartiere II "PRU/Darsena di città/Villaggio S. Giuseppe" del Comune di Ravenna

Si rende noto che con decreto del Sindaco del Comune di Ravenna – P.G. n. 68708/2008 del 17/7/2008 è stato approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9, L.R. 19/98, l'Accordo di programma sottoscritto in data 9/7/2008 tra la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Ravenna, la Soc. Coop. ITER Scarl e l'ACER della Provincia di Ravenna, per la realizzazione del contratto di quartiere II "PRU Darsena di città/Villaggio San Giuseppe" del Comune di Ravenna.

Il decreto di approvazione dell'Accordo di programma sopra richiamato, dà atto che l'attuazione del programma non comporta, ai sensi dell'art. 40 della L.R. 20/00, variazione degli strumenti urbanistici vigenti.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Rosano Saponelli

COMUNE DI RICCIONE (Rimini)

COMUNICATO

Variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Area 1 – ex stadio del nuoto" – Diniego approvazione

Con delibera di Consiglio comunale n. 34 del 24/6/2008, esecutiva nei termini di legge, avente ad oggetto: "Variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Area 1 – ex stadio del nuoto" – Diniego approvazione", non è stata approvata la variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Area 1 – ex stadio del nuoto" per la realizzazione di un insediamento residenziale/commerciale/direzionale e mantenimento dell'ex impianto natatorio, da realizzarsi tra le Vie Emilia e Monterosa.

Il provvedimento di non approvazione suddetto completo degli atti tecnici allegati, è depositato presso il Settore Affari generali di questo Comune a libera visione durante l'orario di apertura al pubblico.

IL DIRIGENTE
Guglielmo Zaffagnini

COMUNE DI ROLO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Adozione variante Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata a scopo industriale in Via Cantonazzo di completamento – ambito di trasformazione pregresso PR 7 presentato dalla ditta V.A.L.P. Sas

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 37 del 27/6/2008 è stata adottata la variante al Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata a scopo industriale in Via Cantonazzo, presentato dalla signora Vaccai Leandrina, legale rappresentante della Società V.A.L.P. Sas con sede a Carpi (MO), in Via Abetone n. 20/22.

La variante del PUA adottato è depositato per 60 giorni a decorrere dal 30/7/2008, presso l'Ufficio Tecnico comunale e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: tutti i giorni dalle 9 alle 13.

Entro il 30/9/2008 chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE
Maria Giulia Rinaldi

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO (Rimini)

COMUNICATO

Avviso di pubblicazione, ai sensi della L.R. 13 giugno 2008, n. 9, e art. 14 del DLgs 152/06 e s.m.i. della ValSAT (VAS) preventiva allegata al documento preliminare di pianificazione del Piano strutturale del Comune di San Giovanni in Marignano – (L.R. 20/00 e s.m.i.)

Si avvisa che il Comune di San Giovanni in Marignano (Rimini), ha provveduto a pubblicare il documento di rapporto ambientale, denominato "ValSAT preventiva" allegato al "Documento preliminare di pianificazione del Piano strutturale comunale" redatto ai sensi della L.R. 20/00 e s.m.i.

Ai sensi della L.R. 9/08 e del DLgs 152/06 si comunica, inoltre quanto segue:

- titolo della proposta: documento preliminare del Piano strutturale comunale di San Giovanni in Marignano – ValSAT preventiva, relazione;

- Autorità proponente: Comune di San Giovanni in Marignano, Via Roma n. 62, tel. 0541/828111 – fax 0541/828173 – e-mail: cpalmerini@marignano.net; urbanistica@marignano.net;
- Autorità procedente: Provincia di Rimini, Via Dario Campana n. 64;
- sedi ove può essere presa visione del piano: Comune di San Giovanni in Marignano, Via Roma n. 62, Servizio Urbanistica e Gestione del territorio, referente arch. Carlo Palmerini; il documento è anche pubblicato nel sito web del Comune: <http://www.comune.san-giovanni-in-marignano.rn.it/> cartella "avvisi".

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Carlo Palmerini

COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE (Bologna)

COMUNICATO

Approvazione variante specifica al PRG vigente – Art. 41, comma 2, lett. b) – L.R. n. 20 del 24/3/2000 (Area D10-2)

Il Direttore Area Gestione territorio visti l'art. 32, comma 2, lett. b) della Legge 142/90 e successive modificazioni, gli artt. 14 e 15 della L.R. 47/78 come sostituito dagli artt. 11 e 12 della L.R. 6/95; l'art. 41, comma 2, L.R. n. 20 del 24/3/2000, rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 53 del 3/7/2008, è stata approvata variante specifica al PRG – art. 41, comma 2, lett. b), L.R. n. 20 del 24/2/2000 (Area D10-2).

IL DIRETTORE
Antonio Peritore

COMUNE DI SAN POLO D'ENZA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) "AR 30" – (articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 19 del 30/6/2008 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo "AR 30".

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico – Edilizia privata, Piazza IV Novembre n. 1 – 42020 San Polo d'Enza (RE).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ana De Balbin

COMUNE DI SAN POLO D'ENZA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) "AR 8" – Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 20 del 30/6/2008 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo "AR 8".

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico – Edilizia privata, Piazza IV Novembre n. 1 – 42020 San Polo d'Enza (RE).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ana De Baldin

COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO (Modena)

COMUNICATO

Adozione della variante al vigente PRG ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/78 così come previsto dall'art. 41, L.R. 20/00 dell'art. 12, L.R. 37/02 ed in recepimento di quanto pattuito tramite accordi con i privati ai sensi dell'art. 18, L.R. 20/00

Il Responsabile dell'Area Servizi alla Città avverte che saranno depositati presso il Settore Area Servizi alla Città del Comune di Savignano sul Panaro per 30 giorni interi e consecutivi (dal 13/8/2008 all'11/9/2008 inclusi) gli atti e gli elaborati costituenti la variante specifica al vigente PRG del Comune di Savignano sul Panaro.

Durante il suddetto periodo chiunque avrà facoltà di prenderne visione nelle ore di ufficio.

Entro il termine perentorio di 30 giorni successivi alla scadenza del deposito (cioè a tutto il 13/10/2008) chiunque potrà presentare osservazioni; dette osservazioni e/o opposizioni, con eventuali planimetrie annesse, dovranno essere prodotte in 3 copie, di cui una in bollo, dirette al Responsabile dell'Area Servizi alla Città e presentate al Protocollo generale del Comune.

La variante al vigente PRG costituisce avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo espropriativo in ordine alla realizzazione di opere pubbliche quali piste ciclabili e opere di raccordo alla costruenda strada provinciale Pedemontana, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 12, L.R. 37/02. Gli elaborati di variante contengono un allegato in cui sono indicate le aree interessate dal vincolo e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

IL RESPONSABILE
Giuseppe Ponz de Leon Pisani

COMUNE DI SPILAMBERTO (Modena)

COMUNICATO

Variante parziale al PRG per modifica delle zone agricole ed aree speciali – Art. 15, lett. c), L.R. 47/78 e s.m.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 45 del 21/7/2008 è stata adottata la variante parziale al PRG vigente relativa alla modifica delle zone agricole ed aree speciali.

Gli elaborati sono depositati presso la Segreteria comunale per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 13/8/2008 durante i quali chiunque può prenderne visione durante l'orario d'Ufficio.

Le eventuali osservazioni, redatte in carta da bollo e dirette al Sindaco, dovranno essere presentate, unitamente a due copie in carta semplice, entro i successivi 30 giorni dal compiuto deposito, all'Ufficio Protocollo del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Simonini

COMUNE DI TRECASALI (Parma)

COMUNICATO

Variante al PRG comunale – ai sensi dell'art. 15, comma 4 della L.R. 47/78

Si rende noto che presso la Segreteria comunale, dal 13/8/2008 e per 30 giorni consecutivi ossia fino al 12/9/2008, si trovano depositati gli atti relativi alla variante del PRG comunale denominato "Luglio 2008" e relativa alle aree commerciali.

Chiunque possa avervi interesse può prendere visione dei detti documenti ed eventualmente presentare le proprie osservazioni scritte presso l'Ufficio Protocollo, nel termine massimo di 30 giorni dalla data del compiuto deposito, ovvero entro e non oltre il 12/10/2008.

IL RESPONSABILE DEL III SETTORE
Gabriele Bertozzi

COMUNE DI VERNASCA (Piacenza)

COMUNICATO

Nuova classificazione delle strade comunali (deliberazione della Giunta comunale n. 12 dell'11/3/2008)

La Giunta comunale con atto n. 12 dell'11/3/2008 ha deliberato di approvare la seguente nuova classificazione delle strade che insistono sul territorio comunale:

Strade comunali extraurbane:

- Costa Muccia, della Rocca 1, della Varana, delle Lame, San Genesio, Poggiolo, Costa di Vigoleno, della Pona, dei Sozzi, delle Rive, dei Gessi, Bandera, Gorghera, Groppo, Becchi, della Montà, Mangiavacca, dei Bertoni, dei Gandolfi, dei Coronini, dei Baroni, dei Mazzaschi, dei Legatti, dei Lampe-dini, dei Gallosi, dei Bignoni, Rosi, di Mocomero, di Mignano, Bocchetta-confine Morfasso, dei Vincini, Varani-Mele-si.

Strade comunali urbane:

- Rocca 2, Baroni, di Terenza, dei Canterini, Via Arda, Via Battistina, Via Casasco, Via Cementeria, Via San Colomba-no, Via Forcaglioni, Via Santa Franca, Viale Lusignani, Via Mazzoni, Via Molina, Via Monte Davide, Via Montelungo, Piazza Aldo Moro, Via Palazzina, Viale Rimembranze, Via E. Rosso, Via Sidoli, Via San Pellegrino, Via Torre, Via Topia, Via XXV Aprile, piazza Vittoria, Via del Pozzo, Via Libertà, Via Oratorio, Piazza IV Novembre Vigoleno, Via Micheloni, Strada Gabriele, Via Corti, Case Manzi, Sorrenti, Strada Cascina, Vezzolacca, del Prato, Via Pelazzi, Case Mutti, Via Agù, Via Prato, Cimitero Vezzolacca, Cimitero Settesorelle, Case Dadomo.

Strade vicinali:

- Rocca 3, Fil di Costa Pollorsi, Martani, Costa Bignoni, Casa Persa, dei Sottili, dei Bazaghi, dei Martinelli, dei Vassalli, dei Barbori, dei Fornasari, della Bottacca, dei Legatti 2, di Casa Magotta, Palazzola-Vignola, Magnani, Azzali, del Molino Rondanino, dei Burgazzi, dei Melesi, di Molina 2, Farina, Vitalta, Cave, Osteria, Osti, della Perazza, della Borona, del Mulinello, di Luneto, Bonini, Castelsottano, Canterini-Baroni, Palazzina-Casa Nuova, Dignini-Gallosi, Vitalta-Farina, Cave-Castelletto, Mocomero-Farina, Melesi-Vigoleno.

IL SINDACO
Gian Luigi Molinari

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Modificazioni allo statuto provinciale – Approvazione (deliberazione del Consiglio provinciale n. 60 del 10 giugno 2008)

Con deliberazione consiliare n. 60 del 10/6/2008, (pubblicata per 30 giorni consecutivi all'Albo pretorio dal 20/6/2008 al 20/7/2008) è stato sostituito l'art. 87 dello statuto come segue:

«Art. 87
Convenzioni

1. Le funzioni di difesa civica possono essere affidate direttamente dalla Provincia al difensore civico da questa nominato o, mediante convenzione, anche al difensore civico nominato dalla Regione o da uno dei Comuni della Provincia di Ravenna o dalle loro forme associative.

2. I comuni o le loro forme associative possono avvalersi del difensore civico istituito direttamente dalla Provincia.

I relativi reciproci rapporti e i riflessi finanziari sono regolati da una apposita convenzione tipo approvata dal Consiglio provinciale.».

IL DIRIGENTE
Domenico Randi

COMUNE DI SERRAMAZZONI (Modena)

COMUNICATO

Modifiche statutarie

Variante effettuata allo statuto del Comune di Serramazzone con la deliberazione di Consiglio comunale n. 34 del 15/4/2008 ad oggetto: "Approvazione modifiche statutarie per introduzione di deroghe alle situazioni di ineleggibilità ed incompatibilità degli amministratori comunali ed abrogazione comma 5, art. 23".

«CAPO IV

Art. 21 bis
*Cause di incompatibilità ed ineleggibilità
degli amministratori comunali*

1. Le cause di incompatibilità o di ineleggibilità degli amministratori locali sono stabilite dalla legge.

2. Per attuare il coordinamento delle funzioni e l'espletamento del mandato elettivo locale, gli amministratori di società costituite o partecipate dall'ente locale ed aventi per oggetto l'assunzione e gestione di partecipazioni in società che erogano servizi pubblici e servizi di pubblica utilità, ovvero l'espletamento di compiti amministrativi delegati – in virtù di norme di legge – dall'ente locale, sono scelti fra gli amministratori dell'ente locale.

3. Le fattispecie indicate al precedente comma, relative a for-

me di organizzazione dell'ente locale, sono previste anche ai sensi e per gli effetti dell'articolo 67 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267 T.U.E.L. e successive modifiche ed integrazioni.».

«Art. 23
Sessioni e Convocazioni

1. L'attività del Consiglio si svolge in sessioni ordinarie e straordinarie.

2. Sono sessioni ordinarie quelle convocate per l'approvazione del Bilancio e del Conto Consultivo nei tempi stabiliti dalla legge.

3. Ai fini delle convocazioni, sono comunque ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazione inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione.

4. Il Consiglio, oltre le modalità previste dalla legge, è convocato dal Sindaco che formula l'ordine del giorno e ne presiede i lavori, secondo le norme del Regolamento. Il Regolamento del Consiglio comunale ne disciplina l'organizzazione e il funzionamento.

5. (Abrogato)

Per l'adozione delle deliberazioni, oltre che nei casi previsti dalla legge, è necessario il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, relativamente ai seguenti argomenti:

- a) approvazione della convenzione e dello statuto dei Consorzi e Aziende speciali e affidamento di funzioni proprie e servizi della Comunità Montana;
- b) regolamenti ed altri atti normativi;
- c) statuti delle aziende speciali;
- d) bilancio preventivo;
- e) Piano regolatore generale, varianti e convenzioni di interesse urbanistico non disciplinati dalle norme di attuazione al PRG;
- f) nomina del Difensore civico;
- g) materia referendaria;
- h) istituzione di Commissioni.

6. La prima seduta del Consiglio neo eletto deve essere convocata entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione.

In caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione provvede in via sostitutiva il Prefetto su informazione del Segretario comunale.

7. Nella prima seduta il Consiglio comunale provvede nell'ordine:

- a) alla verifica delle condizioni di eleggibilità e compatibilità previste dalla legge ed alla convalida degli eletti nel numero dei Consiglieri assegnati al Comune;
- a/bis) a ricevere il giuramento del Sindaco di osservare lealmente la costituzione italiana;
- b) alla presa d'atto del provvedimento di nomina dei componenti la Giunta comunale.

8. Ove taluni Consiglieri comunali non siano convalidabili il Consiglio comunale procede nella stessa seduta alle necessarie surroghe.».

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Arianna Gubertini

**OCCUPAZIONI TEMPORANEE E D'URGENZA PER
CONTO DI ENTI TERZI, PRONUNCE DI
ESPROPRIAZIONE E DI ASSERVIMENTO,
DETERMINAZIONI DI INDENNITÀ PROVVISORIE,
NULLAOSTA DI SVINCOLO DI INDENNITÀ DI
ESPROPRIO**

N.B. Copia autentica della deliberazione, munita del visto di esecutività, deve essere trasmessa all'Ufficio Espropri – Assessorato regionale Territorio, Programmazione e Ambiente, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna, a norma dell'art. 6 della L.R.

5/78. Al Bollettino deve essere trasmesso un estratto di detta deliberazione, redatto in conformità alle indicazioni fornite con lettera dell'Assessorato Programmazione, Pianificazione e Ambiente 9 marzo 1995, prot. n. 2897

AIPO – AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO –
PARMA

COMUNICATO

Pagamento del saldo delle indennità accettate – ai sensi del

DPR 8/6/2001, n. 327 e s.i. e m. – dalle ditte dei terreni interessati dai lavori urgenti di sopralzo dell'argine destro e sinistro per ripristino del franco di sicurezza a valle del capoluogo della città di Parma (PR-E-1013 e PR-E-926)

Con determina dirigenziale n. 1446 in data 21 luglio 2008, è stato disposto il pagamento del saldo dell'indennità accettata dalla ditta Bigi Gino, proprietario dei terreni interessati dai predetti lavori.

Catasto terreni del Comune censuario: Parma – Sezione di Cortile San Martino (PR)

Proprietario:

– Bigi Gino
foglio 8, mappale 195, per un importo pari ad Euro 472,50.

Con determina dirigenziale n. 1442 in data 21 luglio 2008, è stato disposto il pagamento del saldo delle indennità accettate dalle ditte.

Catasto terreni del Comune censuario: Parma – Sezione di San Lazzaro Parmense (PR)

Proprietari:

- 1) Inertida Srl di Reggio Emilia
foglio 60, mappali 63, 163, 165 e 167, per un importo pari ad Euro 37.282,00;
- 2) Filippi Tiziano
foglio 68, mappali 225, 229, 233 e 238, per un importo pari ad Euro 630,00;
- 3) Consorzio Imprese Parmensi Escavazioni, Movimenti terra, Inerti, Litoidi ed Affini CIPE di Parma
foglio 64, mappali 120, 123 e 126, per un importo pari ad Euro 4.571,00;
- 4) Trascavi di Calestani Luigi e Maria Pia e C. Snc di Parma
foglio 67, mappale 11; foglio 68, mappali 223, 227, 231 e 235; per un importo pari ad Euro 587,00;
- 5) Carbognani Claudio e Paolo
foglio 60, mappale 197, per un importo pari ad Euro 3.453,00.

IL DIRIGENTE
Romano Rasio

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Ordine di pagamento della indennità provvisoria di espropriazione relativa a beni immobili interessati dalla realizzazione dei lavori relativo al progetto “Strade provinciali d'interesse regionale n. 10R ‘Padana Inferiore’ e n. 654R ‘Val Nure’. Messa in sicurezza dell'intersezione tra la S.P. n. 10R ‘Padana Inferiore’, la S.P. n. 37 ‘Sarmato’ e Via Faustini” – Det. 1305/08

Determinazione n. 1305 dell'8/7/2008 comportante ordine di pagamento della indennità provvisoria di espropriazione relativa a beni immobili interessati dalla realizzazione dei lavori relativo al progetto “Strade provinciali d'interesse regionale n. 10R ‘Padana Inferiore’ e n. 654R ‘Val Nure’. Messa in sicurezza dell'intersezione tra la S.P. n. 10R ‘Padana Inferiore’, la S.P. n. 37 ‘Sarmato’ e Via Faustini” ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 8 ed art. 26 del Testo Unico in materia di espropriazione per pubblica utilità (DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni).

Comune censuario: NCT Comune di Sarmato (PC)

Ditte:

- Rai Carlo, Luigino, Mauro
foglio 14, mappale 508 mq. 1500; foglio 19, mappale 213, mq. 345, totale indennità Euro 13.259,07;
Sergio Riboni (affittuario), totale indennità Euro 8.839,39;
- Immobiliare Marian Srl

foglio 16, mappale 1228, mq. 1000, mappale 673, mq. 75, totale indennità Euro 306,38.

Ai sensi dell'art. 26, comma 8 del DPR 327/01 il provvedimento suindicato concernente l'ordine di pagamento della indennità provvisoria di espropriazione diverrà esecutivo con il decorso di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel BUR se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare della indennità.

LA RESPONSABILE
Gabriella Blesi

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Decreto d'esproprio delle aree relative ai lavori di messa in sicurezza di intersezioni stradali: realizzazione di rotatoria sulla S.P. n. 31 incrocio Flaminia Conca/Via Rontanini in comune di Rimini – Ditta Pasquinelli Oreste e Pasquinelli Serafino

Il Responsabile del Servizio Organizzazione e Affari giuridico-amministrativi dell'Amministrazione provinciale di Rimini con provvedimento n. 16 dell'1/8/2008 decreta:

- a) di disporre a favore della Provincia di Rimini, con sede in Corso D'Augusto n. 231, codice fiscale 91023860405, ai sensi dell'art. 20, comma 14 e dell'art. 23 del DPR 327/01, l'espropriazione definitiva dei diritti e delle aree di seguito identificate, necessarie per la realizzazione dei lavori in oggetto.

Proprietari: Pasquinelli Oreste e Serafino (propr. per 1/2 ciascuno)

C.T. del Comune di Rimini, foglio 122, mapp. 1851 (ex 1717) ha 00 a 03 ca 36; foglio 147, mapp. 789 (ex 667 ex 270) ha 00 a 02 ca 40; mapp. 790 (ex 669 ex 270) ha 00 a 00 ca 19. Indennità provvisoria di esproprio pari a Euro 1.184,54 depositata presso la Tesoreria provinciale dello Stato – Servizio Cassa Depositi e Prestiti. Quietanze n. 174 – 175 del 17/11/2004;

- b) di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. a), b), c), d), e-bis) del DPR 327/01, che:

– il presente decreto, ai sensi dell'art. 13, comma 4 del DPR 327/01, è emanato entro il termine di cinque anni decorrenti dalla data della determinazione del Responsabile del Servizio Lavori pubblici n. 202 dell'1/9/2003 che ha dichiarato la pubblica utilità;

– ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio l'opera pubblica in oggetto è conforme agli strumenti urbanistici ex art. 16 bis della L.R. 37/02 e succ. modif. e integrazioni;

– le suddette indennità d'esproprio di cui alla lett. b) del presente atto non sono state accettate dai proprietari e pertanto sono state depositate presso la Tesoreria provinciale dello Stato – Servizio Cassa DD.PP. ex art. 20, comma 14, DPR 327/01 come meglio specificato in premessa;

– per la determinazione definitiva dell'indennità di espropriazione si rinvia al procedimento ex art. 21 del DPR 327/01;

– che è stato emanato il provvedimento del Responsabile del Servizio AA.GG. Legale e Patrimonio n. 4 del 29/4/2004 “Realizzazione di rotatoria nella intersezione S.P. 31 incrocio Flaminia Conca/Via Rontanini in comune di Rimini – decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione e determinazione in via provvisoria dell'indennità d'esproprio, con contestuale esecuzione dello stesso decreto tramite verbale di immissione in possesso (art. 22 bis, DPR 327/01)” regolarmente notificato agli aventi diritto ed eseguito ai fini dell'immissione in possesso, ai sensi dell'art. 22 bis, comma 4 del DPR 327/01 in data 24/5/2004 con le modalità di cui all'art. 24 del medesimo DPR;

- c) di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. f) del DPR

- 327/01, che il passaggio del diritto di proprietà e di ogni altro diritto oggetto dell'espropriazione è disposto sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia successivamente notificato agli interessati;
- d) di notificare agli aventi diritto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. g) del DPR 327/01, nelle forme degli atti processuali civili, il presente decreto;
 - e) di dare atto che l'esecuzione deve intendersi avvenuta per effetto dell'immissione in possesso da parte dell'Amministrazione provinciale di Rimini con la redazione del verbale di cui all'art. 24 del citato DPR in data 24/5/2004 in sede di esecuzione della disposta occupazione d'urgenza, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 22 bis del DPR 327/01;
 - f) di dare atto che, ai sensi dell'art. 23, commi 2 e 4, competerà alla Provincia di Rimini, a propria cura e spese, la registrazione presso l'Agenzia delle Entrate di Rimini, la trascrizione senza indugio presso la competente Conservatoria dei Registri immobiliari e la volturazione presso l'Agenzia del Territorio di Rimini;
 - g) di trasmettere ai sensi dell'art. 23, comma 5 del DPR 327/01 estratto del presente decreto di esproprio entro 5 giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione (BUR) – Regione Emilia-Romagna, dando atto che la opposizione del terzo è proponibile innanzi alla Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo la indennità resta fissata nella somma determinata;
 - h) di trasmettere al Presidente della Regione Emilia-Romagna, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14, commi 1 e 3, lett. b) dell'art. 24, comma 6 del DPR 327/01 e dell'art. 4 della L.R. Emilia-Romagna 37/01, copia del presente provvedimento con comunicazione in ordine alla data della sua esecuzione;
 - i) di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al TAR competente, ai sensi dell'art. 53 del DPR 327/01 entro 60 giorni dal ricevimento ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dallo stesso termine;
 - j) di dare atto che il presente decreto d'esproprio è esente dall'imposta di bollo, ai sensi dell'art. 22 della tab. B allegata al DPR n. 642 del 1972 ed esente dall'imposta ipotecaria per volturazione, ai sensi della Legge 1149/1967;
 - k) di dare atto che responsabile del procedimento espropriativo è la dott.ssa Isabella Magnani, Dirigente del Servizio Organizzazione e Affari giuridico-amministrativi.

IL DIRIGENTE
Isabella Magnani

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (Modena)
COMUNICATO

Adozione variante specifica al PRG – Apposizione vincolo espropriativo per la realizzazione di una piazzola di sosta bus – località Cavazzona

In data 28/7/2008 il Consiglio comunale ha approvato la deliberazione n. 113, dichiarata immediatamente eseguibile, “Adozione variante specifica al PRG, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. a), L.R. 47/78 e succ. mod. – Apposizione vincolo espropriativo per la realizzazione di una piazzola di sosta bus – località Cavazzona”.

La deliberazione in oggetto, unitamente agli elaborati grafici, è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni a far tempo dal 14/8/2008.

IL RESPONSABILE
Carlo Mario Piacquadio

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (Modena)
COMUNICATO

Adozione variante specifica al PRG – Apposizione vincolo espropriativo per la costituzione di servitù di passaggio a favore della Casa ex Ferri

In data 28/7/2008 il Consiglio comunale ha approvato la deliberazione n. 114, dichiarata immediatamente eseguibile, “Adozione variante specifica al PRG, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. a), L.R. 47/78 e succ. mod. – Apposizione vincolo espropriativo per la costituzione di servitù di passaggio a favore della Casa ex Ferri”.

La deliberazione in oggetto, unitamente agli elaborati grafici, è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni a far tempo dal 14/8/2008.

IL RESPONSABILE
Carlo Mario Piacquadio

COMUNE DI CASTENASO (Bologna)
COMUNICATO

Comunicazione avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo per la manutenzione strade in comune di Castenaso (BO), ai sensi dell'art. 16 della L.R. 37/02 e s.m.i. Importo dei lavori Euro 325.617,50

Ai sensi dell'art. 16 della L.R. 37/02 e s.m.i. si rende noto che presso il comune di Castenaso dal 13 agosto al 2 settembre 2008 è depositato il progetto definitivo relativo alla manutenzione strade in comune di Castenaso (BO).

Gli atti e gli elaborati componenti il progetto, ivi compreso l'elaborato indicante le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali, si trovano depositati presso l'Area Sistema Città via Gramsci 21 e sono consultabili previo appuntamento.

Entro 20 giorni dal ricevimento della comunicazione i proprietari in indirizzo possono prendere visione degli atti depositati e negli ulteriori 20 giorni possono presentare osservazioni scritte, da indirizzare al Comune di Castenaso, con l'indicazione dell'oggetto della comunicazione.

Entro i 20 giorni successivi al compiuto deposito possono presentare osservazioni anche coloro che, pur non essendo proprietari, possano ricevere un pregiudizio diretto dall'approvazione del progetto definitivo dell'opera da realizzare.

Decorsi i termini ed esperite le formalità di cui sopra, l'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera da realizzare.

Responsabile del procedimento: arch. Monica Cesari Responsabile dell'Area Sistema Città.

Per informazioni amministrative U.O. Segreteria Amministrativa tel. 051-6059261/276.

IL COORDINATORE
Elisa Lui

COMUNE DI CESENA (Forlì-Cesena)
COMUNICATO

Nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata alla Cassa DD.PP. per esproprio occorrente per: Consorzio di Bonifica Savio e Rubicone “Adeguamento della sezione idraulica, costruzione di arginature e ricostruzione di ponti con sezione sufficiente nello scolo Saraceta. Risanamento dei princi-

pali affluenti scolanti le aree urbanizzate di Pievesestina II stralcio". Svincolo in favore della ditta: Vittori Evelina

Con proprio atto del 12/1/2006 progressivo decreti n. 1162 si è provveduto a determinare l'indennità provvisoria d'esproprio della ditta Vittori Evelina in complessivi Euro 469,54.

Conseguentemente alla mancata accettazione da parte della ditta Vittori Evelina dell'indennità provvisoria di esproprio si è attivata ai sensi dell'art. 15 della Legge 865/71 la fase di determinazione dell'indennità definitiva d'esproprio presso la Commissione provinciale Espropri di Forlì per la determinazione valori agricoli medi e indennità definitive.

Con proprio atto del 20/9/2006 progressivo decreti n. 1193, si è pertanto autorizzato il deposito dell'indennità d'esproprio di Euro 469,54 in favore della ditta Vittori Evelina;

Il Consorzio di Bonifica Savio e Rubicone di Cesena ha provveduto ai versamento presso la Cassa DD.PP. di Forlì dell'indennità provvisoria d'esproprio con la quietanza n. 136 del 27/9/2006.

La Commissione provinciale Espropri di Forlì, ha determinato con verbale n. 132 del 10/4/2008 l'indennità definitiva d'espropriazione in Euro 2.846,15.

Con in data 23/5/2008 è stata notificata alla Ditta Vittori Evelina l'indennità definitiva d'esproprio determinata dalla Commissione provinciale Espropri e che la ditta sopracitata con nota del 3/7/2008 assunta al P.G. n. 30866/351 ha comunicato l'accettazione di tale indennità e ha richiesto lo svincolo dell'indennità depositata in suo favore alla Cassa DD.PP. di Forlì con quietanza n. 136 del 27/9/2006.

Verificato che non esistono opposizioni al nulla-osta dello svincolo dell'indennità d'esproprio si autorizza pertanto con proprio atto N.P. decreti 1259 del 21/7/2008 lo svincolo della somma di Euro 469,54 depositata alla Cassa DD.PP. di Forlì in favore della ditta Vittori Evelina.

IL DIRIGENTE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA (Piacenza)

COMUNICATO

Avviso di deposito ai sensi degli artt. 8, 9, 10 L.R. 37/02, art. 15 L.R. 47/78 e art. 41 della L.R. 20/00, relativo all'adozione della variante al PRG vigente per l'apposizione di vincoli espropriativi finalizzati alla realizzazione della nuova pista ciclopedonale Fiorenzuola – Baselicaduce ed alla realizzazione di intersezione a rotatoria su Viale Illica

Visto l'art. 15 della L.R. 47/78, visto l'art. 41 della L.R. 24/3/2000, n. 20, ai sensi degli artt. 8, 9, 10 della L.R. 19/12/2002, n. 37 e successive modifiche e integrazioni, si avvisa che è depositata presso l'Ufficio Pianificazione del territorio del Comune di Fiorenzuola d'Arda, sito in Piazzale San Giovanni n. 2, per sessanta giorni consecutivi a decorrere dal 13/8/2008, giorno di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, la delibera di C.C. n. 27 del 28/7/2008 di adozione della variante ex art. 15, comma 4, L.R. 47/78, per la realizzazione della nuova pista ciclopedonale Fiorenzuola – Baselicaduce ed alla realizzazione di intersezione a rotatoria su Viale Illica.

L'adozione della Variante urbanistica é preordinata all'apposizione del vincolo espropriativo e gli atti contengono l'allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

I proprietari delle aree e coloro che, pur non essendo proprietari, possono subire un pregiudizio dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osserva-

zioni all'ufficio protocollo della sede comunale indicata, entro la scadenza del termine di deposito sopra precisato. Entro lo stesso termine chiunque può prendere visione del piano e presentare osservazioni ai sensi della normativa regionale.

Ai sensi dell'art. 9 della L.R. 37/02, si comunica che il responsabile del procedimento è l'arch. Elena Trento.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Elena Trento

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto denominato "PEEP n. 9 – Via Emilia Est – Opere di urbanizzazione per la sistemazione della parte finale di Via Cesana"

Il Dirigente Responsabile del Servizio Patrimonio, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 37/02 e del DPR 327/01, avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Comune di Modena – Piazza Grande n. 16 – è depositato il progetto definitivo dell'opera in oggetto, corredato di allegato con indicazione delle aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali, nonché della relazione tecnica con l'indicazione della natura, scopo e spesa presunta dell'opera e del responsabile del procedimento.

La durata del deposito è di 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data della presente pubblicazione.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Eventuali osservazioni possono essere presentate, nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito anche da coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità.

Il presente avviso sarà inoltre consultabile sul sito Internet del Comune di Modena all'indirizzo: www.comune.modena.it alla voce espropri.

All'uopo si indicano i dati catastali degli immobili interessati dalla presente procedura.

Comune: Modena

Intestatari:

- Fantuzzi Anna, Pettenella Dario e Luigi
Catasto NCT, foglio 163, mappale 291;
- Ricchi Paolo
Catasto NCT, foglio 163, mappale 168.

IL DIRIGENTE
Giulia Severi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità relativa alla realizzazione del parcheggio ad uso area spettacoli viaggianti adiacente al ponte De Gasperi a nord – II stralcio

Il Responsabile della Struttura ai sensi del DPR n. 327 dell'8/6/2001 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302 e dell'art. 16 della L.R. 19/12/2002, n. 37 avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Comune di Parma è depositato il progetto definitivo relativo all'opera in oggetto con apposito allegato indicante le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali nonché la relazione tecnica contenente la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera.

L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere stesse ai sensi del DPR 327/01 come modificato dal DLgs 302/02.

Il deposito è effettuato per la durata di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il geom. Luigi Quarantelli.

Il responsabile del procedimento espropriativo è il dott. Alessandro Puglisi.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione dell'area di interscambio modale al capolinea della Crocetta della linea urbana di T.P.L. n. 3 – Det. 1876/08

Con determinazione n. 1876 del 16/7/2008 è stata determinata, in base ai criteri dettati dalla Legge 2359/1865, la normativa applicata è equivalente a quanto previsto dall'art. 38 (esproprio di area edificata) del DPR 8/6/2001, n. 327, come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione dell'area di interscambio modale al capolinea della Crocetta della linea urbana di T.P.L. n. 3 come sotto specificato.

Proprietari:

- Condominio "Palazzo", di Via Emilia Ovest n. 36/38, codice fiscale 80026090342, c/o ammin. Studio Associato Bassi Via Passo della Cisa n. 11 – Parma
dati catastali: C.F. Comune di Parma – Sezione urbana 4, foglio 26, mappale 661 area urbana estesa mq. 861, dati corrispondenti al C.T. Comune censuario di San Pancrazio Parmense, foglio 26, mappale 661 esteso mq. 861.
Indennità di esproprio Euro 12.915,00 (A); indennizzo per migliorie fondiari (asfaltatura e sistemazione aiuole) Euro 12.000,00 (B); posti auto Euro 14.400,00 (C).
Indennità complessiva da corrispondere (A) + (B) + (C) Euro 39.315,00.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la sistemazione dell'area di interscambio modale al capolinea della Crocetta della linea urbana di T.P.L. n. 3

Con determinazione n. 1881 del 16/7/2008 è stata determinata, in base ai criteri dettati dalla Legge 2359/1865 praticamente confermati dall'art. 38 (esproprio di area edificata) del DPR 8/6/2001, n. 327 come modificato dal DLgs 27/12/2002, n. 302, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la sistemazione dell'area di interscambio modale al capolinea della Crocetta della linea urbana di T.P.L. n. 3 come sotto specificato.

Proprietaria:

- Edilfarnese di Quartaroli geom. Vanni e C. Sas con sede a Parma (codice fiscale 00816510341) propr. 1000/1000
dati catastali: Catasto terreni Comune di Parma – Sez. 4, foglio 26, mappale 660 area urbana mq. 16 dati corrispondenti al Catasto terreni Comune di Parma – Sezione San Pancrazio

P.se – foglio 26, mappale 660 ente urbano mq. 16.

Indennità di esproprio Euro 240,00.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Nulla osta allo svincolo delle indennità depositate per l'esproprio dell'area necessaria per la realizzazione di parte della pista ciclopedonale di Via Emilia Ovest

Con provvedimento dirigenziale prot. n. 130262 del 17/7/2008, è stato rilasciato il nulla osta allo svincolo delle indennità depositate per l'esproprio dell'area necessaria per la realizzazione di parte della pista ciclopedonale di Via Emilia Ovest come sotto specificato:

- polizze n. 0070786 dell'8/5/2006 di Euro 135,00; n. 0070836 del 12/10/2006 di Euro 51,90 e n. 0071041 del 3/3/2008 di Euro 315,00, a favore di Freddi Guerrina, Lazzeri Mariella e Ivana.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Stima definitiva di esproprio per la realizzazione della pista ciclopedonale di Via Emilia Ovest. Avviso prot. 134147/08

Con avviso dirigenziale prot. gen. n. 134147 del 23/7/2008 è stata comunicata, ai sensi dell'art. 27, comma 1 del DPR 327/01 come modificato dal DLgs 302/02, alla ditta proprietaria dell'area necessaria per la realizzazione della pista ciclopedonale di Via Emilia Ovest la stima definitiva di esproprio determinata dalla Commissione provinciale V.A.M. come sotto specificato.

Proprietari:

Grignaffini Claudio, Stefania (proprietari), Morini Rita, Scrivani Maria (usufruttuarie)

area estesa mq. 56, stima definitiva di esproprio Euro 840,00.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Stima definitiva di esproprio per la realizzazione della pista ciclopedonale di Via Emilia Ovest. Avviso prot. 134151/08

Con avviso dirigenziale prot. gen. n. 134151 del 23/7/2008 è stata comunicata, ai sensi dell'art. 27, comma 1 del DPR 327/01 come modificato dal DLgs 302/02, alla ditta proprietaria dell'area necessaria per la realizzazione della pista ciclopedonale di Via Emilia Ovest la stima definitiva di esproprio determinata dalla Commissione provinciale V.A.M. come sotto specificato.

Proprietaria: Commercial Dado SpA

area estesa mq. 20, stima definitiva di esproprio Euro 300,00.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Nulla osta allo svincolo delle indennità depositate presso la Cassa DD.PP. a favore dei proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della viabilità sud – IV tronco – Prov. dir. 134993/2008

Con provvedimento dirigenziale prot. n. 134993 del 24/7/2008, è stato rilasciato il nulla osta allo svincolo delle indennità depositate presso la Cassa DD.PP. a favore dei proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione della viabilità sud – IV tronco.

Proprietario: Manghi Flavio

- Polizza n. 33678 del 31/7/1995 di Lire 6.362.545 per indennità provvisoria di esproprio;
- Polizza n. 33966 del 30/4/1996 di Lire 6.125.280 per indennità di occupazione;
- Polizza n. 34318 del 27/2/1998 di Lire 15.044.885 per integrazione indennità di occupazione;
- Polizza n. 34512 del 30/10/1998 di Lire 9.381.000 per integrazione indennità di esproprio.

Le indennità in questione non sono soggette a ritenuta fiscale di cui all'art. 11 della Legge 413/91.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione della pista ciclopeditonale di Via Emilia Ovest – Determinazione indennità di occupazione (det. 1993/08)

Con determinazione n. 1993 del 29/7/2008 è stata determinata l'indennità di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclopeditonale di Via Emilia Ovest come sotto specificato.

Proprietaria: "Commercial Dado SpA"

dati catastali: C.T. Comune di S. Pancrazio P.se, foglio 24, mappale ex 517 parte, superficie considerata mq. 20. Indennità di occupazione Euro 36,06.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione della pista ciclopeditonale di Via Emilia Ovest – Determinazione indennità di occupazione (det. 1994/08)

Con determinazione n. 1994 del 29/7/2008 è stata determinata l'indennità di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclopeditonale di Via Emilia Ovest come sotto specificato.

Proprietari:

- Grignaffini Claudio e Stefania (proprietari), Morini Rita, Scrivani Maria (usufruttuarie)
dati catastali: C.T. Comune di S. Pancrazio P.se, foglio 24, mappale ex 349 parte, ex 233 parte, ex 470 parte, superficie complessiva occupata mq. 60. Indennità di occupazione Euro 108,55.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Indennità d'occupazione lavori di rissezonamento di Via Roma da "podere Cantone" (Vicofertile) a Via Emilia Ovest – Det. 2024/08

Con determina dirigenziale n. 2024 del 29/7/2008, è stata determinata l'indennità d'occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di rissezonamento di Via Roma da "podere Cantone" (Vicofertile) a Via Emilia Ovest.

Proprietario: Frondoni Giovanna

Comune censuario: San Pancrazio Parmense

foglio 21, mappale ex 30 parte, superficie occupata mq. 290, superficie espropriata mq. 2.056, totale superficie mq. 2.346. Indennità d'occupazione Euro 4.454,66.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Indennità provvisoria lavori di rissezonamento di Via Roma da "podere Cantone" (Vicofertile) a Via Emilia Ovest

Con determina dirigenziale n. 2026 del 29/7/2008, è stata determinata l'indennità provvisoria d'esproprio da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di rissezonamento di Via Roma da "podere Cantone" (Vicofertile) a Via Emilia Ovest.

Proprietari: Ravarani Paola, Gerbella Enzo

Comune censuario: San Pancrazio Parmense

foglio 33, mappale ex 1 parte di mq. 480. Indennità d'occupazione Euro 1.040,00.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Indennità d'occupazione lavori di rissezonamento di Via Roma da "podere Cantone" (Vicofertile) a Via Emilia Ovest – Det. 2025/08

Con determina dirigenziale n. 2025 del 30/7/2008, è stata determinata l'indennità d'occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di rissezonamento di Via Roma da "podere Cantone" (Vicofertile) a Via Emilia Ovest.

Proprietario: Ravarani Paola

Comune censuario: San Pancrazio Parmense

foglio 33, mappale ex 1 parte di mq. 480. Indennità d'occupazione Euro 1.040,00.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Alessandro Puglisi

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Estratto determinazione indennità provvisoria di esproprio per la costruzione della nuova strada di circonvallazione

nord – tra la rotatoria Svezia e Via Cavina, con annesso cavalcavia carrabile sulla linea F.S. FE – RN (Km. 70+648) – Det. DN 70/2006

Il Dirigente del Servizio Appalti, Contratti ed Acquisti, rende noto che, con determinazione DN n. 70 del 5/4/2006, sono state determinate le seguenti indennità provvisorie di esproprio, sulla base della stima del Servizio Patrimonio allegata al provvedimento stesso, per la realizzazione della nuova strada di circonvallazione nord, tra la rotatoria Svezia e Via Cavina, con annesso cavalcavia carrabile sulla linea F.S. FE – RN.

Sezione Ravenna

Ditte proprietarie:

- Ferruzzi Ida Teresa, Francesco, Filippo, Nicola, Anna Serena e Antonio, Di Fiore Adriana
foglio 45, mapp. 579 (ex 546 già 4), mq. 1.675, totale Euro 2.830,75; mapp. 576 (ex 361) mq. 2.590, totale Euro 4.377,10;
- Morganti Marina, Gulmanelli Franca, Giovanni Ermenegildo e Anna
foglio 46, mappale 1723 (ex 263) mq. 70, totale Euro 118,30;
- Gulmanelli Elena e Maria
foglio 46, mappale 1725 (ex 17), mq. 678, totale Euro 1.145,82;
- Hilbers Maria Joanna, Nardi Pantoli Adriana, Alessandro, Anna Maria, Bruno, Enrico, Livia, Maria Livia, Ottavio e Paolo Maurizio
foglio 46, mapp. 1727 (ex 1439 già 18), mq. 207, totale Euro 349,83; mapp. 1729 (ex 1438 già 18), mq. 504, totale Euro 851,76;
- Pascoli Graziella e Alfredo
foglio 46, mappale 1731 (ex 19), mq. 1.840, totale Euro 3.109,60;
- Pascoli Alfredo
foglio 46, mappale 1733 (ex 1203), mq. 36, totale Euro 60,84;
- Pascoli Graziella
foglio 46, mappale 1735 (ex 1204), mq. 181, totale Euro 400,01;
- Casadei Benito e Pascoli Graziella
foglio 46, mappale 1737 (ex 793), mq. 307, totale Euro 138,15;
- Pirini Sergio e Valgiusti Laura Domenica Anna
foglio 47, mapp. 653 (ex 33), mq. 3.875, totale Euro 6.548,75; mapp. 651 (ex 525 già 34), mq. 124, totale Euro 209,56;
- Provincia di Ravenna
foglio 47, mapp. 669 (ex 547), mq. 3.664, totale Euro 8.390,56; mapp. 673 (ex 26), mq. 1.562, totale Euro 3.576,98;
- Società Bizantina
foglio 47, mappale 685 (ex 420), mq. 1.591, totale Euro 2.688,79;
- Immobiliare Parco Savio Srl
foglio 47, mappale 688 (ex 421), mq. 834 totale Euro 1.409,46; mapp. 691 (ex 478), mq. 1.189, totale Euro 2.009,41.

IL DIRIGENTE
Ugo Baldrati

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Estratto determinazione di esproprio di aree necessarie per la realizzazione dell'opera di costruzione della nuova strada di circonvallazione nord – tra la rotatoria Svezia e Via Cavina con annesso cavalcavia carrabile sulla linea F.S. FE – RN (Km. 70+648) – Det. DN 127/2006

Il Dirigente del Servizio Appalti, Contratti ed Acquisti ren-

de noto che, con determinazione DN n. 127 del 6/6/2006, di cui si riporta il seguente estratto, è stato disposto di espropriare a favore del Comune di Ravenna, per la costruzione della nuova strada di circonvallazione nord – tra la rotatoria Svezia e Via Cavina, con annesso cavalcavia carrabile sulla linea F.S. FE – RN (Km. 70+648), le seguenti aree.

CT Ravenna – Sezione Ravenna

Ditte proprietarie:

- Ferruzzi Ida Teresa, Francesco, Filippo, Nicola, Anna Serena, Antonio, Di Fiore Adriana
foglio 45, mappale 579, mq. 1.675; mappale 576, mq. 2.590;
- Morganti Marina, Gulmanelli Franca, Giovanni, Ermenegildo e Anna
foglio 46, mappale 1723, mq. 70;
- Gulmanelli Elena e Maria
foglio 46, mappale 1725, mq. 678;
- Hilbers Maria Joanna, Nardi Pantoli Adriana, Alessandro, Anna Maria, Bruno, Enrico, Livia, Ottavio, Paolo Marzio e Maria Livia
foglio 46, mappale 1727, mq. 207, mappale 1729, mq. 504;
- Pascoli Graziella e Alfredo
foglio 46, mappale 1731, mq. 1.840;
- Pascoli Alfredo
foglio 46, mappale 1733, mq. 36;
- Pascoli Graziella, Casadei Benito
foglio 46, mappale 1737, mq. 307;
- Pirini Sergio, Valgiusti Laura Domenica Anna
foglio 47, mappale 653, mq. 3.875;
- Provincia di Ravenna
foglio 47, mappale 669, mq. 3.664; mappale 673, mq. 1.562;
- Immobiliare Parco S. Giuseppe Srl
foglio 47, mappale 688, mq. 834, mappale 691, mq. 1.189, mappale 685, mq. 1.591.

CF Ravenna – Sezione Ravenna

- Pascoli Graziella
foglio 46, mappale 1735, mq. 181;
- Pirini Sergio, Valgiusti Laura Domenica Anna
foglio 47, mappale 651, mq. 124.

IL DIRIGENTE
Ugo Baldrati

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Estratto determinazione indennità provvisoria d'esproprio relativa alle aree necessarie per i lavori di completamento della strada di circonvallazione sud, da Viale Alberti a Viale Galilei – Det. DN 150/2006

Il Dirigente del Servizio Appalti, Contratti ed Acquisti, rende noto che, con determinazione DN n. 150 del 17/7/2006, sono state determinate, sulla base della stima del Servizio Patrimonio allegata al provvedimento stesso, le seguenti indennità provvisorie relative all'espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione del completamento della strada di circonvallazione sud, da Viale Alberti a Viale Galilei, per un importo complessivo pari ad Euro 19.348,23.

Sezione: Ravenna

Proprietari:

- Bucci Giancarlo e Giuliana
foglio 126, mappale 736 (ex 546), totale Euro 7.545,26;
- Angeli Aldo, Giovanni, Bregolin Patrizia e Moretti Salvina
foglio 126, mappale 739 (ex 24), totale Euro 9.962,50;
- Vicchi Nerio
foglio 126, mappale 742 (ex 259 già 107), totale Euro 1.303,83;
- Fulgini Guerrino, Bruna e Paola
foglio 126, mappale 744 (ex 65), totale Euro 190,92;

- Fulgini Gianfranco
foglio 126, mappale 745 (ex 66), totale Euro 175,44;
- Gasperoni Romano, e Mazzotti Paola fino al 27/10/2005 dal 28/10/2015 nuova ditta proprietaria Di Pierro Elisabetta e Balducci Ruggero
foglio 126, mappale 746 (ex 67) totale Euro 170,28.

IL DIRIGENTE
Ugo Baldrati

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Estratto determinazione di esproprio di aree di proprietà privata necessarie per la realizzazione dell'opera di convogliamento delle acque reflue di Savio al depuratore – Det. DJ 29/2006

Il Dirigente del Servizio Appalti, Contratti ed Acquisti rende noto che, con determinazione DJ n. 29 del 12/10/2006, di cui si riporta il seguente estratto, è stato disposto, a favore del Comune di Ravenna, per la realizzazione dell'opera di convogliamento delle acque reflue di Savio al depuratore, l'esproprio delle seguenti aree.

Ditta proprietaria:

- Billi Ernesta, Rossi Paola e Lucia
CT Ravenna, Sezione Savio, foglio 43, mappale 99, mq. 238, mappale 98, mq. 147.

IL DIRIGENTE
Ugo Baldrati

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di asservimento ed esproprio di aree di proprietà privata occorrenti per i lavori relativi alla rete di fognatura nera per collegamenti fognari zona nord – I stralcio – Intervento a Villanova-S. Michele e II stralcio – Intervento a Camerlona, ditte espropriande, e risarcimento danni alla soc. Cab Terra – Det. DJ 33/2006

Il Dirigente del Servizio Appalti, Contratti ed Acquisti rende noto che, con determinazione DJ n. 33 del 7/12/2006, che si riporta in estratto sono state determinate, come segue, le indennità provvisorie relative alle aree occorrenti per i lavori di realizzazione della rete di fognatura nera per collegamenti fognari zona nord I e II stralcio, interventi a Villanova e Camerlona, relativamente alle somme previste per l'asservimento e l'esproprio delle sole ditte espropriande, per un totale pari ad Euro 2.300,90.

Opere relative al I stralcio: intervento a Villanova – S. Michele
Sezione Ravenna

Ditte proprietarie

- Società semplice agricola eredi di Dal Re Elia di Dal Re Romina ed Eliseo
foglio 138, mappale 143; calcolo dell'indennità di esproprio: totale Euro 131,97;
mappale 110; calcolo dell'indennità di servitù permanente al 40%: totale Euro 230,87;
calcolo dell'indennità di servitù per fascia di ripetto pari al 10%: totale Euro 76,96;
- Righetti Emma e Maria
foglio 150, mappale 131;
calcolo dell'indennità di esproprio: totale Euro 119,25.

Opere relative al II stralcio: intervento a Camerlona
Sezione Sant'Alberto

Ditte proprietarie:

- C.A.B. TER.RA – Cooperativa agricola Braccianti Territorio Ravennate – Soc. Coop. a rl
foglio 135, mappale 81;
calcolo dell'indennità di esproprio: totale Euro 160,59;
mappale 80;
calcolo dell'indennità di servitù permanente al 40%: totale Euro 213,06;
calcolo dell'indennità di servitù per fascia di ripetto pari al 10%: totale Euro 141,99;
mappale 50;
calcolo dell'indennità di servitù permanente al 40%: totale Euro 368,88;
calcolo dell'indennità di servitù per fascia di ripetto pari al 10%: totale Euro 245,97;
mappale 56;
calcolo dell'indennità di servitù permanente al 40%: totale Euro 118,93;
calcolo dell'indennità di servitù per fascia di ripetto pari al 10%: totale Euro 79,34;
- Mazzotti Miriam
foglio 140, mappale 148;
calcolo dell'indennità di esproprio: totale Euro 125,61;
mappale 147;
calcolo dell'indennità di servitù permanente al 40%: totale Euro 146,92;
calcolo dell'indennità di servitù per fascia di ripetto pari al 10%: totale Euro 97,79;
mappale 92;
calcolo dell'indennità di servitù permanente al 40%: totale Euro 22,26;
calcolo dell'indennità di servitù per fascia di ripetto pari al 10%: totale Euro 20,51.

Totale indennità di esproprio e servitù – I Stralcio: Euro 559,05.

Totale indennità di esproprio e servitù – II Stralcio: Euro 1.741,85.

IL DIRIGENTE
Ugo Baldrati

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Estratto determinazione DJ n. 1 del 22/1/2007 – Indennità provvisoria di asservimento di aree di proprietà privata occorrenti per i lavori relativi alla rete di fognatura nera per collegamenti fognari zona nord – I stralcio – Intervento a Villanova-S. Michele e II stralcio – intervento a Camerlona – Ditte interessate dalla sola servitù ed integrazione determinazione DJ n. 33 del 7/12/2006 relativamente alla società semplice agricola eredi di Dal Re Elia di Dal Re Romina ed Eliseo

Il Dirigente del Servizio Appalti, Contratti ed Acquisti, rende noto che, con determinazione DJ n. 1 del 22/1/2007, che si riporta in estratto, sono state stabilite, sulla base delle stime effettuate dal Servizio Patrimonio, le seguenti indennità provvisorie di asservimento per un totale pari ad Euro 5.004,43.

Opere relative al I stralcio: intervento a Villanova – S. Michele
Sezione: Ravenna

Ditte proprietarie:

- Società semplice agricola eredi di Dal Re Elia di Dal Re Romina ed Eliseo
foglio 138, mappale 142, totale Euro 114,48;
- Baroncelli Gigliola, Garroni Giancarlo, Giliberto e Sante
foglio 136, mappale 264, totale Euro 2,54;
- Cortini Angelina ed Imerio
foglio 138, mappale 104, totale Euro 397,13;

- Mazzotti Giampaola
foglio 138, mappale 109, totale Euro 160,72.

Opere relative al II stralcio: intervento a Camerlona

Sezione Sant'Alberto

Ditte proprietarie:

- Guidi Ivano
foglio 135, mappale 21, totale Euro 575,10;
- D'Anna Mattia e Burattoni Antonella (usufruttuaria)
foglio 135, mappale 29, totale Euro 138,49;
- Casadei Marco
foglio 135, mappali 48, 49, 57, 24, totale Euro 793,41;
- Bezzi Matteo
foglio 140, mappale 125, totale Euro 418,33;
- Agostini Giovanna e Fabbri Silvano
foglio 140, mappale 14, totale Euro 200,02;
- Mazzotti Valeriano
foglio 140, mappali 86 e 92; totale Euro 298,92;
- Nanni Claudio
foglio 140, mappali 87 e 91, totale Euro 92,53;
- Fabbri Guarini Cosimo
foglio 137, mappali 142 e 141, totale Euro 1.812,76.

Totale indennità di servitù - I stralcio: Euro 674,87.

Totale indennità di servitù - II stralcio: Euro 4.329,56.

IL DIRIGENTE
Ugo Baldrati

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Estratto determinazione di esproprio ed asservimento di aree di proprietà della soc. C.A.B. TER.RA. necessarie per la realizzazione della rete di fognatura nera per i collegamenti fognari zona nord - II stralcio - Intervento a Camerlona - Det. DJ 7/2007

Il Dirigente del Servizio Appalti, Contratti ed Acquisti rende noto che, con determinazione DJ n. 7 del 7/3/2007, di cui si riporta il seguente estratto, è stato disposto di espropriare ed asservire, a favore del Comune di Ravenna, le aree necessarie alla realizzazione della rete di fognatura nera per i collegamenti fognari zona nord - II stralcio - intervento a Camerlona, come segue.

Ditta proprietaria:

- C.A.B. TER.RA. - Cooperativa Agricola Braccianti Territorio Ravennate - Soc. Coop. a rl
area da espropriare: CT Ravenna - Sezione Sant'Alberto, foglio 135, mappale 81, mq. 101; aree da asservire: C.T. Ravenna Sezione Sant'Alberto, foglio 135, mappale 80, servitù permanente mq. 335, servitù per fascia di rispetto mq. 893; CT Ravenna - Sezione Sant'Alberto foglio 135, mappale 50, servitù permanente mq. 580, servitù per fascia di rispetto mq. 1.547; CT Ravenna - Sezione Sant'Alberto - foglio 135 - mappale 56, servitù permanente mq. 187, servitù per fascia di rispetto: mq. 499.

Indennità di esproprio liquidata pari ad Euro 481,77; indennità di occupazione liquidata pari ad Euro 733,31; indennità di asservimento liquidata pari ad Euro 1.168,17; totale indennità liquidata Euro 2.383,25.

IL DIRIGENTE
Ugo Baldrati

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Estratto determinazione di asservimento di aree di proprie-

tà privata necessarie per la realizzazione dell'opera di convolgimento delle acque reflue di Savio al depuratore - Det. DN 22/08

Il Dirigente del Servizio Appalti, Contratti ed Acquisti, rende noto che, con determinazione n. DN 22 del 6/3/2008, di cui si riporta il seguente estratto, è stato disposto, a favore del Comune di Ravenna, per la realizzazione dell'opera di convogliamento delle acque reflue di Savio al depuratore, l'asservimento delle seguenti aree.

Comune censuario: CT Ravenna - Sezione Savio

Ditte proprietarie:

- 1) Giorgini Anita
area da asservire per mq. foglio 65, mappale 138, superficie totale del mappale: mq. 1.556; superficie da asservire mq. 60; totale indennità da liquidare Euro 519,96;
- 2) Billi Ernesta, Rossi Paola e Lucia (prop. 1/3 ciascuno)
area da asservire foglio 65, mappale 604, superficie totale del mappale: mq. 5624, superficie da asservire mq. 283, mappale 213, superficie totale del mappale mq. 2.018, superficie da asservire mq. 192, totale indennità da liquidare: Euro 1.989,96;
- 3) Tipografia Esse Snc di Babini Bruno
area da asservire foglio 43, mappale 100, superficie totale del mappale mq. 3.174, superficie da asservire mq. 108; totale indennità da liquidare: Euro 145,78;
- 4) Ente di sostegno per Minori e Giovani in Stato di Bisogno
area da asservire: foglio 64, mappale 153, superficie totale del mappale mq. 13.800, superficie da asservire mq. 810, totale indennità da liquidare Euro 1.093,35;
- 5) Buccella Mario
area da asservire foglio 43, mappale 85, superficie totale del mappale mq. 1.107, superficie da asservire: mq. 99; totale indennità da depositare Euro 505,29;
- 6) E.M.S. Srl
area da asservire foglio 63, mappale 58, superficie totale del mappale mq. 195.727, superficie da asservire mq. 1.380, totale indennità da depositare Euro 1.862,73;
- 7) Melandri Daniela e Rubboli Luciano (prop. 1/2 ciascuno)
area da asservire foglio 65, mappale 357, superficie totale del mappale mq. 1.465, superficie da asservire mq. 45, totale indennità da depositare Euro 60,74;
- 8) Casadei Attilio, Lontani Francesco (prop. 1/2 ciascuno)
area da asservire foglio 65, mappale 520, superficie totale del mappale mq. 4.143, superficie da asservire mq. 168; totale indennità da depositare Euro 226,77;
- 9) Casadio Germana (unica erede di Brunelli Nerina)
area da asservire foglio 65, mappale 57, superficie totale del mappale mq. 3.023, superficie da asservire: mq. 330; totale indennità da depositare Euro 445,44;
- 10) Rubboli Gualtiero
area da asservire foglio 65, mappale 117, superficie totale del mappale mq. 4.494, superficie da asservire mq. 133; totale indennità da depositare Euro 176,19.

IL DIRIGENTE
Ugo Baldrati

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Estratto determinazione di esproprio di aree di proprietà privata occorse per la realizzazione dei lavori di completamento della strada di circonvallazione sud, da Viale Alberti a Viale Galilei - Det. DN 45/2007

Il Dirigente del Servizio Appalti, Contratti ed Acquisti rende noto che, con determinazione DN n. 45 del 14/3/2007, di cui si riporta il seguente estratto, è stato disposto di espropriare a favore del Comune di Ravenna, per la realizzazione dei lavori

di completamento della strada di circonvallazione sud, da Viale Alberto a Viale Galilei, le seguenti aree e di liquidare le relative indennità di seguito riportate.

Comune censuario: C.T. Ravenna – Sezione Ravenna

Ditte proprietarie:

- 1) Bucci Giancarlo e Giuliana (prop. 1/2 ciascuno) foglio 126, mappale 736 (ex map. 546) – superficie mq. 3.292; totale indennità da liquidare: Bucci Giancarlo Euro 6.575,91, Bucci Giuliana Euro 12.234,85. Indennità per occupazione temporanea di cantiere da liquidare: Bucci Giancarlo Euro 79,10, Bucci Giuliana Euro 79,10;
- 2) Angeli Aldo e Giovanni, Bregolin Patrizia, Moretti Salvina (prop. 1/4 ciascuno) foglio 126, mappale 739 (ex map. 24) – superficie mq. 3.008; totale indennità da liquidare: Angeli Giovanni Euro 10.567,86; Bregolin Patrizia Euro 10.567,86; Angeli Aldo Euro 4.341,31, Moretti Salvina Euro 4.341,31. Indennità per occupazione temporanea di cantiere da liquidare: Angeli Aldo e Giovanni, Bregolin Patrizia, Moretti Salvina Euro 67,51 ciascuno;
- 3) Fulgini Bruna e Paola, Ferri Anna (prop. 1/4 ciascuno) (erede Fulgini Guerrino), Fulgini Gianfranco (erede Fulgini Guerrino) e Giancarlo (erede Fulgini Guerrino) (prop. 1/8 ciascuno) foglio 126, mappale 744 (ex map. 65) – superficie mq. 37; totale da liquidare: Fulgini Bruna Euro 83,20, Fulgini Paola Euro 83,20; Ferri Anna Euro 83,20; Fulgini Gianfranco Euro 41,60; Fulgini Giancarlo Euro 41,60;
- 4) Fulgini Gianfranco foglio 126, mappale 745 (ex map. 66) – superficie mq. 34; totale da liquidare Euro 305,80;
- 5) Di Piero Elisabetta e Balducci Ruggiero (prop. 1/2 ciascuno) foglio 126, mappale 746 (ex map. 67) – superficie mq. 33; totale indennità da liquidare: Di Piero Elisabetta Euro 148,40, Balducci Ruggiero: Euro 148,41;
- 6) Vicchi Nerio foglio 126, mappale 742 (ex map. 259 già 107), superficie mq. 2.195; totale indennità da liquidare: Euro 2.272,65.
Indennità per occupazione temporanea di cantiere da liquidare: Euro 52,26.

IL DIRIGENTE
Ugo Baldrati

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Estratto determinazione dirigenziale DN n. 124 del 27/7/2007 – Asservimento ed esproprio di aree di proprietà privata necessarie per la realizzazione della rete di fognatura nera per i collegamenti fognari, zona nord, I e II stralcio (Villanova-Camerlona) – Determinazione indennità di occupazione d'urgenza e liquidazione relative indennità di esproprio di asservimento, maggiorazioni, indennità agiuntive e di occupazione – 8 ditte

Il Dirigente del Servizio Appalti, Contratti ed Acquisti rende noto che, con determinazione DN n. 124 del 27/7/2007, di cui si riporta il seguente estratto, è stato disposto di asservire ed espropriare, a favore del Comune di Ravenna, le seguenti aree necessarie alla realizzazione della rete di fognatura nera per collegamenti fognari zona nord, I e II stralcio, come segue e di liquidare le relative indennità come di seguito riportato.

I stralcio: intervento a Villanova

Comune censuario: C.T. Ravenna – Sezione Ravenna

Ditte proprietarie:

- 1) Baroncelli Gigliola, Garroni Giancarlo, Gilberto e Sante area da asservire: foglio 136, mappale 264, mq. 10.500, ser-

vità permanente: mq. 4, totale indennità da liquidare: Baroncelli Gigliola (prop. 3/9): Euro 53,56; Garroni Giancarlo, Gilberto, Sante (prop. 2/9 ciascuno): Euro 35,72 ciascuno;

- 2) Mazzotti Giampaola area da asservire foglio 138, mappale 109, mq. 6.410,00, servitù permanente mq. 147, servitù per fascia di rispetto mq. 196; totale indennità da liquidare Euro 748,78;
- 3) Soc. Semplice Agricola Eredi di Dal Re Elia di Dal Re Romina ed Eliseo area da asservire: foglio 138, mappale 110, mq. 26.819,00, servitù permanente mq. 363, servitù per fascia di rispetto: mq. 484; mappale 142, mq. 24.987,00, servitù permanente mq. 135, servitù per fascia di rispetto mq. 180; area da espropriare foglio 138, mappale 143, mq. 83, totale indennità da liquidare: Euro 2.461,50.

II stralcio – Intervento a Camerlona

Comune censuario: CT Ravenna – Sezione Sant'Alberto

Ditte proprietarie:

- 4) Mazzotti Miriam Area da asservire: foglio 140, mappale 147, mq. 3.731,00; servitù permanente mq. 231, servitù per fascia di rispetto mq. 615; area da espropriare: foglio 140, mappale 148, mq. 79,00; totale indennità da liquidare Euro 632,22;
- 5) Fabri Guarini Cosimo aree da asservire: foglio 137, mappale 142, mq. 57.729,00 servitù permanente mq. 1.371, servitù per fascia di rispetto: mq. 3.638; mappale 141, mq. 12.230,00, servitù permanente mq. 342, servitù per fascia di rispetto: mq. 911; totale indennità da liquidare: Euro 2.668,79;
- 6) Guidi Ivano area da asservire: foglio 135, mappale 21, mq. 9.440,00, servitù permanente mq. 544, servitù per fascia di rispetto mq. 1.441, totale indennità da liquidare Euro 650,98;
- 7) Bezzi Matteo area da asservire, foglio 140, mappale 125, mq. 44.746,00, servitù permanente mq. 395, servitù per fascia di rispetto: mq. 1.051; totale indennità da liquidare Euro 615,87;
- 8) Agostini Giovanna e Fabbri Silvano area da asservire, foglio 140, mappale 14, mq. 19.520,00 servitù permanente mq. 188, servitù per fascia di rispetto: mq. 506; totale indennità da liquidare: Agostini Giovanna, Fabbri Silvano (prop. 1/2 ciascuno): Euro 147,24 ciascuno.

IL DIRIGENTE
Ugo Baldrati

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Estratto determinazione dirigenziale DN n. 147 del 20/9/2007: Asservimento ed esproprio di aree di proprietà privata necessarie per la realizzazione della rete di fognatura nera per i collegamenti fognari, zona nord, I e II stralcio (Villanova-Camerlona) – Determinazione indennità di occupazione di cantiere e d'urgenza e liquidazione/deposito relative indennità di esproprio di asservimento e di occupazione – Ultime 6 ditte

Il Dirigente del Servizio Appalti, Contratti ed Acquisti rende noto che, con determinazione DN n. 147 del 20/9/2007, di cui si riporta il seguente estratto, è stato disposto di asservire ed espropriare, a favore del Comune di Ravenna, le seguenti aree necessarie alla realizzazione della rete di fognatura nera per collegamenti fognari zona nord, I e II stralcio, come segue e di liquidare le relative indennità come di seguito riportato.

Opere relative al I stralcio: intervento a Villanova – S. Michele:

Comune censuario: C.T. Ravenna – Sezione Ravenna

Ditte proprietarie:

- 1) Righetti Emma e Maria
area da espropriare: foglio 150, mappale 131, 75 mq., totale indennità da depositare Euro 185,50, così suddivisa: Righetti Emma Euro 92,75; Righetti Maria Euro 92,75;
- 2) Cortini Angelina ed Imerio
area da asservire: foglio 138, mappale 104, totale indennità da liquidare Euro 673,28.

Opere relative al II stralcio: intervento a Camerlona:

Comune censuario: C.T. Ravenna – Sezione Sant'Alberto

Ditte proprietarie:

- 3) Soc. Trifoglio Srl
foglio 135, mappale 29, totale indennità da depositare Euro 168,30;
- 4) Casadei Marco
aree da asservire: foglio 135, mappali 48, 49, 57, 24; totale indennità da liquidare Euro 1.190,11;
- 5) Mazzotti Valeriano
area da asservire: foglio 140, mappale 86, totale indennità da liquidare Euro 395,87;
- 6) Nanni Claudio
area da asservire: foglio 140, mappale 87; totale indennità da depositare Euro 121,77.

IL DIRIGENTE
Ugo Baldrati

COMUNE DI SCANDIANO (Reggio Emilia)

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto denominato “Concessione di lavori pubblici per la progettazione, costruzione e gestione economica funzionale e manutenzione del nuovo polo fieristico di Scandiano”

Il Dirigente Responsabile del Settore, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 37/02 e del DPR 327/01, avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Comune di Scandiano – Corso Vallisneri n. 6 – è depositato il progetto definitivo dell'opera in oggetto, corredato di allegato con indicazione delle aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali, nonché della relazione tecnica con l'indicazione della natura, scopo e spesa presunta dell'opera e del responsabile del procedimento.

La durata del deposito è di 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione a partire dal 13/8/2008.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Eventuali osservazioni possono essere presentate, nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito, anche da coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità.

All'uopo si indicano i dati catastali degli immobili interessati dalla presente procedura.

Comune censuario: Scandiano

Intestatari:

- Eredi Bocedi Adis, Onfiani Angiolina e Luigia
Catasto NCT, foglio 25, mappali 245, 243, 244;
- Rabboni Giovanna e Luciano
Catasto NCT e NCU, foglio 25, mappali 613, 614;
- Finpreda Srl
Catasto NCT, foglio 25, mappale 261.

IL DIRIGENTE
Milli Ghidini

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO-ROMAGNOLO – BOLOGNA

COMUNICATO

Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali – Legge 27 dicembre 2002, n. 289 (Legge finanziaria 2003) – Art. 80, comma 45 (integrazione dell'art. 141 della Legge 23 dicembre 2000, n. 388 con il comma 3 bis) – Progetto per la distribuzione ad usi plurimi delle acque del canale Emiliano Romagnoli nell'area Selice-Santerno – Autorizzazione alla liquidazione di danni secondo accordi con le proprietà (art. 26, DPR 327/01) – Adempimenti

Con atto prot. n. 3986 del 30 luglio 2008, il Consorzio di bonifica di secondo grado per il canale Emiliano Romagnolo ha disposto il pagamento diretto dei danni a favore delle ditte proprietarie di aree interessate dalla procedura di asservimento per la realizzazione degli interventi di cui all'oggetto, come di seguito indicate.

Proprietari:

- Bassi Renato (affittuario: Rossi Giacomo): Euro 1.948,20
comune di Imola, foglio 94, mapp. 41, 42, 43, 44, 45, 47;
- Benini Paolino e Viviano, Mosconi Lidiana, Gherardi Isora: Euro 1.528,02
Comune di Imola, foglio 95, mapp. 40, 41 45, 55, 56, 69, 70, 80, 73, 126, 122, 124, 78, 125, 96, 115, 91, 93, 74, 110, 111; foglio 120, mapp. 8, 10, 11, 13, 14, 15, 16, 17, 22, 40, 41, 42, 51, 79, 80, 81, 82, 86, 88;
- Benini Paolino e Viviano, Mosconi Lidiana, Gherardi Isora: Euro 936,00
Comune di Imola, foglio 95, mapp. 40, 41 45, 55, 56, 69, 70, 80, 73, 126, 122, 124, 78, 125, 96, 115, 91, 93, 74, 110, 111; foglio 120, mapp. 8, 10, 11, 13, 14, 15, 16, 17, 22, 40, 41, 42, 51, 79, 80, 81, 82, 86, 88;
- Benini Paolino e Viviano, Mosconi Lidiana, Gherardi Isora: Euro 117,00
Comune di Imola, foglio 95, mapp. 40, 41 45, 55, 56, 69, 70, 80, 73, 126, 122, 124, 78, 125, 96, 115, 91, 93, 74, 110, 111; foglio 120, mapp. 8, 10, 11, 13, 14, 15, 16, 17, 22, 40, 41, 42, 51, 79, 80, 81, 82, 86, 88;
- Bernardi Giuseppina, Geminiani Anna (affittuari: Pirazzoli Daniele e Devis): Euro 173,25
Comune di Imola, foglio 121, map. 61, 73;
- Berti Ceroni Giacomina (affittuario: Elmi Alessandro) Euro 468,00; Berti Ceroni Giacomina (affittuario: Elmi Alessandro) Euro 1.122,55;
- Cenni Dino: Euro 875,40
Comune di Mordano, foglio 97, mapp. 48;
- Dalmonte Gianluca: Euro 4.746,00
Comune di Imola, foglio 125, mapp. 214;
- Facchini Giacomo: Euro 111,54
Comune di Imola, foglio 96, mapp. 10, 62;
- Facchini Franco: Euro 216,58
Comune di Imola, foglio 96, mapp. 11, 22, 91;
- Fanti Fulvio: Euro 932,50
Comune di Imola, foglio 118, mapp. 29, 133;
- Gherardi Giorgio: Euro 278,40
Comune di Imola, foglio 95, mapp. 46, 47, 48;
- Guerrini Domenico: Euro 2.310,65
Comune di Imola, foglio 96, mapp. 2, 76, 18;
- Impresa agricola Massa Lombarda – SIAMA Srl: Euro 689,78
Comune di Imola, foglio 119, mapp. 6, 4, 2;
- Impresa agricola Massa Lombarda – SIAMA Srl: Euro 456,00
Comune di Imola, foglio 119, mapp. 6, 4, 2;
- Istituto Diocesano per il sostentamento del Clero (affittuario: Benini Viviano e Benini Devis): Euro 691,21
Comune di Imola, foglio 121, mapp. 61, 73;
- Lanzoni Valentino: Euro 765,69
Comune di Imola, foglio 95, mapp. 32, 33, 39, 42, 43, 44;
- Manara Domenico: Euro 147,68
Comune di Imola, foglio 96, mapp. 20;

- Mariani Francesco: Euro 443,99
Comune di Mordano, foglio 125, mapp. 14, 210, 307;
- Marocchi Cristian (affittuario: Azienda agricola Pirazzoli): Euro 279,99
Comune di Imola, foglio 121, mapp. 105, 104, 26, 27
- Martelli Domenico e Francesco: Euro 416,00
Comune di Imola, foglio 122, mapp. 3, 14, 15, 16, 17, 22, 91, 92;
- Martelli Domenico e Francesco: Euro 300,00
Comune di Imola, foglio 122, mapp. 3, 14, 15, 16, 17, 22, 91, 92;
- Martignani Davide e Edgardo: Euro 137,74
Comune di Imola, foglio 123, mapp. 74, 77, 78, 79; foglio 122, mapp. 80, 81; foglio 127, mapp. 38, 71;
- Micchinelli Roberta, Montevocchi Romano: Euro 1.091,86
Comune di Imola, foglio 123, mapp. 46, foglio 122, mapp. 78, 59, foglio 127, mapp. 29;
- Montanari Monica, Dall'Osso Pierina: Euro 718,71
Comune di Imola, foglio 125, mapp. 5, 14, 15, 16, 17, 18, 19;
- Montanari Monica, Dall'Osso Pierina: Euro 370,00
Comune di Imola, foglio 125, mapp. 5, 14, 15, 16, 17, 18, 19;
- Montanari Monica, Dall'Osso Pierina: Euro 381,66
Comune di Imola, foglio 125, mapp. 5, 14, 15, 16, 17, 18, 19;
- Dongellini Marino, Pinotti Ermentina (affittuario: Montevocchi Romano): Euro 1.723,56
Comune di Imola, foglio 122, mapp. 32, 57;
- Obici Marco affittuario Montevocchi Romano: Euro 157,92
Comune di Imola, foglio 122, mapp. 72, 73, 74, 75, 97;
- Pirazzoli Vittorio, Riga Laura: Euro 1.940,56
Comune di Imola, foglio 122, mapp. 71;
- Pirazzoli Vittorio, Riga Laura: Euro 1.344,46
Comune di Imola, foglio 122, mapp. 56;
- Pirazzoli Vittorio, Riga Laura: Euro 1.442,88
Comune di Imola, foglio 122, mapp. 71;
- Ricci Maccarini Renato: Euro 100,00
Comune di Imola, foglio 119, mapp. 35, 86, 40, 65, 66, 100, 102, 103, 126;
- Società agricola Montazzo S.S. di Ceroni Romano: Euro 79,30
Comune di Imola, foglio 123, mapp. 6, 99, 102, 103, 107;
- Toschi Giovanna (affittuario: Toschi Nicola): Euro 324,00
Comune di Imola, foglio 120, mapp. 59;
- Turicchia Matteo: Euro 150,00
Comune di Imola, foglio 121, mapp. 28, 30, 51, 96;
- Zardi Enrico: Euro 202,28
Comune di Imola, foglio 118, mapp. 76, 79, 85;
- Zanelli Giovanni e Luisa (affittuario: Zardi Enrico): Euro 1.704,94
Comune di Imola, foglio 118, mapp. 55, 56, 57, 75;
- Zuffa Gaetano: Euro 1.639,36
Comune di Imola, foglio 121, mapp. 81;
- Folli Fabio e Maria Luisa: Euro 386,10
Comune di Imola, foglio 129, mapp. 41, 43, 44, 45, 46, 48, 49, 53, 167, 215, 216;
- Folli Renato: Euro 3.140,58
Comune di Imola, foglio 125, mapp. 116, 169, 173, 123, 124, 125, 126;
- Baldisserri Mirco
Comune di Mordano, foglio 20, mapp. 96, 97, 262; foglio 22, mapp. 179, 200, 208;
- Callegati Maria: Euro 281,52
Comune di Mordano, foglio 25, mapp. 504, 506, 378, 197;
- Costa Donato: Euro 85,80
Comune di Mordano, foglio 24, mapp. 1, 2, 3, 4, 13, 17, 24, 109, 111, 112, 115;
- Danielli Giovanni: Euro 229,50
Comune di Mordano, foglio 24, mapp. 47, 48, 49, 50, 51, 52, 57;
- Euroservice Srl: Euro 52,65
Comune di Mordano, foglio 24, mapp. 44, 45;
- Folli Fabio e Maria Luisa: Euro 174,24
Comune di Mordano, foglio 25, mapp. 415;
- Manaresi Roberto, Biancoli Filomena: Euro 141,05
Comune di Mordano, foglio 20, mapp. 2, 3, 4, 5, 76, 77;

- Marani Raffaella, Tassinari Giovanni: Euro 88,20
Comune di Mordano, foglio 19, mapp. 202;
- Marchi Paolo: Euro 428,10
Comune di Mordano, foglio 20, mapp. 110, 119, 120, 121, 245;
- Mondini Rosa: Euro 166,50
Comune di Mordano, foglio 20, mapp. 45, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 57, 58, 64, 118;
- Musconi Anna Maria e Maria Luisa (affittuario: Trerè Marco): Euro 216,00
Comune di Mordano, foglio 25, mapp. 217, 218, 219, 166, 174, 175;
- Pirazzoli Luigi: Euro 78,00
Comune di Mordano, foglio 16, mapp. 105, 107, 199, 201;
- Valli Alberto ed Eleonora: Euro 59,28
Comune di Mordano, foglio 20, mapp. 23, 379;
- Valli Clementina: Euro 97,50
Comune di Mordano, foglio 25, mapp. 97, 98, 99, 102, 103, 104, 105, 106, 110, 177, 178, 179, 180, 181, 307; foglio 15, mapp. 20, 102, 39, 97, 98, 99, 100, 101.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE
Claudia Zucchini

AUTOSTRADE PER L'ITALIA SPA – ROMA COMUNICATO

Autostrada A.14 Bologna-Bari-Taranto – Ampliamento alla terza corsia del tronco Rimini Nord-Pedaso – Tratta: Rimini Nord-Cattolica lotto 1A dal Km. 136+500 al Km. 137+740 – Progetto definitivo. Avviso di deposito della documentazione di cui all'art. 16 della L.R. n. 37 del 19/12/2002 modificata con L.R. n. 10 del 3/6/2003 – Espropriazioni per pubblica utilità

Premesso:

- che ai sensi della convenzione unica stipulata in data 12/10/2007 ed approvata con Legge n. 101 del 6/6/2008, novativa e sostitutiva della Convenzione n. 230 del 4/8/1997, e successivi atti aggiuntivi, Autostrade per l'Italia SpA è concessionaria dell'ANAS SpA, per la costruzione e l'esercizio dell'autostrada Bologna-Bari-Taranto;
- che, in conformità a quanto previsto dall'art. 6, comma 8 del DPR 327/01, vista la circolare ANAS SpA n. 7487 del 20/10/2003, Autostrade per l'Italia SpA, in qualità di concessionario, è stata delegata ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo nonché tutte le attività al riguardo previste dal DPR 327/01 s.m.i.;
- che la Regione Emilia-Romagna con Legge n. 37 del 19/12/2002, modificata con Legge n. 10 del 3/6/2003, ha dettato le disposizioni regionali in materia di espropri.

Tutto ciò premesso Autostrade per l'Italia SpA con sede legale in Via A. Bergamini n. 50 – 00159 Roma, comunica:

- ai sensi dell'art. 16 della sopra citata legge regionale, l'avvio del procedimento diretto all'approvazione del progetto definitivo per la realizzazione dell'opera di cui trattasi;
- che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, comma 1 della sopra citata legge regionale sono depositati:
 - copia del progetto, completo di tutti gli elaborati presso la propria Unità Espropri in Via A. Bergamini n. 50 – 00159 Roma;
 - copia del progetto, con gli elaborati essenziali (relazione sommaria, corografia, planimetria stato di fatto, planimetria di progetto, sezioni tipo, piani particellari ed elenchi delle ditte da espropriare e/o occupare e/o asservire), presso le Segreterie dei Comuni di Misano Adriatico (RN) e Riccione (RN).

Si precisa che l'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Tutti gli atti della procedura espropriativa sono disposti nei confronti dei soggetti risultanti proprietari secondo i registri catastali.

La durata del deposito è di trenta giorni decorrenti dal 13/8/2008, giorno di pubblicazione del presente avviso nel quotidiano "Il Resto del Carlino" e sui siti informatici della Regione Emilia-Romagna (www.regione.emilia-romagna.it) e di Autostrade per l'Italia SpA (www.autostrade.it).

Negli ulteriori venti giorni, successivi alla scadenza del termine di deposito, i proprietari degli immobili interessati e coloro ai quali pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni in forma scritta a mezzo raccomandata A.R. inviandole ad Autostrade per l'Italia SpA - Via A. Bergamini n. 50 - 00159 Roma.

Responsabile del procedimento espropriativo è il geom. Marco Rossi - DOSR/SGT/EPR.

IL RESPONSABILE
Riccardo Marasca

AUTOSTRADe PER L'ITALIA SPA - ROMA COMUNICATO

Autostrada A.14 Bologna-Bari-Taranto - Tratto: Bologna-Cattolica - Nuovo svincolo di Rubicone - Progetto definitivo. Avviso di deposito della documentazione di cui all'art. 16 della L.R. n. 37 del 19/12/2002 modificata con L.R. n. 10 del 3/6/2003 - Espropriazioni per pubblica utilità

Premesso:

- che ai sensi della convenzione unica stipulata in data 12/10/2007 ed approvata con Legge n. 101 del 6/6/2008, novativa e sostitutiva della Convenzione n. 230 del 4/8/1997, e successivi atti aggiuntivi, Autostrade per l'Italia SpA è concessionaria dell'ANAS SpA, per la costruzione e l'esercizio dell'autostrada Bologna-Bari-Taranto;
- che, in conformità a quanto previsto dall'art. 6, comma 8 del DPR 327/01, vista la circolare ANAS SpA n. 7487 del

20/10/2003, Autostrade per l'Italia SpA, in qualità di concessionario, è stata delegata ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo nonché tutte le attività al riguardo previste dal DPR 327/01 s.m.i.;

- che la Regione Emilia-Romagna con Legge n. 37 del 19/12/2002, modificata con Legge n. 10 del 3/6/2003, ha dettato le disposizioni regionali in materia di espropri.

Tutto ciò premesso Autostrade per l'Italia SpA con sede legale in Via A. Bergamini n. 50 - 00159 Roma, comunica:

- ai sensi dell'art. 16 della sopra citata legge regionale, l'avvio del procedimento diretto all'approvazione del progetto definitivo per la realizzazione dell'opera di cui trattasi;
- che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16, comma 1 della sopra citata legge regionale sono depositati:
 - copia del progetto, completo di tutti gli elaborati presso la propria Unità Espropri in Via A. Bergamini n. 50 - 00159 Roma;
 - copia del progetto, con gli elaborati essenziali (relazione sommaria, corografia, planimetria stato di fatto, planimetria di progetto, sezioni tipo, piani particellari ed elenchi delle ditte da espropriare e/o occupare e/o asservire), presso la Segreteria del Comune di Gatteo (FC).

Si precisa che l'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Tutti gli atti della procedura espropriativa sono disposti nei confronti dei soggetti risultanti proprietari secondo i registri catastali.

La durata del deposito è di trenta giorni decorrenti dal 13/8/2008, giorno di pubblicazione del presente avviso nel quotidiano "Il Resto del Carlino" e sui siti informatici della Regione Emilia-Romagna (www.regione.emilia-romagna.it) e di Autostrade per l'Italia SpA (www.autostrade.it).

Negli ulteriori venti giorni, successivi alla scadenza del termine di deposito, i proprietari degli immobili interessati e coloro ai quali pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni in forma scritta a mezzo raccomandata A.R. inviandole ad Autostrade per l'Italia SpA - Via A. Bergamini n. 50 - 00159 Roma.

Responsabile del procedimento espropriativo è il dott. ing. Carlo Miconi - DOSR/SGT/EPR.

IL RESPONSABILE
Riccardo Marasca

COMUNICAZIONI RELATIVE A BANDI DI CONCORSO E/O GRADUATORIE PER L'ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI ERP

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (Bologna) COMUNICATO

Avvenuta pubblicazione della ottava graduatoria aperta per l'assegnazione di alloggi di erp a Casalecchio di Reno

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 8 agosto 2001, n. 24 e successive modifiche ed integrazioni nonché del vigente regolamento concernente l'assegnazione e la gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica nel Comune di Casalecchio di Reno, si informa che il Comune di Casalecchio di Reno, ha pubblicato l'ottava graduatoria aperta per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Tale graduatoria resterà affissa all'Albo pretorio del Comune stesso dal 24 luglio 2008 per 30 giorni consecutivi con esecutività dal primo giorno di pubblicazione.

COMUNE DI MINERBIO (Bologna) COMUNICATO

Pubblicazione graduatoria erp (L.R. 24/01 e s.m. ed integrazioni)

La graduatoria definitiva per l'assegnazione in locazione di alloggi erp del Comune di Minerbio, di cui al bando generale del 20/11/2007, è pubblicata all'Albo pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi a far data dal 13/8/2008.

Gli interessati possono ottenere informazioni presso l'Istituzione dei Servizi sociali del Comune di Minerbio, Via G. Garibaldi n. 44 - tel. 051/877056.

COMUNE DI SOLAROLO (Ravenna) COMUNICATO

Bando generale dell'1/10/2007 per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica ai sensi della L.R. 8/8/2003, n. 24

Si rende noto che con determina n. 255 del 21/7/2008 è sta-

ta approvata la graduatoria definitiva per l'assegnazione di alloggi di erp nel Comune di Solarolo.

La graduatoria sarà pubblicata all'Albo pretorio comunale per 30 giorni consecutivi a partire dal 13/8/2008.

COMUNICAZIONI RELATIVE AD AUTORIZZAZIONI PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI IMPIANTI ELETTRICI

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Deposito istanza per il rilascio di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici nei comuni di Castel S. Pietro Terme, Medicina e Ozzano dell'Emilia

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto, che ENEL Distribuzione SpA – Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di ENEL SpA – Divisione Infrastrutture e Reti – Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche – Unità Progettazione, Lavori e Autorizzazioni – casella postale 1752 – succ. 1 – 40121 BOLOGNA con domanda n. 3572/SR/1854 del 3/7/2008, pervenuta in data 8/7/2008 e protocollata con P.G. n. 286406/08 – fascicolo 8.4.2./94/2008 ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

linea elettrica a 15 kV aerea, in cavo aereo e in cavo sotterraneo per la costruzione di n. 3 linee dorsali in uscita dalla C.P. "Ponte Rizzoli", e relative modifiche agli impianti esistenti, nei comuni di Castel S. Pietro Terme, Medicina e Ozzano dell'Emilia.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/93 e s.m.; a tal fine è stato depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze di registri catastali.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al PRG dei Comuni di Castel San Pietro Terme, Medicina e Ozzano dell'Emilia, con apposizione del vincolo espropriativo.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati restaranno depositati presso la Provincia di Bologna, Ufficio Amministrativo Pianificazione territoriale, Galleria del Leone n. 1 – Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dal 13/8/2008, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Bologna, Ufficio Amministrativo Pianificazione territoriale entro il 22/9/2008, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro il 9/2/2009.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di San Giovanni in Persiceto

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che, con atto dirigenziale P.G. n. 313160/08 del 29/7/2008 – fascicolo 8.4.2/9/2008, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m. è stata autorizzata la società ENEL Distribuzione SpA – Divisione

Infrastrutture e Reti – Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche, Via Carlo Darwin n. 4 – Bologna, per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per l'elettificazione della lottizzazione area ex-Zuccherificio, con inserimento delle nuove cabine denominate CENTO68A-B-C-D-E-F, nel comune di San Giovanni in Persiceto – Rif. 3572/SR/1852.

IL DIRIGENTE
Giuseppe Petrucci

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito istanza per il rilascio di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Monzuno

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che ENEL Distribuzione SpA – Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di ENEL SpA – Divisione Infrastrutture e Reti – Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche – Unità Progettazione, Lavori e Autorizzazioni – Casella Postale 1752 – succ. 1 – 40121 Bologna con domanda n. 3572/SR/1858 del 30/7/2008, pervenuta in data 30/7/2008 e protocollata con P.G. n. 315951/08 – fascicolo 8.4.2/98/2008 ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV aerea, in cavo aereo e in cavo sotterraneo per la risoluzione delle interferenze tra la linea elettrica aerea esistente ed il nuovo svincolo e casello autostradale di Rioveggio, in comune di Monzuno.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al PRG del Comune di Monzuno, con apposizione del vincolo espropriativo.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati restaranno depositati presso la Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale, Galleria del Leone n. 1 – Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dal 13/8/2008, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale entro il 22/9/2008, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro il 9/2/2009.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Avviso di deposito per richiesta di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici in comune di Ferrara, nelle località di Focomorto e Cona

Si avvisa che ENEL Distribuzione SpA – Zona di Ferrara con sede in Ferrara, Via O. Putinati n. 145, ha chiesto con domanda n. ZOFE/0390 del 17/7/2008, ai sensi della L.R.

22/2/1993, n. 10 e successive modificazioni, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, con dichiarazione di pubblica utilità ed inamovibilità delle seguenti opere elettriche:

inserimento di due nuove linee MT a 15 in cavo interrato "Siepe e Aquila" per il nuovo Polo Ospedaliero di Cona nelle località di Focomorto e Cona in comune di Ferrara aventi le seguenti caratteristiche tecniche:

- conduttori: numero 3x2 avente sezione di 185 mmq. (2 cavi);
- materiale: alluminio;
- lunghezza: 6,00 Km.;
- posa: i cavi interessati saranno posati all'interno di tubi in PVC aventi diametro 160 mm.;
- scavo: sarà realizzato ad una profondità normale, misurata dal piano tangente del terreno al piano tangente superiore del tubo non inferiore a 1,00 m.

L'autorizzazione dell'impianto elettrico, previsto nel programma interventi per l'anno 2007 e non previsto negli strumenti urbanistici del Comune di Ferrara, avrà efficacia sia di variante urbanistica sia di introduzione delle fasce di rispetto negli strumenti urbanistici del Comune di Ferrara.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Massimo Mastella.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati per un periodo di 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, presso Provincia di Ferrara, Ufficio Distribuzione energia e Attività minerarie, Corso Isonzo n. 105/A, Ferrara.

Eventuali osservazioni dovranno essere prodotte alla Provincia di Ferrara entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL DIRIGENTE
Massimo Mastella

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici nella provincia di Ferrara

Con provvedimento del Dirigente del Settore Pianificazione territoriale della Provincia di Ferrara, l'ENEL SpA - Zona di Ferrara - è stata autorizzata a costruire ed esercire gli impianti elettrici di cui all'istanza: ZOF/0356 "Inserimento di due nuove linee interrate in cavo a 15 kV 'Giunone, Atena, Scalini, Apollo, Narciso e Fenice' in uscita da cabina primaria Cassana in località Cassana nel comune di Ferrara" (provvedimento Protocollo Provincia di Ferrara n. 61711 dell'8/7/2008).

IL DIRIGENTE
Massimo Mastella

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto elettrico a 15 kV, in cavo sotterraneo, "Elettrodotta a 15 Kv, in cavo sotterraneo, per l'elettificazione della lott.ne artigianale 'Campogrande', con collegamento delle cabine tipo Box in progetto n. 275042 'Grande 3C', n. 275012 'Grande 3A' e n. 275035 'Grande 3B', in località Campogrande nei comuni di Fabbrico e Rolo, provincia di Reggio Emilia"

Con autorizzazione prot. n. 2008/52217/2 cl. 9.10.3 del 16/7/2008 rilasciata ai sensi della L.R. 10/93, l'ENEL Distribuzione - Direzione Rete - Unità territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche - Zona di Reggio Emilia, è stata autorizzata alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico di cui

all'istanza n. ERM-ZORE-PLA/gr/3578/1435 del 16/1/2008 situato in località Campogrande nei comuni di Fabbrico e Rolo.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Annalisa Sansone

ENEL DISTRIBUZIONE SPA - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI - BOLOGNA

COMUNICATO

Programma interventi anno 2008 - I integrazione

La scrivente ENEL Distribuzione SpA, Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di ENEL SpA - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche, Progettazione Lavori e Autorizzazioni - con sede in Bologna, Via Darwin n. 4 - codice fiscale e partita IVA 05779711000, avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 10/93 e della relativa direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con deliberazione 2 novembre 1999, n. 1965, con istanza n. 3572/1858 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Bologna l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico: denominazione impianto: linea elettrica a 15 kV aerea, in cavo aereo ed in cavo sotterraneo, per la risoluzione delle interferenze con la linea elettrica aerea esistente ed il nuovo svincolo e casello autostradale di Rioveggio;

Comune di: Monzuno;

caratteristiche tecniche impianto: tensione 15 kV; frequenza 50 Hz; linea interrata in cavo: corrente max 290 A, n. 3 conduttori in alluminio, Sezione 185 mmq., densità di corrente 1.57 A/mmq.;

linea aerea in cavo: corrente max 125-305 A, n. 3 conduttori in alluminio, sezione 35-150 mmq.;

densità di corrente 3.57-2,03 A/mmq.;

linea aerea in conduttori nudi: corrente max 320 A, n. 3 conduttori in rame, sezione 150 mmq.;

densità di corrente 2,13 A/mmq.;

lunghezza 1084 m.

Estremi impianto: località Biolo di Rioveggio in comune di Monzuno.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 in data 13/2/2008.

IL RESPONSABILE
Sauro Camillini

ENEL DISTRIBUZIONE SPA - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI - BOLOGNA

COMUNICATO

Programma interventi anno 2008 - I integrazione

La scrivente ENEL Distribuzione SpA - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord Est - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche - Distaccamento di Forlì - avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 10/93 e successive modificazioni, con istanza del 22 luglio 2008 prot. n. 3579/765 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Rimini l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

denominazione impianto: linea elettrica 15 kV in cavo interrato per allacciamento cabina MT/BT "CIOCCOLI", in comune di Mondaino - connessione cliente alla rete BT di ENEL Distribuzione per cessione da fonte fotovoltaica (codice identificativo POD IT001E48140706);

tipologia impianto: linea in conduttori in cavo interrato kV: 15;

Comune: Mondaino – Provincia: RN;

caratteristiche tecniche impianto: (1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 145A; (4) All; (5) 6; (6) 185 mq.;

estremi impianto: località Monte Ciocchi e Miniera Caffaro.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n 30 in data 27/2/2008.

Inoltre si rende noto che per l'impianto in oggetto non si richiede la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere di cui al comma 1 dell'art. 4 bis della predetta legge regionale. Resta salva la facoltà di richiederla successivamente, ove se ne ravvisasse la necessità, come previsto dall'art. 4 bis della predetta legge regionale.

Poiché l'impianto non risulta essere previsto negli strumenti urbanistici l'atto di autorizzazione avrà efficacia sia di variante urbanistica ai sensi dell'art. 2 bis L.R. 10/93, sia di introduzione delle fasce di rispetto, ai sensi dell'art. 13, L.R. 30/00 e relativa direttiva applicativa.

L'Amministrazione provinciale, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare il previsto deposito, presso i propri uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima nei termini del deposito e nello stesso tempo provvederà alla pubblicazione dell'avviso dell'avvenuto deposito nel Bollettino Ufficiale della Regione e su un quotidiano a diffusione nell'ambito territoriale interessato dall'intervento.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al TU 11/12/1933, n. 1775 e, per impianti o situazioni particolari, anche con la rinuncia, da parte del concedente, delle facoltà previste dal comma 4 dell'art. 122 del TU 11/12/1933, n. 1775, affinché le innovazioni, costruzioni o impianti non implicino modifiche, rimozioni, o il diverso collocamento delle condutture e degli appoggi. Le zone da assoggettare a servitù di elettrodotto avranno una larghezza adeguata al tipo di impianto.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione provinciale.

IL PROCURATORE
Sauro Camillini

ENEL – DISTRIBUZIONE SPA – DIVISIONE
INFRASTRUTTURE E RETI – BOLOGNA

COMUNICATO

Programma interventi anno 2008 – III integrazione

L'ENEL Distribuzione SpA – Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche – Unità P.L.A. – Distaccamento di Forlì – Ufficio di Ravenna avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 10/93 e successive modificazioni, con istanza del 21 luglio 2008, rif. n. ZORA/0448 – AUT redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Ravenna l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

denominazione impianto: in cavo aereo per l'allacciamento della cabina "VOLI" in località Toranello;

tipologia impianto: in cavo aereo 15 kV;

Comune: Riolo Terme – Provincia: Ravenna.

caratteristiche tecniche impianto (cavo aereo): sezione conduttori 35+50Y mmq. in alluminio, corrente max 140 A; densità di corrente 4,00 (A/mmq.), lunghezza 0,640 km.;

estremi impianto: nuova cabina denominata "VOLI" in derivazione da linea M.T. "Senio".

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al

programma degli interventi pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 30 in data 27/2/2008.

Inoltre si rende noto che:

- 1) L'Amministrazione provinciale, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare il previsto deposito, presso i propri uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici e a dare notizia, mediante avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e quotidiani diffusi nell'ambito territoriale interessato per 20 giorni consecutivi, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima nei precisati termini.
- 2) Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al TU 11/12/1933, n. 1775 e, per impianti o situazioni particolari, anche con la rinuncia, da parte del concedente, delle facoltà previste dal comma 4 dell'art. 122 del TU 11/12/1933, n. 1775, affinché le innovazioni, costruzioni o impianti non implicino modifiche, rimozioni o il diverso collocamento delle condutture e degli appoggi. Le zone da assoggettare a servitù di elettrodotto avranno una larghezza adeguata al tipo di impianto.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione provinciale.

IL PROCURATORE
Sauro Camillini

HERA SPA – HOLDING ENERGIA RISORSE AMBIENTE –
BOLOGNA

COMUNICATO

Richiesta di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di linea elettrica in comune di Castelnuovo Rangone

HERA SpA – Holding Energia Risorse Ambiente – Viale C. Berti Pichat n. 2/4, Bologna, rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV e relativa cabina elettrica di trasformazione. La linea è denominata "Piano particolare 29D2 Via Paletti" nel comune di Castelnuovo Rangone.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- tensione di esercizio: 15kV;
- frequenza: 50 Hz;
- lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 10 m.;
- materiale del cavo sotterraneo: alluminio;
- sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mmq.).

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque vi abbia interesse può presentare, ai sensi dell'art. 112 del T.U. citato, osservazioni, opposizioni o ricorsi alla Provincia di Modena, presso la quale la documentazione suseposta resterà depositata a disposizione del pubblico.

IL PROCURATORE
Roberto Gasparetto

HERA SPA – HOLDING ENERGIA RISORSE AMBIENTE –
BOLOGNA

COMUNICATO

Richiesta di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di linea elettrica in comune di San Cesario

HERA SpA – Holding Energia Risorse Ambiente – Viale C. Berti Pichat n. 2/4, Bologna, rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV e relativa cabina

elettrica di trasformazione. La linea è denominata "Lottizzazione Via delle Pioppe" nel comune di San Cesario.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- tensione di esercizio: 15kV;
- frequenza: 50 Hz;
- lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 106 m.;
- materiale del cavo sotterraneo: alluminio;
- sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185 mmq.);
- lunghezza della linea in cavo aereo: 228 m.;
- materiale del cavo aereo: alluminio;
- sezione del cavo aereo: 3x35 mmq.

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque vi abbia interesse può presentare, ai sensi dell'art. 112 del T.U. citato, osservazioni, opposizioni o ricorsi alla Provincia di Modena, presso la quale la documentazione suesposta resterà depositata a disposizione del pubblico.

IL PROCURATORE
Roberto Gasparetto

HERA SPA – HOLDING ENERGIA RISORSE AMBIENTE –
BOLOGNA

COMUNICATO

Richiesta di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio

di linea elettrica in comune di Vignola

HERA SpA – Holding Energia Risorse Ambiente – Viale C. Berti Pichat n. 2/4, Bologna, rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV e relativa cabina elettrica di trasformazione. La linea è denominata "Cab. Microbox cons. Burana Via Guardate" nel Comune di Vignola.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- tensione di esercizio: 15kV;
- frequenza: 50 Hz;
- lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 290 m.;
- materiale del cavo sotterraneo: alluminio;
- sezione del cavo sotterraneo: 3x35 mmq.).

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque vi abbia interesse può presentare, ai sensi dell'art. 112 del T.U. citato, osservazioni, opposizioni o ricorsi alla Provincia di Modena, presso la quale la documentazione suesposta resterà depositata a disposizione del pubblico.

IL PROCURATORE
Roberto Gasparetto

TERNA SPA – DIREZIONE MANTENIMENTO IMPIANTI
– AREA OPERATIVA TRASMISSIONE DI FIRENZE

COMUNICATO

Avviso di rilascio del decreto ministeriale alla costruzione ed esercizio per linea elettrica a 132 kV in comune di Reggio Emilia

La Soc. TERNA Direzione Mantenimento Impianti – Area Operativa di Firenze (codice fiscale e partita IVA 05779661007) con sede in Lungarno Colombo n. 54 – 50136 Firenze – comunica che con decreto del Ministero dello Sviluppo economico D.G. Energia e Risorse minerarie di concerto con Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare D.G. Difesa del suolo n. 239/EL-91/61/2008 del 25 luglio 2008

è stata rilasciato decreto di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio delle opere:

elettrodotto a 132 kV "Castelnuovo di Sotto Reggio Nord" n. 642 – Variante aerea lungo Crostolo in comune di Reggio Emilia con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza, di inamovibilità delle opere medesime nonché di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, inerente le servitù di elettrodotto da apporre sui beni interessati.

Si avvisa inoltre che tutti gli atti di cui sopra, sono depositati presso: Comune di Reggio Emilia – Servizio Pianificazione e Qualità urbana – Via Emilia S. Pietro n. 12 – 42100 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE
G. Bruno

(segue allegato fotografato)

**N. 239/EL-91/61/2008***Il Ministero dello Sviluppo Economico***Dipartimento per la competitività****Direzione generale per l'energia e le risorse minerarie**

di concerto con

*il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare***Direzione generale per la difesa del suolo**

Vista la legge 23 agosto 2004, n. 239, recante riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;

Visto l'articolo 1, comma 26 della suddetta legge in base al quale la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad una autorizzazione unica rilasciata dal Ministero delle attività produttive di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, previa intesa con la regione o le regioni interessate, al fine di garantire la sicurezza del sistema energetico e di promuovere la concorrenza nei mercati dell'energia elettrica;

Visto il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, recante approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1965, n. 342, recante norme integrative della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 e norme relative al coordinamento e all'esercizio delle attività elettriche esercitate da enti ed imprese diversi dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 di attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;

Visti il decreto 25 giugno 1999 del Ministro dell'industria, del commercio e

dell'artigianato, recante determinazione della rete elettrica di trasmissione nazionale;

Visto il decreto 23 dicembre 2002 del Ministro delle attività produttive, recante ampliamento dell'ambito della rete di trasmissione nazionale di energia elettrica;

Visti i piani di sviluppo predisposti dal Gestore della rete di trasmissione nazionale, ora Terna S.p.a.;

Vista la legge quadro 22 febbraio 2001, n. 36 sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

Visto il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 8 luglio 2003 emanato in attuazione della citata legge n. 36/2001;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, recante integrazioni al citato dPR 327/2001, in materia di espropriazione per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche;

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349 di istituzione del Ministero dell'ambiente;

Visto il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 10 agosto 1988, n. 377, recante regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale, abrogato con decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale;

Visto il decreto 18 settembre 2006 del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante regolamentazione delle modalità di versamento del contributo di cui all'articolo 1, comma 110, della legge 23 agosto 2004, n. 239;

Vista l'istanza n. TEAOTFI/P2007002147 del 30 maggio 2007, corredata da documentazione tecnica delle opere, con la quale la Terna - S.p.a. - Area Operativa Trasmissione di Firenze - Lungarno Cristoforo Colombo, 54 - 50136 Firenze (CF. 05779661007) ha chiesto al Ministero dello sviluppo economico ed al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare l'autorizzazione, avente efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, di indifferibilità e urgenza, di inamovibilità, nonché di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, alla costruzione ed all'esercizio di una variante aerea all'elettrodotto a 132 kV "Castelnuovo di Sotto - Reggio Nord", n. 642, denominata "Variante aerea lungo Crostolo", in Comune di Reggio Emilia;

Considerato che il progetto in esame riguarda interventi richiesti dal Consorzio CEPAV UNO, che opera per conto della T.A.V. S.p.a. (Concessionaria delle Ferrovie dello Stato Società di Trasporti e Servizi S.p.a – ex Ente Ferrovie dello Stato), al fine di risolvere l'interferenza dell'esistente elettrodotto a 132 kV "Castelnuovo di Sotto – Reggio Nord" n. 642 con la tratta ferroviaria "Alta Velocità" Milano – Bologna, in Comune di Reggio Emilia (RE), da realizzare;

Considerato che il progetto in esame, consistente nella realizzazione di una variante aerea (circa km. 2,4) all'elettrodotto in semplice terna a 132 kV "Castelnuovo di Sotto – Reggio Nord" n. 642 lungo il torrente Crostolo, in Comune di Reggio Emilia (RE), inizia dal nuovo sostegno n. 85 che sarà posizionato in corrispondenza dell'asse dell'attuale linea in doppia terna, tra i sostegni 3B e 4B, nel tratto condiviso con l'elettrodotto "Reggio N. – Reggio Via Gorizia" n. 698, e prosegue poi lungo il torrente Crostolo, in semplice terna, fino al sostegno n. 77 di nuova infissione.

In particolare sono previste:

- l'infissione di n. 1 sostegno troncopiramidale (n. 85), in doppia terna, e di n. 8 sostegni troncopiramidali in semplice terna (nn. 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84);
- la tesatura di circa km 2,4 di linea aerea (n. 3 singoli conduttori a corda in alluminio - acciaio da \varnothing 31,5 mm e n. 1 corda di guardia da \varnothing 11,5 mm in acciaio), tra i sostegni dal n. 77 al n. 85;
- la demolizione dei sostegni dal n. 77 al n. 86 e delle relative fondazioni e lo smantellamento dei conduttori e della corda di guardia delle campate fra i sostegni dal n. 77 al n. 86 e dal n. 1B al n. 3B.

Saranno demoliti n. 10 sostegni e smantellati circa km 2,0 di conduttori e di fune di guardia.

Considerato che la pubblica utilità dell'intervento discende dalla funzione cui gli elettrodotti sono stabilmente deputati, in quanto facenti parte della Rete di Trasmissione Nazionale;

Considerato che la variante in questione risulta urgente e indifferibile in quanto esiste la necessità di realizzare le suddette opere ferroviarie;

Considerato che, poiché ogni intervento sulle linee elettriche ne comporta necessariamente la disalimentazione ed il sovrapporsi nel tempo di una molteplicità di impreviste modifiche al tracciato è suscettibile di alterare la qualità del trasporto di energia elettrica, la Società Terna S.p.a. ha chiesto che le suddette opere siano dichiarate inamovibili;

Considerato che le suddette opere non risultano previste dagli strumenti urbanistici comunali vigenti e pertanto la Società Terna S.p.A. ha esplicitamente richiesto che il presente provvedimento abbia effetto di variante urbanistica;

Considerato che gli interventi di cui trattasi non rientrano nelle categorie di opere da assoggettare a procedura di V.I.A.;

Vista la dichiarazione contenuta nella suddetta istanza del 30 maggio 2007, con la quale la Società Terna S.p.a. attesta, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 del citato decreto interministeriale 18 settembre 2006, che il valore delle opere in questione è inferiore a € 5.000.000 (cinque milioni di euro);

Considerato che la Società Terna S.p.a. ha provveduto ad inviare copia della suddetta istanza e dei relativi atti tecnici, ai fini del rilascio dei consensi e dei nulla osta alla realizzazione delle opere in questione, a tutti gli Enti ed Amministrazioni individuati ai sensi dell'art. 120 del citato regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775;

Considerato che, con raccomandate del 25 giugno 2007, è stata data comunicazione personale, alle ditte interessate, dell'avvio del procedimento e del deposito, presso la Segreteria del Comune di Reggio Emilia, della relativa documentazione;

Considerato che è stato anche affisso all'Albo Pretorio del suddetto comune l'avviso dell'avvio del procedimento ed è stata depositata, presso la segreteria comunale, la relativa documentazione dal 2 luglio 2007 all'1 agosto 2007;

Atteso che, a seguito delle notifiche di cui sopra, sono pervenute osservazioni, da parte dei Sigg.ri Rinaldi Ida e Sirio e dei Sigg.ri Burani Corrado e Giuseppe;

Considerato che, con nota n. 0016587 dell'8 ottobre 2007, il Ministero dello sviluppo economico, ha convocato una Conferenza di servizi, ai sensi della legge 241/1990 e successive modificazioni e dell'articolo 52-quater del dPR 327/2001;

Visto il resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 24 ottobre 2007 (Allegato 1), che forma parte integrante del presente decreto, trasmesso con nota n. 0020426 del 5 dicembre 2007 a tutti i soggetti interessati;

Considerato che nell'ambito di tale Conferenza sono state valutate, tra l'altro, le suddette osservazioni nonché le relative controdeduzioni, formulate dalla Terna S.p.a. con nota n. TEAOTFI/P2007004254 del 19 ottobre 2007;

Considerato che, nell'ambito del procedimento, sono stati acquisiti i pareri, gli assensi ed i nulla osta degli enti e delle amministrazioni competenti ai sensi della vigente normativa, alcuni con prescrizioni;

Considerato che i suddetti pareri, assensi e nulla osta, elencati nell'Allegato 2 e parimenti allegati, formano parte integrante del presente decreto;

Considerato che la mancata pronuncia da parte delle amministrazioni e dei soggetti convocati a partecipare alle suddette Conferenze di servizi è intesa, ai sensi dell'articolo 14 della legge 241/1990 e successive modificazioni, quale parere favorevole o nulla osta;

Visto l'Atto di accettazione" n. TEAOTFI/P2008002284 dell'11 giugno 2008, con il quale Terna S.p.a. si impegna ad ottemperare alle suddette prescrizioni nonché alle determinazioni di cui al resoconto verbale della citata Conferenza dei servizi;

Vista la dichiarazione della rispondenza della progettazione delle opere di cui trattasi alla normativa vigente in materia di linee elettriche;

Vista la delibera n. 609 del 28 aprile 2008 con la quale la Giunta Regionale dell'Emilia Romagna, sentiti gli enti territorialmente interessati, ha espresso la prescritta intesa;

Considerato che la Giunta Regionale ha espresso la suddetta intesa anche ai fini dell'accertamento della conformità delle opere alle prescrizioni dei piani urbanistici ed edilizi, avendo acquisito i pareri favorevoli del comune e della provincia interessati;

Ritenuto, pertanto, di adottare il provvedimento di autorizzazione, essendo favorevolmente conclusa l'istruttoria del procedimento;

Visto l'articolo 6, comma 8 del citato dPR 327/2001 che prevede la possibilità, per l'Amministrazione titolare del potere espropriativo, di delegare, in tutto o in parte, l'esercizio del potere medesimo;

Vista la nota n. TE/P2005004638 del 14 dicembre 2005, con la quale la Società Terna S.p.a. si dichiara disponibile ad accettare la delega per l'esercizio del suddetto potere espropriativo;

DECRETA

Articolo 1

1. E' approvato il progetto definitivo per la realizzazione, da parte della Terna S.p.a., di una variante aerea all'elettrodotto a 132 kV "Castelnuovo di Sotto – Reggio Nord", n. 642, denominata "Variante aerea lungo Crostolo", in Comune di Reggio Emilia, con le prescrizioni di cui in premessa.

2. Il predetto progetto sarà realizzato secondo il tracciato individuato nell'elaborato n. DG23642B1BDX11880 allegato all'istanza di autorizzazione.

Articolo 2

1. La Società Terna S.p.a, con sede in Roma, Via Arno, 64 (C.F. 05779661007) è autorizzata a costruire ed esercire le suddette opere nel Comune di Reggio Emilia, in conformità al progetto approvato.
2. La presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire e ad esercire le citate opere in conformità al progetto approvato;
3. La presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica ed ha, inoltre, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del DPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni.
4. Le opere autorizzate sono inamovibili.
5. La presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati negli allegati al progetto approvato.
6. La presente autorizzazione è trasmessa al Comune di Reggio Emilia, per il conseguente adeguamento degli strumenti urbanistici comunali.

Articolo 3

La presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle prescrizioni citate in premessa, di quelle contenute negli assensi, pareri e nulla osta allegati al presente decreto nonché delle determinazioni di cui al resoconto verbale della Conferenza dei servizi allegato.

Articolo 4

1. Tutte le opere devono essere realizzate secondo le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di elettrodotti.
2. Copia integrale del progetto esecutivo deve essere inviata, a cura della società Terna S.p.a., prima dell'inizio dei lavori, alle Amministrazioni autorizzanti, alla Direzione generale per lo sviluppo del territorio del Ministero delle infrastrutture, alla regione ed al comune interessati, nonché al Servizio Tecnico Bacini Enza e Sinistra Secchia, mentre alle società proprietarie delle opere interferite devono essere inviati gli

elaborati esecutivi relativi alle sole opere interferenti.

3. Le opere dovranno essere realizzate entro il termine di due anni a decorrere dalla data del presente decreto.
4. Al termine della realizzazione delle opere e prima della messa in esercizio la Terna S.p.A. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita certificazione attestante il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti dal dPCM 8 luglio 2003.
Terna S.p.A. deve comunicare alle Amministrazioni autorizzanti la data dell'entrata in esercizio delle opere.
Per tutta la durata dell'esercizio dell'elettrodotto Terna S.p.A. dovrà fornire i valori delle correnti agli organi di controllo previsti dal dPCM 8 luglio 2003, secondo le modalità e la frequenza ivi stabilite.
5. Dei suddetti adempimenti, nonché del rispetto degli obblighi di cui all'articolo 3, Terna S.p.A. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita dettagliata relazione.
6. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare provvede alla verifica della conformità delle opere al progetto autorizzato, sulla base delle vigenti normative di settore.
7. Tutte le spese inerenti la presente autorizzazione sono a carico di Terna S.p.A.

Articolo 5

L'autorizzazione s'intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica. In conseguenza la Società assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.

Articolo 6

La Società resta obbligata ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela degli interessi pubblici e privati, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso d'inadempimento.

Articolo 7

Ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del DPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni, è conferita delega a Terna S.p.a., in persona del suo Amministratore Delegato pro tempore, con facoltà di subdelega ad uno o più dirigenti della società e con obbligo di indicare gli estremi della delega in ogni atto e provvedimento che verrà emesso e parimenti dell'atto di subdelega in ogni atto e provvedimento ove la subdelega medesima verrà

utilizzata, di esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal DPR 327/2001 e dal d.lgs. 330/2004, e di emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i decreti di asservimento coattivo, di espropriazione e retrocessione, i decreti di occupazione ex articoli 22, 22 bis e 49 del citato DPR 327/2001, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione dell'elettrodotto.

Articolo 8

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine, rispettivamente, di sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna che dovrà avvenire a cura e spese della Terna S.p.a..

Roma, 25 LUG. 2008

IL DIRETTORE GENERALE
PER L'ENERGIA
E LE RISORSE MINERARIE

dr.ssa Rosaria Romano



IL DIRETTORE GENERALE
PER LA DIFESA DEL SUOLO



ing. Mauro Luciani

COMUNICAZIONI RELATIVE ALLA TARIFFE PER LA FORNITURA DI ACQUA POTABILE

ATO 4 – AGENZIA DI AMBITO PER I SERVIZI PUBBLICI DI MODENA

COMUNICATO

Tariffe del servizio idrico integrato per l'anno 2008

In ottemperanza a quanto previsto dalle leggi vigenti, si pubblicano le tariffe in vigore dall'1 gennaio 2008 per il servizio idrico integrato e per i gestori salvaguardati (AIMAG SpA, HERA SpA, Sorgeacqua Srl), come da deliberazione dell'assemblea dell'Agenzia di Ambito di Modena n. 7 del 23 aprile 2008.

Segue allegato articolazione tariffaria 2008.

(segue allegato fotografato)

ARTICOLAZIONE TARIFFARIA SII - ATO4	AIMAG	HERA 1	HERA 2	HERA (EX SAT)	SORGEAQ.
TARIFE IN VIGORE DAL 1° GENNAIO	2008	2008	2008	2008	2008
FORNITURE ACQUA USI PRIVATI (€/m3)					
USO DOMESTICO ACQUA: residenti (€/m3)					
TARIFFA agevolata (0-96 m3)	0,5000	0,4550	0,4550	0,4550	0,4550
TARIFFA base (97-156 m3)	0,8150	0,7640	0,7330	0,8700	0,8200
TARIFFA 1° eccedenza (oltre 156 m3)	1,3100	1,1430	1,0900	1,6400	1,5000
USO DOMESTICO ACQUA: non residenti (€/m3)					
TARIFFA base (0 -156 m3)	0,8150	0,7640	0,7330	0,8700	0,8200
TARIFFA 1° eccedenza (oltre 156 m3)	1,3100	1,1430	1,0900	1,6400	1,5000
USO NON DOMESTICO ACQUA (€/m3)					
TARIFFA base (0-156 m3)	0,8150	0,7640	0,7330	0,8700	0,8200
TARIFFA 1° eccedenza (oltre 156 m3)	1,3100	1,1430	1,0900	1,6400	1,5000
TARIFFA 2° eccedenza (oltre 12.000 m3)	0,8150	0,7640	0,7330	0,8700	0,8200
USI SPECIALI NON DOMESTICI ACQUA (€/m3)					
TARIFFA USO ZOOTECNICO (tutto il consumo)	0,5000	0,4550	0,4550	0,4550	0,4550
TARIFFA USO AGRICOLO (tutto il consumo)	0,8150	0,7640	0,7330	0,8700	0,8200
TARIFFA USO INDUSTRIALE (tutto il consumo)	0,8150	0,7640	0,7330	0,8700	0,8200
FORNITURE ACQUA USI PUBBLICI (€/m3)					
TARIFFA USO PUBBLICO (tutto il consumo)	0,8150	0,7640	0,7330	0,8700	0,8200
fontane pubbliche nei comuni montani con chiusura (50%)		-	0,3665	0,4350	
fontane pubbliche nei comuni montani senza chiusura (75%)		-	0,5498	0,6525	
FORNITURE ACQUA USI ANTINCENDIO (€/anno)					
Tariffa bocche antincendio_1 (civili) - €/anno	18,0000	18,0000	18,0000	18,0000	18,0000
Tariffa bocche antincendio_2 (industriali) - €/anno	36,0000	36,0000	36,0000	36,0000	36,0000
FORNITURE FOGNATURA/DEPURAZIONE USI DOMESTICI E ASSIMILATI (€/m3)					
TARIFFA FOGNATURA	0,1630	0,1350	0,1350	0,1675	0,1440
TARIFFA DEPURAZIONE	0,4150	0,3550	0,3550	0,3830	0,3800
TARIFFA DEPURAZIONE piscine pubbliche (25%)	0,1038	0,0888	0,0888	0,0958	0,0950
<i>TARIFFA fognatura+depurazione_</i>	<i>0,5780</i>	<i>0,4900</i>	<i>0,4900</i>	<i>0,5505</i>	<i>0,5240</i>
QUOTE FISSE (€/anno/unità servita)					
quota fissa acquedotto uso domestico	6,0000	6,0000	6,0000	6,0000	6,0000
quota fissa fognatura/depurazione uso domestico	6,0000	6,0000	6,0000	6,0000	6,0000
<i>totale quota fissa SII uso domestico residenti (pianura)</i>	<i>12,0000</i>	<i>12,0000</i>	<i>12,0000</i>	<i>12,0000</i>	<i>12,0000</i>
quota fissa acquedotto uso domestico	-	-	3,0000	3,0000	-
quota fissa fognatura/depurazione uso domestico	-	-	3,0000	3,0000	-
<i>totale quota fissa SII uso domestico residenti (montagna)</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>6,0000</i>	<i>6,0000</i>	<i>-</i>
quota fissa acquedotto uso domestico	12,0000	12,0000	12,0000	12,0000	12,0000
quota fissa fognatura/depurazione uso domestico	12,0000	12,0000	12,0000	12,0000	12,0000
<i>totale quota fissa SII uso domestico non residenti</i>	<i>24,0000</i>	<i>24,0000</i>	<i>24,0000</i>	<i>24,0000</i>	<i>24,0000</i>
quota fissa acquedotto uso non domestico_1	18,0000	18,0000	18,0000	18,0000	18,0000
quota fissa acquedotto uso non domestico_2	36,0000	36,0000	36,0000	36,0000	36,0000
quota fissa fogna/depurazione uso non domestico	6,0000	6,0000	6,0000	6,0000	6,0000
<i>totale quota fissa SII uso non domestico_1_</i>	<i>24,0000</i>	<i>24,0000</i>	<i>24,0000</i>	<i>24,0000</i>	<i>24,0000</i>
<i>totale quota fissa SII uso non domestico_2_</i>	<i>42,0000</i>	<i>42,0000</i>	<i>42,0000</i>	<i>42,0000</i>	<i>42,0000</i>

SOTTOAMBITI	SOTTOBACINI TARIFFARI	COMUNI
AIMAG	AIMAG	BASTIGLIA BOMPORTO CAMPOGALLIANO CAMPOSANTO CARPI CAVEZZO CONCORDIA MEDOLLA MIRANDOLA NOVI S.FELICE S.POSSIDONIO S.PROSPERO SOLIERA
HERA	HERA 1	CASTELFRANCO CASTELNUOVO CASTELVETRO MARANO MODENA S.CESARIO SAVIGNANO SPILAMBERTO VIGNOLA
	HERA 2	GUIGLIA FRASSINORO LAMA MOCOGNO MONTECRETO MONTEFIORINO MONTESE PALAGANO PAVULLO POLINAGO SESTOLA ZOCCA FANANO FIUMALBO PIEVEPELAGO RIOLUNATO
HERA (EX SAT)	HERA SAT	FIORANO FORMIGINE MARANELLO PRIGNANO SASSUOLO SERRAMAZZONI
SORGEA QUA	SORGEAQU A	FINALE EMILIA NONANTOLA RAVARINO CREVALCORE(BO) SANT'AGATA (BO)

PRECISAZIONI SU ARTICOLAZIONE TARIFFARIA 2008:

Bocche antincendio_1 civili:	sono quelle al servizio d'utenze a uso domestico e a uso pubbl.		
Bocche antincendio_2 industriali:	sono quelle al servizio delle altre utenze a uso non domestico		
Usi pubblici:	fontane pubbliche nei Comuni montani: la tariffa da applicare è pari al 50% della tariffa usi pubblici se la fontana è dotata di dispositivo di chiusura; la tariffa è pari al 75% della tariffa usi pubblici se la fontana non è dotata di dispositivo di chiusura; è fatto salvo quanto prevede l'accordo integrativo per i Comuni montani < 5.000 abitanti piscine di proprietà pubblica comunque gestite: pagano la quota di depurazione con uno sconto del 75%		
Quota fissa uso domestico:	per i non residenti è determinata nella misura pari al doppio di quella stabilita per i residenti in euro/anno per unità immobiliare (50% per acquedotto e 50% per fognatura e depurazione); nei Comuni montani per i residenti è ridotta della metà rispetto a quella dei residenti nei Comuni di pianura:		
	residenti comuni pianura	residenti comuni montagna	non residenti
quota fissa acquedotto uso domestico	6,00	3,00	12,00
quota fissa fognatura uso domestico	3,00	1,50	6,00
quota fissa depurazione uso domestico	3,00	1,50	6,00
<i>totale quota fissa SII uso domestico_</i>	<i>12,00</i>	<i>6,00</i>	<i>24,00</i>
Quote fisse delle utenze ad uso pubblico:	sono assimilate ai non domestici		
Quote fisse utenze usi non domestici 1:	misuratori con portata < a 30 m3/ora ovvero utenze con consumi < 18.000 metri cubi/anno		
Quote fisse utenze usi non domestici 2:	misuratori con portata > a 30 m3/ora ovvero utenze con consumi > 18.000 metri cubi /anno		

Fondo agevolazioni tariffarie:	a tutte le tariffe unitarie variabili (€/m ³) riferite ai soli volumi di acqua potabile erogata sarà applicata un'addizionale di € 0,01/m ³ per la costituzione del fondo per le agevolazioni da riconoscere alle famiglie numerose e/o disagiate.
Tariffa industriale acqua:	<p>è istituita la tariffa speciale, pari alla tariffa base dell'uso non domestico, per usi industriali specifici con consumi oltre un determinato valore a condizione che l'azienda dimostri di non avere a disposizione fonti alternative e di avere attuato tutti i possibili interventi di contenimento della risorsa idrica.</p> <p>Più precisamente i principi cui riferire la tariffa speciale sono i seguenti:</p> <p>è istituita una tariffa speciale denominata tariffa per usi industriali per consumi superiori a 12.000 m³/anno;</p> <p>la tariffa per usi industriali è pari alla tariffa base degli usi non domestici e si applica a tutti i consumi annui dell'utente;</p> <p>la tariffa è applicata ad utenze industriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - che hanno necessità di utilizzare l'acqua potabile nel loro ciclo produttivo; - oppure che, non avendo necessità di utilizzare l'acqua potabile nel loro ciclo produttivo, non hanno comunque disponibilità di risorse alternative (pozzi, acquedotto industriale, acque superficiali, ecc.); - in entrambi i casi sopra descritti, per poter ottenere l'applicazione della tariffa per usi industriali, l'utente deve aver attuato tutti gli interventi ed applicato le migliori tecnologie che consentano il massimo risparmio e recupero della risorsa idrica; le citate condizioni devono essere certificate dall'utente al Gestore, che si riserva di eseguire gli opportuni controlli. Salvo il caso in cui l'istruttoria del Gestore dia esito negativo, l'agevolazione tariffaria si applica dalla data di ricevimento dell'istanza corredata dalle apposite certificazioni.
USI PUBBLICI 2008	<p>Stato e sue articolazioni territoriali (Catasto, Polizia, Carabinieri, ecc.)</p> <p>Regione e sue articolazioni territoriali</p> <p>Provincia</p> <p>Comuni</p> <p>Piscine di proprietà pubblica comunque gestite</p> <p>Fontane pubbliche nei Comuni montani fatto salvo quanto prevede l'accordo integrativo per i Comuni montani < 5.000 abitanti</p> <p>Scuole comunali, pubbliche e parificate</p> <p>Enti di formazione pubblici e accreditati</p> <p>Organismi del Servizio Sanitario Nazionale (AUSL, Ospedali pubblici e convenzionati; strutture accreditate)</p>

LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

Edicola del Comunale S.n.c. – Via Zamboni n. 26 – 40127 Bologna

Libreria di Palazzo Monsignani S.r.l. – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)

Nuova Tipografia Delmaino S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

Libreria del professionista – Via XXII Giugno n. 3 – 47900 Rimini

Libreria Incontri – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)

Edicola Libreria Cavalieri – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:

– Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo

– Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

Avvertenza – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.

L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.

La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.